SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

LA PROGETTAZIONE DEI CENSIMENTI 1991

2

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE
IL PIANO DI RILEVAZIONE

Istat, Roma 1993

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto del fascicolo con la citazione della fonte.

Centro Diffusione - Libreria Istat
Via Cesare Balbo, 11 a
00184 Roma
Tel. 06/4673.3102-3-4-5

Il fascicolo è stato curato da Linda Laura Sabbadini

Finito di stampare nel mese di aprile 1993 - Copie 2.000
ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - SALARIO

Indice

Presentazione . . . . . *Pag.* 9

CAPITOLO 1. – IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL 1991

1.1 Obiettivi generali del Censimento della popolazione . . . . . *Pag.* 11

1.2 Obiettivi strategici del Censimento del 1991 . . . . . » 11

CAPITOLO 2. – UNITÀ DI RILEVAZIONE, OBIETTIVI CONOSCITIVI, CONTENUTI INFORMATIVI DEL CENSIMENTO 1991

2.1 Censimento della popolazione e società in mutamento. . . . . *Pag.* 15

2.2 Chi e che cosa viene censito
- Le unità di rilevazione . . . . . *Pag.* 16
- I residenti . . . . . » 16
- I temporaneamente assenti . . . . . » 16
- I temporaneamente presenti . . . . . » 17

2.3 La famiglia: un quadro più dettagliato della sua struttura
- Che cosa è la famiglia . . . . . *Pag.* 17
- Alcuni esempi chiarificatori. . . . . » 18
- Che cosa è cambiato dal 1981 . . . . . » 18
- Che cosa è il nucleo familiare. . . . . » 19
- La tipologia della famiglia . . . . . » 19
- Domande del questionario e innovazioni introdotte . . . . . » 20

2.4 La convivenza e i nuovi tipi
- Che cosa è una convivenza . . . . . *Pag.* 23
- Residenti e temporaneamente presenti. . . . . » 24
- Domande del questionario e innovazioni introdotte . . . . . » 24

2.5 Abitazioni e altri tipi di alloggio: un quadro più dettagliato della struttura abitativa
- Che cosa è un'abitazione . . . . . *Pag.* 27
- Abitazioni occupate, non occupate, altri tipi di alloggio. . . . . » 29
- Domande del questionario e innovazioni introdotte . . . . . » 30

2.6 Gli stranieri: la novità del Censimento 1991
- Le difficoltà della rilevazione degli stranieri . . . . . *Pag.* 36
- Che cosa si rilevava nel 1981 . . . . . » 36
- Le novità del 1991. . . . . » 36

2.7 Nuovi strumenti classificatori
- Criteri ispiratori. . . . . *Pag.* 40
- Le professioni . . . . . » 40

CAPITOLO 3. – LA TECNICA DI INDAGINE DEL CENSIMENTO

3.1 Una tecnica di indagine complessa . . . . . Pag. 43
Non è solo complessità organizzativa . . . . . » 43
L'individuazione delle differenti unità di rilevazione . . . . . » 43
Tre Censimenti in uno . . . . . » 44

3.2 La consegna dei modelli alle famiglie e alle convivenze
La ricognizione iniziale . . . . . Pag. 44
A chi consegnare che cosa . . . . . » 48
Consegnare i modelli alle famiglie: come fare e che cosa compilare . . . . . » 48
Quando si incontra un'abitazione non occupata. . . . . » 50
Consegnare i modelli alle convivenze: come fare e che cosa compilare . . . . . » 50
Il caso degli alberghi . . . . . » 51
Un'attenzione particolare agli stranieri. . . . . » 51
Documentare ciò che viene censito: la mappa delle unità di rilevazione . . . . . » 52
Le difficoltà incontrate . . . . . » 54

3.3 Il ritiro dei questionari
Il «giro» del ritiro. . . . . Pag. 55
Ritirare, controllare, compilare. . . . . » 55

3.4 Un esempio di errori che possono essere commessi durante la rilevazione . . Pag. 56
Errori imputabili alle famiglie. . . . . » 57
Errori imputabili ai rilevatori . . . . . » 57
Errori imputabili all'U.C.C. . . . . » 57

3.5 Il Censimento di particolari categorie di persone
Le convivenze militari . . . . . Pag. 58
Le persone imbarcate su navi mercantili. . . . . » 59
I senza-tetto . . . . . » 60

3.6 Le particolarità della rilevazione a Bolzano . . . . . Pag. 61
La *Dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico* . . . . . » 61

CAPITOLO 4. – LE INDAGINI DI CONTROLLO

4.1 Un'attenzione maggiore alla qualità dei risultati
Il controllo di qualità preventivo, in corso d'opera, a posteriori . . . . . Pag. 69
Tre indagini di controllo . . . . . » 69

4.2 L'indagine pilota
Gli obiettivi . . . . . Pag. 69
Due differenti versioni del questionario di famiglia. . . . . » 70
Restituzione del questionario al rilevatore o per posta?. . . . . » 72
L'importanza della figura del coordinatore . . . . . » 72
Il giudizio dei rilevatori su istruzioni e rapporto con i rispondenti . . . . . » 72
Il giudizio dei rilevatori sui quesiti del questionario. . . . . » 72
Le opinioni dei rispondenti sull'Istat e sul Censimento . . . . . » 73
Le indicazioni emerse. . . . . » 75

4.3 L'indagine di copertura. . . . . *Pag.* 78

4.4 L'indagine di qualità. . . . . *Pag.* 80

CAPITOLO 5. – LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DEL CENSIMENTO

5.1 Nuovi strumenti di supporto alla rilevazione. . . . . *Pag.* 89

5.2 Alla base del Censimento: la definizione delle basi territoriali e il telerilevamento *Pag.* 89

5.3 Il monitoraggio telematico delle operazioni . . . . . *Pag.* 90

5.4 Formare i formatori, formare i rilevatori: nuovi strumenti
Obiettivi della formazione. . . . . *Pag.* 93
Un nuovo strumento di comunicazione-formazione dei rilevatori . . . . . » 95
La formazione degli U.C.C. sui loro compiti . . . . . » 95

5.5 Un filo diretto con i rispondenti: il numero verde
350.000 argomenti trattati . . . . . *Pag.* 99
In quali giorni e in quali ore . . . . . » 100
Quali domande di carattere generale . . . . . » 100
Quali domande sul Censimento della popolazione. . . . . » 100
L'importanza del numero verde . . . . . » 107

CAPITOLO 6. – LA REVISIONE, LA CODIFICA, IL CONFRONTO CENSIMENTO-ANAGRAFE

6.1 Controllo quantitativo,ordinamento e numerazione definitiva
La revisione quantitativa . . . . . *Pag.* 109
Ordinamento dei modelli e numerazione definitiva. . . . . » 109
Il distacco dei modelli CP.1 bis e CP.2 bis. . . . . » 109

6.2 La revisione qualitativa. . . . . *Pag.* 113

6.3 La codifica. . . . . *Pag.* 113

6.4 La compilazione degli stati di sezione definitivi . . . . . *Pag.* 115

6.5 Il confronto Censimento-Anagrafe
Gli obiettivi . . . . . *Pag.* 118
Come avviene . . . . . » 118

CAPITOLO 7. – LA REGISTRAZIONE DEI QUESTIONARI

7.1 Modalità della registrazione . . . . . *Pag.* 121

7.2 Il piano di registrazione
La registrazione del Foglio di famiglia . . . . . *Pag.* 123
I dati indicativi . . . . . » 127
Raccomandazioni generali. . . . . » 127

Le specifiche per ciascun tipo di record . . . . . Pag. 127
La registrazione del Foglio di convivenza . . . . . » 127
La registrazione del Foglio per straniero non residente . . . . . » 127

7.3 Il controllo della registrazione . . . . . Pag. 127

CAPITOLO 8. – L'ELABORAZIONE DEI RISULTATI

8.1 L'elaborazione dei dati provvisori . . . . . Pag. 131

8.2 L'elaborazione dei dati definitivi
La determinazione della Popolazione legale . . . . . Pag. 131
L'elaborazione del complesso delle informazioni presenti sui questionari . . . . . » 132
Nuove tecniche di correzione . . . . . » 133
Le nuove variabili, la ricostruzione della famiglia, i nuclei familiari . . . . . » 133
Il campione "anticipatorio" . . . . . » 134

CAPITOLO 9. – IL PIANO DI ANALISI E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

9.1 Valorizzare il contenuto informativo del Censimento . . . . . Pag. 135

9.2 L'informazione sul Censimento: Il volume tecnico-metodologico . . . . . Pag. 136

9.3 Un volume sull'analisi della qualità dei risultati . . . . . Pag. 138

9.4 Un profondo rinnovamento delle pubblicazioni sui risultati del Censimento
La chiave dei volumi del 1981: il dettaglio dell'informazione . . . . . Pag. 138
Affiancare una visione sintetica al dettaglio, individuare una chiave di lettura . . . . . » 139
Come costruire tale visione sintetica: la struttura dei fascicoli provinciali, regionali, Italia . . . . » 139
La visione di sintesi nel tempo . . . . . » 140
L'immagine della situazione attuale: il «cuore» del fascicolo, le tavole per soggetti sociali . . . » 141
Il dettaglio dell'informazione . . . . . » 143
Le tavole disponibili . . . . . » 143

9.5 Un piano di ricerche a partire dai dati censuari . . . . . Pag. 147

9.6 Le informazioni statistiche a fini decisionali . . . . . Pag. 147

9.7 Nuovi strumenti per la diffusione . . . . . Pag. 148

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI . . . . . Pag. 151

APPENDICE

Fac simile dei questionari di rilevazione . . . . . Pag. 159

Mod. Istat CP.1: Foglio di Famiglia
Mod. Istat CP.2: Foglio di Convivenza
Mod. Istat CP.3: Foglio individuale per straniero non residente in Italia

Presentazione

Il Censimento è una delle indagini più antiche e al tempo stesso più complesse del Paese. Fondamentale per cogliere le trasformazioni in atto da un punto di vista sociodemografico e socioeconomico, il Censimento fornisce la fotografia della società a dieci anni di distanza. Una tecnica di indagine adeguata, una struttura organizzativa efficiente, un impianto metodologico ben basato sono aspetti essenziali per ottenere la fotografia della società.

Nell'ambito del presente volume sono riportati gli aspetti tecnico-metodologici relativi ai Censimenti 1991. Si farà riferimento ai contenuti informativi e al loro aggiornamento in base alle nuove esigenze conoscitive. Ci si soffermerà sulla tecnica di indagine utilizzata e sul sistema dei controlli di qualità; si epliciteranno le caratteristiche fondamentali delle innovazioni introdotte.

Il volume «La progettazione dei Censimenti 1991» di carattere tecnico-metodologico sostituisce quindi, il precedente «Atti del Censimento», di carattere documentario. L'ottica del presente volume, a differenza del passato, è quella di esplicitare la «filosofia» del Censimento, i motivi che hanno portato all'utilizzazione di determinate tecniche, alla profonda ristrutturazione del piano di diffusione dei risultati e come i mutamenti sociali, demografici ed economici si sono riflessi nella struttura dei questionari.

Oltre ad essere uno strumento essenziale che garantisce la «memoria storica» del Censimento, il volume è un punto di riferimento essenziale per chi è interessato a conoscere come si progetta l'indagine più importante del Paese.

Il volume fa riferimento ad ambedue i Censimenti (popolazione ed industria e servizi), che vengono però trattati autonomamente. Sono infatti, previsti quattro fascicoli:

1. *Basi territoriali, organizzazione, campagna di informazione, piano dei controlli*
2. *Censimento della Popolazione: il piano della rilevazione*
3. *Censimento dell'Industria e dei Servizi: il piano della rilevazione*
4. *I documenti*

Nel primo fascicolo sono riportati gli aspetti comuni ai due Censimenti: l'organizzazione, il piano dei controlli di qualità, la campagna di informazione, i criteri di definizione delle basi territoriali. Il secondo e il terzo fascicolo sono centrati sugli aspetti fondamentali di definizione degli obiettivi, costruzione del questionario, tecnica di indagine, elaborazione ed analisi dei risultati, rispettivamente per il Censimento della Popolazione e per quello dell'Industria e dei Servizi. Il quarto fascicolo riporta tutti i documenti relativi ai Censimenti (leggi, circolari, documenti di vario tipo). Per garantire al massimo la trasparenza dell'informazione il volume tecnico-metodologico esce in concomitanza con i primi fascicoli sui risultati dei Censimenti.

CAPITOLO 1. – IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL 1991

1.1 OBIETTIVI GENERALI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il Censimento della popolazione può essere definito come l'insieme delle operazioni di progettazione, raccolta, validazione, analisi e diffusione dei dati di carattere demografico, culturale, economico e sociale di tutti gli abitanti del Paese, delle sue circoscrizioni politico amministrative, riferite ad un momento dato (nel caso specifico, 20 ottobre 1991), nonchè delle notizie sulle famiglie, convivenze, e tipi di alloggio che sono state rilevate.

L'Italia ha una lunga tradizione di censimenti della popolazione. Dal 1861 viene svolto stabilmente con cadenza decennale (tranne alcune eccezioni: nel 1891 è saltato per motivi economici, nel periodo fascista ne sono stati fatti due - nel 1931 e nel 1936 - e nel 1941 è stato rinviato di 10 anni a causa della seconda guerra mondiale).

Vediamo di seguito quali sono gli obiettivi fondamentali che si vogliono raggiungere tradizionalmente con il Censimento.

- Determinare la popolazione residente nel Paese.

  È questo un aspetto fondamentale perchè tramite il Censimento si determina l'ammontare della popolazione residente al livello delle circoscrizioni amministrative più importanti (Comuni, Provincie, Regioni, Italia). I dati di popolazione vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale e assumono a tutti gli effetti valore legale (sono per esempio utilizzati per la ripartizione dei seggi elettorali).

- Fornire la base per la conoscenza della struttura della popolazione

  Sulla base della rilevazione di caratteristiche determinate (geografiche, demografiche, sociali, economiche) il Censimento fornisce un'immagine della struttura della popolazione particolarmente preziosa a fini di politiche sociali ed economiche.

- Determinare il numero delle abitazioni e la loro struttura

  Una parte del modello di rilevazione è finalizzata ad operare il conteggio delle abitazioni occupate, non occupate e degli altri tipi di alloggio e le caratteristiche del patrimonio abitativo.

- Costituire la base per le statistiche tra un Censimento e il successivo

  Il Censimento rappresenta una base fondamentale per le indagini campionarie. Infatti, permette di calcolare i parametri delle distinte variabili della popolazione necessarie per orientare la metodologia di campionamento.

- Rispondere alle necessità statistiche di carattere internazionale

  Gli organismi internazionali, infatti, sollecitano informazioni dai differenti paesi per elaborare le statistiche sociali, demografiche, economiche. Il Censimento della popolazione appare come una delle fonti più importanti in questo senso.

- Consentire la revisione dell'anagrafe della popolazione

1.2 OBIETTIVI STRATEGICI DEL CENSIMENTO DEL 1991

Gli obiettivi appena segnalati riguardano generalmente la funzione di ogni Censimento. Ci si muove, quindi, all'interno di un quadro complessivo che presenta vincoli di fondo: la comparabilità con il passato deve essere

garantita, le raccomandazioni internazionali devono essere seguite. Ciò non toglie che esistano obiettivi specifici, strategici, che solitamente si pongono alla vigilia di ogni Censimento.

Di seguito riportiamo quelli che l'Istituto Nazionale di Statistica si è dato per il 1991

- Adeguare i contenuti informativi

Nonostante i vincoli obiettivi dati dalla necessità di comparabilità e dall'estensione della rilevazione, i mutamenti sociali avvenuti a distanza di 10 anni non possono rimanere fuori dalla progettazione del Censimento. Per questo si è cercato, nei limiti del possibile, di introdurre arricchimenti nei questionari di rilevazione (basta pensare alla maggiore importanza assunta dagli stranieri, alle modifiche relative alla famiglia).

- Aggiornare gli strumenti classificatori

Questo secondo obiettivo trova la ragion d'essere nelle stesse motivazioni che hanno ispirato il primo. I mutamenti avvenuti in questi anni, hanno indotto ad una approfondita riflessione rispetto alla classificazione delle professioni e delle attività economiche (professioni emergenti, ecc.); le trasformazioni avvenute nella famiglia hanno imposto un ulteriore approfondimento della tipologia della famiglia, solo per fare alcuni esempi.

- Dare maggiore incisività alla campagna di sensibilizzazione

La campagna di informazione è stata impostata come un'attività di comunicazione molto efficace («Chi siamo, che cosa facciamo, dove andiamo?») volta a rimuovere gli ostacoli crescenti di diffidenza e ad assicurare sulla riservatezza.

Di fronte a maggiori difficoltà, quindi, nuovi e più efficaci strumenti sono stati utilizzati.

- Porre al centro un nuovo modo di concepire il territorio

Il nuovo modo di individuare le sezioni di Censimento e le località abitate tramite il telerilevamento, la scelta di costituire sezioni di Censimento sempre più piccole, la formazione di un archivio geografico informatizzato hanno posto le basi per approfondire l'analisi territoriale come mai nella storia dei Censimenti italiani.

- Migliorare la qualità dei risultati

Per raggiungere questo obiettivo è stato creato un sistema di controllo. Ogni fase del lavoro è stata monitorizzata per accertare il rispetto della tecnica utilizzata. Nuovi strumenti sono stati di prezioso ausilio (monitoraggio delle operazioni, videocassette per la formazione ecc.) in questo senso.

A fronte dei possibili errori che possono sorgere nell'ambito del Censimento, si è puntato ad un'azione preventiva (nella fase di progettazione), in corso d'opera, e a posteriori (con la predisposizione di indagini di copertura e di qualità).

Nuove metodologie sono state adottate anche per la fase di revisione automatica.

- Arricchire il piano pubblicazioni del Censimento

Pur garantendo i confronti con il Censimento precedente si è operato nel senso di arricchire le pubblicazioni con tavole predisposte per soggetti sociali. I volumi, a differenza dal passato, conterranno anche tavole di analisi con indicatori e percentuali. È stato previsto per la prima volta un volume sulla qualità dei dati, e un volume tecnico metodologico che sostituisce il tradizionale «Atti del Censimento».

- Garantire tempestività dei risultati e nuovi strumenti di diffusione

I tempi di uscita dei volumi saranno molto ridotti rispetto allo scorso Censimento. Floppy disk saranno tempestivamente a disposizione degli utenti.

Di seguito mostreremo come, concretamente si è cercato di raggiungere i citati obiettivi nella progettazione del Censimento. La parte relativa ai controlli di qualità (con particolare riferimento alle indagini di qualità e copertura, e alle nuove metodologie di revisione automatica) è solo qui accennata perchè presentata in modo più approfondito nel Fascicolo 1. Ciò vale anche per la campagna di sensibilizzazione, l'identificazione delle basi territoriali e gli aspetti organizzativi che sono comuni ai due Censimenti.

Il presente fascicolo si configura quindi come di seguito esposto.

Vengono affrontati inizialmente le innovazioni introdotte a livello di questionari e strumenti classificatori; si passa ad analizzare poi la tecnica d'indagine del Censimento nella sua complessità: come si rilevano le informazioni, da parte di chi, quali sono i casi più diffusi e le particolarità, come tutto il processo viene governato. Si analizzano poi le indagini di controllo e i nuovi strumenti tecnologici utilizzati per migliorare la rilevazione (dal monitoraggio telematico al numero verde, alle videocassette per la formazione). Si considerano poi i problemi relativi alla fase di revisione, codifica, registrazione, elaborazione dei dati; il volume si conclude con la parte relativa al piano di analisi e diffusione dei risultati.

È evidente che nel volume sono riportati gli aspetti fondamentali di progettazione relativi alle distinte fasi della rilevazione. L'appendice documentaria prevista, oltre alle leggi relative al Censimento, permetterà di entrare maggiormente nei dettagli.

Ciò che si vuole mettere in luce nel presente fascicolo è la «filosofia» che ha guidato nelle varie fasi.

CAPITOLO 2. – UNITÀ DI RILEVAZIONE, OBIETTIVI CONOSCITIVI, CONTENUTI INFORMATIVI DEL CENSIMENTO 1991

2.1. CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE E SOCIETÀ IN MUTAMENTO

Statistica e società: un binomio inscindibile. Le statistiche sono strumenti fondamentali di lettura della società, ma devono aggiornarsi se i tempi mutano e le condizioni di vita cambiano.

Dieci anni non sono pochi per cogliere eventuali trasformazioni in atto a livello socio-demografico o socio-economico. È per questo che seppure non sono avvenuti veri e propri stravolgimenti nell'ambito dei questionari di Censimento, una serie di innovazioni sono state introdotte: alcuni quesiti (pochi in verità) sono stati eliminati, altri modificati, altri ancora aggiunti. Il questionario di un Censimento infatti, deve essere al passo con i tempi, al passo con le maggiori trasformazioni della società. Non avrebbe senso, sarebbe fuori dalla storia un Censimento che «sopravvive a sè stesso» al di fuori di qualsiasi contesto sociale. Cambiano le famiglie? Il Censimento deve registrare l'essenza del mutamento. Cambia la popolazione che vive in convivenza? Il Censimento deve far capire che cosa sta succedendo. Si evidenzia un cambio di segno nei fenomeni migratori? Il Censimento deve fornire una base per lo studio delle caratteristiche degli stranieri che vivono in Italia o che vi soggiornano temporaneamente. Emergono nuove professioni? Il Censimento deve essere arricchito con una nuova classificazione.

In sostanza, il Censimento deve rendere possibile l'individuazione dell'essenza dei mutamenti di fondo in atto nella società, oltre che garantire la confrontabilità con i risultati precedenti. Deve fornire una fotografia della società a distanza di dieci anni confrontabile con la precedente e ben focalizzata.

Il rinnovamento nella continuità, dunque, è sempre necessario. Non si può però chiedere al Censimento ciò che non può dare. Per definizione, un'indagine che è rivolta a 20 milioni di famiglie non può essere basata su questionari complessi: poche domande, alla portata di tutti, domande sulla vita di tutti i giorni e di facile comprensione sono necessarie. Approfondimenti particolari non possono essere oggetto di una rilevazione di così grandi dimensioni, ma di indagini campionarie. Il Censimento ha, dunque, limiti obiettivi precisi, data la numerosità dei rispondenti, ma il Censimento stesso crea le condizioni ed i presupposti per l'impostazione di nuove e più approfondite indagini campionarie e, in questo modo, consente il superamento di quegli stessi limiti.

Partendo dalle unità di rilevazione del Censimento '91, ci si sofferma sui contenuti informativi presenti nei questionari con particolare riferimento alle innovazioni introdotte.

Alcuni schemi saranno di grande aiuto nel comprendere le trasformazioni avvenute, quanto a definizioni di unità di rilevazione, quesiti e classificazioni utilizzate.

2.2. CHI E CHE COSA VIENE CENSITO

Le unità di rilevazione

Il Censimento della popolazione viene eseguito consegnando (e poi ritirando) il questionario ad ogni famiglia (mod. CP. 1) e ad ogni convivenza (mod. CP. 2); la consegna avviene per ciascuna sezione di Censimento secondo l'area di circolazione (via, piazza, ecc.) e nell'ambito di ciascuna di essa in ordine di numero civico, di scala, di numero interno, ecc. Nella fase di consegna vengono anche censite le abitazioni occupate, non occupate e gli altri tipi di alloggio. Per quanto riguarda la popolazione, viene rilevata sia quella che ha dimora abituale in famiglia che in convivenza. Inoltre, vengono assunte informazioni in relazione alle persone temporaneamente presenti, siano esse residenti o non residenti in Italia (nel caso di straniero non residente viene utilizzato un apposito modello, il CP. 3). Le unità di rilevazione del Censimento sono le seguenti:

UNITÀ DI RILEVAZIONE CENSIMENTO POPOLAZIONE

Famiglie
Convivenze

UNITÀ DI RILEVAZIONE CENSIMENTO ABITAZIONI

Abitazioni occupate
Abitazioni non occupate
Altri tipi di alloggio

UNITÀ DI RILEVAZIONE CENSIMENTO STRANIERI

Stranieri non residenti

I residenti

Tramite il Censimento della popolazione vengono rilevate tutte le persone che hanno dimora abituale in ciascun Comune, siano essi italiani o stranieri. La residenza è uno stato di fatto da riconoscersi anche se la persona per qualsiasi motivo non è iscritta nell'Anagrafe della popolazione residente nel Comune. Infatti, la residenza come stabile dimora di una persona è determinata dall'elemento di fatto di stabilire la propria sede in un luogo e dall'intenzione di stabilirla permanentemente. Va segnalato che per dimora abituale non viene inteso necessariamente dimora ininterrotta e continua, in quanto la residenza non viene meno se una persona si assenta, anche frequentemente, dal Comune in cui vive. Quindi è necessario costituire un'autentica nuova dimora abituale per interrompere la residenza.

Non rientrano nel campo di osservazione del Censimento tutti gli stranieri facenti parte del Corpo Diplomatico e Consolare accreditato presso lo Stato Italiano o la Santa Sede. L'esclusione vale solo per chi è in possesso del passaporto diplomatico. Il restante personale anche se alloggia presso i locali della sede diplomatica o consolare rientra nel campo di osservazione. Sono esclusi anche i militari della NATO alloggiati presso le basi NATO in Italia.

I temporaneamente assenti

L'eventuale assenza temporanea di una persona residente dalla famiglia o dalla convivenza in cui vive, viene rilevata attraverso il Censimento. L'assente temporaneo è tale anche se si trova presso un'altra famiglia o convivenza di un Comune diverso da quello di residenza o all'estero.

L'assenza temporanea dalla famiglia o dalla convivenza è generalmente determinata da una delle seguenti cause:

- l'emigrazione in altro Comune o all'estero, nel caso però si tratti di emigrazione temporanea o per l'esercizio di occupazioni stagionali;
- servizio di leva;
- istruzione, noviziato religioso;
- ricovero in istituti di cura di qualsiasi natura purchè la permanenza non superi i due anni a partire dal giorno di allontanamento;
- detenzione in attesa di giudizio, condanna inferiore a cinque anni, obbligo di soggiorno per misura cautelare, rieducazione, purchè la permanenza nel Comune diverso da quello di residenza non superi i cinque anni;
- affari, turismo, breve cura, ecc.;
- servizio statale all'estero;
- missione fuori sede, compresa la frequenza di corsi di qualificazione o aggiornamento professionali, nonchè di avanzamento;
- imbarco su navi della marina militare e mercantile.

È evidente che chi è assente temporaneamente dalla propria dimora abituale continua ad appartenere alla propria famiglia o convivenza e quindi ad essere conteggiato nell'ambito della popolazione residente del Comune.

Dell'assente temporaneo vengono rilevate tutte le informazioni presenti nel modello per i residenti. Le persone assenti alla data del Censimento per qualsiasi ragione, sono considerate presenti qualora se ne preveda il rientro non oltre il giorno successivo e semprechè non siano censite altrove come temporaneamente presenti.

I temporaneamente presenti

Il Censimento ha l'obiettivo di rilevare informazioni anche sulle persone non dimoranti abitualmente nell'abitazione o nella convivenza ma ivi temporaneamente presenti, a prescindere dalla loro nazionalità, italiana o estera, e dalla loro residenza o meno in Italia. I motivi della loro presenza possono essere diversi: lavoro, studio, vacanza o altro.

Come si vedrà esiste una sezione apposita sia del Foglio di famiglia (CP. 1) che del Foglio di convivenza (CP. 2) relativo ai temporaneamente presenti in cui vengono richieste le informazioni strutturali di base. Nel caso di straniero non residente in Italia, viene compilato un ulteriore modello (CP. 3) in cui sono riportate più dettagliatamente domande di tipo individuale e familiare. La rilevazione dei temporaneamente presenti è particolarmente importante ai fini del calcolo della popolazione presente.

2.3 LA FAMIGLIA: UN QUADRO PIÙ DETTAGLIATO DELLA SUA STRUTTURA

Che cosa è la famiglia

Ai fini del Censimento si intende per famiglia «un insieme di persone legate da un vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso Comune (anche se non sono ancora iscritte all'Anagrafe della popolazione del Comune medesimo)».

Due sono le condizioni, dunque, perchè un insieme di persone formi famiglia, che coabiti e che sia legato da uno di questi vincoli: matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, affettivi. Nel caso in cui manchi una delle due condizioni, la coabitazione o il vincolo, non si può più parlare di unica famiglia. Ciò significa, quindi, che la compresenza sotto lo stesso tetto dovuta a ragioni economiche di persone non legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, tutela, affettività porta all'individuazione di più famiglie, una principale e le altre coabitanti. La famiglia principale è quella che occupa l'abitazione a «maggior titolo» perchè proprietaria o intestataria del contratto; nel caso di famiglie coabitanti che occupano l'abitazione allo stesso titolo, viene considerata famiglia principale quella che occupa l'abitazione da più tempo o che ne occupa la maggior parte.

Alcuni esempi chiarificatori

Un figlio che si sposa, se continua ad abitare con i genitori, resta ovviamente legato da vincolo di parentela con essi e deve pertanto costituire famiglia unica con quella dei genitori; la nuora, venendo a coabitare con i suoceri ed essendo legata con essi da vincoli di affinità, deve far parte anch'essa della famiglia dei suoceri. La circostanza che questa coabitazione può dipendere da uno stato di necessità derivante dalla difficoltà di trovare un'abitazione è del tutto irrilevante. È solo in assenza di vincoli di natura parentale o affettivi che la compresenza sotto lo stesso tetto dovuta a ragioni economiche (due persone che affittano un'abitazione per suddividersi la spesa) può consentire l'individuazione di più famiglie.

I domestici che dimorano abitualmente nell'abitazione della famiglia presso cui lavorano in linea generale formano famiglia a sè stante (quindi, coabitante con la famiglia principale rappresentata dalla famiglia presso cui lavorano) ma in alcuni casi come quello della «tata» possono essere considerati appartenenti alla famiglia, essendosi venuti a determinare con essa rapporti e interrelazioni tali da essere assimilati a vincoli affettivi.

Che cosa è cambiato dal 1981

La definizione di famiglia adottata per il Censimento recepisce quella data dal nuovo Regolamento anagrafico (art. 4 del D.P.R. 223/1989) che si è posto il problema di porre un argine al proliferare delle «scissioni» di famiglia. A questo fine è stato molto opportunamente abolito uno degli elementi costitutivi della famiglia anagrafica del passato: la messa in comune del reddito da parte dei singoli componenti. Questa condizione era presente accanto alle altre due sopra menzionate (coabitazione e legame) nella definizione di famiglia del Censimento del 1981.

Le modifiche introdotte non riguardano soltanto la definizione. Obiettivo del Censimento 1991 è infatti quello di cogliere più approfonditamente l'articolazione della famiglia e le sue trasformazioni da un punto di vista strutturale.

Era dunque necessario ampliare il numero di modalità relative alla relazione di parentela. È per questo che è stato introdotto il convivente coniugalmente per censire le libere unioni, il fratello, il cognato, il nipote sia nel senso di figlio di un figlio, che di figlio di un fratello o di una sorella. L'introduzione di una maggiore specificazione di tale variabile e di un nuovo quesito sulla data dell'ultimo matrimonio permettono tra l'altro di individuare più precisamente i nuclei familiari e di pervenire conseguentemente ad una tipologia più complessa della famiglia.

Che cosa è il nucleo familiare

Per nucleo familiare si intende un insieme di persone tra loro coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia e/o dal rapporto genitore-figlio (sempre che il figlio sia celibe-nubile). Ciò significa che il nucleo familiare a differenza della famiglia comprende sempre almeno due persone. All'interno di una famiglia è dunque possibile trovare nessun nucleo (le persone sole, due sorelle, la madre che vive col figlio separato), un nucleo (una coppia, un nucleo monogenitore), due o più nuclei (per esempio, due fratelli che vivono insieme con rispettive mogli e figli); è possibile individuare anche un nucleo e persone che non ne fanno parte. Ad esempio, l'anziano che vive nella famiglia del figlio con la nuora: il figlio e la moglie formano un nucleo, l'anziano è un componente aggregato al nucleo, quindi appartiene alla stessa famiglia del figlio ma non al suo nucleo familiare.

Il nucleo familiare non è come la famiglia unità di rilevazione del Censimento, ma ne è sicuramente unità di analisi. Attraverso i nuclei è possibile pervenire ad un'analisi del ciclo di vita familiare (vita di coppia, crescita dei figli, uscita dei figli dalla famiglia). L'individuazione di tutti i nuclei familiari esistenti è molto più complessa di quella della famiglia e necessita di una procedura particolare.

Sulla base dell'individuazione dei nuclei è possibile pervenire ad una nuova tipologia della famiglia, più dettagliata ed al passo con le trasformazioni in atto nelle famiglie. I nuclei sono suddivisi in coppie con e senza figli e nuclei monogenitore. In alcune tavole è presente la suddivisione sulla base dell'età dei figli.

La tipologia della famiglia

Le trasformazioni in atto impongono un'analisi più approfondita della struttura familiare. L'Istat ha già impostato una serie di indagini campionarie finalizzate all'approfondimento della situazione, come l'Indagine multiscopo.

Il Censimento è l'occasione per radiografare il fenomeno in tutte le sue sfaccettature. Già i dati provvisori hanno segnalato qual'è la tendenza in atto: si assiste ad una diminuzione del numero medio di componenti per famiglia prodotto dal calo della fecondità e dall'invecchiamento della popolazione. Tale fenomeno è espressione di un processo di semplificazione strutturale in atto nelle famiglie che vede la diminuzione delle famiglie estese, più complesse, e l'aumento delle unipersonali e delle famiglie nucleari classiche con una presenza più ridotta di figli rispetto al passato.

La tipologia della famiglia adottata, in linea con le raccomandazioni internazionali, permette di individuare la struttura morfologica nel dettaglio. È stata considerata una prima grande suddivisione tra famiglie senza nuclei, con un nucleo, con due o più nuclei. Ricadono nel primo gruppo le persone sole o quelle che vivono insieme pur non formando nucleo: è il caso di due sorelle, della donna che vive con il figlio separato, per esempio. Le famiglie con un nucleo sono, invece, suddivise in due grandi gruppi: famiglie con un nucleo con persone «isolate» e senza persone «isolate». Un esempio è dato dall'anziano che vive nella famiglia del figlio sposato. Il figlio e la nuora formano nucleo, l'anziano è il membro «isolato» o aggiunto della famiglia che è composta da tre membri, due appartenenti

al nucleo e uno non appartenente al nucleo, ma alla famiglia. Le famiglie con un nucleo con o senza altri membri si suddividono in coppie senza figli, coppie con figli, padre con figli, madre con figli. Per figli si intende, ovviamente, figli conviventi di stato civile celibi, nubili.

Ulteriore elemento preso in considerazione nell'ambito della tipologia è l'età della donna nel caso delle coppie con figli e senza figli o della persona sola nel caso delle famiglie senza nuclei o del genitore nel caso di nucleo monogenitore. Le classi di età considerate sono: fino a 34 anni, 35-64 anni, 65 e più. Ci si è orientati verso questo tipo di classificazione per individuare la coppia giovane, la coppia adulta, la coppia anziana o la persona giovane, adulta, anziana, per dare un'indicazione di massima della fase del ciclo di vita familiare relativa.

Infine il terzo grande gruppo è dato dalle famiglie con due o più nuclei, le famiglie più complesse ed ormai in declino nella società italiana come nelle altre società occidentali.

Nell'ambito della tipologia, le famiglie coabitanti sono ovviamente considerate famiglie a sè stanti come le altre. Se una o più famiglie coabitanti è formata da una persona sola, ciò viene esplicitato come una sottovoce delle persone sole, per distaccare coloro che vivono effettivamente da soli rispetto a tutti gli altri.

Essendo la tipologia complessa necessiterebbe di una tecnica di rilevazione delle relazioni di parentela altrettanto complessa e inattuabile nell'ambito di un Censimento della popolazione come ha dimostrato l'indagine pilota (cfr. 4.2). Esiste una parte residuale di famiglie (comunque di bassa entità e relativa a famiglie più complesse) per cui è difficile identificare la tipologia; tali casi, sottoposti a trattamento automatico, sono inseriti in alcune tipologie base.

Domande del questionario e innovazioni introdotte

La famiglia viene rilevata tramite il modello CP. 1. Le innovazioni introdotte nel 1991 hanno riguardato, come si è visto, in primo luogo la famiglia. È comunque interessante soffermarsi come viene fatto nella Tavola 2.1 sull'insieme delle informazioni inserite nel cosiddetto Foglio di famiglia (CP. 1). La maggior parte dei quesiti relativi ai singoli individui, come si vede, è rimasta immutata rispetto al Censimento precedente, a garanzia della possibilità irrinunciabile di confrontare la struttura della popolazione secondo alcuni caratteri fondamentali. Oltre alle innovazioni riguardanti la famiglia (ampliamento del quesito sulla relazione di parentela, data dell'ultimo matrimonio, introduzione della modalità separato di fatto nello stato civile) è possibile, seguendo il modello ordinatamente, individuare le principali modifiche e i motivi che le hanno dettate (Tavola 2.2).

Il quesito sul luogo di nascita è stato ampliato ammettendo la codifica del Comune di nascita oltre che della Provincia. Ristretto, invece, il quesito sul luogo di presenza alla data del Censimento. Soppressa la domanda relativa alla presenza nel Comune di dimora abituale, ma in luogo diverso dalla dimora stessa, perchè poco utilizzata nel 1981. I motivi della temporanea assenza sono stati ristretti a quattro: lavoro e studio sono comuni ai due Censimenti, sono stati eliminati «seguire familiari assenti per motivi di lavoro» e «ricovero in istituto di cura pubblico» e aggiunta la voce «turi-

TAVOLA 2.1 — LA FAMIGLIA: QUESITI RELATIVI ALLE PERSONE RESIDENTI O TEMPORANEAMENTE PRESENTI (CP.1 - Sez. II e III)

PERSONE CON DIMORA ABITUALE IN FAMIGLIA (Sez. II)				PERSONE TEMPORANEAMENTE PRESENTI IN FAMIGLIA (Sez. III)	
Caratteristiche socio-demografiche	Istruzione e formazione	Lavoro	Spostamenti verso il luogo di lavoro o di studio	Residenti in Italia o italiani (CP1 sez. III)	Stranieri non residenti in Italia (CP3)
Relazione di parentela **Sesso** **Luogo di nascita** **Data di nascita** **Stato civile** **Data di matrimonio** **Cittadinanza (se straniero)** **Anno di trasferimento della dimora abituale in Italia** **Luogo di presenza alla data del censimento** **Motivo eventuale temporanea assenza** **Luogo di dimora abituale nel 1986**	**Titolo di studio** **Eventuale specializzazione post laurea o dottorato di ricerca** **Frequenza asilo nido, scuola materna, corso regolare di studio** **Frequenza di corsi di formazione professionale**	**Condizione** **Ore di lavoro** **(Se occupato o in cerca di nuova occupazione)** **– posizione nella professione** **– professione** **– attività economica** **Condizione nel 1986** **– posizione nella professione** **– attività economica**	**Ubicazione** **Rientro giornaliero nella dimora abituale** **(Se rientra giornalmente)** **– orario di uscita da casa** **– tempo impiegato** **– mezzo utilizzato**	**Dimora abituale (cod. Comune)** **Cittadinanza** **Sesso** **Data di nascita** **Stato civile**	**Condizione abitativa** **Sesso** **Età** **Stato civile** **Cittadinanza** **Durata della presenza in Italia** **Istruzione** **Motivo prevalente della presenza in Italia** **Presenza di parenti in Italia** **Situazione lavorativa o non lavorativa nella settimana precedente il Censimento**

TAVOLA 2.2 — LA FAMIGLIA: INNOVAZIONI INTRODOTTE RISPETTO AL CENSIMENTO DEL 1981

Unità di rilevazione	Definizione	Innovazioni alla definizione	Nuovi quesiti	Quesiti modificati	Quesiti eliminati	Nuove classificazioni
Famiglia (CP.1 - Sez. II e III)	**Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune (anche se non sono iscritti all'anagrafe della popolazione del Comune)**	**Eliminato il requisito di unicità del bilancio familiare, cioè non è più necessario che le persone che vivono insieme provvedano al soddisfacimento dei propri bisogni mediante la messa in comune di tutto o parte del reddito da esse percepito**	**Persone con dimora abituale** **– data dell'ultimo matrimonio** **– eventuale specializzazione post laurea** **– anno di trasferimento della dimora abituale in Italia (se straniero)** **Persone temporaneamente presenti** **– Comune di dimore abituale**	**Relazione di parentela (A)** **Luogo di nascita (A)** **Stato civile (A)** **Luogo di presenza alla data di censimento (R)** **Motivo temporanea assenza (R)** **Frequenza scolastica (A)** **Luogo di dimora abituale 1986 (A)** **Professione (A)** **Posizione nella professione** **Luogo di lavoro o di studio (A) (possibile codifica della sezione di censimento)** **Orario di uscita da casa (A)** **Mezzo di trasporto utilizzato (A)**	**Persone con dimora abituale** **– se si è recato più di una volta al luogo di lavoro o di studio** **Persone temporaneamente presenti** **– motivo della temporanea presenza**	**Titolo di studio** **Cittadinanza** **Attività alle dipendenze o in modo autonomo** **Professione** **Attività economica** **Tipologia della famiglia**

A = quesiti ampliati
R = quesiti ristretti

smo» che nel 1981 era nella modalità «altro». La domanda «luogo di dimora abituale nell'ottobre 1986» è stata invece, ampliata: in particolare la prima modalità (stesso comune di dimora abituale alla data del Censimento) è stata suddivisa in «nella stessa abitazione», «in altra abitazione». L'introduzione di questa modifica permette uno studio più approfondito della mobilità all'interno del Comune. Per quanto riguarda la parte relativa all'istruzione due sono state le domande inserite ex novo: una sul possesso o meno di specializzazione postlaurea o di dottorato di ricerca; l'altra sulla frequenza di asilo nido (nel 1981 ci si limitava alla scuola materna).

Particolarmente innovativa la formulazione delle domande sulla professione. Nel 1981 si chiedeva la professione, arte o mestiere esercitato. Per riuscire a rilevarla più precisamente si è deciso di formulare due distinte domande, una sul tipo di lavoro, l'altra sulle principali attività o mansioni svolte durante il lavoro. Tutto ciò con l'obiettivo di rilevare in modo più preciso le professioni emergenti e più in generale tutte le professioni a partire dal «contenuto» del lavoro.

La posizione nella professione è stata in parte modificata: capo operaio, operaio specializzato e operaio sono stati aggregati in un'unica modalità, inoltre è stato introdotto il socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi, e modificato l'appartenente alla carriera direttiva del 1981 in «direttivo», «quadro».

Infine, alcune modifiche sono state apportate nella sezione relativa al luogo di studio o di lavoro.

Il quesito sulle fasce orarie di inizio dello studio o del lavoro a differenza del passato fa riferimento all'orario di uscita da casa e prevede un maggior numero di modalità precodificate rispetto al 1981. Inoltre si è deciso di non chiedere più se la persona si è recata più di una volta al luogo di studio o di lavoro. La ferrovia è stata separata dagli altri mezzi su rotaia, la bicicletta è diventata una voce a sè. Inoltre, è stato previsto lo spazio nell'ambito del questionario e quindi del piano di registrazione per codificare la sezione di Censimento del luogo di studio o di lavoro. Soltanto alcuni Comuni hanno ricevuto l'autorizzazione dall'Istat, non essendo tale codifica obbligatoria. Solo questi, quindi potranno approfondire ulteriormente lo studio dei flussi di spostamento dei dimoranti abitualmente nel Comune.

Per quanto riguarda, infine, i quesiti relativi ai temporaneamente presenti, è stato eliminato il quesito sul motivo della temporanea presenza e modificato lo stato civile con l'aggiunta del separato di fatto come per la popolazione residente. È stato, inoltre, aggiunto il Comune di dimora abituale particolarmente prezioso, come si vedrà, per individuare i bacini di utenza degli ospedali.

2.4 LA CONVIVENZA E I NUOVI TIPI

Che cosa è una convivenza

Ai fini del Censimento si intende per convivenza «un insieme di persone che senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili».

Per poter individuare la convivenza adeguatamente è necessario considerare il motivo che determina l'associazione delle persone che la compongono: il servizio militare per le convivenze militari (caserme, navi militari, ecc.), il vincolo di tipo religioso per le convivenze religiose (conventi, monasteri, ecc.); i motivi di studio per gli istituti di istruzione (collegi, convitti, seminari, ecc.), i motivi di cura per gli istituti di cura, i motivi di assistenza, ecc.

È così che possono essere individuati diversi tipi a partire dai motivi che determinano l'associazione delle persone che le compongono:

- istituti di istruzione (collegi, convitti, seminari);
- istituti assistenziali (orfanotrofi, brefotrofi, colonie permanenti per minorati fisici e psichici, ospizi, case di riposo per adulti, per inabili ed anziani, comunità terapeutiche e di recupero, dormitori, centri di accoglienza per immigrati, ecc.);
- istituti di cura pubblici e privati;
- istituti di prevenzione e pena (istituti di custodia cautelare, istituti per l'esecuzione delle pene, istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza, istituti di custodia cautelare per minorenni, prigioni scuola, riformatori giudiziari, istituti di rieducazione per minori);
- conventi, case ed istituti ecclesiastici e religiosi;
- caserme ed analoghe sedi, ad uso degli appartenenti alle forze armate e ad altri corpi armati ed assimilati dello Stato e degli Enti locali;
- alberghi, pensioni, locande e simili;
- navi mercantili.

Residenti e temporaneamente presenti

Particolare importanza assume la suddivisione delle persone che vivono in convivenza tra membri permanenti e membri temporaneamente presenti (Tavola 2.3). I membri permanenti sono coloro che hanno dimora abituale nella convivenza: sono inclusi anche coloro che sono addetti alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, purchè non costituiscano famiglia a sè stante. Gli altri vengono considerati temporaneamente presenti. Ciò significa, per esempio, che negli istituti di istruzione vanno considerati membri permanenti le persone addette alla direzione, all'amministrazione, all'insegnamento e servizio che vivono stabilmente nella convivenza e non formano famiglia a sè stante. Sono invece da considerare membri temporanei i collegiali, convittori, seminaristi o le persone occasionalmente presenti.

Non sempre però l'individuazione è così immediata e spesso necessita di alcune precisazioni, a partire dai distinti tipi di convivenza individuati, come nel caso degli istituti di prevenzione e pena o degli istituti di cura. Nella Tavola 2.3 viene riportato l'elenco delle persone considerate membri permanenti o temporanei nei distinti tipi di convivenze.

Domande del questionario e innovazioni introdotte

L'insieme delle informazioni richieste alle persone che vivono in convivenza sono riportate nella Tavola 2.4. La maggior parte, come si vede, si riferisce agli stessi quesiti del Foglio di famiglia. Si rimanda al Paragrafo 2.3 per la chiarificazione delle modifiche apportate ai quesiti comuni

TAVOLA 2.3 – LA CONVIVENZA: MEMBRI PERMANENTI E MEMBRI TEMPORANEI NEI DISTINTI TIPI DI CONVIVENZA

SEZIONE I - MEMBRI PERMANENTI	SEZIONE II - MEMBRI TEMPORANEI
ISTITUTI D'ISTRUZIONE ***Collegi, convitti, seminari, centri di formazione***	
Persone addette alla direzione, amministrazione, insegnamento e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza.	**Collegiali, convittori, seminaristi; persone occasionalmente presenti.**
ISTITUZIONI ASSISTENZIALI ***Orfanotrofi, brefotrofi, colonie permanenti, Istituti per minorati fisici e psichici, ospizi, case di riposo per adulti inabili ed anziani, comunità terapeutiche e di recupero, dormitori, centri di accoglienza per immigrati e simili***	
Persone addette alla direzione, amministrazione, assistenza e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza; bambini ricoverati permanentemente (anche se dati a balia); adulti ricoverati od ospitati permanentemente.	**Bambini ricoverati temporaneamente; adulti ricoverati od ospitati termporaneamente; persone occasionalmente presenti.**
ISTITUTI DI CURA ***Pubblici e privati***	
Persone addette alla direzione, amministrazione, assistenza e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza; ricoverati permanentemente in istituti e case di cura purché la permanenza nella convivenza duri da due anni o più.	**Ricoverati temporaneamente la cui permanenza nella convivenza non abbia raggiunto i due anni; persone occasionalmente presenti.**
ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA ***Istituti di custodia cautelare, Istituti per l'esecuzione delle pene, Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive, Istituti di custodia cautelare per minorenni, prigioni scuola, riformatori giudiziari, Istituti di rieducazione per minori.***	
Persone addette alla direzione, amministrazione, Istruzione, custodia e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza; detenuti condannati a pena di 5 anni e più	**Detenuti a disposizione dell'Autorità, detenuti condannati a pena inferiore a 5 anni; rieducandi.**
CONVIVENZE ECCLESIASTICHE	
Persone appartenenti ad ordini e congregazioni religiosi; sacerdoti secolari e personale laico facenti parte permanentemente della convivenza.	**Religiosi, sacerdoti secolari e altro personale, temporaneamente od occasionalmente presenti nella convivenza.**
CONVIVENZE MILITARI E DI ALTRI CORPI ACCASERMATI	
Militari e assimilati, di carriera o che abbiano contratto una ferma, in forza alla convivenza (escluso l'equipaggio di navi della marina militare); personale civile (impiegati, capi operai, ecc.) che vive stabilmente nella convivenza.	**Militari di leva e assimilati, in forza alla convivenza; equipaggio di navi della marina militare; personale civile occasionalmente presente.**
ALBERGHI, PENSIONI, LOCANDE E SIMILI	
Persone addette alla direzione, amministrazione e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza (escluso il personale occupato stagionalmente).	**Personale addetto stagionalmente alla convivenza; ospiti temporanei (clienti).**
NAVI MERCANTILI	
	Componenti l'equipaggio; passeggeri.

TAVOLA 2.4 — LA CONVIVENZA: QUESITI RELATIVI AI MEMBRI PERMANENTI O TEMPORANEI

MEMBRI PERMANENTI DELLA CONVIVENZA (CP.2 Sez. I)				MEMBRI TEMPORANEI DELLA CONVIVENZA	
Caratteristiche socio-demografiche	Istruzione e formazione	Lavoro	Altre variabili	Residenti in Italia o Italiani (CP.2 Sez. II)	Stranieri non residenti in Italia (CP.3)
Posizione nella convivenza **Sesso** **Luogo di nascita** **Data di nascita** **Stato civile** **Data di matrimonio** **Cittadinanza (se straniero)** **Anno di trasferimento della dimora abituale in Italia (se straniero)** **Luogo di presenza alla data del censimento** **Motivo eventuale temporanea assenza** **Luogo di dimora abituale nel 1986** **Dimora in convivenza o in famiglia nel 1986**	**Titolo di studio** **Eventuale specializzazione post laurea o dottorato di ricerca** **Frequenza asilo nido, scuola materna, corso regolare di studio** **Frequenza corsi di formazione professionale**	**Condizione** **Ore di lavoro effettuate nella settimana** **(Se occupato o alla ricerca di nuova occupazione)** **– posizione nella professione** **– professione** **– attività economica** **Condizione nel 1986** **Se occupato nel 1986:** **– posizione nella professione** **– attività economica**	**Tipo della convivenza** **Durata della permanenza** **(Se orfano, inabile, anziano in istituto assistenziale, assistito in comunità terapeutiche, ricoverato, malato, ecc.)** **– presenza di familiari in vita** **– dimora abituale del familiare più vicino**	**Posizione nella convivenza** **Dimora abituale (cod. Comune)** **Cittadinanza** **Sesso** **Data di nascita** **Stato civile**	**Condizione abitativa** **Posizione nella convivenza** **Sesso** **Età** **Stato civile** **Cittadinanza** **Durata della presenza in Italia** **Istruzione** **Motivo prevalente della presenza in Italia** **Presenza di parenti in Italia** **Situazione lavorativa o non lavorativa nella settimana precedente il Censimento**

ai due modelli. Ciò che interessa qui sottolineare è l'introduzione di alcuni nuovi quesiti di estremo interesse. Li riportiamo di seguito (Tavola 2.5). A proposito del luogo in cui la persona dimorava nell'ottobre 1986 si è richiesto se dimorava nella stessa convivenza, in altra convivenza o in famiglia. Si è inoltre introdotto il quesito sulla durata della permanenza in convivenza, sia dell'ultima che di eventuali altre precedenti, per avere una conoscenza approfondita non solo del tipo di persone che vivono in convivenza, ma anche del tempo in essa trascorso. Inoltre, due quesiti sono stati inseriti in particolare per gli orfani, minori in colonia permanente, inabili, anziani in istituto assistenziale, assistiti in comunità teurapeutiche, ricoverati, malati e simili: in primo luogo, se la persona ha parenti in vita (coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle). Nel caso di risposta affermativa si è richiesto il luogo di dimora abituale del parente geograficamente più vicino. Rispetto al Censimento precedente si evidenzia una maggiore attenzione alla specie della convivenza e alla posizione in essa. I quesiti che riguardano questi due aspetti sono stati, infatti, notevolmente ampliati e specificati, proprio per cogliere con maggiore precisione le caratteristiche di questo particolare seppur ristretto settore di popolazione. Basta pensare all'introduzione della voce «comunità teurapeutiche e di recupero» e «assistito in comunità teurapeutiche».

L'inserimento del Comune di dimora abituale per le persone temporaneamente presenti risulta di particolare importanza per le convivenze perchè permette di individuare i bacini di utenza degli ospedali. Va inoltre, fatto presente che i quesiti relativi al pendolarismo e agli spostamenti sono stati eliminati riguardando un settore limitatissimo di persone che dimorano abitualmente in convivenza.

2.5 ABITAZIONI E ALTRI TIPI DI ALLOGGIO: UN QUADRO PIÙ DETTAGLIATO DELLA STRUTTURA ABITATIVA

Che cosa è un'abitazione

Si intende per abitazione un insieme di vani, o anche un vano solo destinato funzionalmente ad uso di alloggio, che dispone di ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio, ecc. e che alla data di Censimento è occupato o è destinato ad essere occupato da una o più famiglie coabitanti. Nei fabbricati con più abitazioni, ciascuna deve soddisfare il requisito di disporre di libero accesso alla strada.

Per stanza si intende un locale facente parte dell'abitazione che riceve aria e luce dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. La cucina, se risponde a tale definizione deve essere considerata stanza. Per vano accessorio si intende un locale facente parte dell'abitazione destinato al disimpegno delle stanze (corridoio, ecc.), ai servizi igienici e sanitari (gabinetto, bagno, ecc.). Tali locali vengono considerati vani accessori anche se hanno le caratteristiche di stanza.

Tre sono, dunque, i requisiti di un'abitazione:

- Le stanze ed i vani accessori devono costituire un corpo unico distinto dalle altre abitazioni esistenti nel fabbricato

TAVOLA 2.5 — LA CONVIVENZA: INNOVAZIONI INTRODOTTE RISPETTO AL 1981

Unità di rilevazione	Definizione	Innovazioni alla definizione	Nuovi quesiti	Quesiti modificati	Quesiti eliminati	Nuove classificazioni
Convivenza (CP.2 Sez. I e II)	**Insieme di persone che senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, normalmente coabitano per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, di istruzione, ecc. e hanno dimora abituale nello stesso Comune (anche se non sono iscritti all'anagrafe della popolazione del Comune)**	**Nessuna**	**Membri permanenti:** **– data dell'ultimo matrimonio** **– anno di trasferimento della dimora abituale in Italia (se straniero)** **– dimora in convivenza o in famiglia nel 1986** **– eventuale specializzazione post laurea** **– durata della convivenza** **(Se orfano, inabile, anziano in istituto assistenziale, assistito in comunità terapeutiche, ricoverato ...)** **– presenza di familiari in vita** **– dimora abituale del familiare più vicino** **Membri temporaneamente presenti:** **– Comune di dimore abituale**	**Tipo della convivenza (A)** **Posizione nella convivenza (A)** **Luogo di nascita (A)** **Stato civile (A)** **Luogo di presenza alla data di censimento (R)** **Motivo temporanea assenza (R)** **Professione** **Posizione nella professione**	**Membri permanenti:** **– luogo di lavoro o di studio** **– rientro giornaliero nella dimora abituale** **– se si è recato più di una volta al luogo di lavoro o di studio** **– orario di uscita da casa** **– tempo impiegato** **– mezzo utilizzato** **Persone temporaneamente presenti** **– motivo della temporanea presenza**	**Titolo di studio** **Cittadinanza** **Posizione nella professione** **Professione** **Attività economica** **Tipo della convivenza**

A = quesiti ampliati
R = quesiti ristretti

- La destinazione funzionale deve essere all'uso di una o più famiglie
- Deve esistere un ingresso indipendente

Conseguentemente non vengono censiti come abitazioni i locali adibiti esclusivamente a studi professionali, laboratori artigiani. In questo caso vengono censite le imprese o unità locali presenti in quanto unità di rilevazione del Censimento dell'Industria e servizi.

Non vengono considerate facenti parte delle abitazioni le cantine, soffitte, autorimesse e nei fabbricati rurali quei vani adibiti a deposito attrezzi, immagazzinamento prodotti o altro.

Vengono invece considerate abitazioni nel caso in cui ne possiedano le caratteristiche:

– le abitazioni prefabbricate occupate o destinate ad essere occupate, esistenti in prevalenza in luoghi di villeggiatura;

– le abitazioni occupate e destinate ad essere occupate situate in fabbricati utilizzati prevalentemente ad uso non abitativo;

– gli appartamenti situati in alberghi, bungalow e convivenze, solo se occupati da persone residenti.

Vengono considerate unità di rilevazione del Censimento anche le abitazioni di recente costruzione, i locali trasformati da poco in abitazioni se già pronti per essere abitati, indipendentemente dall'avvenuta richiesta dell'abitabilità.

Abitazioni occupate, non occupate, altri tipi di alloggio

Un'abitazione viene considerata occupata se in essa abitano una o più famiglie le cui persone hanno dimora abituale nell'abitazione anche se temporaneamente assenti alla data del Censimento. È,invece, non occupata quando non è abitata da nessuna persona o è abitata solo da persone temporaneamente presenti.

Conseguentemente, se un'abitazione è occupata da una famiglia solo per vacanza, tale abitazione viene considerata come abitazione non occupata, non avendovi la famiglia dimora abituale.

Può succedere che una o più famiglie non occupino un'abitazione vera e propria (non esistendo i tre requisiti precedentemente indicati o venendone a mancare almeno uno). È il caso, per esempio, di cantine, soffitte, magazzini, stanze di albergo o anche roulotte occupate di fatto stabilmente alla data del Censimento. È un caso non molto frequente, spesso legato a situazioni straordinarie come calamità naturali, ma di fondamentale importanza, la cui esistenza rappresenta, infatti, un campanello di allarme per il disagio abitativo della zona relativa e che porta all'individuazione di altri tipi di alloggio.

Tali altri tipi di alloggio vengono censiti soltanto se occupati da persone residenti. Conseguentemente, le abitazioni dichiarate inagibili a seguito di terremoto o di altre calamità naturali non vengono considerate abitazioni ma «altri tipi di alloggio» e solo se alla data del Censimento sono occupate da persone.

TAVOLA 2.6 — LE ABITAZIONI: QUESITI RELATIVI ALLE ABITAZIONI OCCUPATE, NON OCCUPATE E AGLI ALTRI TIPI DI ALLOGGIO (CP.1 - Sez. I)

Specie di alloggio e caratteristiche del fabbricato	Abitazioni occupate	Abitazioni non occupate	Altro tipo di alloggio
Specie di alloggio (abitazione occupata, non occupata, altro tipo di alloggio)	**Proprietario**	**Proprietario**	
Destinazione d'uso del fabbricato	**Titolo di godimento**	**Titolo di godimento**	
Fabbricato separato da altre costruzioni	**Anno di ristrutturazione**	**Anno di ristrutturazione**	
Struttura portante	**Stanze adibite ad abitazione**	**Stanze adibite ad abitazione**	
Anno di costruzione	**Stanze adibite ad altro uso**	**Stanze adibite ad altro uso**	
Numero di abitazioni nel fabbricato	**Numero di cucine**	**Numero di cucine**	
Numero dei piani fuori terra	**Angolo cottura**	**Angolo cottura**	
Presenza di ascensore	**Superficie totale**	**Superficie totale**	
	Acqua potabile	**Acqua potabile**	
	Gabinetto	**Gabinetto**	
	Bagno e/o doccia	**Bagno e/o doccia**	
	Riscaldamento	**Riscaldamento**	**Nessuno**
	Tipo di combustibile o energia utilizzato	**Tipo di combustibile o energia utilizzato**	
	Acqua calda	**Acqua calda**	
	Telefono	**Telefono**	
		Motivo non occupazione	

Domande del questionario e innovazioni introdotte

Anche nel caso delle abitazioni presentiamo una tabella sinottica (Tavola 2.6) che raccoglie l'insieme delle informazioni presenti sul questionario. Le innovazioni introdotte, le modifiche apportate sono invece riportate nella Tavola 2.7. Numerose modifiche sono state introdotte in questa parte: nove quesiti sono stati inseriti ex novo, otto sono stati ampliati rispetto al 1981, due sono stati eliminati. Molte delle modifiche apportate sono derivate dall' applicazione delle raccomandazioni internazionali.

Si analizzano inizialmente le notizie sul fabbricato. Va precisato che non è possibile identificare con il Censimento i fabbricati come unità di analisi. Le notizie sul fabbricato possono quindi essere analizzate a partire dalle abitazioni e dalle persone che abitano in esse. Per una migliore analisi del fabbricato di cui fa parte l'abitazione sono stati inseriti i quesiti relativi al numero di piani del fabbricato e alla disponibilità di ascensore. Inoltre, sono state aumentate le modalità relative alla struttura portante del fabbricato (introducendo la modalità «a pietra e mattoni») ed il numero di abitazioni (scindendo la classe «da 3 a 8» in due classi: 3-4 e 5-8). È stata invece soppressa la domanda «piano in cui è situata l'abitazione»

perchè tale quesito non era stato utilizzato nel precedente piano di analisi dell'Istat. È stata inserita la domanda sul numero di piani dell'abitazione perchè particolarmente preziosa per il Ministero dei Lavori Pubblici.

Nel quesito «epoca di costruzione» del fabbricato le classi «tra il 1972 e il 1975» e «tra il 1976 e il 1980» sono state unificate e l'intervallo è stato reso decennale. Ai fini di una puntuale analisi dell'età del recente patrimonio abitativo per l'ultima classe («dopo il 1981») è stato richiesto di specificare anche l'anno di costruzione o ricostruzione del fabbricato.

Passando ad analizzare le notizie sull'abitazione, va detto che a motivo dei diversi scopi societari delle imprese di costruzione o immobiliari e di quelle industriali o commerciali, la modalità «altra impresa» del 1981 è stata suddivisa in due categorie. Inoltre, il quesito sulle stanze è stato separato da quello sulla presenza di cucina.

L'informazione relativa alla presenza di una o più cucine con caratteristiche di stanza rilevata nel 1981 è stata integrata nel caso di assenza di cucina con questa caratteristica, con l'introduzione del quesito sulla disponibilità di un vano o di un angolo cottura adibiti a uso cucina. Le domande sulla disponibilità di gabinetto e bagno sono state unificate introducendo una domanda riguardante il collegamento dello scarico alla rete fognaria. Inoltre, l'informazione si è arricchita con un quesito relativo alla presenza di uno o più bagni e/o impianti di doccia. Anche il quesito sul riscaldamento è stato ampliato per ottenere una più precisa informazione relativa alla disponibilità nell'abitazione di impianto centralizzato o autonomo di riscaldamento (informazione che era unificata nel 1981). Inoltre è stata disaggregata anche la modalità relativa alla disponibilità di apparecchi dell'abitazione o solo di alcune stanze. Infine, il quesito sulla elettricità è stato soppresso perchè dai risultati del 1981 era emerso che l'elettricità era presente nel 99,6% delle abitazioni occupate. Sono stati invece, inseriti quesiti riguardanti la disponibilità di acqua calda e telefono allo scopo di avere ulteriori informazioni qualitative sulle abitazioni.

Per quanto riguarda le abitazioni non occupate è stato riformulato il quesito per ottenere una migliore conoscenza del patrimonio abitativo disponibile. Per questo si è valutato di separare la domanda sulla disponibilità per la vendita e l'affitto da quella riguardante il motivo della non occupazione dell'abitazione.

Le informazioni presenti sul Censimento sono particolarmente utili al fine di identificare lo stock abitativo secondo alcune caratteristiche fondamentali e contribuiscono quindi a definire i relativi flussi in entrata e in uscita.

Nella Fig. 2.1 è riportato uno schema relativo ai flussi in entrata e in uscita concernenti lo stock abitativo.

TAVOLA 2.7 — LE ABITAZIONI: INNOVAZIONI INTRODOTTE RISPETTO AL 1981

Unità di rilevazione	Definizione	Innovazioni alla definizione	Nuovi quesiti	Quesiti modificati	Quesiti eliminati	Nuove classificazioni
Abitazione occupata (CP.1 - Sez. I)	**Insieme di vani o anche un vano solo destinato funzionalmente ad uso di alloggio, che dispone di un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili e che alla data del Censimento è occupato da una o più famiglie le cui persone abbiano dimora abituale anche se temporaneamente assenti**	**Nessuna**	**Numero di piani del fabbricato** **Disponibilità di ascensore** **Disponibilità di un angolo cottura** **Gabinetto collegato alla rete fognaria** **Numero di bagni e/o impianti di doccia** **Disponibilità di acqua calda** **Impianto di produzione in comune con il riscaldamento** **Disponibilità di telefono** **Anno di ristrutturazione dell'abitazione**	**Struttura portante del fabbricato (A)** **Numero di abitazioni del fabbricato (A)** **Proprietario dell'abitazione (A)** **Epoca di costruzione (A)** **Stanze e cucine (in due quesiti separati)** **Riscaldamento (A)**	**Piano in cui è situata l'abitazione** **Elettricità**	**Nessuna**

A = quesiti ampliati
R = quesiti ristretti

TAVOLA 2.7 segue — LE ABITAZIONI: INNOVAZIONI INTRODOTTE RISPETTO AL 1981

Unità di rilevazione	Definizione	Innovazioni alla definizione	Nuovi quesiti	Quesiti modificati	Quesiti eliminati	Nuove classificazioni
Abitazione non occupata (CP.1 - Sez. I)	**Insieme di vani o anche un vano solo destinato funzionalmente ad uso di alloggio, che dispone di un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili e che alla data del Censimento non è abitato da nessuno o solo da persone temporaneamente presenti**	**Nessuna**	**Numero di piani del fabbricato** **Disponibilità di ascensore** **Disponibilità di un angolo cottura** **Gabinetto collegato alla rete fognaria** **Numero di bagni e/o impianti di doccia** **Disponibilità di acqua calda** **Impianto di produzione in comune con il riscaldamento** **Disponibilità di telefono** **Anno di ristrutturazione dell'abitazione**	**Struttura portante del fabbricato (A)** **Numero di abitazioni del fabbricato (A)** **Proprietario dell'abitazione (A)** **Epoca di costruzione (A)** **Stanze e cucine (in due quesiti separati)** **Riscaldamento (A)** **Motivi della non occupazione (A)** **Disponibilità per la vendita e l'affitto (A)**	**Piano in cui è situata l'abitazione** **Elettricità**	**Nessuna**

A = quesiti ampliati
R = quesiti ristretti

TAVOLA 2.7 segue — LE ABITAZIONI: INNOVAZIONI INTRODOTTE RISPETTO AL 1981

Unità di rilevazione	Definizione	Innovazioni alla definizione	Nuovi quesiti	Quesiti modificati	Quesiti eliminati	Nuove classificazioni
Altro tipo di alloggio (CP.1 - Sez. I)	**Locale o insieme di locali che pur non essendo funzionalmente destinati ad abitazione di una famiglia (cantina, soffitta, magazzino, negozio, ufficio, stanza di albergo, stanza di convivenza, ecc.), risultano di fatto occupati alla data del censimento da una o più famiglie**	**Nessuna**	**Nessuno**	**Tipo di alloggio (R)**	—	**Nessuna**

A = quesiti ampliati
R = quesiti ristretti

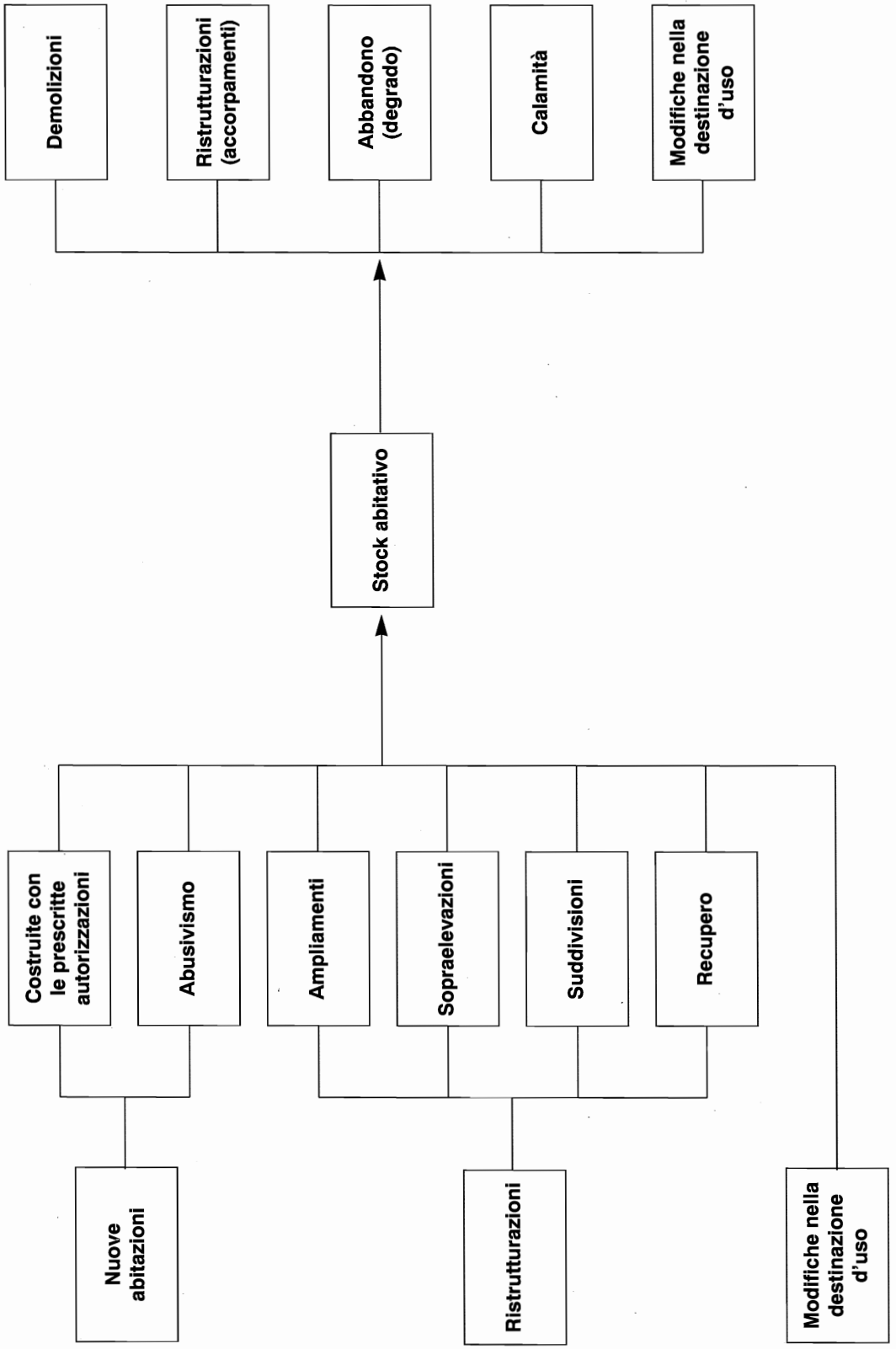


Fig. 2.1 — Flussi (in entrata ed in uscita) concernenti lo stock abitativo

2.6 GLI STRANIERI: LA NOVITÀ DEL CENSIMENTO DEL 1991

Le difficoltà della rilevazione degli stranieri

Un ampio dibattito si è sviluppato in conseguenza della trasformazione del nostro Paese da Paese di emigrazione a Paese di immigrazione. Cominciava a maturare l'esigenza di adeguare il quadro informativo alla nuova realtà. Tra gli studiosi non tutti sono concordi nel considerare il Censimento della Popolazione strumento idoneo per rilevare tale situazione. C'è chi nutre precise aspettative per la ricchezza di informazioni che è possibile acquisire, chi invece pensa che difficilmente si riesca ad avere un quadro preciso. In effetti, la rilevazione degli stranieri tramite il Censimento è questione assai complessa, delicata, da un lato per la presenza di «irregolari» che sono portati naturalmente ad individuare, nelle operazioni di Censimento, operazioni di «polizia», dall'altro per la difficoltà di comunicazione tra il personale addetto alla rilevazione e gli stranieri che non conoscono la lingua. È più difficile spiegare il carattere del Censimento, le motivazioni, è più difficile essere convincenti. Non a caso, non tutti i paesi censiscono gli stranieri temporaneamente presenti e soprattutto gli irregolari entrati clandestinamente, oppure non emigrati alla scadenza del permesso di soggiorno. Coscienti delle difficoltà e quindi della necessità di «attrezzarsi» adeguatamente per individuare le strade adeguate per la rilevazione, l'Istat e in particolare la Commissione di Studio ha comunque deciso di tentare questa difficile strada e ha individuato i contenuti informativi da inserire nell'ambito della rilevazione censuaria.

Che cosa si rilevava nel 1981

Tradizionalmente il Censimento ha sempre permesso di rilevare informazioni relative alla popolazione straniera. Per gli stranieri residenti in Italia esistevano tutte le informazione del mod. CP. 1 Foglio di famiglia o del mod. CP. 2 Foglio di convivenza che venivano raccolte per la popolazione italiana. Per quanto riguarda le persone temporaneamente presenti si poteva sapere se queste erano straniere o no e si conosceva il sesso, la data di nascita, lo stato civile, la cittadinanza, il motivo della temporanea presenza (lavoro o altro). Non si poteva sapere però se la persona era residente all'Estero o in Italia.

Le novità del 1991

Per quanto concerne gli stranieri residenti le novità riguardano in particolare l'introduzione del quesito sull'anno del trasferimento della dimora abituale in Italia. Per il resto valgono le considerazioni svolte per il CP. 1 e il CP. 2 descritte nei paragrafi precedenti e validi sia per gli italiani che per gli stranieri. La vera novità è rappresentata dalle notizie inserite nel CP. 3 per straniero non residente (Tavola 2.8). Nell'ambito del Censimento 1991 una volta definito che lo straniero censito non è residente, ma temporaneamente presente viene compilata la Sez. III del Foglio di famiglia o la Sez. II del Foglio di convivenza. In ambedue è presente il quesito sulla cittadinanza. Se lo straniero è dimorante abitualmente in Italia si rilevano il sesso, l'età e lo stato civile. Se invece, lo straniero non è residente in Italia viene compilato il CP. 3 (Fig. 2.2).

Al fine di facilitarne la comprensione, il Foglio è stato tradotto in 6 lingue oltre l'italiano: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, arabo. Il modello viene compilato in unica copia, usando quello nella lingua meglio conosciuta dallo straniero. Al censito viene consegnato un tagliando per comprovare l'effettuata compilazione del Foglio al fine di evitare duplicazioni, da conservare fino al 30 novembre 1991.

TAVOLA 2.8 — GLI STRANIERI NON RESIDENTI: LE INNOVAZIONI INTRODOTTE RISPETTO AL 1981

Unità di rilevazione	Definizione	Innovazioni alla definizione	Nuovi quesiti	Nuove classificazioni
Stranieri non residenti (CP. 1 e CP. 3)	**Qualsiasi persona temporaneamente presente alla data del Censimento sul territorio italiano non avente cittadinanza italiana e dimorante abitualmente all'estero**	**Nessuna**	**Condizione abitativa** **Posizione nella convivenza** **Sesso** **Età** **Stato civile** **Cittadinanza** **Durata della presenza in Italia** **Istruzione** **Motivo prevalente della presenza in Italia** **Presenza di parenti in Italia** **Situazione lavorativa o non lavorativa nella settimana precedente il Censimento**	**Cittadinanza**

Ma vediamo che tipi di quesiti sono stati previsti. Si tratta in totale di 13 quesiti. Il questionario è stato diviso in due parti: la parte A è stata progettata per tutti gli stranieri, dalla parte B sono stati esclusi gli stranieri ospiti di albergo da meno di 1 mese. In questo modo si è cercato di isolare la componente occasionale della presenza straniera. I quesiti della parte A sono stati inseriti per rilevare la condizione abitativa (vive in abitazione, altro tipo di alloggio, senza tetto o convivenza?), la posizione nella convivenza (se vive in convivenza), il sesso, la data di nascita, lo stato civile, la cittadinanza, la durata della presenza in Italia. I quesiti della parte B sono stati impostati per gli stranieri presenti in Italia da più tempo. Sono stati previsti tre quesiti relativi all'istruzione: con il primo si vuole sapere se lo straniero ha completato almeno 8 anni di studio o se sa perlomeno leggere e scrivere nella propria lingua (quantificare in numero di anni di studio è stato l'unico modo per rendere omogenei tipi di scuole completamente differenti); inoltre, si è inserito un quesito sulla valutazione del proprio grado di conoscenza della lingua italiana, buona, sufficiente, insufficiente. Con buona si intende che è in grado di leggere l'italiano, comprendendo anche se non in profondità il significato di un testo e essendo in grado di sostenere una conversazione senza eccessive difficoltà. La conoscenza viene considerata sufficiente se questi riesce a colloquiare con la gente almeno per sopperire ai più elementari bisogni quotidiani. È invece insufficiente negli altri casi.

7

A	Numero di codice
Comune	
Provincia	

B	Sezione di censimento
N.	

C	Numero d'Ordine	
	Provvisorio	Definitivo

istat ISTAT CP. 3

معهد الإحصائيات الدولي

Istituto Nazionale di Statistica

الإحصائية العامة الثالثة عشرة للسكان

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

في ٣٠ أكتوبر/تشرين الأول ١٩٩١

20 ottobre 1991

(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

البطاقة الشخصية للأجنبي غير المقيم بإيطاليا
FOGLIO INDIVIDUALE PER STRANIERO NON RESIDENTE IN ITALIA

جزء أ -
- Parte **A**

DA COMPILARE A CURA DEL RILEVATORE

① CONDIZIONE ABITATIVA – حالة السكـــن

1 ☐ في منزل من المنازل — Presso un'abitazione
2 ☐ في نوع السكن الآخر — Presso un altro tipo di alloggio
3 ☐ في المساكنة (جواب السؤال ٢) — In convivenza (rispondere al quesito 2)
4 ☐ بدون سكن ثابت — Senza tetto

② POSIZIONE NELLA CONVIVENZA – الموقف في المساكـــنة

1 ☐ في المدرسة الداخلية أو في المدرسة العالية وأمثالها — Collegiale, seminarista, convittore e simili
2 ☐ في دار الأيتام وأمثالها — Orfano, minore in colonia permanente e simili
3 ☐ الشخص كبير عاجز أو شيخ في معهد الإسعاف — Adulto inabile, anziano in istituto assistenziale
4 ☐ الشخص متعالج في المراكز العلاجية — Assistito in comunità terapeutiche
5 ☐ مريض في المستشفى وأمثاله — Ricoverato, malato e simili
6 ☐ سجين تحت أمر الحكام — Detenuto a disposizione dell'Autorità
7 ☐ سجين محكوم — Detenuto condannato
8 ☐ متدين (راهب أو راهبة وأمثاله) — Religioso (sacerdote, suora, frate e simili)
9 ☐ جندي أو رجل الشرطة وأمثاله — Militare, agente e simili
10 ☐ ضيف (زبون) الفندق — Ospite (cliente) di esercizio alberghiero
11 ☐ راكب (مسافر) — Componente l'equipaggio
12 ☐ رجل الإسعاف (طبيب أو ممرض وإلى آخره) — Passeggero
13 ☐ رجل خدمات المساكنة — Persona addetta all'assistenza sanitaria (medico, infermiere, ecc.)
14 ☐ (في الإدارة أو في التعليم أو في المراقبة وإلى آخره) — Persona addetta ai servizi della convivenza (amministrazione, insegnamento e custodia, ecc.)
15 ☐ المواقف الأخرى — Altra

③ SESSO – الجنـــس

1 ☐ ذكـــر — Maschio
2 ☐ أنـــثى — Femmina

④ DATA DI NASCITA – تـــاريـــخ الـــولادة

☐☐ يـــوم giorno ☐☐ شـــهر mese ☐☐☐☐ ســـنة anno

⑤ STATO CIVILE – الحالة المدنيـــــة

1 ☐ غير متزوج/ة — Celibe o nubile
2 ☐ متزوج/ة — Coniugato/a
3 ☐ منفصل/ة — Separato/a
4 ☐ طالق/ة — Divorziato/a
5 ☐ أرمل/ة — Vedovo/a

⑥ CITTADINANZA – الجنســـية

ST. EST. _____

(يجب أن تكتب الدولة الخارجية للجنسية بالحروف اللاتينية)
(specificare lo Stato estero utilizzando caratteri latini)

⑦ DURATA DELLA PRESENZA IN ITALIA – مدة الوجود في إيطاليا

1 ☐ أقل من شهـــر — Meno di 1 mese
2 ☐ منذ شهر إلى أقل من أربعة أشهر — Da 1 a meno di 4 mesi
3 ☐ منذ أربعة أشهر إلى أقل من ثمانية أشهر — Da 4 a meno di 6 mesi
4 ☐ منذ ثمانية أشهر إلى أقل من سنة — Da 6 a meno di 12 mesi
5 ☐ منذ شهر إلى أقل من سنتين — Da 1 anno a meno di 2 anni
6 ☐ أكثر من سنتين — 2 anni o più

Firma del rilevatore .....

TAGLIANDO DA CONSEGNARE AL CENSITO – تسلم القسيمة هذه الى المحصي

ختم البلديـــة
TIMBRO DEL COMUNE

..... يعلن أن السيد/ة
Si dichiara che ... l... Sig./a
..... أحصي في بلدية
é stato censito/a nel Comune di

_____ التاريخ
Data

_____
(firma del rilevatore) – (إمضاء المحصي)

ملاحظات: تبرهن هذه القسيمة على القيام بتصنيف البطاقة وحفظها ضروري حتى يوم ٣٠ تشرين الثاني ١٩٩١
N.B. Il presente tagliando serve esclusivamente a comprovare l'effettuata compilazione del foglio e deve essere conservato fino al 30 novembre1991

Fig. 2.2 — Mod. Istat CP.3 in lingua araba

جـــزء ب : لا يجب على ضيف (زبون) الفندق (الســؤال ٢) الموجود في إيطاليا منذ أقل من شهر (الســؤال ٧) أن يصنف هذا الجـــزء .

Parte **B** La presente parte non deve essere compilata dall'ospite (cliente) di albergo (quesito 2 codice 11) che é presente in Italia da meno di 1 mese (quesito 7 codice 1)

⑧ التعـليـــــــم – ISTRUZIONE

1.8 – أكمل الشخص ثمانية سنوات للدراســة
Indicare se la persona ha completato almeno 8 anni di studio: - 1.8

1 نعـم SI — 2 لا NO

2.8 – الشخص قادر على قراءة لغته وكتابتها (في حالة الجواب السلبي في النقطة السابقة)
In caso di risposta affermativa al punto precedente, indicare se la persona sa leggere e scri- - 2.8 vere nella propria lingua:

3 نعـم SI — 4 لا NO

3.8 – يعرف الشخص اللغـة الإيطالية؛
Indicare se la persona ha della lingua italiana una conoscenza - 3.8

1 ☐ بصفة حسنة ..... buona
2 ☐ بصفة كافية ..... sufficiente
3 ☐ بصفة غير كافية ..... insufficient

⑨ السبب الأساسي للوجود في إيطاليا
MOTIVO PREVALENTE DELLA PRESENZA IN ITALIA

1 ☐ العمـل ..... Lavoro
2 ☐ الدراســة ..... Studio
3 ☐ الســياحــة ..... Turismo
4 ☐ وصول العائلة ..... Raggiungere familiari
5 ☐ في إنتظار مغادرة إيطاليا إلى بلدان أخرى ..... In attesa di ripartire dall'Italia per altro paese
6 ☐ أسباب أخرى ..... Altro

⑩ وجود الأقرباء في إيطاليا
PRESENZA DI PARENTI IN ITALIA

زوج/ة ..... Coniuge	1 نعم SI	2 لا NO	
والد/ة ..... Genitore/i	3 نعم SI	4 لا NO	
أبن/بنت ..... Figlio/i	5 نعم SI	6 لا NO	
أخ/أخت ..... Fratello/Sorella	7 نعم SI	8 لا NO	
الأقرباء الآخرون ..... Altri parenti	9 نعم SI	10 لا NO	

⑪ حالة الشغل أو البطالة في إيطاليا في الأسبوع السابق لتاريخ الإحصائية
SITUAZIONE LAVORATIVA O NON LAVORATIVA IN ITALIA NEL-LA SETTIMANA PORECEDENTE LA DATA DI CENSIMENTO

الشخص مشغول
Indicare se la persona é:

تابع في هذه الميادين
Occupata alla dipendenze

1 ☐ في الزراعة أو الصيد ..... nell' agricoltura o pesca
2 ☐ في الصناعة (باستثناء البناء) ..... nell' industria (esclusa l'edilizia)
3 ☐ في البناء ..... nell' edilizia
4 ☐ في التجارة والخدمات ..... nel commercio e nei servizi
5 ☐ الشخص مشغول بصفة مستقلة ذاتية ..... in modo autonomo –
6 ☐ في البحث عن الشغل ..... in cerca di occupazione –
7 ☐ طالب ..... studente –
8 ☐ حالات أخرى ..... in altra condizione –

Fig. 2.2 segue — Mod. Istat CP.3 in lingua araba

Molto dettagliato il quesito sul motivo prevalente della presenza in Italia. Innanzitutto, si è voluto considerare a parte lo straniero in transito, cioè quello che non ha scelto l'Italia come meta definitiva, ma è semplicemente di passaggio in attesa del visto per migrare (il caso recente dei sovietici in transito per Israele o per gli Stati Uniti). A questa motivazione ne sono state aggiunte altre: lavoro, studio, turismo, raggiungere familiari. Si è inoltre deciso di richiedere l'eventuale presenza di parenti in Italia e distintamente per coniuge, genitori, figli, fratelli o sorelle, e altri parenti. È questo un quesito importante dato che dello straniero non residente non viene rilevata la relazione di parentela con le eventuali persone con cui vive.

Il CP.3 si conclude con una domanda sulla situazione lavorativa o non in Italia nella settimana precedente l'intervista. Tale condizione non è necessariamente posta in relazione con il motivo della presenza. Ciò significa che viene considerata occupata non solo la persona che possiede un regolare lavoro ma anche quella che nella settimana precedente la data di Censimento ha svolto anche occasionalmente un'attività lavorativa.

2.7 NUOVI STRUMENTI CLASSIFICATORI

Criteri ispiratori

Obiettivo fondamentale è stato quello di rendere gli strumenti classificatori sensibili ai mutamenti in atto, più precisi, così da favorire analisi più approfondite e garantire una maggiore integrazione con dati provenienti da altre fonti. Tre sono stati i criteri ispiratori utilizzati alla base delle nuove classificazioni. Il primo criterio ha riguardato (specie per quanto concerne professioni e attività economiche) il tener conto al meglio dei mutamenti obiettivi verificatisi negli anni '80 e attesi negli anni '90. Il secondo si è espresso nella costruzione di classificazioni che consentono di ottenere informazioni italiane comparabili con quelle di altri paesi con particolare riferimento ai paesi CEE e agli altri maggiori paesi industrializzati. Il terzo criterio è consistito nella necessità di costruire classificazioni che garantissero attraverso opportune aggregazioni il massimo di continuità rispetto alle informazioni costruite con le classificazioni dei censimenti precedenti. Il rinnovamento degli strumenti classificatori non ha riguardato soltanto le professioni e le attività economiche. È stata ampliata la classificazione degli Stati esteri, è stata ridefinita quella della tipologia della famiglia e delle convivenze, è stata estesa quella dei titoli di studio. Va inoltre aggiunto che si è proceduto in particolare ad armonizzare le posizioni nella professione del Censimento della popolazione con le categorie posizionali del Censimento dell'Industria e dei Servizi in funzione del confronto tra i dati sull'occupazione emergente dai due differenti Censimenti.

Le professioni

Le profonde trasformazioni economiche avvenute negli anni '80 e i mutamenti tecnologici previsti negli anni '90 hanno indotto ad effettuare una ristrutturazione della classificazione delle professioni. Nuove professioni si sono sostituite alle «vecchie» nel processo di terziarizzazione della società italiana che ha visto profondi mutamenti anche nell'ambito delle caratteristiche qualitative del lavoro. Chiave fondamentale per impostare la nuova classificazione è stato dunque «tener conto delle trasformazioni e mutamenti avvenuti negli anni '80 e di quelli attesi per gli anni '90". È

questo un problema esistente per l'Italia e per tutti i Paesi industrializzati. Per questo, sulla base della partecipazione dell'Italia al gruppo dei paesi maggiormente industrializzati e al percorso di integrazione europea, nel processo di revisione della classificazione si è tenuto conto anche di quanto definito in sede internazionale. La comparabilità è stata quindi garantita sia nei confronti degli altri Paesi della CEE che dei Censimenti precedenti.

L'Ufficio Internazionale del lavoro di Ginevra ha elaborato una nuova International Standard Occupational Classification denominata ISCO '88 sulla base delle raccomandazioni della 13ª e 14ª Conferenza Internazionale degli Statistici del Lavoro. Questa classificazione è stata costruita considerando come unità elementare la «professione» che consiste in una serie di posti di lavoro che implicano lo svolgimento di compiti comuni. Le professioni sono state raggruppate in «gruppi professionali» che determinano il livello di qualificazione e la specializzazione della qualificazione. Il lavoro svolto per la classificazione italiana ha visto coinvolta una Commissione di studio che ha puntato a mantenere uno stretto collegamento con la struttura della classificazione ISCO '88 e una continuità con il Censimento 1991. Compito, questo, molto arduo data la necessità di innovare come si innova a livello europeo, ma allo stesso tempo di garantire la comparabilità con i passati Censimenti. Dopo un approfondito lavoro e dibattito la Commissione è pervenuta alla nuova classificazione caratterizzata da 9 grandi gruppi, 35 gruppi, 119 classi, 599 professioni e 6.319 voci elementari. Nelle Tavole 2.9 e 2.10 vengono riportati sinteticamente gli aspetti fondamentali relativi alla classificazione delle professioni.

TAVOLA 2.9 – CLASSIFICAZIONE DELLE PROFESSIONI: SUDDIVISIONE PER GRUPPI, CLASSI, PROFESSIONI ELEMENTARI E VOCI

GRANDI GRUPPI	PROFESSIONI			
	Gruppi	Classi	Professioni elementari	Voci
1. Legislatori, dirigenti e imprenditori	**2**	**6**	**34**	**183**
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	**6**	**20**	**105**	**774**
3. Professioni intermedie (tecnici)	**4**	**13**	**90**	**859**
4. Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione	**2**	**6**	**44**	**215**
5. Professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie	**5**	**15**	**63**	**557**
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori.	**5**	**21**	**117**	**1743**
7. Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili e operai di montaggio industriale	**4**	**21**	**102**	**1438**
8. Personale non qualificato	**6**	**16**	**43**	**464**
9. Forze armate	**1**	**1**	**1**	**86**

TAVOLA 2.10 — CLASSIFICAZIONE DELLE PROFESSIONI: GRUPPI E CLASSI DI PROFESSIONE

1 — LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI

- 1.1 Membri dei corpi legislativi, dirigenti amministrativi e giudiziari della pubblica amministrazione e di organismi collettivi.
- 1.2 Imprenditori, amministratori, dirigenti e direttori di aziende private.

2 — PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE

- 2.1 Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali ed assimilati.
- 2.2 Ingegneri e architetti.
- 2.3 Specialisti nelle scienze della vita.
- 2.4 Specialisti della salute.
- 2.5 Specialisti in scienze dell'uomo.
- 2.6 Docenti ed assimilati.

3 — PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI)

- 3.1 Professioni intermedie in scienze fisiche, naturali, dell'ingegneria ed assimilate
- 3.2 Professioni intermedie nelle scienze della vita.
- 3.3 Professioni intermedie di ufficio.
- 3.4 Professioni intermedie dei servizi personali.

4 — PROFESSIONI ESECUTIVE RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

- 4.1 Impiegati di ufficio.
- 4.2 Impiegati in contatto diretto con la clientela.

5 — PROFESSIONI RELATIVE ALLE VENDITE ED AI SERVIZI PER LE FAMIGLIE

- 5.1 Professioni commerciali.
- 5.2 Professioni nelle attività turistiche ed alberghiere.
- 5.3 Professioni nei servizi di istruzione.
- 5.4 Professioni nei servizi sanitari con particolari specializzazioni.
- 5.5 Professioni concernenti specifici servizi per la famiglia.

6 — ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI

- 6.1 Artigiani ed operai dell'industria estrattiva e dell'edilizia.
- 6.2 Artigiani ed operai metalmeccanici ed assimilati.
- 6.3 Artigiani ed operai della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati.
- 6.4 Agricoltori e lavoratori agricoli, forestali e zootecnici e addetti alla pesca e alla caccia.
- 6.5 Artigiani e operai delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio ed assimilati.

7 — CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERATORI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGRICOLTURA) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE

- 7.1 Conduttori di impianti industriali.
- 7.2 Operatori di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio (esclusa l'agricoltura e l'industria alimentare).
- 7.3 Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare.
- 7.4 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento.

8 — PERSONALE NON QUALIFICATO

- 8.1 Personale non qualificato relativo alla amministrazione, gestione e magazzino.
- 8.2 Personale non qualificato relativo alle vendite ed ai servizi turistici.
- 8.3 Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari.
- 8.4 Personale non qualificato in altri servizi.
- 8.5 Personale non qualificato dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca e della forestazione.
- 8.6 Personale non qualificato delle miniere, delle costruzioni e delle attività industriali.

9 — FORZE ARMATE

- 9.0 Forze armate.

CAPITOLO 3. – LA TECNICA DI INDAGINE DEL CENSIMENTO

3.1 UNA TECNICA DI INDAGINE COMPLESSA

Quando si parla di Censimento si sottolinea l'enorme sforzo organizzativo che questo comporta: il termine «complessità» è solitamente accompagnato al termine «organizzativa». In realtà è questa una visione riduttiva del Censimento. La complessità del Censimento non è solo organizzativa, riguarda anche la tecnica di indagine.

Non è solo complessità organizzativa

Innanzitutto, non tutte le unità rilevazione vengono censite dal rilevatore. Esistono tecniche differenziate a seconda che si voglia censire una famiglia che vive in abitazione, una convivenza militare, i senza-tetto, le navi mercantili. Ciò significa che la tecnica di indagine è una tecnica complessa dal lato «rilevatori», vede cioè diversi soggetti coinvolti.

A ciò va aggiunto la particolarità del caso di Bolzano in cui, accanto al questionario di Censimento, la popolazione deve compilare una dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico.

La tecnica di rilevazione del Censimento italiano è basata, come si sa, sull'autocompilazione combinata con una breve intervista a cura del rilevatore per la parte riguardante le notizie sul fabbricato e l'individuazione dell'esistenza di una o più famiglie nell'abitazione. La maggioranza della popolazione, quindi, autocompila il modello con il supporto del rilevatore che lo consegna e lo ritira. Se è vero che il Censimento non prevede l'intervista dei singoli e in questo modo il carico di lavoro dei rilevatori è minore, è anche vero che questi devono raggiungere 20 milioni di famiglie: il cambiamento degli stili di vita, l'aumento della paura e diffidenza ad aprire la porta, rendono tale compito soprattutto nelle grandi città molto più difficoltoso che per un'indagine campionaria. Nelle aree rurali, d'altro canto, l'individuazione delle persone da censire implica un maggiore tempo di ricerca dovuto a una minore concentrazione delle abitazioni.

L'individuazione delle differenti unità di rilevazione

A ciò va aggiunto che le unità di rilevazione del Censimento, come si è visto, sono varie: famiglie, convivenze, abitazioni occupate, abitazioni non occupate, altri tipi di alloggio, stranieri. Per ciascuna esistono definizioni precise che orientano nella fase di rilevazione. Ma non sempre tali unità sono di facile individuazione. Può sembrare semplice distinguere una famiglia da una convivenza o individuare che cosa non deve essere censito. In realtà, nell'ambito di una convivenza può essere individuata una famiglia, addirittura in una convivenza militare (che non deve essere censita dal rilevatore) può vivere una famiglia che deve essere censita dal rilevatore (il comandante con sua moglie, per esempio); nell'ambito di un'abitazione possono essere individuate due famiglie coabitanti; nell'ambito di una unità che non deve essere censita (per esempio uno stadio), può esistere una famiglia da censire (quella del custode); quella che potrebbe essere considerata un'abitazione occupata da più famiglie, può addirittura rivelarsi una convivenza.

A conferma della difficoltà di individuazione delle unità di rilevazione c'è la raccomandazione data al rilevatore di fare un giro di ricognizione della propria sezione di Censimento prima della consegna dei modelli, sia per individuare i limiti della zona di lavoro, sia per prevenire eventuali

difficoltà nell'individuazione delle unità di rilevazione: che fare di una roulotte posteggiata, di una casa abbandonata o di una baracca abitata? A ciò va aggiunto che il rilevatore tra l'altro non deve limitarsi ad individuare l'unità di rilevazione ed a consegnare il modello adeguato per l'autocompilazione. Nel caso delle abitazioni non occupate, il rilevatore deve svolgere una vera e propria «indagine nell'indagine»: se l'abitazione è vuota, infatti, deve trovare una persona (non necessariamente il proprietario) che conosce la casa ed è in grado di fornire le informazioni richieste, deve svolgere una vera e propria intervista.

Tre Censimenti in uno

Il combinarsi di Censimento delle abitazioni, Censimento della popolazione e Censimento degli stranieri, quindi, gli innumerevoli casi particolari che si presentano quando le unità di rilevazione sono milioni, rende la tecnica di indagine del Censimento una tecnica complessa: perchè diversi sono i soggetti della rilevazione (rilevatori, ministero, ecc.) e perchè all'autocompilazione si affianca in alcuni casi, seppur limitati, la tecnica dell'intervista. Di seguito ci si sofferma su come avviene tutto ciò (Tavole 3.1, 3.2).

Si affronteranno prima i casi più frequenti, in cui protagonista è quindi il rilevatore, si analizzerà come si comporta, quali sono le azioni fondamentali che svolge. Si passerà poi ad affrontare casi particolari come quello delle convivenze militari, delle navi mercantili, dei senza tetto, della rilevazione a Bolzano.

3.2 LA CONSEGNA DEI MODELLI ALLE FAMIGLIE E ALLE CONVIVENZE

La ricognizione iniziale

A ciascun rilevatore è affidato il compito di garantire la riuscita del Censimento nell'ambito del proprio territorio di competenza, la sezione di Censimento (o le sezioni nel caso meno frequente di un rilevatore con la responsabilità di più di una sezione di Censimento). Ciascun rilevatore deve essere a conoscenza dei confini di tale sezione di Censimento riportati sugli Itinerari di sezione (CP. 5, Fig. 3.1) e sulla cartina topografica preparata da alcuni Comuni. Fondamentale per il rilevatore è essere sicuro dei confini del proprio territorio di competenza, per evitare sconfinamenti in altre sezioni (provocando duplicazioni) o il non Censimento di un'intera via.

Prima della fase di consegna, dunque, i rilevatori, muniti dell'itinerario di sezione e della cartina svolgono una ricognizione con l'obiettivo di:

- verificare i confini della sezione;
- cominciare a conoscere il territorio di competenza, e a prendere dimestichezza con esso;
- individuare eventuali particolarità che possano creare difficoltà nella fase di consegna;
- verificare la presenza di senza-tetto o di altri tipi di alloggio da segnalare al coordinatore.

Tale ricognizione è molto importante perchè permette di limitare il numero di problemi che necessariamente si pongono nella fase di consegna dei modelli. È fondamentale, in questa fase, che l'azione del rilevatore sia tempestiva. Individuare e risolvere problemi in anticipo permette di eliminare interruzioni nel lavoro, rimandi, posticipazioni che possono in un secondo momento rischiare di sovraccaricare l'attività dell' U.C.C.

TAVOLA 3.1 – TECNICA DI INDAGINE DEL CENSIMENTO: CASI GENERALI E CASI PARTICOLARI DELLA RILEVAZIONE CENSUARIA

Unità di rilevazione	Chi rileva le informazioni	Modelli utilizzati
1. Famiglie	**Rilevatore**	**CP.1**
– in abitazione	**Rilevatore**	**CP.1**
– in altro tipo di alloggio	**Rilevatore**	**CP.1**
– senza tetto	**U.C.C.**	**CP.1**
– in convivenza militare	**Rilevatore**	**CP.1**
– in altro tipo di convivenza	**Rilevatore**	**CP.1**
– in edificio che non deve essere censito (stadio, ambasciata, ecc.)	**Rilevatore**	**CP.1**
– presso affittacamere	**Rilevatore**	**CP.1**
– militare di Marina imbarcato	**Comandante della nave**	**CP.4 e poi CP.1**
– assenti in tutto il periodo di rilevazione	**U.C.C. (compilazione d'ufficio)**	**CP.1**
2. Convivenze (escluse militari e navi mercantili)	**Rilevatore**	**CP.2**
– convivenze militari	**Ministero della Difesa**	**CP.2**
– navi mercantili	**Capitanerie di Porto**	**CP.2**
– alberghi, pensioni, locande	**Rilevatore**	**CP.2** **CP.2 ter (ospite di albergo)**
3. Straniero non residente	**Rilevatore**	**CP.3**
– in abitazione	**Rilevatore**	**CP.3**
– in convivenza militare	**Ministero della Difesa**	**CP.3**
– in altro tipo di convivenza	**Rilevatore**	**CP.3**
– presso affittacamere	**Rilevatore**	**CP.3**
– senza tetto	**U.C.C.**	**CP.3**
4. Abitazioni occupate	**Rilevatore**	**CP.1**
– abitazioni prefabbricate occupate	**Rilevatore**	**CP.1**
– abitazioni occupate in fabbricati ad uso prevalentemente non abitativo	**Rilevatore**	**CP.1**
– appartamenti in alberghi o in altre convivenze, bungalows occupati da residenti	**Rilevatore**	**CP.1**
5. Abitazioni non occupate	**Rilevatore**	**CP.1**
6. Altri tipi di alloggio	**Rilevatore**	**CP.1**

TAVOLA 3.2 – TECNICA DI INDAGINE DEL CENSIMENTO: QUESTIONARI E MODELLI AUSILIARI

Tipo di modello	Compilatore	N. copie	Destinazione finale
CP.1 – Foglio di famiglia ed eventuali aggiuntivi	**Intestatario del Foglio di famiglia**	**1**	**ISTAT**
CP.1 bis – Notizie riassuntive sulla famiglia	**Intestatario del Foglio di famiglia**	**1**	**U.C.C.**
CP.2 – Foglio di convivenza	**Dirigente della convivenza**	**1**	**ISTAT**
CP.2 bis – Elenco dei membri permanenti della convivenza	**Dirigente della convivenza**	**1**	**U.C.C.**
CP.2 ter – Foglio individuale per ospite di esercizio alberghiero	**Ospite alberghiero**	**1**	**U.C.C.**
CP.3 – Foglio individuale per straniero non residente in Italia	**Cittadino straniero o Rilevatore**	**1**	**ISTAT**
CP.4 – Foglio individuale per militare di carriera della marina e costituente famiglia a sè stante	**Comandante della nave**	**1**	**U.C.C.**
CP.5 – Itinerario di sezione.	**U.C.C.**	**2**	**1 U.C.C. 1 ISTAT**
CP.6 – Stato di sezione provvisorio	**Rilevatore**	**1**	**ISTAT**
CP.7 – Computo giornaliero dei dati provvisori delle sezioni	**U.C.C. o Coordinatori**	**1**	**U.C.C.**
CP.8 – Riepilogo dei computi giornalieri dei dati provvisori delle sezioni	**U.C.C.**	**1**	**U.C.C.**
CP.8 bis – Primi risultati comunali	**U.C.C.**	**1**	**ISTAT**
CP.9 – Stato di sezione definitivo	**U.C.C.**	**2**	**1 ISTAT 1 U.C.C.**
CP.10 – Riepilogo degli stati di sezione definitivi	**U.C.C.**	**2**	**1 ISTAT 1 U.C.C.**
CP.11 – Carta di autorizzazione per i rilevatori	**U.C.C.**	**1**	**Rilevatori**

istat
istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

7° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

20-21 ottobre 1991

ISTAT CP. 5

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

SEZIONE DI CENSIMENTO
N.....

ITINERARIO DI SEZIONE

DELIMITAZIONE DELLA SEZIONE

.....

.....

RILEVATORE .....
(cognome e nome)

NUMERO DISTINTIVO DELL'ISOLATO	AREA DI CIRCOLAZIONE		NUMERI CIVICI ESTREMI				ANNOTAZIONI
	Specie	Denominazione	dal	al	dal	al	
1	2	3	4	5	6	7	8

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

Fig. 3.1 — Mod. Istat CP.5

A chi consegnare che cosa

Nel periodo fissato (dall'11 al 19 ottobre) vengono distribuiti i questionari alle famiglie e alle convivenze. I rilevatori, muniti di apposita Carta di autorizzazione rilasciata dal sindaco (CP. 11) per farsi riconoscere dalla popolazione, iniziano la consegna dei modelli. I rilevatori fanno capo ai coordinatori, oppure direttamente ai dirigenti degli U.C.C. (dove non esiste il coordinatore). Da questi ricevono le indicazioni necessarie per il loro lavoro, le delucidazioni in caso di dubbi e a questi riferiscono in merito al lavoro svolto nella giornata.

L'azione dei rilevatori nell'ambito di un Censimento deve essere caratterizzata da un alto grado di efficienza. I rilevatori devono fare «bene e presto», garantire l'esaustività della conta, cioè censire tutti e censire bene, individuando adeguatamente le unità di rilevazione e seguendo nel dettaglio le istruzioni ricevute. Per questo, nell'ambito delle istruzioni, come si vedrà più avanti, ci si è soffermati anche sui minimi dettagli del comportamento da adottare per rendere il più proficua possibile la comunicazione con il rispondente. Sinteticamente si può affermare che i rilevatori nella fase di consegna hanno il compito di:

- individuare adeguatamente le unità di rilevazione sulla base delle istruzioni ricevute
- consegnare il questionario o i questionari adeguati ad uno dei componenti della famiglia o al dirigente della convivenza o ad altre persone che li rappresentano
- provvedere sempre al distacco della guida alla compilazione, per essere più sicuri del suo utilizzo da parte dei rispondenti
- fissare un appuntamento per il ritiro del modello

Se queste sono le operazioni basilari che ogni rilevatore è tenuto a svolgere, è evidente che il comportamento dei rilevatori deve variare a seconda dell'unità di rilevazione individuata. Ad ogni unità di rilevazione diversa viene consegnato un questionario diverso: ad una famiglia il Foglio di famiglia (CP. 1), ad una convivenza il Foglio di convivenza (CP. 2), nel caso di presenza di stranieri non residenti in Italia è necessario lasciare tanti modelli CP. 3 quanti sono gli stranieri presenti. In sintesi, il materiale messo a disposizione del rilevatore (dopo essere stato opportunamente timbrato da parte degli U.C.C.) è costituito da:

- mod.CP. 5 *Itinerario di sezione* (per controllarne i confini) con in alcuni casi cartina topografica allegata;
- mod.CP. 6 *Stato di sezione provvisorio* (da compilare man mano che si consegnano i modelli);
- mod.CP. 1 *Foglio di Famiglia* (da consegnare alle famiglie);
- mod.CP. 2 *Foglio di Convivenza* (da consegnare alle convivenze);
- mod.CP. 2ter *Foglio individuale per ospite di esercizio alberghiero* (da consegnare agli alberghi);
- mod.CP. 3 *Foglio per stranieri non residenti* (da compilare per ogni straniero non residente);
- libretto di istruzioni.

Consegnare i modelli alle famiglie: come fare e che cosa compilare

Per consegnare i modelli alle famiglie (caso più frequente) è necessario che il rilevatore individui l'unità di rilevazione ponendosi una serie di interrogativi fondamentali: le persone contattate formano una o più famiglie? Sono tutti dimoranti abitualmente nell'abitazione? Quanti sono i

temporaneamente presenti? Inoltre, è necessario che il rilevatore presti particolare attenzione a rilevare la situazione vera, di fatto, evitando di riproporre nel Censimento quelle scissioni familiari fittizie di comodo che si presentano in alcuni casi per persone iscritte in Anagrafe (seconde case intestate a figli ecc). Una volta individuate le persone che dimorano abitualmente nell'abitazione o in altro tipo di alloggio, il rilevatore deve svolgere una serie di azioni molto semplici:

- Stabilire il numero di famiglie che dimorano nell'abitazione
  A ciascuna famiglia viene consegnato un CP. 1.
- Stabilire il numero di componenti della famiglia
  Nell'ambito di ogni CP. 1, infatti, sono previsti sei questionari individuali. Se la famiglia presenta un numero di componenti superiore, vengono consegnati tanti Fogli individuali aggiuntivi (CP. 1 Agg.) quanti sono i componenti che superano i sei. Ai Fogli individuali aggiuntivi i rilevatori appongono lo stesso numero provvisorio assegnato al Foglio di famiglia base. Ciascun foglio aggiuntivo viene completato con il numero d'ordine del componente considerato.
- Verificare il numero di persone temporaneamente presenti alla data del Censimento
  Tali persone vengono riportate con le relative notizie nella sez.III del CP. 1. In tale sezione è previsto lo spazio per al massimo cinque persone. In presenza di più di cinque persone temporaneamente presenti, il rilevatore consegna altri Fogli di famiglia in numero sufficiente. Ovviamente anche in questo caso i Fogli di famiglia utilizzati devono presentare lo stesso numero d'ordine provvisorio delle famiglie.
- Verificare il numero di stranieri non residenti in Italia tra le persone temporaneamente presenti
  Questo aspetto è molto importante perchè ad ogni straniero non residente deve essere consegnato un CP. 3 con numero d'ordine provvisorio uguale a quello della famiglia di riferimento.

L'azione del rilevatore non si conclude qui. È necessario che, infatti, compili una parte dei modelli al momento della consegna.

Vediamo il caso più semplice e più diffuso: la consegna di un solo Foglio di famiglia (CP. 1). Il rilevatore, in questo caso, deve:

- Compilare il FRONTESPIZIO al momento della consegna ed in particolare nome e indirizzo dell'intestatario, sezione di Censimento, numero d'ordine provvisorio, tipo di località abitata, tipo di unità di rilevazione
- Compilare la parte relativa al fabbricato dell'abitazione tramite intervista di una persona che conosce bene l'edificio
- Spiegare alla famiglia come compilare l'intero modello, staccare la guida per la compilazione e raccomandarsi perchè sia letta
- Apporre la data della consegna del modello e la propria firma nel frontespizio

Vediamo, invece, il caso della presenza di due famiglie nella stessa abitazione: una principale e una coabitante. Il rilevatore deve:

- Consegnare due CP. 1 (uno per ogni famiglia)
- Stabilire qual'è la famiglia principale e quale la coabitante
- Compilare i frontespizi come detto, ma tenendo presente una serie di accortezze in più
  Il numero progressivo della famiglia coabitante deve essere immediatamente successivo al numero della famiglia principale;
  sul frontespizio del modello della famiglia principale va riportato il numero della famiglia coabitante e viceversa;

I Fogli della famiglia coabitante vanno compilati nella sez. II dei dati individuali e non nella parte relativa alle abitazioni, che viene compilata solo per la famiglia principale; La sez.I del CP. 1 della famiglia coabitante va barrata con la scritta «coabitante con la famiglia censita con il n°.....»

Tre sono, dunque, le operazioni fondamentali che il rilevatore nell'ambito del Censimento deve svolgere: individuare l'unità di rilevazione (la famiglia con i suoi componenti), determinare quanti modelli consegnare e quali, compilare le parti necessarie. È evidente che cruciale è il primo punto, il secondo e terzo punto diventano in un certo senso routine dopo un certo numero di volte e sono più facilmente gestibili.

Quando si incontra un'abitazione non occupata

Come si è visto, per abitazione non occupata si intende un'abitazione vuota oppure occupata solo da persone temporaneamente presenti per motivi di studio, di lavoro, di vacanza, ecc.. Che cosa fa il rilevatore una volta incontrata una abitazione non occupata? Per prima cosa consegna i Fogli di famiglia alle persone che dispongono dell'abitazione, le quali provvedono alla compilazione della Sez. I (riquadro inferiore), sempre che tali persone abitino nel territorio assegnato al rilevatore. Se non è possibile rintracciarle, il rilevatore provvede a far compilare il modello al portiere o a qualche vicino incaricato dall'interessato, in grado di fornire le notizie fondamentali di struttura dell'abitazione. La Sez. II relativa agli individui non viene ovviamente compilata, non dimorando abitualmente nessuna persona nell'abitazione; da compilare,invece, la sez.III nel caso in cui il rilevatore incontri nell'abitazione persone temporaneamente presenti. Se tra queste ci sono alcuni stranieri non residenti, il rilevatore compila anche il CP. 3 avendo cura di riportare in esso il numero d'ordine provvisorio presente nel CP. 1 relativo all'abitazione considerata.

Consegnare i modelli alle convivenze: come fare e che cosa compilare

Al dirigente di ciascuna delle convivenze viene consegnato dal rilevatore il CP. 2 verde. Ciò non vale per le convivenze militari il cui Censimento viene svolto dal Ministero della Difesa (cfr. 3.5) per motivi di segretezza.

Nel caso delle convivenze militari, il rilevatore si accerta se all'interno di esse alcune persone vivono presso alloggi di servizi con la famiglia. In questo caso, infatti, alla famiglia viene consegnato il CP. 1.

Come nel caso delle famiglie, il rilevatore, una volta individuata la convivenza, deve svolgere una serie di azioni molto semplici:

- Individuare il numero dei membri permanenti e temporanei delle convivenze

  Ciascun CP.2 contiene otto Fogli individuali per membri permanenti e quaranta righe per i temporaneamente presenti. Nel caso in cui un modello non è sufficiente, si consegnano Fogli supplementari e su questi viene riportato lo stesso numero d'ordine provvisorio del Foglio di convivenza base. Nei fogli supplementari, inoltre va modificato il numero d'ordine dei Fogli individuali della sez.I con l'indicazione del numero con cui la persona (membro permanente) è riportata in pag. 2 del modello. Per i membri temporanei si riporta il numero d'ordine della Sez. II.

- Individuare le persone che dimorano abitualmente nella convivenza, costituendo famiglia a sè stante

  In questo caso il rilevatore consegna i Fogli di famiglia (CP. 1).

- Individuare il numero di stranieri non residenti in Italia
  Il rilevatore consegna tanti CP. 3 quanti sono gli stranieri non residenti in Italia presenti nella convivenza. Ogni CP. 3 deve avere il numero d'ordine provvisorio assegnato al Foglio di convivenza.
  Al momento della consegna come nel caso della famiglia, il rilevatore compila una parte del Foglio di convivenza.
- Compilare il frontespizio con il nome del dirigente della convivenza, il numero della sezione di Censimento,il numero d'ordine provvisorio, il tipo di località e il tipo di convivenza
- Spiegare al Dirigente della convivenza come compilare il modello e raccomandarsi dell'uso della guida per la compilazione
- Apporre la data e la propria firma

Il caso degli alberghi

Come già visto per le famiglie, esistono dei casi particolari che il rilevatore deve tener presente anche quando censisce le convivenze. Uno di questi è rappresentato dagli alberghi, pensioni, locande, che essendo molto numerosi richiedono una particolare attenzione. In questo caso è compito del rilevatore:

- Consegnare il CP. 2 (essendo convivenze)
- Consegnare tanti CP. 1 quante sono le famiglie che vivono nell'ambito della convivenza
- Riportare nella Sez. I i membri permanenti
  Ad esempio il proprietario, i dirigenti, le persone di servizio, semprechè vi dimorino e non formino famiglia a sè.
- Riportare nella Sez. II i membri temporanei
  Si tratta, ad esempio, del personale addetto stagionale e di tutti gli ospiti tranne quelli che vi si sono stabiliti permanentemente a cui va consegnato il CP. 1.
- Consegnare tanti CP. 2 ter quanti sono gli ospiti italiani o stranieri residenti in Italia presumibilmente presenti alla data del Censimento
  Tali modelli devono poi essere allegati al CP. 2.
- Consegnare tanti CP. 3 quanti sono gli ospiti stranieri non residenti in Italia presumibilmente presenti alla data del Censimento
  Tali modelli vengono compilati nella Parte A se lo straniero si trova in Italia da meno di un mese e A+B se lo straniero si trova in Italia da più di un mese.

Il rilevatore è ovviamente a conoscenza che il caso degli affittacamere muniti di licenza di P.S non può essere assimilato ad albergo, pensione, locanda. Gli affittacamere non formano infatti, convivenza, ma famiglia. A questi viene consegnato il CP. 1 insieme a tanti CP. 1 (per famiglie coabitanti) quante sono le famiglie che dimorano abitualmente nella loro abitazione.

Un'attenzione particolare agli stranieri

Specifiche iniziative sono state adottate affinchè il Censimento degli stranieri fosse svolto in modo soddisfacente. A livello di campagna di sensibilizzazione gli stranieri hanno avuto un loro proprio spazio con l'obiettivo di «tranquillizzare» tale segmento di popolazione sull'anonimato e sui fini unicamente statistici della rilevazione. In questo quadro si è collocata l'iniziativa dell'Istat di contattare ed attivare associazioni di volontariato che normalmente assistono gli immigrati. Ma nell'ambito della rilevazione censuaria per quanto riguarda la popolazione straniera si pongono due fondamentali problemi: il primo riguarda l'esaustività della

conta, l'altro la delicata distinzione tra residenti e temporaneamente presenti. Per quanto riguarda il primo problema è evidente che per gli stranieri che vivono in abitazione questo si presenta meno complicato per il rilevatore, più complesso è semmai definire se ci si trova di fronte a straniero residente o temporaneamente presente. Molti stranieri, però, vivono in condizioni abitative estremamente disagiate; per questo si è valutato che seguire con particolare cura la rilevazione dei «senza-tetto» sarebbe stato un modo per rilevare più precisamente anche gli stranieri. Si è così particolarmente sottolineato ai Comuni la necessità di formare specificamente le persone che avrebbero dovuto interessarsi di questo tipo di rilevazione, di operare una ricognizione approfondita del territorio comunale per individuare i luoghi dove più diffusa è la presenza di immigrati stranieri, di coinvolgere attivamente tutte le associazioni degli immigrati di cui l'Istat ha elaborato una mappa e tutte le associazioni di volontariato che hanno contatti con persone straniere. Inoltre, si è consigliato di anticipare per quanto possibile il confronto Censimento-Anagrafe per disporre di indicazioni che potessero guidare la rilevazione (salvaguardando sempre il principio secondo cui è il Censimento ad accertare la situazione di fatto). Inoltre, è stata prevista la presenza di un'accompagnatore-guida interprete in casi eccezionali di impossibilità di comunicare in altro modo con il rispondente.

Il secondo problema, relativo ad una corretta classificazione dello straniero come residente o come temporaneamente presente riguarda la formazione dei rilevatori che devono comprendere la specificità del problema nel caso degli stranieri. Come si sa, straniero residente è chi ha dimora abituale in un Comune italiano. Ma lo straniero deve essere considerato residente solo se tale situazione di dimora abituale viene dal rilevatore effettivamente accertata. Ciò soprattutto perchè molti stranieri in passato potrebbero avere ottenuto l'iscrizione in anagrafe senza che i presupposti fossero effettivamente esistiti. Era quindi necessario che fosse il rilevatore,nell'ambito del Censimento, e non lo straniero a stabilire l'eventuale residenza o temporanea presenza, cercando d'interpretare fino a che punto la situazione corrispondeva a una di carattere temporaneo o a sistemazione definitiva. In tale valutazione non dovevano entrare elementi di natura giuridico amministrativa, che avrebbero soltanto creato confusione e soprattutto diffidenza da parte degli immigrati. Prescindendo da tale valutazione, come è scritto nella circolare ai Comuni dell'8 ottobre 1991 «può al limite, anche se è assai difficile presentarsi il caso dello straniero da considerare residente anche se poi a motivo del non possesso del permesso di soggiorno alla compilazione della Sez. 2 del Foglio di famiglia potrà non seguire un'automatica iscrizione in anagrafe».

Documentare ciò che viene censito: la mappa delle unità di rilevazione

La sezione di Censimento ha dei confini che il rilevatore verifica già prima della consegna dei modelli sulla base dell'Itinerario di sezione. Primo obiettivo è, infatti, che tutte le vie della sezione di Censimento siano «toccate» dal rilevatore.

Secondo obiettivo è che nessuna unità sfugga al Censimento. Per essere più sicuri di ciò e per i controlli in corso d'opera e dopo la rilevazione da parte del personale ispettivo, il rilevatore è tenuto a compilare un modello (CP. 6 Stato di sezione provvisorio, Fig. 3.2) man mano che individua le distinte unità di rilevazione.

ISTAT CP. 6

istat
Istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

Foglio N. .....

SEZIONE DI CENSIMENTO

N. .....

STATO DI SEZIONE PROVVISORIO

Numero distintivo dell'isolato	AREA DI CIRCOLAZIONE		N. CIVICO	NUMERAZIONE INTERNA			COGNOME E NOME DELL'INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA SPECIE E DENOMINAZIONE DELLA CONVIVENZA	CONSEGNA E RITIRO DEI FOGLI DI CENSIMENTO						ANNOTAZIONI
	Specie	Denominazione		Scala	Piano	Numero interno		Numero d'ordine provvisorio del foglio	Numero dei fogli aggiuntivi consegnati (1)	Numero CP. 3 consegnati (2)	Giorno della consegna	Firma del ricevente	Giorno del ritiro	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15

(1) Indicare il numero dei fogli individuali aggiuntivi e il numero dei fogli di convivenza supplementari eventualmente consegnati rispettivamente alla famiglia e alla convivenza.
(2) Indicare il numero dei fogli individuali (ISTAT CP. 3) eventualmente consegnati agli stranieri non residenti in Italia temporaneamente presenti nell'abitazione o presso la convivenza.

Fig. 3.2 — Mod. Istat CP.6

Il CP. 6 è di semplice compilazione e assume un'importanza cruciale nella fase di consegna, anche perchè è la base fondamentale per impostare «il giro» per il ritiro dei questionari.

In sintesi, il rilevatore, per ogni questionario consegnato (CP. 1, CP. 2), provvede a compilare una riga del modello (da col. 1 a col. 12). Ciò significa che sul modello non vengono riportate le unità individuate a cui non è stato possibile consegnare il questionario. Tali unità sono riportate sul CP. 6 con il numero provvisorio giusto, solo al momento della consegna. Gli accessi esterni che immettono in edifici che non comprendono unità di rilevazione (chiese, box, cantine), vengono indicati compilando le colonne da 1 a 4 (via, numero, scala, interno) con annotazione (box, chiese, ecc.).

Nel caso in cui più accessi esterni immettano ad una stessa unità di rilevazione o a più unità di rilevazione, vengono riportati a parte gli accessi secondari con la dicitura «accesso secondario del .....». Nel caso in cui un accesso esterno immetta ad una o più unità di rilevazione ed è privo di numero civico, viene specificato MAN (mancante).

Le difficoltà incontrate

La campagna di informazione ha notevolmente aiutato i rilevatori rimuovendo prevenzioni e pregiudizi in molti casi, ma raggiungere più di 20 milioni di famiglie da parte di 100.000 rilevatori non è certo impresa facile. Numerosi sono stati i problemi e le difficoltà incontrate a cui i rilevatori con l'aiuto dei coordinatori e degli UCC hanno dovuto fare fronte. Una prima difficoltà incontrata dai rilevatori è legata al cambiamento degli stili di vita e delle abitudini della popolazione. Sarebbe tutto più semplice se al primo tentativo il rilevatore riuscisse a contattare la famiglia e a consegnare il modello. Spesso il rilevatore è stato costretto a tornare più volte nella medesima abitazione, anche in orari molto particolari (presto la mattina o tardi la sera) pur di incontrare i rispondenti. Per questo sono stati segnalati nella fase di istruzione una serie di suggerimenti: orari migliori per individuare le differenti categorie di persone, criteri per distribuire il maggior numero di questionari possibili durante la giornata. Si è sottolineata in particolare la necessità di creare un clima favorevole attorno ai rilevatori nei diversi condomini, in modo tale che le stesse persone contattate e censite potessero diventare veicoli utilissimi dei rilevatori stessi.

Una seconda difficoltà che si è presentata ha riguardato i casi di persone presenti in casa, ma che si rifiutavano di rispondere perlomeno inizialmente. Il rilevatore è stato istruito ad esibire la Carta di autorizzazione, ad essere convincente ed a spiegare i motivi del Censimento. In molti casi è stato proprio il coinvolgimento dei vicini a garantire la risoluzione del problema. Comunque, il Censimento non è un'indagine campionaria che può accettare «cadute» delle famiglie o eventuali sostituzioni. Ciò ha fatto sì che i Comuni si assumessero il compito di vigilare attentamente su questo aspetto e a seconda dei casi adottassero le soluzioni adeguate in seguito alle segnalazioni dei rilevatori.

Un terzo tipo di difficoltà ha riguardato l'emergere numeroso di cosiddetti casi particolari: famiglia o convivenza? Abitazioni occupate o non occupate con all'interno persone temporaneamente presenti? I casi particolari sono stati veramente tanti. Il rilevatore poteva avvalersi dell'aiuto del coordinatore e dell'U.C.C. per la soluzione di tali problemi. L'U.C.C., a sua volta, poteva avvalersi degli ispettori di Censimento o dialogare direttamente con l'Istat centrale attraverso la rete telematica.

3.3 IL RITIRO DEI QUESTIONARI

Il «giro» del ritiro

Nel periodo fissato (tra il 22 ottobre e il 9 novembre) i rilevatori svolgono il «giro» del ritiro, utilizzando lo stesso itinerario impostato nella fase di consegna e documentato sul CP. 6.

Man mano che i modelli vengono presi in consegna, il rilevatore compila la colonna relativa alla data del ritiro del CP. 6 (col. 14). Va detto che tale fase è fondamentale non solo perchè in conclusione a ciascuna unità individuata deve corrispondere un modello di rilevazione, ma anche perchè permette di individuare unità sfuggite nella fase di consegna, o rintracciare persone assenti per lunghi periodi, o sostituire con altri modelli alcuni andati smarriti o resi inutilizzabili per qualunque motivo (il bambino che lo ha stracciato o il cane che lo ha mangiato,tanto per fare alcuni esempi realmente accaduti).

Il «giro» del ritiro non comporta dunque per il rilevatore una semplice operazione burocratica di presa in consegna dei questionari, ma viene svolto con «occhio critico», in modo tale da risolvere problemi presentatisi nella prima fase della consegna, oltre che concludere adeguatamente il lavoro iniziato nella fase iniziale.

Ritirare, controllare, compilare

E non si tratta soltanto di ritirare il modello. Il rilevatore, preso il modello, controlla che questo sia stato adeguatamente compilato. Qualsiasi mancanza, infatti, deve essere corretta «in loco» sulla base di una verifica con la famiglia o con il dirigente della convivenza.

In certi casi è direttamente il rispondente a segnalare quesiti non compresi e a richiedere l'aiuto del rilevatore. In altri casi è il rilevatore ad individuare eventuali mancate risposte e a richiedere le notizie agli interessati.

Alcune notizie in particolare vengono controllate dal rilevatore.

Sono riportate di seguito:

- Per ciascun componente della famiglia o della convivenza deve essere compilata una riga del CP. 1 bis staccabile (notizie riassuntive sulla famiglia) o del CP. 2 bis staccabile (elenco dei membri permanenti della convivenza) con cognome, nome, sesso, luogo e data di nascita. Ciò è fondamentale per garantire il confronto Censimento-Anagrafe
- Per ciascun componente della famiglia o della convivenza riportati nei CP. 1 bis e CP. 2 bis (fogli staccabili per ciascun Comune) deve essere compilato un Foglio individuale
- I singoli componenti della famiglia o della convivenza devono aver risposto chiaramente ai quesiti aperti. Risposte ambigue a tali quesiti rendono difficile o impossibile la codifica successiva

Al lavoro di controllo fa seguito il lavoro di compilazione da parte del rilevatore. Tale tipo di lavoro si presenta più semplice che al momento della consegna e consiste nel

- compilare per i Fogli di famiglia il quadro F «Dati riassuntivi» del frontespizio;
- apporre la data del ritiro del modello e la propria firma nella seconda pagina dei Fogli di famiglia e di convivenza.
  Tale data deve coincidere con quella riportata sul CP. 6.

Anche in questo caso non poche sono state le difficoltà. Soprattutto nei grandi centri non sempre gli appuntamenti per il ritiro sono stati rispettati. Più di una volta i rilevatori sono dovuti tornare presso lo stesso indirizzo per recuperare il modello consegnato.

Di seguito viene riportato un prospetto con le differenti azioni che il rilevatore svolge nelle distinte fasi (Tavola 3.3)

3.4 UN ESEMPIO DI ERRORI CHE POSSONO ESSERE COMMESSI DURANTE LA RILEVAZIONE

Moltissimi errori possono essere commessi nella fase della raccolta dei dati da differenti soggetti: dalle famiglie, dai rilevatori, dagli U.C.C.. Tra questi riportiamo di seguito una lista di errori accomunati dal fatto che provocano come conseguenza distorsioni nella determinazione della popolazione residente e presente. Questa lista di errori testimonia come sia particolarmente cruciale la fase di formazione e di istruzione del personale addetto alla raccolta dei dati, in modo tale che ai diversi livelli ciascun soggetto sappia comportarsi in modo adeguato.
La coscienza di tutti i tipi di errore che possono essere commessi è stata fondamentale nell'impostazione del lavoro di formazione.

TAVOLA 3.3 — TECNICA DI INDAGINE DEL CENSIMENTO: CONSEGNA E RITIRO DEI QUESTIONARI DA PARTE DEL RILEVATORE

Ricognizione iniziale:	**– verifica dei confini della sezione**
	– segnalazione di eventuali problemi al coordinatore o all'U.C.C.
Distribuzione dei questionari:	**– individuazione delle unità di rilevazione**
	– verifica casi particolari (famiglie coabitanti, famiglie in convivenza, famiglie in edifici da non censire)
	– consegna del modello
	– compilazione della parte dovuta e chiarimenti ai rispondenti
	– distacco della guida per la compilazione
	– appuntamento per il ritiro
	– ricerca della persona da intervistare per le abitazioni non occupate
	– compilazione del mod. CP.6
	– contatto quotidiano con l'U.C.C.
Ritiro dei questionari:	**– il "giro" del ritiro come il "giro" della consegna**
	– controllo di completezza del questionario
	– compilazione dei dati riassuntivi
	– compilazione del mod. CP.6
Consegna del materiale all'U.C.C.:	**– segnalazione dei casi non risolti**

Errori imputabili alle famiglie

Vediamo inizialmente gli errori imputabili alle famiglie:

- Compilazione della Sezione III (Persone temporaneamente presenti) per i componenti della famiglia già regolarmente indicati nella Sezione II (Persone residenti)
- Omessa indicazione fra i componenti della famiglia di persone che pur facendo, di fatto, parte di essa non si voleva risultassero ufficialmente (convivenze more uxorio, difesa di posizioni anagrafiche di comodo o altri motivi)
- Inclusione fra i componenti della famiglia di persone che non ne fanno più parte (difesa di posizioni anagrafiche di comodo o altri motivi)
- Inclusione fra i componenti della famiglia di bambini nati dopo il 20 ottobre 1991
- Omessa indicazione fra i componenti della famiglia di persone decedute dopo il 20 ottobre 1991
- Compilazione della Sezione III (Persone temporaneamente presenti) in luogo della Sezione II (Persone residenti)
- Indicazione di presenza in famiglia per persone censite nello stesso Comune o altrove come temporaneamente presenti (ricoveri in ospedali o casi analoghi)
- Inserimento nella Sezione III di persone dichiaratesi senza presupposto come residenti in Italia (vale in particolare per gli stranieri)

Errori imputabili ai rilevatori

Vediamo di seguito gli errori che possono essere commessi dai rilevatori:

- Omesso Censimento della famiglia (scarsa presenza degli occupanti l'alloggio o altro motivo)
- Censimento di un'abitazione occupata come abitazione non occupata (errore vero e proprio o soluzione adottata allo scopo di ovviare agli inconvenienti derivanti dalla rara presenza degli occupanti)
- Mancato ritiro di questionario consegnato
- Smarrimento di questionari aggiuntivi
- Indicazioni errate fornite alla famiglia (omessa indicazione di alcuni componenti, inclusione di persone non appartenenti alla famiglia o compilazione della Sezione III in luogo della Sezione II, ecc.)
- Compilazione del questionario sulla base di notizie imprecise raccolte presso i vicini
- Omesso controllo del questionario ritirato

Errori imputabili all'U.C.C.

Analizziamo, infine, gli errori imputabili agli UCC.

- Omessa revisione dei questionari con conseguente mancata eliminazione di errori evidenziati prima
- Non effettuazione dei controlli previsti per accertare che non vi siano stati salti di aree di circolazione e/o di numeri civici
- Mancata consegna o mancato ritiro di questionari per i quali il rilevatore aveva segnalato di non essere stato in grado di provvedere
- Mancata consegna o mancato ritiro di questionari relativi a persone che hanno telefonato al numero verde

- Mancata effettuazione del confronto Censimento-Anagrafe con conseguente impossibilità di individuare, per tale via, unità eventualmente sfuggite
- Censimento d'ufficio, come residenti, di persone iscritte all'AIRE o comunque da iscrivere all'AIRE
- Censimento d'ufficio, come residenti, di stranieri iscritti in anagrafe ma non più presenti nel Comune
- Omessa eliminazione di casi di doppio conteggio relativi a persone che si sono dichiarate residenti nel Comune sia presso l'abitazione principale che presso l'abitazione secondaria
- Omesso Censimento d'ufficio di famiglie residenti i cui componenti risultavano tutti temporaneamente assenti alla data del Censimento

3.5 IL CENSIMENTO DI PARTICOLARI CATEGORIE DI PERSONE

Le convivenze militari

Per convivenza militare s'intende un insieme di persone che conducono vita comune per motivi militari e sono in forza ad una unità organica (scuola, distaccamento, caserma, stabilimento, ospedale, faro, stazione dei Carabinieri, ...).

Per motivi di segretezza le convivenze militari non sono state censite dai rilevatori ma dal Ministero della Difesa. Il Ministero della Difesa in accordo con l'Istat ha emanato una circolare sulla base della quale è stata organizzata la raccolta dei dati (Tavola 3.4). Anche la revisione e la codifica del materiale raccolto è avvenuto a cura del Ministero che ha poi inviato il materiale direttamente all'Istat per la registrazione. Ma vediamo come avviene concretamente il Censimento delle convivenze militari.

TAVOLA 3.4 — TECNICA DI INDAGINE DEL CENSIMENTO: COME SI RILEVANO LE CONVIVENZE MILITARI

Definizione:	**– Convivenze militari: insieme di persone che conducono vita in comune per motivi militari e sono in forza ad una unità organica (scuola, distaccamento, caserma, stabilimento, ospedale, faro ...)**
Responsabile del Censimento:	**– Ministero della Difesa**
Modalità di rilevazione:	**– il Comandante del presidio o il Capo della convivenza provvede a far ritirare i mod. CP.2 e CP.3 entro il 15 ottobre. Una copia del foglio viene compilata solo per la parte del frontespizio e del CP.2 *bis*. Un'altra copia è compilata interamente. La prima è inoltrata all'U.C.C. e serve per il confronto Censimento-Anagrafe; la seconda insieme ad eventuali CP.3 è inviata al comando di presidio oppure direttamente all'Alto comando periferico**
Motivo della particolarità della rilevazione:	**– segreto militare**

Il Comandante del Presidio o il Capo della convivenza dislocata in un Comune dove non costituisce presidio provvede a far ritirare presso l'U.C.C. tanti modelli CP. 2 quanti servono per inserirvi tutti i membri della convivenza (sia permanenti che temporanei).

Analogamente dicasi per i modelli CP. 3 per straniero non residente. Tali modelli vengono distribuiti ai singoli comandanti, ai capi delle convivenze entro il 15 ottobre. Nell'ambito della circolare del Ministero della Difesa sono state fornite schematicamente tutte le delucidazioni necessarie. In primo luogo, si fa presente che se in un Comune hanno sede, anche se in edifici diversi, più reparti di una stessa unità organica essi costituiscono una convivenza unica. Se, invece, in un edificio dello stesso Comune alloggiano più reparti di differenti unità questi costituiscono Convivenze distinte. In secondo luogo, si procede con la spiegazione su come devono essere compilati i Fogli. In particolare, una copia del Foglio di convivenza viene compilata solo per la parte del frontespizio e del CP. 2 bis. I due questionari sono poi inviati entro il 9 novembre a due destinatari differenti: il Foglio di convivenza completo con gli eventuali CP. 3 viene inviato al Comando di Presidio oppure direttamente all'Alto Comando Periferico; la copia compilata parzialmente viene inviata, invece, all'U.C.C. a cui serve per operare il confronto Censimento-Anagrafe.

Gli Alti Comandi Periferici accertano che tutti i Fogli siano pervenuti, li ordinano per provincia dando la precedenza al Comune capoluogo e tenendo separati i CP. 3. Entro il 30 novembre tali Fogli vengono spediti direttamente a Roma, al Ministero della Difesa, con apposito elenco di accompagnamento, insieme al modello CP. 8 ter.

La procedura è impostata in modo tale che all'U.C.C. pervengano soltanto le notizie strettamente necessarie al confronto Censimento- Anagrafe per motivi di segretezza. Nella circolare si è fatto comunque presente che gli Ufficiali, i Sottufficiali, i Militari di carriera , ecc., che costituiscono famiglia a sè, che abitano soli o con la propria famiglia nei locali della convivenza o comunque in uso all'Amministrazione della Difesa sono censiti a cura degli Uffici Comunali di Censimento tramite i rilevatori con il CP. 1 e non devono essere riportati nell'elenco dei membri della convivenza. Inoltre, per i militari di carriera della Marina imbarcati e costituenti famiglia a sè stante, l'U.C.C., una volta ricevuto dal comando della nave su cui il militare è imbarcato il CP. 4, deve accertare se il militare risulta oppure no iscritto in anagrafe. In caso affermativo procede alla compilazione d'ufficio del Foglio di famiglia usufruendo del CP.4 compilato. In caso negativo si uniforma alle norme del confronto Censimento-Anagrafe e procede ugualmente alla compilazione.

Le persone imbarcate su navi mercantili

Il Censimento delle persone imbarcate su navi italiane e straniere è stato svolto tramite le Capitanerie di porto (Tavola 3.5).

Le Capitanerie di porto censiscono, mediante i Fogli di convivenza le navi mercantili, da diporto o di qualsiasi tipo, sia italiane che straniere presenti in porto alla mezzanotte tra il 19 e il 20 ottobre 1991 o che vi sono arrivate entro il 24 ottobre senza essere state censite in nessun altro porto italiano. Le unità partite prima della mezzanotte tra il 19 e il 20 ottobre e ancora in mare o presso porti stranieri al 24/10 non vengono censite.

TAVOLA 3.5 — TECNICA DI INDAGINE DEL CENSIMENTO: COME SI RILEVANO LE PERSONE IMBARCATE SULLE NAVI MERCANTILI

Definizione:	**– persone imbarcate su navi mercantili, italiane o straniere**
Responsabili del Censimento:	**– Capitanerie di Porto**
Modalità di rilevazione:	**– con i fogli ritirati dall'U.C.C. vengono censite le navi mercantili sia italiane che straniere presenti in porto alla mezzanotte tra il 19 e il 20 ottobre o che vi sono arrivate entro il 24 ottobre senza essere state censite altrove. Ogni Comandante compila il foglio e lo restituisce alla Capitaneria di Porto. Nè il CP.2, nè la parte relativa ai membri permanenti viene compilata. Il materiale è poi consegnato all'U.C.C.**
Motivo della particolarità della rilevazione:	**– impossibilità per un rilevatore di gestire i rapporti con tutti i Comandanti delle navi**

Le Capitanerie di porto non si interessano del naviglio addetto al servizio locale (non destinato alla navigazione) e dei battelli di pesca. Le Capitanerie di porto, dunque, ritirano dal Comune (nel periodo prefissato dall'11 al 19 ottobre) i Fogli di convivenza necessari e i Fogli per straniero non residente. Ciascun Comandante di unità compila il Foglio e prima della partenza della nave lo restituisce all'autorità marittima. Il CP. 2 bis e la parte relativa ai membri permanenti della convivenza non vengono compilati. Nella sezione II relativa ai membri temporanei vengono riportati tutti i componenti dell'equipaggio e i passeggeri a bordo alla mezzanotte tra il 19 e il 20 ottobre. Le Capitanerie di porto, raccolti i Fogli, consegnano il materiale all'Ufficio Comunale di Censimento.

I senza-tetto

Anche la rilevazione dei «senza-tetto» assume delle caratteristiche particolari nell'ambito del Censimento (Tavola 3.6). Ciascun Ufficio comunale di Censimento si organizza con apposite squadre di rilevatori in modo da effettuare il Censimento in contemporanea su tutto il territorio comunale il 20 ottobre. I «senza-tetto» sono le persone che non dimorano nè in abitazione, nè in altri tipi di alloggio. L'Ufficio Comunale di Censimento prepara tale rilevazione in precedenza, individuando i luoghi in cui solitamente vivono queste persone, coinvolgendo tutti i rilevatori nella fase relativa al giro di ricognizione della propria sezione di Censimento, coinvolgendo, infine, associazioni di volontariato che mantengono più di ogni altro contatti con queste persone e rappresentano un valido aiuto sia per individuarle che per raccoglierne notizie attendibili. I rilevatori compilano i Fogli di Censimento; una volta ultimata la compilazione dei Fogli dei senza tetto del Comune, le persone censite vengono elencate su appositi stati di sezione provvisori intestati a una o più sezioni contraddistinte da numeri particolari: 8888 la prima, 8887 la seconda e così via a scalare. Nel caso di senza-tetto di cittadinanza italiana, questi vengono censiti come residenti se hanno dimora abituale nel Comune, come temporaneamente presenti,

TAVOLA 3.6 — TECNICA DI INDAGINE DEL CENSIMENTO: COME SI RILEVANO I SENZA-TETTO

Definizione:	**– persone che non dimorano nè in abitazione, nè in altro tipo di alloggio**
Responsabili del Censimento:	**– U.C.C.**
Modalità di rilevazione:	**– ogni U.C.C. si organizza con apposite squadre di rilevatori in modo da effettuare il Censimento in contemporanea su tutto il territorio comunale il 20 ottobre. Ci si avvale anche dell'aiuto di associazioni di volontariato. Nel caso di Censimento di persone temporaneamente presenti, il Comune comunica la presenza delle persone al Comune di residenza perchè proceda alla compilazione di ufficio del Foglio dei senza-tetto come temporaneamente assente.**
Motivo della particolarità della rilevazione:	**– necessità di svolgere la rilevazione in contemporanea su tutto il territorio nazionale**

se hanno dimora abituale in un altro Comune. In tal caso il Comune dove la persona viene censita deve comunicare la presenza al Comune di residenza, perchè proceda alla compilazione di ufficio del Foglio del senza tetto come temporaneamente assente. Se la persona è straniera non residente viene compilato anche il CP. 3. Come si è precedentemente segnalato la rilevazione dei senza tetto va considerata come cruciale anche ai fini del Censimento degli stranieri.

3.6 LE PARTICOLARITÀ DELLA RILEVAZIONE A BOLZANO

La particolarità della rilevazione a Bolzano è data dall'esistenza della Dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico in concomitanza con il Censimento (Fig. 3.3).

La Dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico

Come per tutte le rilevazioni Istat che vengono condotte nella provincia di Bolzano, i CP.1 e CP.2 sono stati impostati in due lingue, italiano e tedesco (Fig. 3.4 e 3.5). Questo accorgimento è stato adottato anche per la lingua slovena ma solo come strumento di ausilio dei rispondenti (non ha nessun valore ufficiale). La vera differenza della rilevazione a Bolzano rispetto al resto d'Italia è rappresentata appunto dalla presenza della obbligatorietà per i cittadini della provincia di Bolzano di rendere la Dichiarazione di appartenenza ai gruppi linguistici, italiano, ladino, tedesco (art. 1 primo comma D.L. 1/8/91) in concomitanza con il Censimento. La dichiarazione e le modalità tecniche sono state attentamente studiate dall'Istat e dall'Ufficio provinciale di statistica di Bolzano (ASTAT). Vediamo di seguito come si svolge la rilevazione.

Ogni Comune riceve il materiale necessario: il modello per la Dichiarazione individuale dei cittadini maggiori di 14 anni, formato da quattro fogli congiunti, il modello per la dichiarazione dei cittadini inferiori a 14 anni composto da due fogli congiunti e buste di color giallo, bianco, rosa. Ogni giorno i modelli debitamente timbrati dal Comune vengono consegnati ai rilevatori, i quali riportano sul CP. 6 nella parte «annotazioni» il numero di modelli dati alle famiglie. Nella fase del ritiro del materiale il rilevatore innanzitutto controlla la rispondenza tra materiale consegnato e ritirato, verifica che sulla busta gialla siano apposti in modo leggibile cognome, nome e data di nascita del dichiarante e che sulla busta bianca o rosa non ci siano segni di riconoscimento. La dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico deve essere, infatti, fornita in forma anonima e la segretezza deve essere rispettata. Ritirate le buste, il rilevatore le fornisce al Comune: ad ogni busta gialla chiusa con il cognome, nome, e data di nascita deve corrispondere una bianca chiusa ed anonima. Le buste gialle ordinate dal Comune e le rosa vengono consegnate alla Pretura circondariale o alla sezione distaccata di Pretura nella cui circoscrizione ricade il Comune. Le buste bianche anonime vengono invece inviate all'Ufficio provinciale di statistica di Bolzano (ASTAT) il quale senza violare la segretezza può procedere all'analisi dei risultati e alla loro conseguente pubblicazione insieme all'Istat.

A

Dichiarazione di appartenenza o aggregazione a gruppo linguistico resa al 13° Censimento generale della popolazione ai sensi dell'art. 89 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

Erklärung über die Zugehörigkeit oder Zuordnung zu einer Sprachgruppe, die im Sinne von Art. 89 des Sonderstatutes für die Region Trentino-Südtirol anläßlich der 13. Allgemeinen Volkszählung abgegeben wird.

Declarazion de portegnenza o de agregazion a n grup linguistich, fata en gaujion dla 13. compededa generala dla popolazion aladò dl art. 89 dl statut spezial por la Region Trentin-Sudtirol.

AVVERTENZE per la compilazione

1. La dichiarazione deve essere resa da ogni cittadino italiano di età superiore ad anni quattordici residente nella provincia di Bolzano alla data del censimento e non interdetto per infermità di mente. Pertanto non deve essere resa da cittadini stranieri, anche se hanno la loro residenza in provincia di Bolzano.
2. La dichiarazione deve essere resa sul presente modello composto di tre fogli congiunti, rispettivamente contrassegnati A/1, A/2 e A/3.
3. Il foglio A/1, compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal dichiarante, deve essere collocato in apposita busta gialla chiusa nominativa. La dichiarazione deve essere compilata in modo chiaro e leggibile, possibilmente in stampatello, con penna, verificando anche la leggibilità delle copie. Per le donne coniugate va indicato il cognome da nubile.

HINWEISE zum Ausflüllen

1. Die Erklärung ist von jedem italienischen Staatsbürger im Alter über vierzehn Jahren abzugeben, der zum Zeitpunkt der Volkszählung in der Provinz Bozen ansässig und wegen Geisteskrankheit nicht entmündigt ist. Dieses Formblatt darf hingegen nicht von den ausländischen Staatsbürgern ausgefüllt werden, auch wenn sie ihren Wohnsitz in der Provinz Bozen haben.
2. Die Erklärung ist auf diesem Formblatt anzugeben, das sich aus drei zusammenhängenden Blättern zusammensetzt, die jeweils durch A/1, A/2 und A/3 gekennzeichnet sind.
3. Das vollständig ausgefüllte und vom Erklärenden unterschriebene Blatt A/1 ist von ihm selbst im eigens vorgesehenen gelben und namentlich zu beschriftenden Umschlag zu verschliessen. Das Formblatt ist klar und leserlich mit Kugelschreiber und in Druckschrift auszufüllen. Man vergewissere sich, daß die Kopien leserlich sind. Für die verheirateten Frauen ist der Mädchenname zu verwenden.

AVERTIMEC por la compilazion

1. La declarazion muessa gnì deda jù da vigni zitadin talian soura i catordesc agn de etè che, ala data dla compededa dla jent, è enciasè tla provinzia de Bulsan y ne n'è nia sotmetù a ghirau/grep por gaujes de malatìa de cervel. Chesc formular ne dess nia gnì compilè da zitadins foresc, ince sce ai è enciasès tla provinzia de Bulsan.
2. La declarazion muessa gnì fata sun chesc formular, metù adum da trei sfueis conliès, che è cuntrassegnès respetivamenter da A/1, A/2 y A/3.
3. L' sfuei A/1, compilè te dutes sies pertes y sotescrit dal declarant, muessa gnì metù te na coverta aposta, de colour ghel, scluta y cun l'inom. La declarazion muessa gnì compileda te na maniera clera y che se lascia lieje, adorvan poscibilmenter de gran letres y biro. An se assegureie che ince les copies siebe da podei lieje. Por les eiles maridedes èl da tò l' cognom da dant l' maridè.

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - P.V.

Fig. 3.3 — Dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico (Foglio A)

A/1

Dichiarazione di appartenenza o aggregazione a gruppo linguistico resa al 13° Censimento generale della popolazione ai sensi dell'art. 89 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

Erklärung über die Zugehörigkeit oder Zuordnung zu einer Sprachgruppe, die im Sinne von Art. 89 des Sonderstatutes für die Region Trentino-Südtirol anläßlich der 13. Allgemeinen Volkszählung abgegeben wird.

Declarazion de portegnenza o de agregazion a n grup linguistich, fata en gaujion dla 13. compededa generala dla popolazion aladò dl art. 89 dl statut spezial por la Region Trentin-Sudtirol.

Comune di
Gemeinde
Comune de

Dichiaro di appartenere al gruppo linguistico sotto indicato barrando la casella:

☐ italiano
☐ tedesco
☐ ladino

OPPURE

Dichiaro di non appartenere ad alcuno dei predetti gruppi linguistici, ossia di essere «altro», e di aggregarmi (ai fini dell'esercizio dei diritti ed interessi legittimi collegati dalla legge all'appartenenza ad uno dei tre gruppi linguistici e della determinazione della consistenza proporzionale dei gruppi stessi) barrando una delle sotto indicate caselle:

☐ italiano
☐ tedesco
☐ ladino

Durch Ankreuzen des entsprechenden Kästchens erkläre ich, folgender Sprachgruppe anzugehören:

☐ der italienischen
☐ der deutschen
☐ der ladinischen

ODER

Ich erkläre, keiner der drei genannten Sprachgruppen anzugehören bzw. «anders» zu sein und (zur Wahrnehmung der Rechte und der rechtlich geschützten Interessen, die gesetzlich an die Zugehörigkeit zu einer der drei Sprachgruppen gebunden sind, und zur Festlegung des proporzmäßig relevanten Bestandes der einzelnen Sprachgruppen) durch Ankreuzen eines der unten angeführten Kästchen mich der folgenden Sprachgruppe zuzuordnen:

☐ der italienischen
☐ der deutschen
☐ der ladinischen

Cun encrojè l'cadrel relatif declareii de portegnì al grup linguistich:

☐ talian
☐ todesch
☐ ladin

O ZENZA

le declareie de ne portegnì a degun di trei grups linguistics nominês dessoura, mo de m'aratè «auter», y de m'agreghè (ai fins dla valenza di derc y di enteresc legitims conliês dala lege ala portegnenza a un di trei grups linguistics y por la determinazion dl'amonta proporzionala di singui grups), encrojan un di cadriei chilò dessot, al grup linguistich:

☐ talian
☐ todesch
☐ ladin

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - P.V.

Scheda relativa a (cognome e nome)
Zählblatt der/des (Zu- und Vorname)
Scheda de (cuinuem y inuem)

nato/a il
geboren am
nasciù/uda ai

Sottoscrizione del dichiarante
Unterschrift der erklärenden Person
Sotescrizion dla persona declarenta

Fig. 3.3 segue — Dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico (Foglio A/1)

B

Dichiarazione di appartenenza o aggregazione a gruppo linguistico resa al 13° Censimento generale della popolazione ai sensi dell'art. 89 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

Erklärung über die Zugehörigkeit oder Zuordnung zu einer Sprachgruppe, die im Sinne von Art. 89 des Sonderstatutes für die Region Trentino-Südtirol anläßlich der 13. Allgemeinen Volkszählung abgegeben wird.

Declarazion de portegnenza o de agregazion a n grup linguistich, fata en gaujion dla 13. compededa generala dla popolazion aladò dl art. 89 dl statut spezial por la Region Trentin-Sudtirol.

AVVERTENZE
per la compilazione

1. La presente dichiarazione di appartenenza o di aggregazione a gruppo linguistico deve essere resa per i cittadini italiani minori di anni quattordici, residenti nella provincia di Bolzano, congiuntamente dai genitori o dal genitore che esercita in via esclusiva la potestà parentale, ovvero da coloro che, in sostituzione dei genitori, esercitano la potestà sul minore o che lo rappresentano.
2. Il presente foglio, dopo la compilazione, deve essere collocato nell'apposita busta rosa chiusa anonima recante l'indicazione del Comune. Detto foglio e la relativa busta non devono recare, a pena di nullità, sottoscrizione o segno, idoneo a consentire l'identificazione del cittadino.
3. Coloro che esercitano congiuntamente la potestà parentale non sono tenuti a rendere la dichiarazione se, appartenendo a gruppi linguistici diversi, non concordano tra loro.
4. La busta rosa viene ritirata dal rilevatore, che la trasmette direttamente all'ufficio di competenza.

HINWEISE
zum Ausflüllen

1. Diese Erklärung über die Zugehörigkeit oder Zuordnung zu einer Sprachgruppe ist für die italienischen Staatsbürger unter 14 Jahren abzugeben, die in der Provinz Bozen ansässig sind. Sie wird von beiden Eltern gemeinsam oder vom Elternteil abgegeben, der die ausschließliche elterliche Gewalt ausübt, oder aber von denjenigen, die in Ersetzung der Eltern diese Gewalt über den Minderjährigen ausüben oder ihn vertreten.
2. Dieses Blatt ist nach dem Ausfüllen im eigens vorgesehenen rosa Umschlag zu verschliessen, auf dem die Gemeinde angegeben ist. Das Blatt und der entsprechende Umschlag dürfen keinerlei Unterschrift oder Zeichen aufweisen, die eine Identifikation des Bürgers erlauben. Das Formblatt ist ansonsten ungültig.
3. Jene, die die elterliche Gewalt gemeinsam ausüben und verschiedenen Sprachgruppen angehören, sind nicht verpflichtet, die Erklärung abzugeben, falls sie sich darüber nicht einigen können.
4. Der rosa Umschlag wird vom Zähler entgegengenommen, der ihn unmittelbar dem zuständigen Amt weiterleitet.

AVERTIMENC
por la compilazion

1. Chesta declarazion de portegnenza o de agregazion a n grup linguistich muessa gnì fata por i zitadins talians sot i catordesc agn d'etè, enciasês tla provinzia de Bulsan. Ala muessa gnì deda jù da tramedoi i genitours deberieda, o da chel genitour che eserziteia la potestè esclusiva de parent, oben da chi che, en sostituzion di genitours, eserziteia la potestè sun la persona de mendra etè o che la rapresenteia.
2. Chesc sfuei muessa, do la compilazion, gnì metù tla coverta aposta, de colour rosa, scluta y zenza inom, sun chela che al è l'indicazion dl Comun. Chesc sfuei y sia coverta ne dess mostrè sù deguna sotescrizion o segn che podess portè a na identificazion dl zitadin. L' formular ne vel scenò nìa.
3. Chi che eserziteia la potestè de parent deberieda y portegn pro grups linguistics des valifs, ne n'è nia oblies a dè jù la declarazion, sce ai ne va nia a una sun chesta.
4. L'compedadour che vegn a se tò la coverta rosa, la sourandá diretamenter al ofize de competenza.

Fig. 3.3 segue — Dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico dei cittadini inferiori a 14 anni (Foglio B)

B

Dichiarazione di appartenenza o aggregazione a gruppo linguistico resa al 13° Censimento generale della popolazione ai sensi dell'art. 89 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

Erklärung über die Zugehörigkeit oder Zuordnung zu einer Sprachgruppe, die im Sinne von Art. 89 des Sonderstatutes für die Region Trentino-Südtirol anläßlich der 13. Allgemeinen Volkszählung abgegeben wird.

Declarazion de portegnenza o de agregazion a n grup linguistich, fata en gaujion dla 13. compededa generala dla popolazion aladò dl art. 89 dl statut spezial por la Region Trentin-Sudtirol.

Comune di
Gemeinde
Comune de

Si dichiara che il minore appartiene al gruppo linguistico sotto indicato barrando la casella:

☐ italiano
☐ tedesco
☐ ladino

Durch Ankreuzen des entsprechenden Kästchens wird erklärt, daß der Minderjährige folgender Sprachgruppe angehört:

☐ der italienischen
☐ der deutschen
☐ der ladinischen

Cun encrojè l'cadrel relatif vègnel declarè che la persona de mendra etè portgn al grup linguistich:

☐ talian
☐ todesch
☐ ladin

OPPURE

Si dichiara che il minore non appartiene ad alcuno dei predetti gruppi linguistici, ossia è «altro», e si dichiara di aggregarlo (agli effetti della determinazione della consistenza proporzionale dei tre gruppi linguistici) barrando una delle sotto indicate caselle:

☐ italiano
☐ tedesco
☐ ladino

ODER

Es wird erklärt, daß der Minderjährige keiner der drei genannten Sprachgruppen angehört bzw. «anders» ist und daß er (zur Festlegung des proporzmäßig relevanten Bestandes der einzelnen Sprachgruppen) durch Ankreuzen eines der unten angeführten Kästchen einer der folgenden Sprachgruppen zugeordnet wird:

☐ der italienischen
☐ der deutschen
☐ der ladinischen

O ZENZA

Al vegn declarè che la persona de mendra etè ne portegn a degun di grups nominês dessoura, mo ch'ala è d'aratè «auter»; ai fins dla determinazion dl'amonta proporzionala di trei grups linguistics vègnel emplù declarè, encrojan un di cadriei chilò dessot, che la persona de mendra etè vegn agregheda al grup linguistich:

☐ talian
☐ todesch
☐ ladin

Fig. 3.3 segue — Dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico dei cittadini inferiori a 14 anni

ISTAT CP. 1 - BZ

istat
istituto nazionale di statistica
Nationalinstitut für Statistik

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE
13. ALLGEMEINE VOLKSZÄHLUNG

20 ottobre 1991 (Legge 9 gennaio 1991, n. 11)
20. Oktober 1991 (Gesetz vom 9. Jänner 1991, Nr. 11)

FOGLIO DI FAMIGLIA
HAUSHALTSBOGEN

A	NUMERO DI CODICE *SCHLÜSSELZAHL*	B	SEZIONE DI CENSIMENTO *ZÄHLSPRENGEL*
Comune *Gemeinde*		N. *Nr.*	
Provincia *Provinz*		C	NUMERO D'ORDINE *LAUFENDE NUMMER*
		Provvisorio *Provisorisch*	Definitivo *Definitiv*

D TIPO DI LOCALITÀ *SIEDLUNGSFORM*

Centro abitato *Geschlossene Ortschaft* 1 ☐ | Nucleo abitato *Weiler* 2 ☐ | Case sparse *Einzelhäuser* 3 ☐

E

FAMIGLIA PRINCIPALE *HAUPTFAMILIE*
- senza famiglia coabitante *ohne weitere Familie in derselben Wohnung* ..... 1 ☐
- con famiglia coabitante *mit einer weiteren Familie in derselben Wohnung* ..... 2 ☐

FAMIGLIA COABITANTE *ZUSAMMENWOHNENDE FAMILIE* ..... 3 ☐

FAMIGLIA SENZA TETTO O SENZA ABITAZIONE *OBDACHLOSE FAMILIE ODER FAMILIE OHNE WOHNUNG* ..... 4 ☐

ABITAZIONE NON OCCUPATA *NICHT BEWOHNTE WOHNUNG* ..... 5 ☐

NUMERO D'ORDINE *LAUFENDE NUMMER*

Provvisorio *Provisorisch*	Definitivo *Definitiv*

F DATI RIASSUNTIVI *ZUSAMMENFASSENDE ANGABEN*

Persone della famiglia (Sez. II) *Familienmitglieder (Abschnitt II)* ..... N. *Anzahl* ☐☐

Persone temporaneamente presenti nell'abitazione (Sez. III) *Zeitweilig in der Wohnung anwesende Personen (Abschnitt III)* ..... N. *Anzahl* ☐☐

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Ai sensi dell'art. 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 11, sulle notizie raccolte in occasione del censimento si applicano le disposizioni sul segreto d'ufficio e sulla tutela del segreto statistico di cui agli artt. 8 e 9 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322.
I dati raccolti con il presente questionario non potranno essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.
Ai sensi dell'art. 10 della legge sopra citata, è fatto obbligo alle persone fisiche ed ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, delle amministrazioni, enti ed organismi oggetto del censimento, di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario.
Coloro che non forniscano le notizie richieste, ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (da lire quattrocentomila a lire quattro milioni, per violazioni da parte di persone fisiche, da lire un milione a lire dieci milioni, per violazioni da parte di enti e società) che verranno applicate con il procedimento ivi previsto.

GEHEIMHALTUNG DER STATISTISCHEN DATEN UND AUSKUNFTSPFLICHT

Im Sinne des Art. 9 des Gesetzes Nr. 11 vom 9. Jänner 1991 gelten hinsichtlich der im Zuge der Zählung eingeholten Informationen die Bestimmungen über das Amtsgeheimnis sowie über die Geheimhaltung statistischer Daten gemäß den Artikeln 8 und 9 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 322 vom 6. September 1989.
Die mittels vorliegendem Fragebogen gesammelten Daten dürfen nicht bekanntgegeben werden, es sei denn, sie werden in aggregierter Form dargeboten, so daß keine Rückschlüsse auf Einzelpersonen möglich sind.
Im Sinne des Art. 10 des oben erwähnten Gesetzes sind die natürlichen Personen und die gesetzlichen Vertreter juridischer Personen, von Verwaltungen, Körperschaften und Vereinigungen, welche Gegenstand dieser Zählung sind, verpflichtet, die in diesem Fragebogen gestellten Fragen genau und gewissenhaft zu beantworten.
Wer die verlangten Auskünfte verweigert oder wissentlich falsch oder unvollständig gibt, unterliegt den im Art. 11 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 322 vom 6. September 1989 vorgesehenen Verwaltungsstrafen (im Ausmaß zwischen 400.000.- und 4.000.000.- Lire für Übertretungen seitens natürlicher Personen, zwischen 1.000.000.- und 10.000.000.- Lire für Übertretungen seitens einer Körperschaft oder Gesellschaft); die Strafen werden nach dem im obigen Dekret festgelegten Verfahren verhängt.

Data della consegna *Abgabedatum* *1991*

FIRMA DEL RILEVATORE
UNTERSCHRIFT DES ZÄHLERS

.....

INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
BEZUGSPERSON DES HAUSHALTSBOGENS

(Cognome e nome)
(Zu- und Vorname)

(via, piazza, viale, località, ecc.)
(Straße, Platz, Ortschaft usw.) N. *Nr.*

Scala *Stiege* ____ Piano *Stock* ____ Interno N. *Wohnung Nr.* ____ Tel. *Tel.* ____

A	NUMERO DI CODICE *SCHLÜSSELZAHL*	B	SEZIONE DI CENSIMENTO *ZÄHLSPRENGEL*
Comune *Gemeinde*		N. *Nr.*	
Provincia *Provinz*		C	NUMERO D'ORDINE *LAUFENDE NUMMER*
		Provvisorio *Provisorisch*	Definitivo *Definitiv*

AVVERTENZE

Il modello va compilato, **con riferimento al 20 ottobre 1991,** dall'intestatario del foglio di famiglia o, se ciò non fosse possibile, da un'altra persona della famiglia, nelle seguenti parti:

- "Notizie riassuntive sulla famiglia"
- Sezione I - Notizie sull'abitazione, quesiti da (3) a (13)
- Sezione II - Notizie sulle persone della famiglia
- Sezione III - Notizie sulle persone non dimoranti abitualmente ma temporaneamente presenti nell'abitazione

La Sezione III deve essere compilata solo nel caso in cui alla data del 20 ottobre 1991 siano presenti nell'abitazione persone non dimoranti abitualmente nella stessa.

Per la compilazione usare penna a sfera scrivendo con grafia ben nitida e chiara, possibilmente in stampatello.
Per le domande seguite da quadratino barrare così ☒ la risposta che fa al caso.
I riquadri in rosso NON devono essere compilati dalla famiglia, ma dal rilevatore.
Le caselle in azzurro ☐ NON devono essere compilate.
Per facilitare la compilazione delle singole parti del "Foglio di Famiglia", vengono forniti alcuni chiarimenti nella GUIDA, inserita nel foglio stesso.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti al rilevatore o al Comune, o al servizio informazioni presso l'ASTAT, telefonando al numero verde 1678/51079.

HINWEISE

*Die Angaben auf dem Haushaltsbogen beziehen sich auf den **20. Oktober 1991;** er wird von der Bezugsperson des Haushaltsbogens oder, wenn dies nicht möglich ist, von einem anderen Mitglied der Familie in folgenden Teilen ausgefüllt:*

- *"Zusammenfassende Angaben zur Familie"*
- *Abschnitt I - Angaben zur Wohnung: Fragen (3) bis (13)*
- *Abschnitt II - Angaben zu den Familienmitgliedern*
- *Abschnitt III - Angaben zu den Personen, die nicht ständig in der Wohnung wohnen, sondern nur vorübergehend anwesend sind.*

Der Abschnitt III ist nur dann auszufüllen, wenn am 20. Oktober 1991 in der Wohnung Personen beherbergt werden, die nicht ständig dort wohnen.

Schreiben Sie beim Ausfüllen des Fragebogens mit Kugelschreiber, klar und deutlich, wenn möglich in Druckschrift.
Bei mit Kästchen versehenen Fragen kreuzen Sie die zutreffende Antwort so ☒ an.
Die rot eingerahmten Felder sind NICHT von der Familie auszufüllen, sondern vom Zähler.
Die blauen Kästchen ☐ sind NICHT auszufüllen.
Um das Ausfüllen der einzelnen Teile des "Haushaltsbogens" zu erleichtern, werden in den ANLEITUNGEN, die dem Haushaltsbogen beigelegt sind, einige Erklärungen gegeben.

Allfällige Auskünfte erhalten Sie beim Zähler, beim Gemeindeamt oder unter der Grünen Nummer 1678/51079 im ASTAT.

Fig. 3.4 — Frontespizio del Foglio di Famiglia in lingua tedesca

ISTAT CP. 2 - BZ

istat

Istituto nazionale di statistica
Nationalinstitut für Statistik

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE
13. ALLGEMEINE VOLKSZÄHLUNG

20 ottobre 1991 (Legge 9 gennaio 1991, n. 11)
20. Oktober 1991 (Gesetz vom 9. Jänner 1991, Nr. 11)

FOGLIO DI CONVIVENZA
GEMEINSCHAFTSBOGEN

A	NUMERO DI CODICE *SCHLÜSSELZAHL*
Comune *Gemeinde*	
Provincia *Provinz*	

B	SEZIONE DI CENSIMENTO *ZÄHLSPRENGEL*
N. *Nr.*	

C	NUMERO D'ORDINE *LAUFENDE NUMMER*	
	Provvisorio *Provisorisch*	Definitivo *Definitiv*

D	TIPO DI LOCALITÀ *SIEDLUNGSFORM*		
Centro abitato *Geschlossene Ortschaft* 1 ☐	Nucleo abitato *Weiler* 2 ☐	Case sparse *Einzelhäuser* 3 ☐	

E	TIPO DI CONVIVENZA *ART DER GEMEINSCHAFT*	
Istituti di istruzione *Ausbildungsanstalt* ..... 01 ☐	**Istituti di cura** *Heil- oder Krankenanstalt*	
Istituti assistenziali *Fürsorgeanstalt*	- Pubblici *öffentliche* ..... 07 ☐	
- Orfanotrofi, Brefotrofi e colonie permanenti *Waisenhaus, Findelhaus, Kinderdorf* ..... 02 ☐	- Privati *privata* ..... 08 ☐	
- Per minorati fisici e psichici (ciechi, sordomuti, ecc.) *Heim für körperlich und geistig Behinderte (Blinde, Taubstumme usw.)* ..... 03 ☐	**Istituti di prevenzione e di pena** *Heilanstalt* ..... 09 ☐	
- Ospizi, case di riposo per adulti inabili ed anziani *Pflegeheim, Altenheim u.ä.* 04 ☐	**Convivenze ecclesiastiche** *Kirchliche Gemeinschaft* ..... 10 ☐	
- Comunità terapeutiche e di recupero (centri di accoglienza per tossicodipendenti, ecc.) *Therapiegemeinschaft, Rehabilitationszentrum, Heim für Drogenabhängige usw.* ..... 05 ☐	**Convivenze militari e di altri corpi accasermati** *Militärische Einrichtung oder anderes kasserniertes Korps* ..... 11 ☐	
- Altri istituti assistenziali (dormitori, centri di accoglienza per immigrati, ecc.) *Andere Fürsorgeanstalt (Obdachlosenasyl, Asylantenheim usw.)* ..... 06 ☐	**Alberghi, pensioni, locande e simili** *Hotel, Pension, Gasthaus u.ä.* ..... 12 ☐	
	Navi mercantili *Handelsschiff* ..... 13 ☐	
	Altre *andere* ..... 14 ☐	

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Ai sensi dell'art. 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 11, sulle notizie raccolte in occasione del censimento si applicano le disposizioni sul segreto d'ufficio e sulla tutela del segreto statistico di cui agli artt. 8 e 9 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322.
I dati raccolti con il presente questionario non potranno essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.
Ai sensi dell'art. 10 della legge sopra citata, è fatto obbligo alle persone fisiche ed ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, delle amministrazioni, enti ed organismi oggetto del censimento, di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario.
Coloro che non forniscano le notizie richieste, ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (da lire quattrocentomila a lire quattro milioni, per violazioni da parte di persone fisiche, da lire un milione a lire dieci milioni, per violazioni da parte di enti e società) che verranno applicate con il procedimento ivi previsto.

GEHEIMHALTUNG DER STATISTISCHEN DATEN UND AUSKUNFTSPFLICHT

Im Sinne des Art. 9 des Gesetzes Nr. 11 vom 9. Jänner 1991 gelten hinsichtlich der im Zuge der Zählung eingeholten Informationen die Bestimmungen über das Amtsgeheimnis sowie über die Geheimhaltung statistischer Daten gemäß den Artikeln 8 und 9 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 322 vom 6. September 1989.
Die mittels vorliegendem Fragebogen gesammelten Daten dürfen nicht bekanntgegeben werden, es sei denn, sie werden in aggregierter Form dargeboten, so daß keine Rückschlüsse auf Einzelpersonen möglich sind.
Im Sinne des Art. 10 des oben erwähnten Gesetzes sind die natürlichen Personen und die gesetzlichen Vertreter juridischer Personen, von Verwaltungen, Körperschaften und Vereinigungen, welche Gegenstand dieser Zählung sind, verpflichtet, die in diesem Fragebogen gestellten Fragen genau und gewissenhaft zu beantworten.
Wer die verlangten Auskünfte verweigert oder wissentlich falsch oder unvollständig gibt, unterliegt den im Art. 11 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 322 vom 6. September 1989 vorgesehenen Verwaltungsstrafen (im Ausmaß zwischen 400.000.- und 4.000.000.- Lire für Übertretungen seitens natürlicher Personen, zwischen 1.000.000.- und 10.000.000.- Lire für Übertretungen seitens einer Körperschaft oder Gesellschaft); die Strafen werden nach dem im obigen Dekret festgelegten Verfahren verhängt.

Data della consegna
Abgabedatum *1991*

FIRMA DEL RILEVATORE
UNTERSCHRIFT DES ZÄHLERS

.....

CONVIVENZA/*GEMEINSCHAFT*

Tipo e denominazione
Sitz und Bezeichnung _____

Indirizzo _____ N.
Anschrift _____ *Nr.* _____
(via, piazza, viale, località, ecc.) - *(Straße, Platz, Ortschaft usw.)*

Tel.
Tel. _____

DIRIGENTE LA CONVIVENZA/*GEMEINSCHAFTSVORSTAND*

Cognome e Nome
Zu- und Vorname _____

A	NUMERO DI CODICE *SCHLÜSSELZAHL*
Comune *Gemeinde*	
Provincia *Provinz*	

B	SEZIONE DI CENSIMENTO *ZÄHLSPRENGEL*
N. *Nr.*	

C	NUMERO D'ORDINE *LAUFENDE NUMMER*	
	Provvisorio *Provisorisch*	Definitivo *Definitiv*

MUSTER

AVVERTENZE

Il **Foglio di Convivenza** va compilato, **con riferimento al 20 ottobre 1991,** dal dirigente la convivenza o, se ciò non fosse possibile, da una persona da questi incaricata. Il **Foglio di Convivenza** è composto dalle seguenti parti:

- "Elenco dei membri permanenti della convivenza"
- Sezione I - Notizie sui membri permanenti della convivenza. **Per ciascuno di essi deve essere compilato un "foglio individuale" rispettando l'ordine secondo il quale sono indicati nell'«Elenco» alla pagina seguente.**
- Sezione II - Notizie sui membri temporanei della convivenza presenti presso la convivenza **il 20 ottobre 1991.**

Le persone che vivono nella convivenza, ma che costituiscono famiglia a sè stante, non vanno comprese nel presente foglio, ma devono compilare il "Foglio di famiglia" ISTAT CP.1-BZ.
Per la compilazione usare penna a sfera scrivendo con grafia ben nitida e chiara, possibilmente in stampatello.
Per le domande seguite da quadratino barrare così ☒ la risposta che fa al caso.
I riquadri in rosso devono essere compilati dal rilevatore.
Le caselle in verde ☐ NON devono essere compilate.
Per facilitare la compilazione delle singole parti del "Foglio di Convivenza", vengono forniti alcuni chiarimenti nella GUIDA, inserita *nel foglio* stesso.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti al rilevatore o al Comune, o al servizio informazioni presso l'ASTAT, telefonando al numero verde 1678/51079.

HINWEISE

Die Angaben auf dem **Gemeinschaftsbogen** beziehen sich auf den **20. Oktober 1991;** sie werden vom Gemeinschaftsvorstand oder, wenn dies nicht möglich ist, von einer von ihm dazu beauftragten Person eingetragen. Der **Gemeinschaftsbogen** besteht aus folgenden Teilen:

- "Verzeichnis der ständigen Mitglieder der Gemeinschaft"
- Abschnitt I - Angaben zu den ständigen Mitgliedern der Gemeinschaft. **Für jedes Mitglied muß ein Personenblatt ausgefüllt werden, und zwar in der Reihenfolge, in der die Personen im "Verzeichnis" auf der folgenden Seite angegeben sind.**
- Abschnitt II - Angaben zu den zeitweiligen Mitgliedern der Gemeinschaft, welche am **20. Oktober 1991** in der Gemeinschaft anwesend sind.

Personen, welche zwar in der Gemeinschaft leben, aber eine eigenständige Familie bilden, werden nicht auf dem vorliegenden Blatt erfaßt, sondern füllen den "Haushaltsbogen", Fbl. ISTAT CP.1-BZ aus.
Schreiben Sie beim Ausfüllen des Fragebogens mit Kugelschreiber, klar und deutlich, wenn möglich in Druckschrift.
Bei mit Kästchen versehenen Fragen kreuzen Sie die zutreffende Antwort so ☒ an.
Die rot eingerahmten Felder sind vom Zähler auszufüllen.
Die grünen Kästchen ☐ sind NICHT auszufüllen.
Um das Ausfüllen der einzelnen Teile des "Gemeinschaftsbogens" zu erleichtern, werden in den ANLEITUNGEN einige Erklärungen gegeben.

Weitere Auskünfte erhalten Sie beim Zähler, beim Gemeindeamt oder unter der Grünen Nummer 1678/51079 im ASTAT.

Fig. 3.5 — Frontespizio del Foglio di Convivenza in lingua tedesca

CAPITOLO 4. – LE INDAGINI DI CONTROLLO

4.1 UN'ATTENZIONE MAGGIORE ALLA QUALITÀ DEI RISULTATI

Il controllo di qualità preventivo, in corso d'opera, a posteriori

Per le particolarità della rilevazione censuaria, per gli innumerevoli errori che in tutte le fasi possono essere commessi si è valutata la necessità di potenziare il controllo della qualità dei risultati:preventivamente, in corso d'opera, a posteriori. L'intero settore che si occupava di qualità dei dati dell'Istat è stato concentrato sui due Censimenti, data l'importanza di tale rilevazione. Nuovi strumenti e nuove metodologie sono state adottate con l'obiettivo di costruire un sistema dei controlli che tenesse conto di tutte le fasi. Nell'ambito degli strumenti utilizzati, ne riportiamo di seguito tre: l'indagine pilota, l'indagine di copertura, l'indagine di qualità. Soprattutto delle ultime due si parla più dettagliatamente nel fascicolo 1; ciò che qui interessa sottolineare sono gli aspetti fondamentali che hanno caratterizzato le tre indagini e il motivo che ha indotto a svolgerle.

Tre indagini di controllo

L'indagine pilota è uno strumento fondamentale che viene utilizzato nella fase di progettazione dell'indagine con l'obiettivo di prevenire gli errori che potrebbero emergere nelle fasi successive (non buona formulazione del questionario, non chiare istruzioni per il lavoro sul campo, ecc.).

La tecnica di indagine del Censimento è una tecnica complessa, era dunque necessario in fase di indagine pilota individuare gli «anelli deboli» della rilevazione, gli aspetti che necessitavano di maggiore specificazione, spiegazione, onde evitare che emergessero in modo non più controllabile durante le operazioni censuarie.

In occasione del presente Censimento sono stati inoltre utilizzati dei questionari rivolti ai rilevatori e ai rispondenti di valutazione sul modello di rilevazione e sulle istruzioni, che hanno contribuito ad individuare gli aspetti da migliorare e da correggere della rilevazione censuaria.

L'indagine di copertura e l'indagine di qualità sono, invece, indagini di controllo che vengono svolte dopo il Censimento e servono da un lato ad individuare gli errori di copertura (quante unità sono sfuggite) dall'altro a stimare gli errori di risposta. L'indagine di copertura era già stata svolta nel 1981. L'indagine di qualità rappresenta una novità per il modo in cui è stata impostata. Sono state, infatti, utilizzate tre tecniche d'indagine diverse con tre questionari diversi: uno per l'autocompilazione (stessa tecnica del Censimento), uno per intervista senza riconciliazione (cioè senza esplicitare al rispondente l'eventuale discordanza con la risposta fornita durante il Censimento), uno per intervista con riconciliazione (esplicitando al rispondente la discordanza e risolvendola con lui).

4.2 L'INDAGINE PILOTA

Gli obiettivi

Il 20 maggio 1990 è stata condotta l'indagine pilota del 13° Censimento della popolazione (Tavola 4.1). Tale indagine è stata effettuata allo scopo di raccogliere indicazioni per una migliore resa del Censimento della popolazione sia in termini organizzativi che di questionario. Gli obiettivi fondamentali sono stati, infatti:

- Verificare la validità dei questionari

TAVOLA 4.1 — INDAGINE PILOTA: SEZIONI E RILEVATORI PER COMUNE

COMUNI	Sezioni	Rilevatori
Artena	**2**	**1**
Bari	**10**	**9**
Milano	**16**	**12**
Monte S. Giusto	**2**	**2**
Porto S. Elpidio	**5**	**4**
Roma	**19**	**16**
TOTALE	**54**	**44**

- Sperimentare alcuni aspetti organizzativi ai fini di una predisposizione migliore della strategia operativa
- Evidenziare i problemi emersi nel contatto con le famiglie per orientare la campagna d'informazione
- Testare le istruzioni impartite agli organi periferici
- Sperimentare il ritorno per posta del modello di rilevazione

Due differenti versioni del questionario di famiglia

L'indagine è stata condotta su sei Comuni: Artena (RM), Bari, Milano, Monte S. Giusto (MC), Porto S. Elpidio (AP), Roma. Sono state scelte cinquantaquattro sezioni sulla base del piano topografico del 1981 in modo da considerare realtà sociali e produttive differenti.

Nell'ambito dell'indagine pilota sono state utilizzate due differenti versioni del Foglio di famiglia (Fig. 4.1). In una versione nella seconda pagina era previsto un riquadro nel quale indicare per ogni componente il numero d'ordine del proprio coniuge o della propria madre (sempre che facessero parte della famiglia). Inoltre è stata data una versione semplificata del quesito sull'anno di ristrutturazione legando la ristrutturazione solamente all'insieme di opere che hanno interessato l'intera abitazione o gran parte di essa, tali da aver procurato da sole (e non per i prezzi) un incremento di valore dell'abitazione di almeno il 20%.

Inoltre è stata ampliata la relazione di parentela introducendo il convivente coniugalmente. Per la data del matrimonio la versione «a» richiedeva la data del primo e la versione «b» la data dell'ultimo.

1. RELAZIONE DI PARENTELA O DI CONVIVENZA CON L'INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA

Coniuge _____ 2 ☐
Figlio (figliastro, figlio adottivo) _____ 3 ☐
Genitore _____ 4 ☐
Suocero/a _____ 5 ☐
Fratello, sorella _____ 6 ☐
Cognato/a _____ 7 ☐
Genero, nuora _____ 8 ☐
Nipote (= figlio di un figlio) _____ 9 ☐
Nipote (= figlio di un fratello o di una sorella) _____ 10 ☐
Altro parente o affine _____ 11 ☐
Altra persona convivente _____ 12 ☐

5. ANNO DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE

Rispondere solo se la ristrutturazione é stata effettuata dopo il 1981

Se nell'abitazione sono state eseguite «opere di rinnovo» che interessino l'intera abitazione o gran parte di essa indicare l'anno.

1 9 ☐ ☐

6. DATA DEL MATRIMONIO

Indicare la data del matrimonio. Nel caso sia stato contratto piú di un matrimonio indicare la data dell'ultimo

☐☐ mese 1☐☐☐ anno

Fig. 4.1 — Indagine pilota: alcuni quesiti delle due versioni del Foglio di Famiglia

1. RELAZIONE DI PARENTELA O DI CONVIVENZA CON L'INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA

Coniuge _____ 2 ☐
Convivente coniugalmente _____ 3 ☐
Figlio (figliastro, figlio adottivo) _____ 4 ☐
Genitore _____ 5 ☐
Suocero/a _____ 6 ☐
Fratello, sorella _____ 7 ☐
Cognato/a _____ 8 ☐
Genero, nuora _____ 9 ☐
Nipote (= figlio di un figlio) _____ 10 ☐
Nipote (= figlio di un fratello o di una sorella) _____ 11 ☐
Altro parente o affine _____ 12 ☐
Altra persona convivente _____ 13 ☐

5. ANNO DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE

Se dopo il 1981 sono state eseguite "opere di rinnovo" che hanno interessato l'intera abitazione, o gran parte di essa, e che abbiano fatto aumentare sensibilmente ill suo valore, indicare l'anno

1 9 ☐ ☐

6. DATA DEL MATRIMONIO

Indicare la data del matrimonio. Nel caso sia stato contratto piú di un matrimonio indicare la data del primo

☐☐ mese 1☐☐☐ anno

Restituzione del questionario al rilevatore o invio per posta?

Le famiglie sono state preavvisate tramite una lettera a firma del Presidente dell'Istat. Inoltre alle famiglie è stata consegnata una busta con affrancatura a carico del destinatario per consentire la consegna del questionario per posta.

Si è voluto in questo modo sperimentare la possibilità di evitare il ritorno del rilevatore presso le famiglie, cosa che avrebbe permesso di garantire maggiormente la segretezza; va detto, però, che i questionari pervenuti per posta sono stati molto pochi, e certamente meno di quelli previsti (35% dei modelli attesi). Tale «caduta» è stata particolarmente alta a Roma dove la maggior parte dei questionari inviati per posta non è pervenuta. A Milano si è concentrato il tasso più alto di rifiuto a partecipare (11%) seguita da Roma (6,8%) e Bari (1,9%). È evidente che tale problema si è concentrato maggiormente nei grandi centri.

L'importanza della figura del coordinatore

La sperimentazione della figura del coordinatore è risultata positiva nei grandi Comuni. Gli Uffici comunali hanno reagito molto positivamente e contribuito alla riuscita dell'indagine. L'azione dei coordinatori è stata fondamentalmente rivolta nella direzione del controllo delle operazioni sul campo e del grado di copertura della rilevazione. Non è stata prevista nessuna operazione di controllo della qualità e di revisione o codifica del materiale e quindi in questo senso non è stato possibile individuare l'importanza del ruolo del coordinatore. Va detto, però, che per il tipo di lavoro svolto è apparso come un anello fondamentale per migliorare il controllo della qualità del lavoro sul campo.

Il giudizio dei rilevatori su istruzioni e rapporto con i rispondenti

Particolarmente interessanti le informazioni desumibili dalla parte di questionario relativa alle istruzioni ricevute dai rilevatori e al contatto con i rispondenti (Tavola 4.2). Sulla base di un questionario consegnato ai rilevatori sono state ottenute informazioni sulle difficoltà incontrate, molto preziose per operare nel senso di un miglioramento degli strumenti per la campagna di informazione e per la formazione dei rilevatori. Il 70,5% dei rilevatori ha dichiarato di essere stato messo in condizione di affrontare adeguatamente il lavoro. Il 65,9% ha ritenuto soddisfacente l'illustrazione verbale delle istruzioni e il 68,2% non ha riscontrato carenze nel libretto di istruzioni. Il 90,9% ha dichiarato di essere stato adeguatamente supportato per eventuali chiarimenti dall'Ufficio comunale. Il 68,2% degli intervistatori non ha incontrato difficoltà nel rispondere alle richieste dei rispondenti. Inoltre il 56,8% dei rilevatori ha giudicato sufficiente il grado di accoglienza da parte dei rispondenti, mentre il 34,1% lo ha ritenuto insufficiente. Solo il 9,1% lo ha giudicato ottimo. È evidente che da questi dati è emersa la necessità di migliorare ulteriormente la predisposizione del materiale per le istruzioni agli organi periferici, oltre che di potenziare la campagna di informazione.

Il giudizio dei rilevatori sui quesiti del questionario

Il giudizio dei rilevatori sui quesiti del questionario è risultato molto prezioso. Tre motivi di difficoltà potevano essere segnalati dal rilevatore in relazione ai singoli quesiti:

- Quesito non formulato chiaramente
- Risposta che richiede un gravoso impegno del rispondente
- Rifiuto a fornire la risposta

TAVOLA 4.2 — INDAGINE PILOTA: VALUTAZIONI DEI RILEVATORI SULLE ISTRUZIONI RICEVUTE E SUL CONTATTO CON I RISPONDENTI

NOTIZIE	Dati assoluti		%	
	SI	NO	SI	NO
1. Con riferimento alla formazione ricevuta, ritiene di essere stato messo in grado di affrontare il compito affidatole in modo adeguato	**31**	**13**	**70,5**	**29,5**
2. A prescindere dalla risposta che ha dato al precedente quesito, precisi se:				
— ha trovato lacunosa l'illustrazione verbale delle disposizioni diramate dall'ISTAT	**15**	**39**	**34,1**	**65,9**
— ha riscontrato carenze, o le è comunque risultato di non agevole lettura il fascicolo delle istruzioni	**14**	**30**	**31,8**	**68,2**
— è stato adeguatamente supportato per eventuali chiarimenti dell'ufficio comunale	**40**	**4**	**90,9**	**9,1**
3. Nel contatto con i rispondenti ha incontrato delle difficoltà per rispondere a richieste di chiarimento che le sono state rivolte	**14**	**30**	**31,8**	**68,2**
4. In generale l'accoglienza da parte dei rispondenti è stata:				
— ottima	**4**	—	**9,1**	—
— sufficiente	**25**	—	**56,8**	—
— insufficiente	**15**	—	**34,1**	—
— Totale	**44**	—	**100,0**	—

Come si vede dalla Tavola 4.3, per i quesiti relativi all'abitazione il 51,6% dei motivi delle difficoltà si è concentrato sul secondo, il 29% sul primo e il 18,4% sul rifiuto.

Le segnalazioni sono emerse in particolare sulla superficie dell'abitazione (22,6%) ritenuto quesito oneroso, che ha portato anche a rifiuti (paure fiscali), l'anno di ristrutturazione (19,4%) valutato anche questo come concettualmente oneroso, proprietario dell'abitazione (16,1%) dove la difficoltà era legata ad individuarne la «figura».

Per quanto riguarda le notizie sulla famiglia il 58,5% delle segnalazioni si è concentrato sulla condizione professionale per una non chiara formulazione del quesito ed il troppo gravoso impegno del rispondente. Anche riguardo alla domanda sul luogo di studio e di lavoro ci sono stati molti rifiuti a rispondere per la parte relativa alla denominazione del luogo stesso.

Le opinioni dei rispondenti sull'Istat e sul Censimento

Un questionario specifico su Istat e Censimento è stato compilato da 5.067 persone e si è rivelato di grande utilità per la campagna di informazione.

TAVOLA 4.3 — INDAGINE PILOTA: VALUTAZIONI DEI RILEVATORI SULLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE DAI RISPONDENTI PER MOTIVO DELLE DIFFICOLTÀ

QUESITI	MOTIVI DELLE DIFFICOLTÀ			TOTALE	
	Quesito non spiegato chiaramente	Risposta che richiede un gravoso impegno per il rispondente	Rifiuto a fornire la risposta	Valore Assoluto	%
Parte I - Notizie sull'abitazione:					
1. Specie di alloggio	1	—	—	1	3,2
2. Caratteristiche del fabbricato	—	2	1	3	8,7
3. Proprietario dell'abitazione	1	3	1	5	16,1
4. Titolo di godimento	1	2	1	4	13,9
5. Anno di ristrutturazione	1	5	—	6	19,4
7. Cucina	3	—	—	3	9,7
8. Superficie	—	4	3	7	22,6
10. Impianti igienico-sanitari	2	—	—	2	6,4
TOTALE	9	16	6	31	100,0
VALORI %	29,0	51,6	18,4	100,0	
Parte II - Notizie sulle persone della famiglia:					
6. Data del matrimonio	—	2	1	3	5,7
9. Luogo di presenza	1	—	—	1	7,9
10. Istruzione	1	—	—	1	1,9
11. Condizione	12	15	4	31	58,5
12. Condizione nell'83	1	—	—	1	1,9
13. Luogo di studio o di lavoro	4	2	10	16	30,1
TOTALE	19	19	15	53	100,0
VALORI %	35,3	35,3	29,4	100,0	

L'81% dei rispondenti ha dichiarato di conoscere l'Istat, in particolare tramite stampa (32%) e radio o TV (40%). L'immagine dell'Istat che ne è risultata è tutto considerato buona: il 14% ha dichiarato di averne un'immagine ottima, il 38% buona, il 17% discreta (Tavola 4.4).

Il 71% ha dichiarato che le informazioni statistiche sono utili, il 47% pensava che il segreto statistico è rispettato, ma il 34% non si è sentito in grado di esprimere un parere al riguardo. Solo il 41% era a conoscenza del fatto che nel 1991 si sarebbe effettuato il Censimento. Circa il 14% ha avuto problemi ad accogliere il rilevatore. L'aiuto del rilevatore per compilare il modello è avvenuto nel 23% dei casi. La compilazione del modello è risultata facile solo nel 55% dei casi, di media difficoltà nel 28% e difficile nel 9% (Tavola 4.5).

È emersa una quota di rispondenti (10%) che ha segnalato la presenza di quesiti non opportuni (in particolare la denominazione del luogo di lavoro o di studio e la superficie dell'abitazione). Coloro che hanno preferito l'invio del modello per posta (hanno risposto solo in 54) hanno segnalato nel 30% dei casi quale motivazione il mancato ritiro da parte del rilevatore e per il 70% la riservatezza.

Le indicazioni emerse

Alcune indicazioni precise sono emerse dall'esperienza dell'indagine pilota:

- Semplificare alcuni aspetti del questionario

  È il caso del quesito sull'anno di ristrutturazione dell'abitazione, risultato particolarmente gravoso, ma anche di quello relativo alla relazione di parentela con il numero d'ordine del coniuge o del genitore. In relazione a quest'ultimo va detto che, seppure questo tipo di formulazione avrebbe permesso una migliore individuazione dei nuclei familiari, ci si è resi conto che era comunque un modo troppo complesso di rilevare l'informazione, non alla portata di tutta la popolazione. La relazione di parentela è stata, comunque, ampliata inserendo la modalità «convivente coniugalmente» ed altre voci. Per quanto riguarda la data di matrimonio si è optato per la data dell'ultimo per evitare di mettere in imbarazzo alcuni settori che hanno avuto più di un matrimonio. Inoltre, il quesito riguardante la professione e l'area funzionale presente in ambedue le versioni è stato completamente ristrutturato, risultando di difficile comprensione. La descrizione della professione emergente dai modelli è apparsa molto «scarna» e difficile da decodificare. Per questo si è optato per due quesiti aperti volti a far descrivere il più possibile il «contenuto» del lavoro da parte dei rispondenti.

- Migliorare la formazione dei rilevatori

  Come si è visto i rilevatori hanno espresso un giudizio sulle istruzioni ricevute e le difficoltà incontrate. Il 70,5% si è dichiarato soddisfatto delle istruzioni e il 90% non ha incontrato difficoltà con i rispondenti. In preparazione del Censimento particolare enfasi doveva quindi essere concentrata sull'eliminazione di quel 30% di insoddisfatti: migliorando il libretto di istruzioni, utilizzando nuovi strumenti per la formazione.

TAVOLA 4.4 – INDAGINE PILOTA: OPINIONI DELLE FAMIGLIE SULL'ISTAT E SUL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE PER TIPO DI COMUNE

OPINIONI DELLE FAMIGLIE	TIPO DI COMUNI					
	Grandi comuni		Piccoli comuni		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%
Conoscenza dell'ISTAT:						
— Si	3.400	89	718	57	4.118	81
— No	390	10	539	43	929	18
— Mancata risposta	20	1	—	—	20	1
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100
Tramite:						
— Partecipazioni ad indagini	750	13	49	6	799	12
— Contatti diretti	430	8	15	2	445	7
— Stampa	1.860	33	210	26	2.070	32
— Radio TV	2.070	36	476	60	2.546	40
— Altre fonti	560	10	47	6	607	9
— Mancata risposta	—	—	2	. .	2	. .
Totale	5.670	100	799	100	6.469	100
Immagine ISTAT:						
— Ottima	600	16	130	10	711	14
— Buona	1.630	43	322	27	1.952	38
— Discreta	610	16	253	20	863	17
— Mediocre	170	4	66	5	236	5
— Nessuna	490	13	167	13	657	13
— Mancata risposta	310	8	311	25	648	13
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100
Utilità informazioni statistiche:						
— Si	2.950	77	635	51	3.585	71
— No	320	8	79	6	399	8
— Non so	480	13	541	43	1.021	20
— Mancata risposta	60	2	2	. .	62	1
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100
Rispetto del segreto statistico:						
— Rispettato	1.930	51	449	36	2.379	47
— Non rispettato	560	15	133	11	693	14
— Non so	1.080	28	644	51	1.724	34
— Mancata risposta	240	6	31	2	271	5
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100
Conoscenza effettuazione Censimento 1991:						
— Si	1.620	42	472	37	2.092	41
— No	2.130	57	765	61	2.895	57
— Mancata risposta	60	1	20	2	80	2
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100
Perplessità ad accogliere il rilevatore:						
— Si	560	15	143	12	703	14
— No	2.980	78	1.022	81	4.002	79
— Mancata risposta	270	7	92	7	362	7
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100

TAVOLA 4.5 – INDAGINE PILOTA: OPINIONI DELLE FAMIGLIE SULLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA PER TIPO DI COMUNE

OPINIONI DELLE FAMIGLIE	TIPO DI COMUNI					
	Grandi comuni		Piccoli comuni		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%
Compilazione questionario:						
— L'intestatario del foglio	2.320	61	421	33	2.741	54
— Il coniuge dell'intestatario	540	14	185	15	725	14
— Il figlio dell'intestatario	460	12	187	15	647	13
— Un altro membro della famiglia	90	3	45	3	135	3
— Tutte le persone della famiglia, ognuno per la parte di competenza	50	1	59	5	109	2
— Altra persona estranea	150	4	288	23	438	9
— Mancata risposta	200	5	72	6	272	5
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100
Necessità dell'aiuto del rilevatore:						
— Si	600	16	584	47	1.184	23
— No	2.960	78	608	48	3.568	71
— Mancata risposta	250	6	65	5	315	6
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100
Collaborazione nella compilazione:						
— Piena e convinta	2.070	54	616	49	2.686	53
— Fastidio per il tempo perso	1.060	28	227	18	1.287	25
— Disinteresse	250	7	146	12	396	8
— Altro	140	4	176	14	316	6
— Mancata risposta	290	7	92	7	382	8
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100
Tempo di compilazione:						
— meno di 10 minuti	1.000	26	170	14	1.170	23
— da 10 a 20 minuti	1.590	42	466	37	2.056	40
— da 20 a 30 minuti	690	18	455	36	1.145	23
— oltre 30 minuti	350	9	106	8	456	9
— Mancata risposta	180	5	60	5	240	5
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100
Compilare il questionario è risultato:						
— Facile	2.330	61	443	35	2.773	55
— Di media difficoltà	990	26	462	37	1.452	28
— Difficile	240	6	200	16	440	9
— Mancata risposta	250	7	152	12	402	8
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100
Presenza di quesiti non opportuni:						
— Si	460	12	49	4	509	10
— No	2.350	62	1.045	83	3.395	67
— Mancata risposta	1.000	26	163	13	1.163	23
Totale	3.810	100	1.257	100	5.067	100

- Adottare una campagna di informazione efficace

  Creare un clima favorevole intorno ai rilevatori, sensibilizzare, tranquillizzare sulla riservatezza dei dati facilita enormemente il compito successivo di chi distribuisce i modelli. Indicazioni precise sono emerse dall'indagine sui rispondenti. L'immagine di partenza dell'ISTAT è risultata buona. Si trattava quindi di estenderla a settori più ampi della popolazione.

- Evitare il ritorno per posta dei questionari

  Questo sistema non si è rivelato efficace. Da un lato, non consente la verifica sulla completezza delle notizie, nè dà la possibilità al rispondente di poter chiedere chiarimenti. Dall'altro, non tutti i modelli inviati per posta sono pervenuti.

- Inserire i coordinatori nella rete di rilevazione

  La sperimentazione di questa novità per il 1991 è risultata positiva seppure si è potuto verificarla soltanto in relazione alla fase di lavoro sul campo e non a quella successiva (revisione, codifica, ecc.). Un'indicazione è emersa chiaramente: i coordinatori dovevano in particolare impegnarsi a fondo nella fase di distribuzione e raccolta dei modelli, perchè è in questa fase che si deve esercitare la doppia azione di «consulenza» verso i rilevatori per la soluzione dei principali problemi incontrati sul campo e di «controllo» attento dell'operato degli stessi sia in termini di copertura che di qualità.

4.3 L'INDAGINE DI COPERTURA

L'Istat ha svolto un'indagine di copertura del Censimento della popolazione, volta a verificare l'effettiva individuazione di tutte le unità di rilevazione presenti sul territorio da parte del Censimento (Tavola 4.6). La copertura del Censimento costituisce un caso particolare di mancata risposta totale caratterizzato dalla non esistenza a priori di numerosità di confronto, dato che l'anagrafe della popolazione viene aggiornata con il Censimento e non viceversa. Il campione viene conseguentemente impostato come campione di aree o sezioni di Censimento.

Il campione è a due stadi: nel primo stadio si procede all'estrazione di 85 Comuni stratificati per ripartizione geografica e ampiezza demografica; nel secondo stadio vengono scelte casualmente 648 sezioni di Censimento, per un totale di 65.000 unità di rilevazione del Censimento. In sostanza, il rilevatore ripercorre la sezione campione utilizzando lo stesso itinerario di sezione seguito dal primo rilevatore ufficiale, compilando un questionario per ogni unità di rilevazione incontrata. I questionari sono raccolti in libretti (Fig. 4.2). In ogni libretto sono riportate le unità di rilevazione di una stessa sezione di Censimento. La rilevazione è avvenuta subito dopo la chiusura delle operazioni di rilevazione sul territorio tra il 22/11 e il 4/12

TAVOLA 4.6 — INDAGINE DI COPERTURA: CAMPIONE, MODALITÀ DELLA RILEVAZIONE, MODELLI, PERIODO DI RILEVAZIONE

Obiettivo:	**– verificare l'effettiva individuazione di tutte le unità di rilevazione nell'ambito del Censimento e quindi il grado di copertura del Censimento.**
Campione:	**– a due stadi; 1° stadio: 85 comuni stratificati per ripartizione geografica e ampiezza demografica; 2° stadio: 648 sezioni di censimento per un totale di 65.000 unità di rilevazione del Censimento.**
Modalità della rilevazione:	**– il rilevatore ripercorre la sezione campione utilizzando lo stesso itinerario di sezione seguito dal primo rilevatore in occasione del Censimento ufficiale, compilando un questionario per ogni unità di rilevazione incontrata. Sono scelti i rilevatori più esperti.**
Modelli utilizzati:	**– ISTAT QCP.4 «Indagine campionaria per lo studio del grado di copertura del Censimento».**
Periodo di rilevazione:	**22/11 - 4/12.**

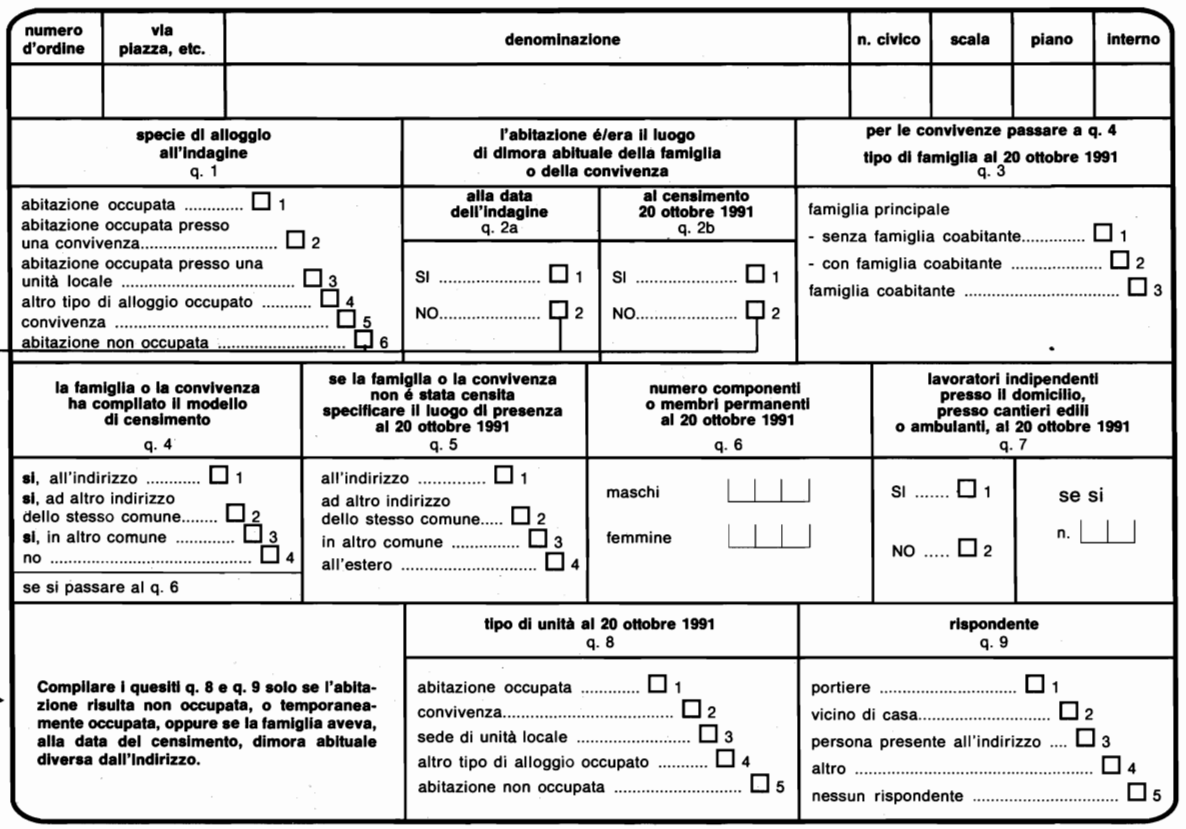


Fig. 4.2 — Indagine di copertura

(tranne per Roma che l'ha svolta in gennaio insieme all'Indagine di qualità). Vengono scelti i rilevatori più esperti ed affidabili e a ciascuno è assegnata di norma una sola sezione di Censimento. È stata fatta questa scelta per assicurare una migliore qualità dei dati raccolti. Ciascuno dei rilevatori viene impegnato in un'area diversa dalla precedente per garantire l'indipendenza tra l'operazione censuaria e quella dell'indagine di controllo.

Tenendo conto delle differenze intertemporali tra la data del Censimento e quella in cui si è svolta l'indagine, ovvero delle modifiche nella presenza sul territorio delle unità, vengono studiate le reali discordanze tra i risultati del Censimento e quelli dell'indagine di copertura. Sulla base di tali risultati si possono così individuare quali unità erano presenti all'indagine e al Censimento, quali solo all'indagine, quali al Censimento e non all'indagine e infine quante non erano presenti nè al Censimento nè all'indagine.

I primi tre gruppi possono essere stimati direttamente, il quarto indirettamente. Su questa base viene ottenuto il tasso di copertura.

4.4 L'INDAGINE DI QUALITÀ

Obiettivo dell'indagine di qualità è stimare la distorsione, la varianza di risposta e l'effetto autocompilazione attraverso la riproposizione del questionario ad un campione di famiglie (Tavola 4.7).

TAVOLA 4.7 — INDAGINE DI QUALITÀ: CAMPIONE, MODALITÀ DELLA RILEVAZIONE, MODELLI, PERIODO DI RILEVAZIONE

Obiettivo:	**– stimare la distorsione, la varianza di risposta e l'effetto autocompilazione.**
Campione:	**– 90 comuni, 9.000 famiglie. Il campione è diviso in tre parti: uno per la stima della distorsione, uno per la stima della varianza totale, uno per la stima dell'effetto autocompilazione.**
Modalità della rilevazione	**– per stimare la distorsione, il rilevatore ha a disposizione le risposte fornite al Censimento, intervista i rispondenti e verifica quale è la risposta corretta (intervista con riconciliazione).** **– per stimare la varianza totale il rilevatore ripete la rilevazione come durante il Censimento.** **– per stimare l'effetto autocompilazione il rilevatore intervista (senza riconciliazione) i rispondenti.**
Modelli utilizzati:	**– ISTAT QCP.1 «Indagine campionaria per lo studio della qualità dei dati: intervista con riconciliazione delle risposte».** **– ISTAT QCP.2 «Indagine campionaria per lo studio della qualità dei dati. Intervista».** **– ISTAT QCP.3 «Indagine campionaria per lo studio della qualità dei dati. Autocompilazione».**
Periodo di rilevazione:	**18/1 - 28/1.**

Per ogni Comune il campione è suddiviso in tre parti, uno per la stima della distorsione, uno per la stima della varianza totale e uno per la stima dell'effetto autocompilazione. Per raggiungere il primo obiettivo l'indagine è stata impostata con la riconciliazione delle risposte, quindi il rilevatore ha a disposizione le risposte fornite dal rispondente durante il Censimento. La seconda rilevazione invece è stata impostata su una ripetizione dell'indagine da parte di rilevatori selezionati casualmente da quelli di Censimento con la stessa tecnica del Censimento. Infine, un terzo tipo di rilevazione è stata svolta per intervista senza riconciliazione per poter misurare l'effetto autocompilazione.

Sono state considerate come variabili da rilevare le principali caratteristiche sociodemografiche degli individui, della famiglia e dell'abitazione.

Vediamo come concretamente si è svolta la rilevazione.

Nel caso dell'intervista con riconciliazione nel modello ISTAT QCP. 1 (Fig. 4.3) contraddistinto con R vengono trascritte prima dell'intervista le risposte fornite al Censimento e il rilevatore provvede in caso di discordanza tra le risposte (tra Censimento e indagine) a verificare quale è la risposta corretta e da che cosa dipende la differenza (incomprensione del quesito, svista, errore casuale, ecc.).

Nel caso dell'intervista diretta senza riconciliazione viene usato il modello ISTAT QCP. 2 (Fig. 4.4) contraddistinto dal codice I. Il rilevatore intervista tutti i componenti della famiglia e compila la sezione relativa alle notizie sull'abitazione. I quesiti sono quasi tutti quelli del Censimento tranne alcuni (come il pendolarismo) e si riferiscono alla data 20 ottobre 1991.

Infine, nel caso di autocompilazione dei modelli viene utilizzato il modello ISTAT QCP. 3 contraddistinto dal codice A (Fig. 4.5). Il rilevatore consegna e ritira il modello presso le famiglie, che lo compilano come per il Censimento. Il rilevatore si occupa della parte relativa alle abitazioni.

La rilevazione è avvenuta tra il 18 e il 28 gennaio 1992 su un campione di 90 Comuni per un totale di 9.000 famiglie.

Per le interviste con riconciliazione è stato raccomandato un contatto preventivo con le famiglie per telefono da parte dell' U.C.C. in modo da predisporle positivamente.

Sezione II - NOTIZIE SULLE

FOGLIO INDIVIDUALE

INTERVISTA	Codice al Censimento	RICONCILIAZIONE	
		Codice corretto	Motivo della differenza
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4
(1) RELAZIONE DI PARENTELA O DI CONVIVENZA CON L'INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA AL 20 OTTOBRE 1991 Coniuge ☐ 02 Convivente coniugalmente ☐ 03 Figlio (figliastro, figlio adottivo) ☐ 04 Genitore ☐ 05 Suocero/a ☐ 06 Fratello, sorella ☐ 07 Cognato/a ☐ 08 Genero, nuora ☐ 09 Nipote (figlio di un figlio) ☐ 10 Nipote (figlio di un fratello o di una sorella) ☐ 11 Altro parente o affine ☐ 12 Altra persona convivente ☐ 13	1 ☐☐	1 ☐☐	1 ☐
(2) SESSO Maschio ☐ 1 Femmina ☐ 2	2 ☐	2 ☐	2 ☐
(4) DATA DI NASCITA ☐☐ giorno ☐☐ mese 1☐☐☐ anno	4 ☐☐ giorno ☐☐ mese 1☐☐☐ anno	4 ☐☐ giorno ☐☐ mese 1☐☐☐ anno	4 ☐
(5) STATO CIVILE AL 20 OTTOBRE 1991 Indicare se la persona era: celibe o nubile ☐ 1 coniugata ☐ 2 separata di fatto ☐ 3 separata legalmente ☐ 4 divorziata ☐ 5 vedova ☐ 6	5 ☐	5 ☐	5 ☐
(7) CITTADINANZA AL 20 OTTOBRE 1991 Italiana ☐ 1 Straniera ☐ 2 se straniero (o apolide) indicare l'anno di trasferimento della dimora abituale in Italia..... 1 9☐☐	7 ☐ 1 9☐☐ anno	7 ☐ 1 9☐☐ anno	7 ☐
(10) ISTRUZIONE AL 20 OTTOBRE 1991 **10.1 Indicare il titolo di studio più elevato conseguito:** laurea ☐ 100 diploma universitario o equipollente ☐ 300 diploma che permette l'accesso all'università ☐ 400 diploma che non permette l'accesso all'università ☐ 500 licenza di scuola media inferiore o licenza di avviamento professionale ☐ 600 licenza elementare ☐ 700 nessun titolo di studio: - sa leggere e/o scrivere ☐ 800 - non sa leggere nè scrivere ☐ 900	10.1 ☐☐☐	10.1 ☐☐☐	10.1 ☐
10.2 Per i laureati indicare se in possesso di eventuale specializzazione post laurea o di dottorato di ricerca: SI 5 NO 6	10.2 ☐	10.2 ☐	10.2 ☐
10.3 Indicare se la persona frequentava: l'asilo nido ☐ 1 la scuola materna ☐ 2 un corso regolare di studi ☐ 3 nessuno dei corsi di studio precedentemente segnalati ☐ 4	10.3 ☐	10.3 ☐	10.3 ☐
10.4 Indicare se frequentava un corso di formazione professionale: SI 5 NO 6	10.4 ☐	10.4 ☐	10.4 ☐

4

Fig. 4.3 — Indagine di qualità (Mod. Istat QCP.1) - Intervista con riconciliazione

PERSONE DELLA FAMIGLIA

riservato ISTAT ☐☐

DELLA PERSONA N. 2

INTERVISTA	Codice al Censimento	RICONCILIAZIONE	
		Codice corretto	Motivo della differenza
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4

(11) CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELLA SETTIMANA PRECEDENTE AL 20 OTTOBRE 1991

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

11.1 Indicare se la persona era:

	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4
occupata	☐ 1	11.1 ☐	11.1 ☐	11.1 ☐
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione	☐ 2			
in cerca di prima occupazione	☐ 3			
casalinga	☐ 4			
studente	☐ 5			
ritirata dal lavoro	☐ 6			
in servizio di leva	☐ 7			
in altra condizione	☐ 8			

11.3 Indicare quale tipo di lavoro la persona svolgeva (ad es.: insegnante di scuola media, agricoltore, tecnico elettronico, architetto, segretaria, programmatore informatico, elettrauto, ecc. evitando termini generici quali impiegato e operaio)

col. 1: ..... (specificare)

col. 2: 11.3 .....

col. 3: 11.3 uguale ☐ 1 / diverso ☐ 2

col. 4: 11.3 ☐

11.4 Indicare quali erano le principali attività o mansioni svolte dalla persona durante il lavoro (ad es.: insegnamento della matematica, coltivazione della vite, controllo di radar, progettazione di interni, gestione di segreteria, scrittura programmi, riparazione impianti elettrici delle automobili,ecc.)

col. 1: ..... (specificare) ..... PROF. ☐☐☐☐

col. 2: 11.4 ..... PROF. ☐☐☐☐

col. 3: 11.4 uguale ☐ 1 / diverso ☐ 2

col. 4: 11.4 ☐

11.5 Indicare se la persona esercitava tali attività

	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4
a) alle dipendenze come:		11.5 ☐	11.5 ☐	11.5 ☐
dirigente	☐ 1			
direttivo, quadro	☐ 2			
impiegato	☐ 3			
appartenente alle categorie speciali (intermedio)	☐ 4			
capo operaio, operaio (specializzato, qualificato e comune)	☐ 5			
altro lavoratore dipendente (usciere, guardiano, bidello, ecc.)	☐ 6			
apprendista	☐ 7			
lavorante a domicilio per conto di imprese	☐ 8			
graduato o militare di carriera delle FF.AA. o similari	☐ 9			
b) in modo autonomo come:				
imprenditore	☐ 10			
lavoratore in proprio	☐ 11			
libero professionista	☐ 12			
socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi	☐ 13			
coadiuvante	☐ 14			

11.6 Indicare l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio, ente, ecc., presso cui la persona lavorava

col. 1: ..... (specificare) ..... AT. ECO. ☐☐☐☐

col. 2: 11.6 ..... AT. ECO. ☐☐☐☐

col. 3: 11.6 uguale ☐ 1 / diverso ☐ 2

col. 4: 11.6 ☐

(15) RISPONDENTE

15.1 Indicare chi ha fornito le risposte all'indagine

interessato ☐ 1
altro componente ☐ 2

15.2 Indicare chi ha fornito le risposte al censimento

interessato ☐ 1
altro componente ☐ 2

LEGENDA PER LA COMPILAZIONE DELLA COLONNA 4 "*MOTIVO DELLA DIFFERENZA*"

1 = Quesito non chiaro
2 = Errore accidentale di trascrizione o di compilazione
3 = Errore commesso al censimento da persona diversa dall'interessato
4 = Altro
9 = Risposta corretta non individuata

Sezione II - NOTIZIE SULLE

FOGLIO INDIVIDUALE

(1) RELAZIONE DI PARENTELA O DI CONVIVENZA CON L'INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA AL 20 OTTOBRE 1991

Coniuge ..... ☐ 02
Convivente coniugalmente ..... ☐ 03
Figlio (figliastro, figlio adottivo) ..... ☐ 04
Genitore ..... ☐ 05
Suocero/a ..... ☐ 06
Fratello, sorella ..... ☐ 07
Cognato/a ..... ☐ 08
Genero, nuora ..... ☐ 09
Nipote (figlio di un figlio) ..... ☐ 10
Nipote (figlio di un fratello o di una sorella) ..... ☐ 11
Altro parente o affine ..... ☐ 12
Altra persona convivente ..... ☐ 13

(2) SESSO

Maschio ..... ☐ 1
Femmina ..... ☐ 2

(3) LUOGO DI NASCITA

Nel Comune di attuale dimora abituale ..... ☐ 1
In altro Comune italiano ..... ☐ 2

..... (specificare il Comune)
PROV. COM.
..... (specificare la Provincia)

All'estero ..... ☐ 3

..... (specificare lo Stato estero)
ST. EST.

(4) DATA DI NASCITA

giorno mese anno 1

(5) STATO CIVILE AL 20 OTTOBRE 1991

Indicare se la persona è:
celibe o nubile ..... ☐ 1
coniugata ..... ☐ 2
separata di fatto ..... ☐ 3
separata legalmente ..... ☐ 4
divorziata ..... ☐ 5
vedova ..... ☐ 6

(6) DATA DEL MATRIMONIO AL 20 OTTOBRE 1991

Indicare la data del matrimonio (nel caso sia stato contratto più di un matrimonio indicare la data dell'ultimo)

mese anno 19

(7) CITTADINANZA AL 20 OTTOBRE 1991

Italiana ..... ☐ 100
Straniera o nessuna cittadinanza ..... ☐

..... (specificare)
ST. EST.

se straniero (o apolide) indicare l'anno di trasferimento della dimora abituale in Italia..... 19

(8) LUOGO DI PRESENZA AL 20 OTTOBRE 1991

8.1 Indicare il luogo di presenza alla data del censimento:
nel Comune di attuale dimora abituale ..... ☐ 1
in altro Comune italiano ..... ☐ 2

..... (specificare il Comune)
PROV.
..... (specificare la Provincia)

all'estero ..... ☐ 3

..... (specificare lo Stato estero)
ST. EST.

8.2 Se la persona era temporaneamente assente dal Comune di dimora abituale, indicarne il motivo:
lavoro ..... ☐ 1
studio ..... ☐ 2
turismo ..... ☐ 3
altro ..... ☐ 4

(9) LUOGO DI DIMORA ABITUALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1986

Nel Comune di attuale dimora abituale:
- in questa abitazione ..... ☐ 5
- in altra abitazione o in altra situazione abitativa ..... ☐ 6

In altro Comune italiano ..... ☐ 7

..... (specificare il Comune)
PROV. COM.
..... (specificare la Provincia)

All'estero ..... ☐ 8

..... (specificare lo Stato estero)
ST. EST.

(10) ISTRUZIONE AL 20 OTTOBRE 1991

10.1 Indicare il titolo di studio più elevato conseguito:
laurea ..... (specificare)
diploma universitario o equipollente
..... (specificare)
diploma che permette l'accesso all'università
..... (specificare)
diploma che non permette l'accesso all'università
..... (specificare)
TIT. STU.
licenza di scuola media inferiore o licenza di avviamento professionale ..... ☐ 600
licenza elementare ..... ☐ 700
nessun titolo di studio
- sa leggere e/o scrivere ..... ☐ 800
- non sa leggere nè scrivere ..... ☐ 900

10.2 Per i laureati indicare se in possesso di eventuale specializzazione post laurea o di dottorato di ricerca:
SI 5 NO 6

10.3 Indicare se la persona frequentava:
l'asilo nido ..... ☐ 1
la scuola materna ..... ☐ 2
un corso regolare di studi ..... ☐ 3
nessuno dei corsi di studio precedentemente segnalati ..... ☐ 4

10.4 Indicare se frequentava un corso di formazione professionale:
SI 5 NO 6

10

Fig. 4.4 — Indagine di qualità (Mod. Istat QCP.2) - Intervista diretta senza riconciliazione

PERSONE DELLA FAMIGLIA

DELLA PERSONA N. 2

riservato ISTAT ☐☐

⑪ CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELLA SETTIMANA PRECEDENTE AL 20 OTTOBRE 1991

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

11.1 Indicare se la persona era:

occupata ☐ 1
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione ☐ 2
in cerca di prima occupazione ☐ 3
casalinga ☐ 4
studente ☐ 5
ritirata dal lavoro ☐ 6
in servizio di leva ☐ 7
in altra condizione ☐ 8

Ai seguenti punti da 11.3 a 11.6 deve rispondere solo la persona che al punto 11.1 ha dichiarato di essere «occupata» o «disoccupata alla ricerca di nuova occupazione» facendo riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

11.3 Indicare quale tipo di lavoro la persona svolgeva (ad es.: insegnante di scuola media, agricoltore, tecnico elettronico, architetto, segretaria, programmatore informatico, elettrauto, ecc. evitando termini generici quali impiegato e operaio)

.....
(specificare)
.....

11.4 Indicare quali erano le principali attività o mansioni svolte dalla persona durante il lavoro (ad es.: insegnamento della matematica, coltivazione della vite, controllo di radar, progettazione di interni, gestione di segreteria, scrittura programmi, riparazione impianti elettrici delle automobili,ecc.)

.....
(specificare)
..... PROF. ☐☐☐☐

11.5 Indicare se la persona esercitava tali attività

a) alle dipendenze come:
dirigente ☐ 1
direttivo, quadro ☐ 2
impiegato ☐ 3
appartenente alle categorie speciali (intermedio) ☐ 4
capo operaio, operaio (specializzato, qualificato e comune) ☐ 5
altro lavoratore dipendente (usciere, guardiano, bidello, ecc.) ☐ 6
apprendista ☐ 7
lavorante a domicilio per conto di imprese ☐ 8
graduato o militare di carriera delle FF.AA. o similari ☐ 9

b) in modo autonomo come:
imprenditore ☐ 10
lavoratore in proprio ☐ 11
libero professionista ☐ 12
socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi ☐ 13
coadiuvante ☐ 14

11.6 Indicare l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio, ente, ecc., presso cui la persona lavorava

.....
(specificare)
..... AT. ECO. ☐☐☐☐☐

⑫ CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1972

12.1 Indicare se nell'ottobre 1986 la persona era:

occupata ☐ 1
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione ☐ 2
in cerca di prima occupazione ☐ 3
casalinga ☐ 4
studente ☐ 5
in altra condizione ☐ 6

12.2 Se la persona era occupata:

a) indicare se lavorava:
alle dipendenze ☐ 7
in modo autonomo ☐ 8

b) indicare il settore di attività economica:
agricoltura ☐ 1
industria ☐ 2
commercio, pubblici esercizi e alberghi ☐ 3
pubblica amministrazione e servizi pubblici o privati ☐ 4

⑬ LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO, AL 20 OTTOBRE 1991

13.1 Indicare la denominazione e l'indirizzo del luogo di studio o di lavoro:

.....
(nome dell'azienda, ufficio, ente, scuola, istituto, ecc.)
.....
(indirizzo: via, piazza, numero civico, località)
.....
(CAP, Comune, Provincia o Stato estero) PROV. ☐☐ COM. ☐☐☐

⑭ INDICARE QUALI DELLE SEGUENTI CARATTERISTICHE HANNO SUBITO CAMBIAMENTI DOPO IL 20 OTTOBRE 1991

stato civile (quesito 5) ☐ 1
cittadinanza (quesito 7) ☐ 2
titolo di studio (quesito 10.1) ☐ 3
condizione professionale o non professionale (quesito 11.1) ☐ 4
tipo di lavoro (quesito 11.3) ☐ 5
esercizio dell'attività professionale (quesito 11.5) ☐ 6
attività economica dello stabilimento (quesito 11.6) ☐ 7
luogo di studio o di lavoro (quesito 13.1) ☐ 8
nessuna ☐ 9

⑮ RISPONDENTE

15.1 Indicare chi ha fornito le risposte all'indagine

interessato ☐ 1
altro componente ☐ 2

15.2 Indicare chi ha fornito le risposte al censimento

interessato ☐ 1
altro componente ☐ 2

Sezione II - NOTIZIE SULLE

FOGLIO INDIVIDUALE

① RELAZIONE DI PARENTELA O DI CONVIVENZA CON L'INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA AL 20 OTTOBRE 1991

- Coniuge ☐ 02
- Convivente coniugalmente ☐ 03
- Figlio (figliastro, figlio adottivo) ☐ 04
- Genitore ☐ 05
- Suocero/a ☐ 06
- Fratello, sorella ☐ 07
- Cognato/a ☐ 08
- Genero, nuora ☐ 09
- Nipote (figlio di un figlio) ☐ 10
- Nipote (figlio di un fratello o di una sorella) ☐ 11
- Altro parente o affine ☐ 12
- Altra persona convivente ☐ 13

② SESSO

- Maschio ☐ 1
- Femmina ☐ 2

③ LUOGO DI NASCITA

- Nel Comune di attuale dimora abituale ☐ 1
- In altro Comune italiano ☐ 2

(specificare il Comune) — PROV. COM.

(specificare la Provincia)

- All'estero ☐ 3

(specificare lo Stato estero) — ST. EST.

④ DATA DI NASCITA

giorno ☐☐ mese ☐☐ anno 1☐☐

⑤ STATO CIVILE AL 20 OTTOBRE 1991

Indicare se la persona è:

- celibe o nubile ☐ 1
- coniugata ☐ 2
- separata di fatto ☐ 3
- separata legalmente ☐ 4
- divorziata ☐ 5
- vedova ☐ 6

⑥ DATA DEL MATRIMONIO AL 20 OTTOBRE 1991

Indicare la data del matrimonio (nel caso sia stato contratto più di un matrimonio indicare la data dell'ultimo)

mese ☐☐ anno 19☐☐

⑦ CITTADINANZA AL 20 OTTOBRE 1991

- Italiana ☐ 100
- Straniera o nessuna cittadinanza ☐

(specificare) — ST. EST.

se straniero (o apolide) indicare l'anno di trasferimento della dimora abituale in Italia..... 19☐☐

⑧ LUOGO DI PRESENZA AL 20 OTTOBRE 1991

8.1 Indicare il luogo di presenza alla data del censimento:

- nel Comune di attuale dimora abituale ☐ 1
- in altro Comune italiano ☐ 2

(specificare il Comune) — PROV.

(specificare la Provincia)

- all'estero ☐ 3

(specificare lo Stato estero) — ST. EST.

8.2 Se la persona era temporaneamente assente dal Comune di dimora abituale, indicarne il motivo:

- lavoro ☐ 1
- studio ☐ 2
- turismo ☐ 3
- altro ☐ 4

⑨ LUOGO DI DIMORA ABITUALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1986

Nel Comune di attuale dimora abituale:

- in questa abitazione ☐ 5
- in altra abitazione o in altra situazione abitativa ☐ 6
- In altro Comune italiano ☐ 7

(specificare il Comune) — PROV. COM.

(specificare la Provincia)

- All'estero ☐ 8

(specificare lo Stato estero) — ST. EST.

⑩ ISTRUZIONE AL 20 OTTOBRE 1991

10.1 Indicare il titolo di studio più elevato conseguito:

- laurea (specificare)
- diploma universitario o equipollente (specificare)
- diploma che permette l'accesso all'università (specificare)
- diploma che non permette l'accesso all'università (specificare) — TIT. STU.
- licenza di scuola media inferiore o licenza di avviamento professionale ☐ 600
- licenza elementare ☐ 700
- nessun titolo di studio
  - sa leggere e/o scrivere ☐ 800
  - non sa leggere nè scrivere ☐ 900

10.2 Per i laureati indicare se in possesso di eventuale specializzazione post laurea o di dottorato di ricerca:

SI 5 NO 6

10.3 Indicare se la persona frequentava:

- l'asilo nido ☐ 1
- la scuola materna ☐ 2
- un corso regolare di studi ☐ 3
- nessuno dei corsi di studio precedentemente segnalati ☐ 4

10.4 Indicare se frequentava un corso di formazione professionale:

SI 5 NO 6

8

Fig. 4.5 — Indagine di qualità (Mod. Istat QCP.3) - Autocompilazione

PERSONE DELLA FAMIGLIA

DELLA PERSONA N. 3

riservato ISTAT ☐☐

(11) CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELLA SETTIMANA PRECEDENTE AL 20 OTTOBRE 1991

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

11.1 Indicare se la persona era:

occupata ☐ 1
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione ☐ 2
in cerca di prima occupazione ☐ 3
casalinga ☐ 4
studente ☐ 5
ritirata dal lavoro ☐ 6
in servizio di leva ☐ 7
in altra condizione ☐ 8

Ai seguenti punti da 11.3 a 11.6 deve rispondere solo la persona che al punto 11.1 ha dichiarato di essere «occupata» o «disoccupata alla ricerca di nuova occupazione» facendo riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

11.3 Indicare quale tipo di lavoro la persona svolgeva (ad es.: insegnante di scuola media, agricoltore, tecnico elettronico, architetto, segretaria, programmatore informatico, elettrauto, ecc. evitando termini generici quali impiegato e operaio)

.....
(specificare)
.....

11.4 Indicare quali erano le principali attività o mansioni svolte dalla persona durante il lavoro (ad es.: insegnamento della matematica, coltivazione della vite, controllo di radar, progettazione di interni, gestione di segreteria, scrittura programmi, riparazione impianti elettrici delle automobili,ecc.)

.....
(specificare)
..... ☐☐☐☐ PROF.

11.5 Indicare se la persona esercitava tali attività

a) alle dipendenze come:
dirigente ☐ 1
direttivo, quadro ☐ 2
impiegato ☐ 3
appartenente alle categorie speciali (intermedio) ☐ 4
capo operaio, operaio (specializzato, qualificato e comune) ☐ 5
altro lavoratore dipendente (usciere, guardiano, bidello, ecc.) ☐ 6
apprendista ☐ 7
lavorante a domicilio per conto di imprese ☐ 8
graduato o militare di carriera delle FF.AA. o similari ☐ 9

b) in modo autonomo come:
imprenditore ☐ 10
lavoratore in proprio ☐ 11
libero professionista ☐ 12
socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi ☐ 13
coadiuvante ☐ 14

11.6 Indicare l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio, ente, ecc., presso cui la persona lavorava

.....
(specificare)
..... ☐☐☐☐ AT. ECO.

(12) CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1972

12.1 Indicare se nell'ottobre 1986 la persona era:

occupata ☐ 1
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione ☐ 2
in cerca di prima occupazione ☐ 3
casalinga ☐ 4
studente ☐ 5
in altra condizione ☐ 6

12.2 Se la persona era occupata:

a) indicare se lavorava:
alle dipendenze ☐ 7
in modo autonomo ☐ 8

b) indicare il settore di attività economica:
agricoltura ☐ 1
industria ☐ 2
commercio, pubblici esercizi e alberghi ☐ 3
pubblica amministrazione e servizi pubblici o privati ☐ 4

(13) LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO, AL 20 OTTOBRE 1991

13.1 Indicare la denominazione e l'indirizzo del luogo di studio o di lavoro:

.....
(nome dell'azienda, ufficio, ente, scuola, istituto, ecc.)
.....
(indirizzo: via, piazza, numero civico, località)
..... ☐☐☐☐☐ PROV. ☐☐☐ COM.
(CAP, Comune, Provincia o Stato estero)

(14) INDICARE QUALI DELLE SEGUENTI CARATTERISTICHE HANNO SUBITO CAMBIAMENTI DOPO IL 20 OTTOBRE 1991

stato civile (quesito 5) ☐ 1
cittadinanza (quesito 7) ☐ 2
titolo di studio (quesito 10.1) ☐ 3
condizione professionale o non professionale (quesito 11.1) .. ☐ 4
tipo di lavoro (quesito 11.3) ☐ 5
esercizio dell'attività professionale (quesito 11.5) ☐ 6
attività economica dello stabilimento (quesito 11.6) ☐ 7
luogo di studio o di lavoro (quesito 13.1) ☐ 8
nessuna ☐ 9

(15) RISPONDENTE

15.1 Indicare chi ha fornito le risposte all'indagine

interessato ☐ 1
altro componente ☐ 2

15.2 Indicare chi ha fornito le risposte al censimento

interessato ☐ 1
altro componente ☐ 2

CAPITOLO 5. – LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DEL CENSIMENTO

5.1 NUOVI STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA RILEVAZIONE

I tempi mutano, i questionari cambiano, cambiano anche gli strumenti per la realizzazione del Censimento.

Si parla di difficoltà nel raggiungimento di 20 milioni di famiglie, difficoltà aumentate dai nuovi stili di vita: l'Istat per questo ha impostato una campagna di informazione più incisiva per ridurre tali difficoltà e raggiungere la popolazione ancora prima dell'inizio della distribuzione dei modelli.

Ma oltre la campagna di informazione, almeno quattro sono stati i nuovi strumenti utilizzati dall'Istat per rendere più agevole la rilevazione censuaria e governare tutto il processo: il telerilevamento, il monitoraggio delle operazioni, nuovi strumenti di formazione dei rilevatori, il numero verde.

I quattro strumenti sono diretti a interlocutori differenti: il primo e il secondo hanno come destinatario il Comune, il terzo i rilevatori, il quarto i rispondenti. È chiaro che tutti i soggetti coinvolti nel Censimento hanno poi la possibilità di avvantaggiarsi dell'uno e l'altro strumento, anche se questo non è espressamente finalizzato a loro stessi. Gli ispettori dell'Istat, per esempio, sono facilitati nel loro lavoro di controllo e ispezione se, soprattutto nei grandi Comuni, dispongono del monitoraggio quotidiano della situazione. I Comuni sono facilitati nel lavoro di formazione dei rilevatori se hanno la possibilità di usufruire di strumenti più avanzati come le videocassette. I rilevatori sono facilitati nel lavoro presso i rispondenti se la popolazione può chiamare un numero verde a cui richiedere qualsiasi tipo di delucidazione. L'Istat riesce così a trarre frutto da un lavoro maggiormente razionalizzato che permette di mandare «input omogenei» nel caso della formazione, di intervenire tempestivamente nei «punti deboli» della rete di rilevazione, di supportare direttamente la popolazione con suggerimenti e risposte ai quesiti.

Le nuove tecnologie, dunque, sono state di estrema utilità, supportando notevolmente la «periferia» nel lavoro sul campo, e il «centro» nel lavoro di pianificazione e omogeneizzazione delle operazioni censuarie.

5.2 ALLA BASE DEL CENSIMENTO: LA DEFINIZIONE DELLE BASI TERRITORIALI E IL TELERILEVAMENTO

La definizione delle basi territoriali è un elemento fondamentale della rilevazione censuaria. Questa si è concretizzata da una parte nella delimitazione delle località abitate, dall'altra nella suddivisione del territorio dei singoli Comuni in sezioni di Censimento, molto più piccole nel presente Censimento rispetto a quelli passati. Nell'ambito del Censimento del 1991 moltissime sono state le novità su questo terreno. I motivi per cui si è operato in modo diverso dal passato sono di vario tipo, da un lato motivi di carattere organizzativo e di tecnica di indagine, quali la predisposizione di un reticolo di microaree che permettesse di organizzare meglio la distribuzione e il ritiro dei questionari, dall'altro motivi più direttamente legati ad

esigenze conoscitive e possibilità di analisi, e cioè la possibilità di procedere all'individuazione di entità areali distinte dalle località abitate per sviluppare l'analisi spaziale o rispondere ad esigenze conoscitive tipiche della pianificazione urbanistica.

Per raggiungere questi obiettivi ci si è avvalsi del telerilevamento che ha consentito di lavorare su carte aggiornate. Il lavoro dei Comuni è stato molto semplificato, i tempi si sono ridotti, maggiori garanzie sulla completa individuazione di tutti gli insediamenti si sono avute. I Comuni hanno, infatti, ricevuto i supporti cartacei su cui le località abitate erano state già individuate sulla base dei segnali inviati al satellite e dovevano validare i risultati. La tecnologia in questo caso non è servita soltanto a facilitare le operazioni dei Comuni nella fase iniziale, ma sarà fondamentale in prospettiva perchè si potrà procedere alla costruzione di un data base geografico che amplierà enormemente le potenzialità informative dei dati censuari. Maggiori dettagli possono essere trovati nel Fascicolo 1. Nella Fig. 5.1 sono riportate sinteticamente le principali operazioni svolte e gli obiettivi raggiunti.

5.3 IL MONITORAGGIO TELEMATICO DELLE OPERAZIONI

Il monitoraggio delle operazioni censuarie (come già approfonditamente segnalato nel Fascicolo 1) è stato realizzato dall'1 ottobre 1992 fino al 15 gennaio 1992 per le operazioni di raccolta dei dati e ha riguardato 1804 comuni con popolazione superiore a 7.000 abitanti che rappresentavano il 73,8% della popolazione (Fig. 5.2). A questi è stato fornito un terminale Videotel (Tavola 5.1). Tramite tale sistema è stato possibile avere quotidianamente la situazione dei singoli Comuni, il numero dei modelli consegnati, le eventuali difficoltà incontrate. È stato inoltre possibile comunicare direttamente. I problemi che man mano si incontravano nel lavoro sul campo potevano essere inviati direttamente all'Istat sotto forma di messaggi. L'Istat centrale ha potuto in questo modo tempestivamente fornire risposte non solo al Comune interrogante, ma a tutti i Comuni collegati. A tale proposito va detto che 11.000 sono stati i messaggi inviati tra Istat e Comuni. Non è stato possibile distinguere tra i due Censimenti perchè spesso i quesiti inviati da un Comune riguardavano ambedue i Censimenti nell'ambito dello stesso messaggio.

Il monitoraggio ha assunto un valore fondamentale nelle operazioni censuarie ed è un'esperienza sicuramente da ripetere: l'individuazione dei «punti critici» della rete di rilevazione appare immediata, creando le premesse di un tempestivo intervento di correzione, e aiutando nel lavoro di pianificazione. Data l'estensione della rilevazione e il numero di soggetti coinvolti, si è rivelato uno strumento particolarmente utile per operazioni come quella censuaria di grande complessità organizzativa.

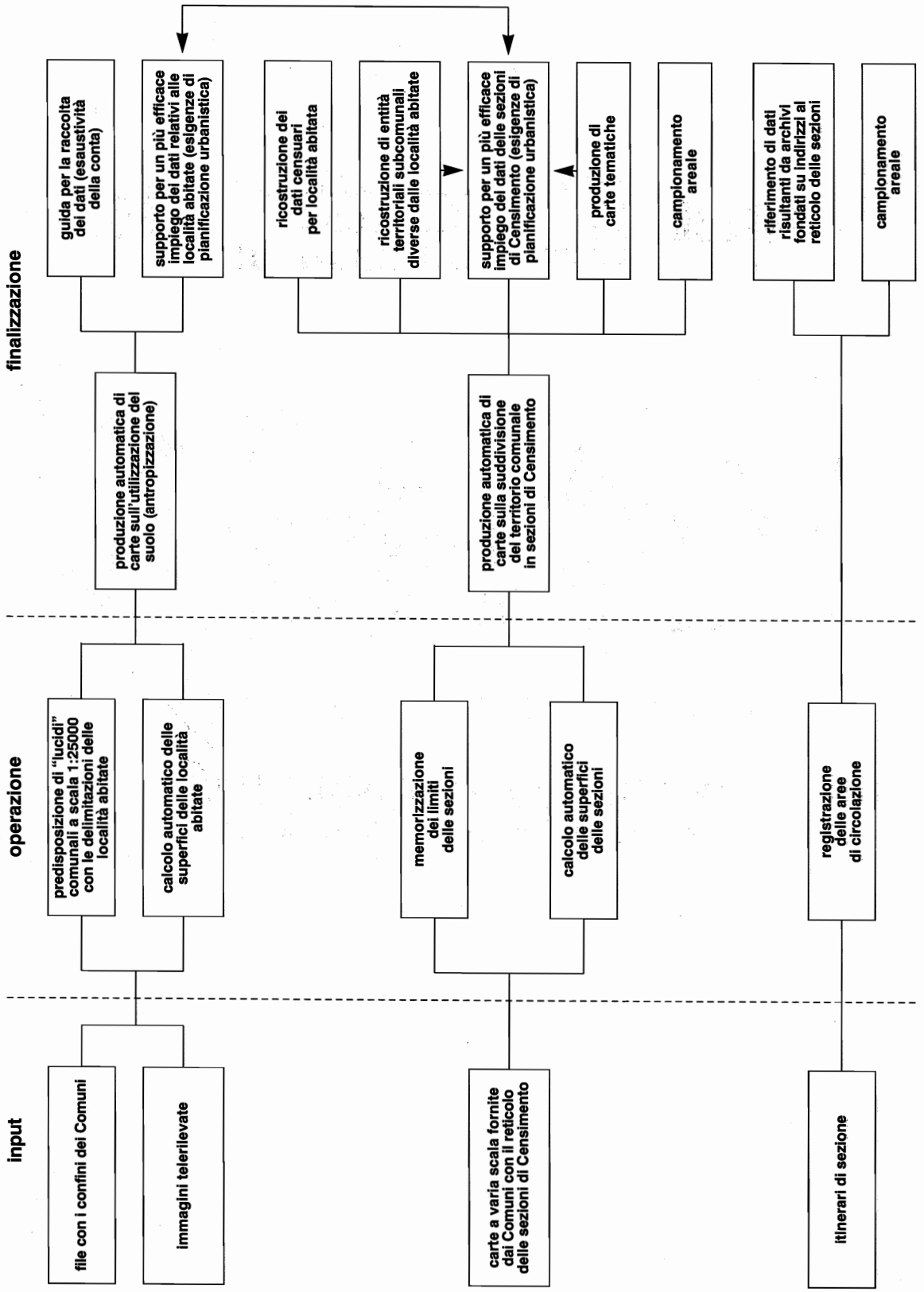
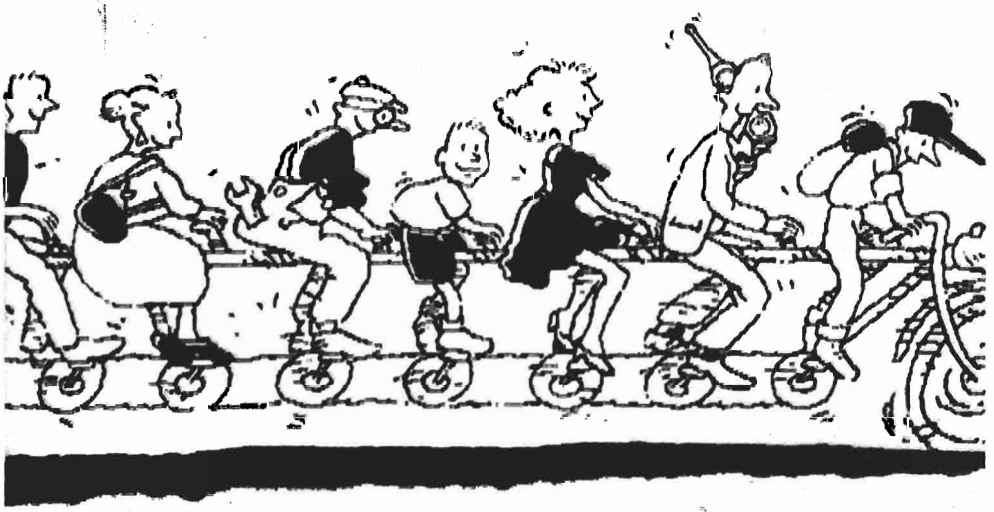


Fig. 5.1 — Definizione delle basi territoriali per i Censimenti generali del 1991

istat

MONITORAGGIO TELEMATICO CENSIMENTI '91

ancitel



MONITORAGGIO CENSIMENTI '91

Istruzioni per l'impiego del sistema telematico.

Fig. 5.2 — Frontespizio dell'opuscolo contenente le istruzioni per il monitoraggio delle operazioni censuarie

TAVOLA 5.1 — MONITORAGGIO TELEMATICO: FUNZIONI E COMUNI INTERESSATI

Comuni interessati:	**– Comuni con popolazione superiore a 7.000 abitanti.**
Numero Comuni:	**– 1.804**
% popolazione dei Comuni interessati sul totale Italia	**– 73.8%**
Strumenti:	**– per i Comuni da 7.001 a 20.000 abitanti terminale telematico SIP per un anno;** **– per i Comuni con più di 20.000 abitanti - in comodato a tempo indeterminato una stazione di lavoro interconnessa a terminale telematico SIP.**
N. messaggi tra ISTAT e Comuni	**– 11.000**
Funzioni:	**– Notiziario Istat ai Comuni;** **– caselle postali per gli U.C.C., U.P.C., Servizio Censimento, con possibilità di invio messaggi tra Istat e Comuni e tra Comuni e Istat;** **– totalizzazione dei dati di monitoraggio;** **– registrazione su floppy disk dei dati di monitoraggio;** **– servizio di assistenza tecnica per via telematica dall'Istat ai Comuni e di banca dati delle risposte;** **– invio circolari e direttive Istat.**

5.4 FORMARE I FORMATORI, FORMARE I RILEVATORI: NUOVI STRUMENTI.

Obiettivi della formazione

Completezza, esaustività, attenzione ai particolari ed alle eccezioni, ma soprattutto capacità di comunicare e far assimilare il quadro concettuale di riferimento, fornendo al tempo stesso indicazioni e suggerimenti sul comportamento da adottare in situazioni particolari: questo è stato l'obiettivo fondamentale del lavoro di formazione.

Seppure il questionario è stato impostato per l'autocompilazione, come si è visto, la tecnica di indagine del Censimento è una tecnica complessa che necessita di un accurato lavoro di formazione del rilevatore volto a far assimilare come individuare le distinte unità di rilevazione, come presentarsi alle famiglie e stabilire una comunicazione efficace. Essendo il numero di rilevatori estremamente alto e distribuito in tutti i Comuni d'Italia, era necessario impostare un lavoro di formazione che tenesse conto della necessità dei diversi «passaggi» della formazione, dai dirigenti del Censimento fino ai rilevatori. Le figure coinvolte sono state in ordine cronologico: dirigenti del Censimento, ispettori dell'Istat, U.C.C., rilevatori. Compito fondamentale dei dirigenti del Censimento doveva essere quello di «formare i formatori» (gli ispettori Istat) e fare in modo che loro stessi fossero in grado di fare altrettanto con gli U.C.C., i quali a loro volta avrebbero dovuto saper formare i rilevatori.

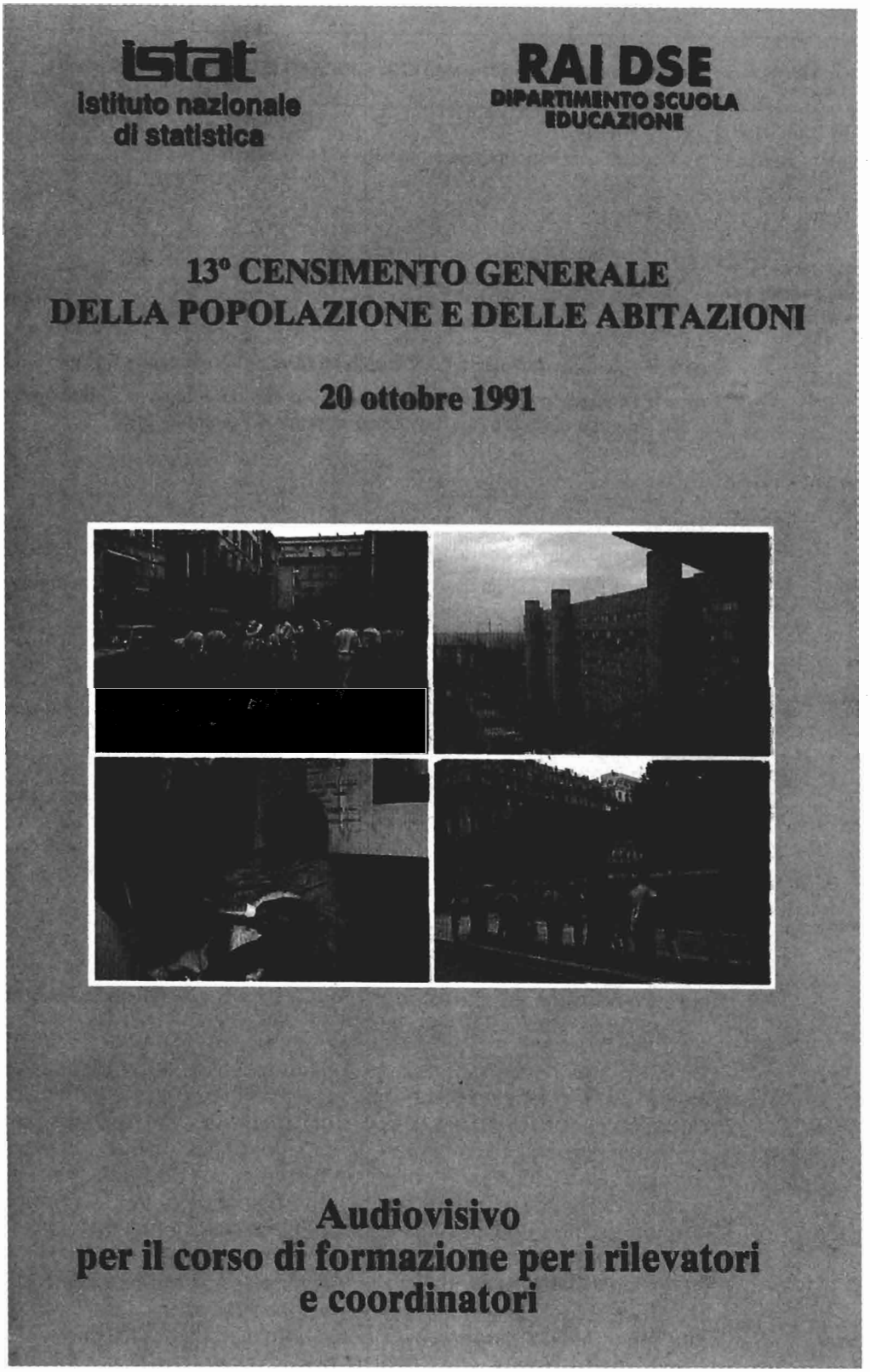


Fig. 5.3 — Video cassetta

Un nuovo strumento di comunicazione-formazione per i rilevatori

Come rendere tale processo omogeneo su tutto il territorio nazionale? Come fare in modo che «l'input» in arrivo ai rilevatori fosse lo stesso per tutti? L'Istat ha deciso di utilizzare un nuovo strumento di comunicazione-formazione: una videocassetta eseguita in collaborazione con il Dipartimento Scuola Educazione della RAI in cui erano riportati gli aspetti fondamentali delle istruzioni per il rilevatore (Fig. 5.3). Questa cassetta rappresentava «lo scheletro» delle istruzioni che in modo più dettagliato erano riportate su un libretto a parte (quello per i rilevatori) (Fig. 5.4). Nell'ambito delle giornate di istruzione, tali «input» dovevano essere ampliati e spiegati dai responsabili. A tale proposito, sempre per garantire l'omogeneità e l'uniformità delle istruzioni impartite a livello nazionale, è stato fornito ad ogni ispettore Istat un set di lucidi per lavagna luminosa, traccia fondamentale della relazione da svolgere a completamento della cassetta, e una parte dei quali doveva essere utilizzata dagli U.C.C. nelle istruzioni ai rilevatori (Fig. 5.5). In sostanza, la cassetta doveva essere utilizzata come base per un percorso didattico-formativo, articolato in diversi livelli di istruzioni. Non doveva essere vista tutta di seguito, doveva essere interrotta in alcuni punti per inserire i lucidi che permettevano di dettagliare e spiegare più adeguatamente il problema esposto e visualizzato attraverso la cassetta (Tavola 5.2).

Esercitazioni particolari di compilazione di modelli ausiliari e degli stessi questionari di Censimento dovevano essere inseriti nell'ambito della riunione di istruzione. Obiettivo delle istruzioni da parte dei dirigenti dell'Istat era quello di simulare per gli ispettori quale sarebbe dovuta essere la riunione di istruzione che avrebbero dovuto svolgere agli U.C.C., in modo che loro stessi fossero messi in condizione di fare altrettanto con gli U.C.C., guidandoli verso una nuova impostazione del lavoro con i rilevatori. In sintesi, l'obiettivo era formare i formatori.

La formazione degli U.C.C. sui loro compiti

Una seconda parte delle riunioni di istruzione riguardava più specificatamente i compiti degli U.C.C.. Tale parte è stata impostata con un set di lucidi strutturati in modo tale da favorire una facile consultazione delle istruzioni agli organi periferici (D.O.P.) (Tavola 5.3). Anche in questo caso era raccomandato l'utilizzo di esempi concreti di compilazione dei modelli ausiliari, esempi di codifica o di revisione. La videocassetta, essendo completamente finalizzata ai rilevatori, non conteneva riferimenti utili per questa parte.

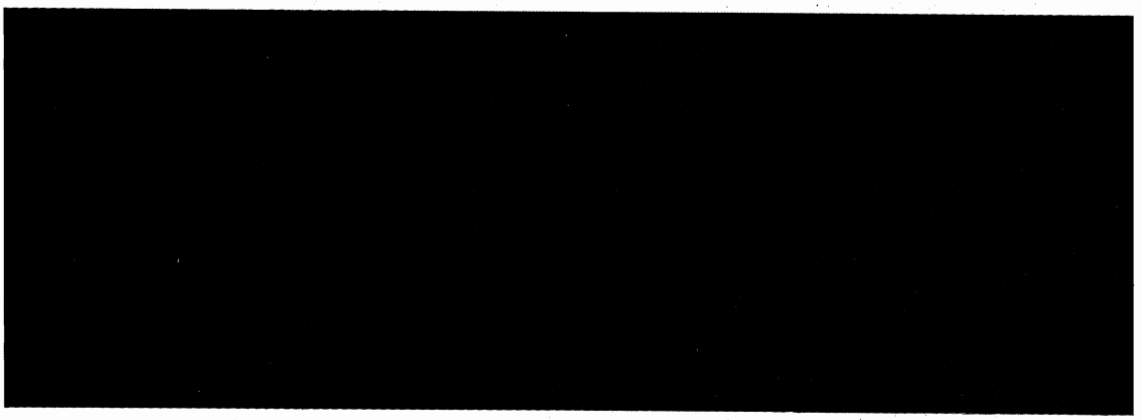
È stata predisposta un'altra videocassetta specifica per la revisione e codifica.

istat
istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

7° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

20-21 ottobre 1991



EDIZIONE 1991

Fig. 5.4 — Frontespizio del volume: *Istruzioni per i rilevatori*

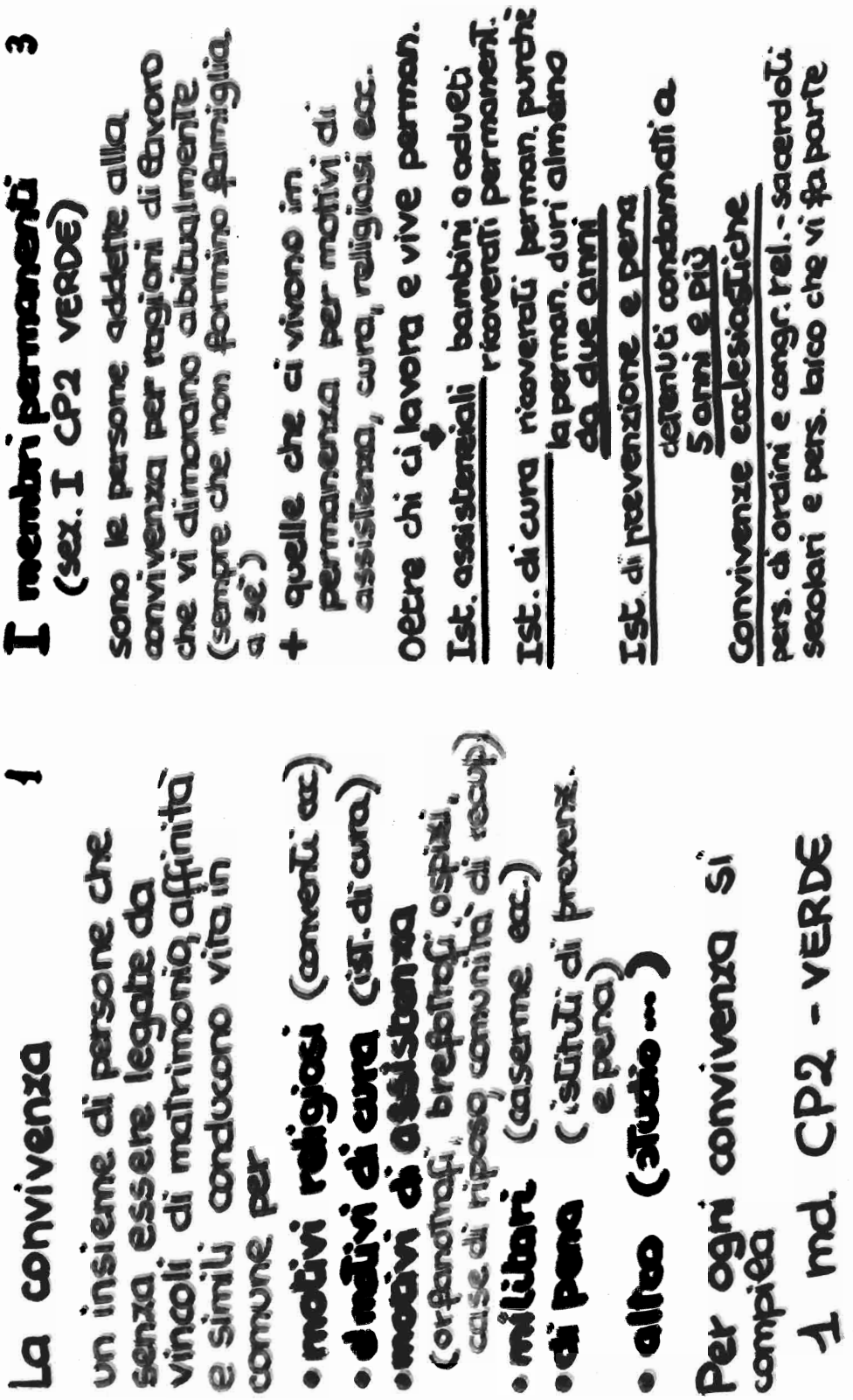


Fig. 5.5 — Esempi di lucidi per lavagna luminosa

TAVOLA 5.2 — LA FORMAZIONE: STRUTTURA DELLE RIUNIONI DI ISTRUZIONE PER I RILEVATORI TRAMITE UTILIZZO CONGIUNTO DI VIDEOCASSETTE, LUCIDI, LIBRETTO DI ISTRUZIONE

CASSETTA	**– Presentazione sintetica degli strumenti e della metodologia utilizzata, obiettivi generali del Censimento**
LUCIDI	**– Definizione delle unità di rilevazione e modelli da utilizzare** **N. Lucidi: 5 Struttura lucidi: 1. Unità di rilevazione e modelli; 2. Residenti e temporaneamente presenti; 3. Questionari, sezioni, informazioni; 4. Presentare congiuntamente questionari e concetti; 5. Itinerario di sezione e stato di sezione provvisorio.**
CASSETTA	**– Compiti del rilevatore**
LUCIDI	**– Compiti del rilevatore** **N. Lucidi: 3 Struttura lucidi: 1. Prima della rilevazione (materiale a disposizione, ricognizione e suoi obiettivi, studio del D.O.P. e dell'itinerario); 2. La consegna dei modelli (come comportarsi, compilazione del CP.6, consigli su rifiuti e irreperibilità); 3. Il ritiro dei modelli (itinerario della consegna, compilazione CP.6, firma dei modelli, controllo di completezza, consegna quotidiana al Comune, alcuni casi particolari)**
ESERCITAZIONE	**– Compilazione CP.6**
CASSETTA	**– Famiglia (Fino alla spiegazione del nuovo regolamento anagrafico)**
LUCIDI	**– Famiglia** **N. Lucidi: 5 Struttura lucidi: 1. Definizione di famiglia, esempi, famiglie coabitanti; 2. Come compilare i mod. CP.1: il frontespizio, la spiegazione per le famiglie, la compilazione dei dati riassuntivi al momento del ritiro; 3. Come compilare i modelli CP.1 in presenza di famiglie coabitanti 4. Sintesi sulle informazioni che il rilevatore deve assumere (quanti CP.1, quanti modelli aggiuntivi, quanti CP.3 consegna); 5. Controlli sul questionario di famiglia nella fase di ritiro dei modelli**
CASSETTA	**– Famiglia (esempi particolari)**
ESERCITAZIONE	**– Compilazione modelli CP.1, parte relativa a schede individuali**
LUCIDI	**– Abitazioni e altri tipi di alloggio** **N. Lucidi: 5 Struttura lucidi: 1. Abitazione occupata; 2. Abitazione non occupata; 3. Altri tipi di alloggio; 4. Quesiti particolari; 5. Come compilare il mod. CP.1 (parte abitazioni)**
CASSETTA	**– Abitazioni e altri tipi di alloggio**
ESERCITAZIONE	**– Compilazione mod. CP.1 (parte abitazioni)**
LUCIDI	**– Convivenze** **N. Lucidi: 9 Struttura lucidi: 1. Definizione di convivenza, motivi della vita in comune, CP.2; 2. Tipi di convivenze; 3. I membri permanenti (sez. I CP.2); 4. I membri temporanei (sez. II CP.2); 5. Un caso particolare: le convivenze militari; 6. Secondo caso particolare: alberghi, pensioni, locande (CP.2 ter e altri modelli); 7. Il caso degli affittacamere; 8. Sintesi delle informazioni da assumere per sapere quanti modelli consegnare e quali; 9. Che cosa compilare al momento della consegna**
CASSETTA	**– Convivenze**
ESERCITAZIONE	**– Compilazione mod. CP.2**
LUCIDI	**– Stranieri** **N. Lucidi: 3 Struttura lucidi: 1. Definizione di straniero residente e temporaneamente presente; 2. La compilazione dei mod. CP.3 per stranieri non residenti; 3. Sintesi delle organizzazioni da contattare per Censimento stranieri**
CASSETTA	**– Stranieri**
ESERCITAZIONE	**– Compilazione mod. CP.3**

LETTURA DELLA GUIDA ALLA COMPILAZIONE PER I RISPONDENTI

TAVOLA 5.3 – LA FORMAZIONE: STRUTTURA DELLE RIUNIONI DI ISTRUZIONE SUI COMPITI DEGLI U.C.C. TRAMITE UTILIZZO DEI LUCIDI E D.O.P.

N. lucidi: 15.
N. riferimenti al D.O.P.: 9.

Struttura lucidi:

1. **Itinerario di sezione e cartina topografica (D.O.P. p. 60-62).**
2. **Corso di istruzione per rilevatori e coordinatori (D.O.P. p. 62-63).**
3. **Ricezione stampati, affissione manifesti, intestazione modelli ausiliari e questionari.**
4. **Che cosa consegnare ai rilevatori.**
5. **I compiti durante la raccolta dei dati.**
6. **Il Censimento di particolari categorie di persone:**
   - **— militari di carriera della marina imbarcati e costituenti famiglia a sé;**
   - **— navi mercantili;**
   - **— convivenze militari;**
   - **— senza tetto.**
7. **Particolare attenzione al Censimento stranieri.**
8. **Revisione preliminare e computi giornalieri dei dati provvisori (CP.7) (D.O.P. p. 82).**
9. **Controllo congiunto CP.6 - CIS.5 (D.O.P. p. 68-69).**
10. **Riepiloghi dei computi giornalieri dei dati provvisori (CP.8 e CP.8bis) (D.O.P. p. 84).**
11. **La revisione definitiva (quantitativa e qualitativa) D.O.P. p. 84-89.**
12. **Che cosa fare dei modelli revisionati.**
13. **La codifica (D.O.P. p. 89-92).**
14. **Compilazione dei dati di sezione definitivi e riepilogo (CP.9, CP.10) confronto tra itinerari di sezione (CP.5) e CP.9; stati di sezione definitivi; trasmissione materiale (D.O.P. p. 92-93 - p. 74-75).**
15. **Confronto Censimento - Anagrafe.**

5.5 UN FILO DIRETTO CON I RISPONDENTI: IL NUMERO VERDE

350.000 argomenti trattati

Per la prima volta l'Istat ha attivato un filo diretto con i rispondenti attraverso il numero verde. Durante la campagna di informazione tutta la popolazione è stata informata dell'esistenza del numero verde (1678 - 64164) e poteva quindi rivolgersi a questo numero gratuitamente per avere qualunque tipo di delucidazione. Il bilancio è stato notevolmente positivo per quanto riguarda il Censimento della popolazione e certamente superiore alle aspettative e ha evidenziato l'esistenza di un'ampia fascia di cittadini fortemente motivata a partecipare direttamente al buon esito del Censimento. Il numero verde ha funzionato dal 1 ottobre al 18 dicembre 1991. Dal lunedì al venerdì il servizio era attivo dalle 9 alle 21,30 e il sabato dalle 9 alle 14. Il periodo di maggiore concentrazione delle chiamate ha ovviamente coinciso con quello di consegna dei questionari.

Il servizio ha registrato 165.342 chiamate, per un totale di 341.175 argomenti trattati. Per il 34% si è trattato di informazioni di carattere generale, per il 16% le domande erano relative al Censimento della Popolazione, per il 10% a problemi di consegna o di ritiro dei questionari, per il 4% a critiche (Tavola 5.4).

TAVOLA 5.4 — NUMERO VERDE: INFORMAZIONI DI BASE

Data di inizio: 1 ottobre
Data di fine: 18 dicembre

N. informatori dedicati	**120**	
Totale ore lavorate	**15.975**	
Linee telefoniche dedicate	**50**	
Totale chiamate ricevute	**165.342**	
Tempo medio di risposta	**10"**	
Durata media del colloquio	**146"**	
Impegno totale delle linee	**402.332**	
Totale argomenti trattati	**341.175**	
— Informazioni generali	**115.737**	**(33,9%)**
— Censimento della popolazione	**55.098**	**(16,1%)**
— Censimento dell'industria e dei servizi	**122.346**	**(35,9%)**
— Problemi su consegna/ritiro modelli	**33.589**	**(9,8%)**
— Critiche	**13.915**	**(4,1%)**
— Problemi sull'attività dei rilevatori	**490**	**(0,1%)**

In quali giorni e in quale ore

Dall'analisi dell'andamento delle chiamate per giorno della settimana e fascia oraria emerge una maggiore concentrazione di telefonate nei primi giorni della settimana e nelle ore mattutine (Tavola 5.5). È particolarmente interessante notare l'andamento delle telefonate per motivo e giorno in cui sono avvenute (Tavola 5.6). Si nota un forte aumento di telefonate nei giorni della rilevazione; inoltre, mentre nei giorni precedenti la consegna dei questionari la quota fondamentale di quesiti è stata relativa ai Censimenti in generale, intorno alla metà di ottobre peso crescente hanno cominciato ad avere i quesiti specifici relativi al questionario da compilare.

Quali domande di carattere generale

È possibile entrare più nel dettaglio per evidenziare quali sono state le domande più frequentemente poste.

Sugli aspetti generali sono pervenute 115.737 richieste (Tavola 5.7) Come si può evincere dalla tavola, il 22,5% ha riguardato problemi inerenti la data del Censimento (temporanea assenza da casa, come fare per avere il modello) e quali sezioni era necessario compilare. Un 6% di persone (7.678) ha chiesto delucidazioni sugli effettivi scopi del Censimento e un 4,5% su che cosa poteva succedere in caso di rifiuto. Tale tipo di domande erano quindi relative alle modalità di svolgimento del Censimento, ai diritti/doveri dei cittadini, ai consigli sul modo per risolvere particolari problemi. Interessante notare come siano stati poco frequenti i quesiti relativi alle garanzia di segretezza e alle conseguenze fiscali. Ciò potrebbe essere letto come un segnale di successo della Campagna di informazione (seppure va considerato un possibile fenomeno di autoesclusione: chi non si fidava del Censimento poteva aver rinunciato anche a telefonare).

Quali domande sul Censimento della popolazione

Di grande interesse sono le domande specifiche riguardanti il Censimento della popolazione. Ogni telefonata è stata archiviata su supporto magnetico e quindi è possibile individuare tutti i singoli quesiti posti. 53.572 domande hanno riguardato il Foglio di famiglia, 1.382 il Foglio di convivenza, 144 il Foglio per Straniero non residente. Ciascuna di queste tre aree è stata suddivisa in distinti punti/quesiti del questionario. Particolarmente interessante il numero di chiamate relative al Foglio di convivenza.

TAVOLA 5.5 – NUMERO VERDE: SUDDIVISIONE ORARIA E GIORNALIERA DELLE CHIAMATE PER ARGOMENTO

SUDDIVISIONE ORARIA

ORA BASE	POPOLAZIONE		INDUSTRIA		POP. + IND		ALTRO		TOTALE di riga
	% colonna	% riga	% colonna	% riga	% colonna	% riga	% colonna	% riga	
9–10	8,9	24,6	9,8	12,2	7,9	0,4	11,5	62,8	17392
10–11	9,6	25,7	12,1	14,6	9,3	0,5	11,2	59,1	17892
11–12	9,3	25,8	12,0	15,1	10,5	0,6	10,6	58,6	17211
12–13	9,0	26,8	10,0	13,5	9,3	0,6	10,0	59,2	16022
13–14	8,5	32,3	5,0	8,6	5,8	0,4	7,8	58,6	12609
14–15	9,4	31,2	8,0	12,1	5,8	0,6	8,5	56,1	14353
15–16	7,8	27,4	9,7	15,4	9,4	0,7	8,1	56,5	13665
16–17	7,5	26,1	11,2	17,6	7,6	0,5	8,1	55,8	13807
17–18	7,6	27,6	10,0	16,4	7,4	0,5	7,7	55,4	13181
18–19	6,6	30,8	5,5	11,6	7,7	0,7	6,2	56,8	10316
19–20	6,6	35,7	3,4	8,2	7,0	0,8	5,2	55,4	8867
20–21	6,4	41,6	2,4	7,0	5,9	0,8	3,9	50,7	7321
21–22	2,8	49,6	0,9	7,2	2,8	1,0	1,2	42,1	2706
Totale	47885		21643		955		94859		165342

SUDDIVISIONE GIORNALIERA

GIORNO BASE	POPOLAZIONE		INDUSTRIA		POP. + IND		ALTRO		TOTALE di riga
	% colonna	% riga	% colonna	% riga	% colonna	% riga	% colonna	% riga	
Lunedì	18,0	27,2	18,6	12,7	15,9	0,5	19,9	59,6	31671
Martedì	16,1	26,2	19,0	14,0	17,8	0,6	18,4	59,3	29401
Mercoledì	14,8	25,3	19,3	14,9	15,6	0,5	17,5	59,3	27975
Giovedì	13,0	24,7	17,6	15,1	14,9	0,6	15,8	59,6	25224
Venerdì	14,1	27,9	16,6	14,8	14,9	0,6	14,4	56,6	24174
Sabato	13,4	37,7	6,2	7,9	11,0	0,6	9,7	53,8	17058
Domenica	10,6	51,7	2,7	6,0	8,5	0,8	4,3	41,4	9839
Totale	47885		21643		955		94859		165342

TAVOLA 5.6 – NUMERO VERDE: SUDDIVISIONE TOTALE GIORNALIERA DELLE CHIAMATE

GIORNO BASE	POPOLAZIONE		INDUSTRIA		MISTO		ALTRO		TOTALE di riga
	% colonna	% riga	% colonna	% riga	% colonna	% riga	% colonna	% riga	
1 ottobre	0,0	10,3	0,0	0,7	0,0	0,0	0,1	89,0	146
2 ottobre	0,0	5,2	0,1	10,0	0,0	0,0	0,2	84,8	210
3 ottobre	0,0	9,3	0,1	12,9	0,2	1,0	0,2	76,8	194
4 ottobre	0,0	10,7	0,1	15,0	0,0	0,0	0,1	74,3	187
5 ottobre	0,0	17,0	0,0	6,4	0,1	2,1	0,0	74,5	47
7 ottobre	0,1	9,0	0,3	18,6	0,0	0,0	0,2	72,4	301
8 ottobre	0,1	7,9	0,3	18,9	0,1	0,3	0,3	73,0	366
9 ottobre	0,1	6,2	0,3	13,0	0,1	0,2	0,5	80,6	562
10 ottobre	0,2	10,5	0,4	10,6	0,1	0,1	0,7	78,7	865
11 ottobre	2,8	31,0	2,4	12,0	2,5	0,5	2,6	56,5	4371
12 ottobre	1,9	40,9	0,9	8,7	1,5	0,6	1,2	49,8	2265
14 ottobre	5,3	51,7	2,4	10,4	3,8	0,7	1,9	37,1	4922
15 ottobre	5,0	50,5	3,2	14,7	5,4	1,1	1,7	33,6	4752
16 ottobre	5,1	52,7	3,6	16,8	4,5	0,9	1,4	29,6	4611
17 ottobre	4,7	48,4	3,6	16,9	5,0	1,0	1,7	33,7	4675
18 ottobre	5,2	47,0	4,3	17,5	6,4	1,1	1,9	34,4	5329
19 ottobre	6,1	53,6	1,8	7,2	4,5	0,8	2,2	38,4	5422
20 ottobre	6,6	58,8	1,2	4,9	4,4	0,8	2,0	35,5	5349
21 ottobre	6,5	42,9	5,5	16,4	6,1	0,8	3,1	39,9	7275
22 ottobre	6,0	40,0	5,6	16,8	7,5	1,0	3,2	42,2	7149
23 ottobre	5,4	36,8	5,6	17,0	6,8	0,9	3,4	45,2	7057
24 ottobre	4,9	34,5	5,5	17,7	6,3	0,9	3,3	46,9	6757
25 ottobre	4,5	32,9	5,2	17,2	6,3	0,9	3,3	48,9	6484
26 ottobre	4,3	37,7	2,1	8,2	4,2	0,7	3,1	53,3	5455
27 ottobre	4,1	43,2	1,5	7,4	4,1	0,9	2,3	48,5	4490
28 ottobre	3,5	27,3	4,6	16,1	4,1	0,6	3,7	56,0	6186
29 ottobre	3,0	24,0	4,3	15,8	2,7	0,4	3,7	59,7	5900
30 ottobre	2,7	20,8	4,3	15,0	3,0	0,5	4,2	63,8	6226
31 ottobre	1,9	18,4	3,2	14,1	1,8	0,3	3,5	67,2	4995
Totale . . .	47885		21643		955		94859		165342

TAVOLA 5.6 *segue* – *NUMERO VERDE: SUDDIVISIONE TOTALE GIORNALIERA DELLE CHIAMATE*

GIORNO BASE	POPOLAZIONE		INDUSTRIA		MISTO		ALTRO		TOTALE di riga
	% colonna	% riga	% colonna	% riga	% colonna	% riga	% colonna	% riga	
1 novembre	0,4	26,4	0,2	5,5	0,3	0,4	0,5	67,7	727
2 novembre	0,7	24,5	0,4	6,4	0,4	0,3	1,0	68,8	1406
4 novembre	2,0	16,4	3,1	11,5	1,4	0,2	4,4	71,9	5870
5 novembre	1,6	13,6	2,8	10,9	1,0	0,2	4,4	75,3	5596
6 novembre	1,2	12,2	3,0	14,2	0,8	0,2	3,5	73,4	4546
7 novembre	1,0	11,3	2,8	14,8	1,3	0,3	3,2	73,6	4150
8 novembre	0,8	9,8	2,7	14,7	0,6	0,1	3,2	75,3	4036
9 novembre	0,3	9,3	0,7	9,4	0,3	0,2	1,3	81,1	1530
11 novembre	0,4	4,6	1,5	8,2	0,4	0,1	3,6	87,1	3879
12 novembre	0,2	4,6	1,4	12,1	0,8	0,3	2,1	83,0	2441
13 novembre	0,2	4,6	1,2	12,7	0,2	0,1	1,8	82,6	2015
14 novembre	0,2	5,4	1,0	13,6	0,1	0,1	1,4	80,9	1597
15 novembre	0,2	6,2	0,8	12,6	0,1	0,1	1,1	81,1	1307
16 novembre	0,0	5,2	0,2	9,0	0,0	0,0	0,4	85,8	402
18 novembre	0,1	5,0	0,7	12,2	0,0	0,0	1,1	82,8	1277
19 novembre	0,1	4,0	0,7	12,9	0,0	0,0	1,1	83,1	1244
20 novembre	0,1	3,3	0,6	12,0	0,0	0,0	0,9	84,7	1008
21 novembre	0,1	4,2	0,4	10,4	0,1	0,1	0,7	85,3	817
22 novembre	0,1	4,8	0,5	14,8	0,0	0,0	0,6	80,4	749
23 novembre	0,0	3,5	0,1	9,7	0,0	0,0	0,2	86,7	226
25 novembre	0,1	3,2	0,4	9,5	0,1	0,1	0,8	87,2	913
26 novembre	0,1	3,1	0,5	13,3	0,1	0,1	0,7	83,4	802
27 novembre	0,0	1,3	0,5	16,0	0,0	0,0	0,6	82,7	698
28 novembre	0,0	2,2	0,4	13,2	0,0	0,0	0,5	84,6	604
29 novembre	0,0	3,1	0,2	9,8	0,1	0,2	0,5	87,0	523
30 novembre	0,0	5,6	0,1	6,8	0,0	0,0	0,1	87,6	161
Totale . . .	47885		21643		955		94859		165342

TAVOLA 5.6 *segue* – *NUMERO VERDE: SUDDIVISIONE TOTALE GIORNALIERA DELLE CHIAMATE*

GIORNO BASE	POPOLAZIONE		INDUSTRIA		MISTO		ALTRO		TOTALE di riga
	% colonna	% riga	% colonna	% riga	% colonna	% riga	% colonna	% riga	
2 dicembre	0,0	2,1	0,1	5,0	0,0	0,0	0,4	92,8	419
3 dicembre	0,0	4,2	0,1	5,5	0,0	0,0	0,3	90,3	310
4 dicembre	0,0	2,6	0,1	5,2	0,1	0,4	0,3	91,8	267
5 dicembre	0,0	3,0	0,1	5,5	0,0	0,0	0,2	91,5	236
6 dicembre	0,0	1,8	0,1	8,3	0,0	0,0	0,2	89,9	168
7 dicembre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	100,0	51
9 dicembre	0,0	0,6	0,0	3,8	0,0	0,0	0,2	95,6	159
10 dicembre.	0,0	1,0	0,0	2,4	0,0	0,0	0,4	96,6	417
11 dicembre.	0,0	1,2	0,1	2,4	0,0	0,0	0,5	96,5	509
12 dicembre.	0,0	1,2	0,0	0,6	0,0	0,0	0,3	98,2	334
13 dicembre.	0,0	2,4	0,0	3,1	0,0	0,0	0,3	94,5	293
14 dicembre.	0,0	4,3	0,0	2,2	0,0	0,0	0,1	93,5	93
16 dicembre.	0,0	0,9	0,0	0,9	0,1	0,2	0,5	98,1	470
17 dicembre.	0,0	2,5	0,0	1,1	0,0	0,0	0,3	96,4	278
18 dicembre.	0,0	1,1	0,0	2,3	0,0	0,0	0,3	96,6	266
Totale . . .	47885		21643		955		94859		165342

TAVOLA 5.7 — NUMERO VERDE: QUESITI DI INFORMAZIONE GENERALE

INFORMAZIONI GENERALI	**115737**	**100,00%**
Qual'è lo scopo del Censimento	**7678**	**6,63%**
Perchè viene fatto il Censimento.	**1414**	**1,22%**
Che cosa avverrà dei questionari	**1324**	**1,14%**
Com'è organizzato il Censimento	**1132**	**0,98%**
Quesiti sul contenuto delle domande	**1803**	**1,56%**
Quesiti sulla riservatezza dei dati	**3081**	**2,66%**
Quesiti sulle conseguenze in caso di rifiuto	**5135**	**4,44%**
Quesiti su eventuali conseguenze fiscali	**2297**	**1,98%**
Quesiti sulle date di svolgimento del Censimento	**26043**	**22,50%**
Come fare ad avere il questionario	**14372**	**12,42%**
Quanto costano i Censimenti.	**1338**	**1,16%**
Quali sezioni compilare.	**26052**	**22,51%**
Altro.	**24068**	**20,80%**
Problemi sulla consegna dei modelli e sul ritiro.	**33589**	**100,00%**
Critiche	**13915**	**100,00%**
Problemi sull'attività dei rilevatori.	**490**	

TAVOLA 5.8 – NUMERO VERDE: QUESITI RELATIVI AL FOGLIO DI FAMIGLIA

FOGLIO DI FAMIGLIA	**53.572**	**100.00%**
Sezione 1 - Notizie sull'abitazione		
Proprietario	**4.297**	**8.02%**
Titolo di godimento	**1.177**	**2.20%**
Anno di ristrutturazione	**701**	**1.31%**
Stanze	**980**	**1.83%**
Cucina	**605**	**1.13%**
Superficie totale dell'abitazione	**1.449**	**2.70%**
Acqua potabile	**223**	**0.42%**
Impianti igienico-sanitari	**324**	**0.60%**
Riscaldamento	**374**	**0.70%**
Acqua calda	**180**	**0.34%**
Telefono	**38**	**0.07%**
Sezione 2 - Notizie sulle persone della famiglia		
Intestatario del foglio di famiglia	**9.738**	**18.18%**
Relazione di parentela/convivenza	**99**	**0.18%**
Sesso	**1.441**	**2.69%**
Luogo di nascita	**183**	**0.34%**
Data di nascita	**393**	**0.73%**
Stato civile	**227**	**0.42%**
Data del matrimonio	**457**	**0.85%**
Cittadinanza	**6.896**	**12.87%**
Luogo di presenza alla data del Censimento	**835**	**1.56%**
Luogo di dimora abituale ottobre 1986	**1941**	**3.62%**
Istruzione	**15213**	**28.40%**
Condizione	**2557**	**4.77%**
Condizione ottobre 1986	**2922**	**5.45%**
Sezione 3 - Notizie sulle persone temporaneamente presenti		
Dimora abituale	**281**	**0.52%**
Cittadinanza	**8**	**0.01%**
Sesso	**21**	**0.04%**
Data di nascita	**5**	**0.01%**
Stato civile	**7**	**0.01%**

Una gran parte delle convivenze ha usufruito oltre che dell'assistenza del rilevatore anche di quella del numero verde. Analizzando le domande relative al Foglio di famiglia, (Tavola 5.8) emerge che il 28,4% (15.213 domande) sono state rivolte sull'istruzione. In particolare alcuni hanno telefonato per sapere quali sono i diplomi che permettono l'accesso all'università e quali no, altri si sono lamentati del fatto che anche un adulto dovesse rispondere alla domanda sulla frequenza scolastica.

Alcune delucidazioni sono state richieste anche sull'intestatario del Foglio di famiglia (18%). In particolare, la presenza di un solo quadratino da barrare ha confuso le idee ai rispondenti che in alcuni casi credevano di dover aggiungere il nome e cognome. Inoltre, quesiti sono stati posti sulla cittadinanza (12,9%) (in particolare la doppia cittadinanza) e sul proprietario dell'abitazione (8%). In quest'ultimo caso è emersa una certa difficoltà ad individuarne la «figura».

Nel caso del Foglio di convivenza (Tavola 5.9), maggiori delucidazioni sono state richieste in relazione alla posizione nella convivenza sia nel caso dei membri permanenti (23%) che dei membri temporanei (38%).

TAVOLA 5.9 — NUMERO VERDE: QUESITI RELATIVI AL FOGLIO DI CONVIVENZA

FOGLIO DI CONVIVENZA	**1382**	**100,00%**
SEZIONE 1		
Posizione nella convivenza	**321**	**23,23%**
Sesso	**3**	**0,22%**
Luogo di nascita	**13**	**0,94%**
Data di nascita	**0**	**0,00%**
Stato civile	**5**	**0,36%**
Data del matrimonio	**10**	**0,72%**
Cittadinanza	**6**	**0,43%**
Luogo di presenza alla data del Censimento	**73**	**5,28%**
Luogo di dimora abituale ottobre 1986	**14**	**1,01%**
Istruzione	**11**	**0,80%**
Condizione	**86**	**6,22%**
Condizione ottobre 1986	**8**	**0,58%**
Permanenza nella convivenza	**38**	**2,75%**
Presenza e dimora abituale dei familiari	**16**	**1,16%**
SEZIONE 2		
Posizione nella convivenza	**537**	**38,86%**
Dimora abituale	**144**	**10,42%**
Cittadinanza	**32**	**2,32%**
Sesso	**12**	**0,87%**
Data di nascita	**28**	**2,03%**
Stato civile	**25**	**1,81%**

TAVOLA 5.10 — NUMERO VERDE: QUESITI RELATIVI AL FOGLIO PER STRANIERO NON RESIDENTE

FOGLIO PER STRANIERO NON RESIDENTE	**144**	**100,00%**
SEZIONE 1		
Condizione abitativa	**81**	**56,25%**
Posizione nella convivenza	**9**	**6,25%**
Sesso	**1**	**0,69%**
Data di nascita	**0**	**0,00%**
Stato civile	**2**	**1,39%**
Cittadinanza	**4**	**2,78%**
Durata della presenza in Italia	**17**	**11,81%**
Istruzione	**4**	**2,78%**
Motivo prevalente della presenza in Italia	**16**	**11,11%**
Presenza di parenti in Italia	**5**	**3,47%**
Condizione	**5**	**3,47%**

Infine, per quanto riguarda il Foglio per straniero non residente (Tavola 5.10) il 56,3% delle chiamate ha riguardato la condizione abitativa, seguita dalla durata della presenza in Italia e dal motivo prevalente della presenza (11%). Sono stati in generale più i maschi a telefonare sui quesiti appena citati del Censimento della popolazione e le persone di età da 30 a 50 anni.

Differenze sono emerse anche nell'utilizzo di tale strumento nelle varie zone del Paese. Hanno chiamato per chiarimenti 8 su mille soggetti tenuti alla compilazione del questionario; l'incidenza più alta di chiamate è emersa per il Centro (12 per 1000) seguito dal Nord Est (11 per 1000), Nord Ovest (7 per 1000) e infine dal Sud e dalle Isole (4 per 1000).

L'importanza del numero verde

In sintesi, va senz'altro sottolineata l'importanza duplice di questo strumento: durante il Censimento per il grande supporto dato alle operazioni censuarie, per la fase post-censuaria per la gran mole di risultati qualitativi elaborabili che offre e che possono fornire indicazioni preziosissime per eventuali riformulazioni di quesiti per il Censimento del 2000. Basta considerare alcuni degli esempi seguenti.

Non vanno dimenticate tutte le telefonate pervenute per risolvere problemi di «seconde case» o di situazioni di «comodo» fittizie di residenti in anagrafe o quelle di protesta di alcuni pensionati che non riuscivano a collocarsi in nessuna delle modalità relative alla condizione, perchè non si identificavano con la voce «ritirati dal lavoro» o di altri che non accettavano l'assenza della voce ritirato dal lavoro dal quesito sulla condizione nel 1986 e l'accorpamento alla voce «altro», o ancora di cittadini che si sono trovati in difficoltà perchè nati in territorio ex italiano (Istria ad esempio).

Questi cittadini hanno espresso le loro ragioni in più di uno. È evidente che al momento della riprogettazione del Censimento tutti questi elementi saranno preziosissimi per migliorare la performance del questionario e rendere i quesiti più chiari, per evitare che la omissione di una modalità possa far emergere problemi di irritazione o rifiuto in settori seppur limitati della popolazione. L'attivazione del numero verde è stata molto preziosa anche in un altro senso. Come si è visto, i dirigenti delle Convivenze si sono particolarmente avvalsi di questo strumento, in proporzione, più che il resto della popolazione. Non a caso ciò è avvenuto anche per il Censimento dell'Industria e dei Servizi. Questi settori «più specializzati» della popolazione hanno approfittato dell'esistenza dello strumento e lo hanno utilizzato chiedendo assistenza. Il successo è stato ottenuto al punto che spesso le linee erano sovraccariche e si aveva difficoltà a collegarsi con il numero verde. Ciò può far affermare che tale strumento non solo dovrà essere riutilizzato, ma potenziato in prospettiva. Molte più linee dovranno essere preventivate per poter rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione e poter così assistere coloro che svolgono il lavoro sul campo. A differenza della Germania, dove la partecipazione dei cittadini non è apparsa particolarmente accentuata, in Italia sembra che questo tipo di strumento sia particolarmente gradito alla popolazione.

CAPITOLO 6. - LA REVISIONE, LA CODIFICA, IL CONFRONTO CENSIMENTO-ANAGRAFE

6.1 CONTROLLO QUANTITATIVO, ORDINAMENTO E NUMERAZIONE DEFINITIVA

La revisione quantitativa

Obiettivo fondamentale della fase di revisione quantitativa è accertare che nessuna unità sia sfuggita al Censimento o sia stata censita due volte. A tale scopo la revisione quantitativa è stata impostata operando un confronto tra i modelli e gli stati di sezione provvisori e intervenendo tempestivamente nel caso di risultato negativo. Il controllo viene svolto dagli U.C.C. congiuntamente tra CP. 6 e CIS. 5 a partire dall'Itinerario di sezione in modo da essere sicuri che il rilevatore abbia percorso tutte le aree di circolazione, tutti i numeri civici nell'ambito delle aree di circolazione, che tutti i modelli consegnati siano stati ritirati, che i fogli relativi alle famiglie interamente assenti e alle abitazioni non occupate siano stati compilati.

Immediatamente dopo, gli U.C.C. provvedono alla compilazione dei Riepiloghi dei computi giornalieri dei dati provvisori. Durante la revisione preliminare infatti, giorno per giorno gli U.C.C. compilano i CP. 7 (Fig. 6.1) che per ciascuna sezione di Censimento riportano il calcolo della popolazione residente, presente, delle abitazioni, dati che vengono desunti da ciascun Foglio di famiglia o di convivenza. È questo un lavoro di base fondamentale che permette la compilazione prima del CP. 8 e poi del CP. 8*bis* a livello comunale, cioè di quel modello sulla base del quale sono stati calcolati i dati provvisori resi noti dall'Istat (Fig. 6.2 e 6.3).

Ordinamento dei modelli e numerazione definitiva

Terminata la revisione quantitativa per ciascuna sezione di Censimento i Fogli di famiglia (CP. 1) vengono ordinati per ordine alfabetico di area di circolazione e nell'ambito di ciascuna di queste secondo l'ordine progressivo della numerazione civica; per ciascun numero civico, secondo l'ordine della scala, l'interno, ecc. In caso di coabitazione di più famiglie, i Fogli relativi alle famiglie principali precedono quelli delle famiglie coabitanti. I Fogli di convivenza (CP. 2) vengono inseriti dopo l'ultimo Foglio di famiglia con gli stessi criteri di ordinamento. È a questo punto che si interviene con la numerazione definitiva dei fogli nell'apposito riquadro C.

Il distacco dei modelli CP. 1 *bis* e CP. 2 *bis*

Prima della revisione qualitativa si procede al distacco dal Foglio di famiglia del CP. 1 *bis* e dal Foglio di convivenza del CP. .2 *bis* per permettere il confronto Censimento - Anagrafe. In questa fase, per garantire la maggiore tutela della riservatezza dei dati, si procede alla totale cancellazione del nome e cognome del rispondente (o di qualsiasi scritta idonea a consentirne l'identificazione) erroneamente riportati all'interno dei modelli di rilevazione. Inoltre si controlla che tutti i componenti della famiglia siano riportati nella col. 2 del CP. 1 *bis* o CP. 2 *bis*. Ad ogni Foglio individuale deve corrispondere un componente nel CP. 1 *bis* o CP. 2 *bis*.

Istat
Istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

ISTAT CP. 7

NUMERO DI CODICE
Comune
Provincia

Foglio N. .....

SEZIONE DI CENSIMENTO
N. .....

COMPUTO GIORNALIERO DEI DATI PROVVISORI DELLA SEZIONE

NUMERO D'ORDINE PROVVISORIO DEL FOGLIO	ABITAZIONE				Altro tipo di alloggio	Famiglia principale	Famiglia in coabitazione	Famiglia senza abitazione	Convivenza	POPOLAZIONE RESIDENTE					PERSONE TEMPORANEAMENTE PRESENTI		ANNOTAZIONI
	OCCUPATA		NON OCCUPATA							Maschi	Femmine	TOTALE	di cui		TOTALE	di cui stranieri (CP.3)	
	numero	stanze	numero	stanze									stranieri	temporaneamente assenti			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Riporto																	
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
	□		□		□	□	□	□	□								
A riportare																	

Fig. 6.1 — Mod. ISTAT CP.7

istat
istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

ISTAT CP. 8

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

Foglio N. .....

RIEPILOGO DEI COMPUTI GIORNALIERI DEI DATI PROVVISORI DELLE SEZIONI

Numero della sezione di censimento	Famiglie o convivenze	ABITAZIONI				Numero altri tipi di alloggio	Numero famiglie in coabitazione	Numero famiglie senza abitazione	Numero famiglie o convivenze	POPOLAZIONE RESIDENTE					PERSONE TEMPORANEAMENTE PRESENTI	
		OCCUPATE		NON OCCUPATE						Maschi	Femmine	TOTALE	di cui		TOTALE	di cui stranieri (CP.3)
		numero	stanze	numero	stanze								stranieri	temporaneamente assenti		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Riporto	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								
A riportare	famiglie															
	convivenze	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx								

Fig. 6.2 — Mod. ISTAT CP.8

istat
istituto nazionale di statistica

13° **CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE**

20 ottobre 1991

ISTAT CP. 8 *bis*

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

PRIMI RISULTATI COMUNALI

(dati da desumersi dal riepilogo dei computi giornalieri dei dati provvisori delle sezioni - ISTAT CP. 8)

UNITÀ DI RILEVAZIONE	ABITAZIONI				Numero altri tipi di alloggio	Numero famiglie in coabitazione	Numero famiglie senza abitazione	Numero famiglie o convivenze	POPOLAZIONE RESIDENTE					PERSONE TEMPORANEAMENTE PRESENTI	
	occupate		non occupate									di cui			
	numero	stanze	numero	stanze					Maschi	Femmine	TOTALE	stranieri	tempo-raneamente assenti	Totale	di cui stranieri (CP. 3)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Famiglie 1															
Convivenze 2	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX								
TOTALE 3								XXXXXX							

Data, ...

BOLLO DEL COMUNE

IL SINDACO

.....

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

.....

Fig. 6.3 — Mod. ISTAT CP.8 bis

6.2 LA REVISIONE QUALITATIVA

Si passa poi ad effettuare un esame critico dei dati rilevati accertando che essi siano stati indicati in conformità alle istruzioni rispecchiando la vera situazione delle unità considerate.

Tale revisione riguarda, quindi, tutte le sezioni dei questionari. In primo luogo viene controllato che nel frontespizio del Foglio di famiglia siano state riportate le indicazioni relative alle notizie richieste (Comune, Provincia, sezione di Censimento, tipo di località, indirizzo della famiglia). Tali notizie essendo relative ai codici identificativi devono essere assolutamente precise.

Nelle Disposizioni per gli Organi periferici è stato riportato un Piano di revisione che riguarda le distinte parti del questionario (D.O.P. p. 86-89). Per ogni sezione del modello e per ogni quesito sono esplicitati gli aspetti da sottoporre a controllo.

Così ad esempio, per quanto riguarda la sezione I, notizie sull'abitazione, si segnala come questa sezione debba sempre presentare notizie tranne nel caso di: famiglia coabitante (in questo caso è necessario prevedere la scritta coabitante con ..... e controllare la numerazione), senza tetto (in questo caso deve risultare l'indicazione «senza tetto» e il numero di sezione deve essere quello assegnato ad hoc dal Comune), senza abitazione.

Le raccomandazioni relative ai singoli quesiti riguardano, in particolare, la necessità che sia sempre data una sola risposta, i casi in cui è necessario saltare alcune domande, ecc. Si segnala, per esempio, come operare per i quesiti in cui sono stati barrati erroneamente dei quadratini al posto di altri, oppure in cui sono stati barrati più quadratini, quando è prevista una sola risposta, infine i quesiti in cui è stata fornita una specificazione superflua, incompleta o errata.

È evidente che un accurato lavoro in questa fase permette di individuare errori e di operare il recupero delle informazioni, che nelle fasi successive possono essere ricostruite solo informaticamente. Ovviamente essendo questa la fase che precede l'invio del materiale in registrazione è fondamentale che ciascun questionario sia chiaramente leggibile. È per questo che si raccomanda tra le altre cose la ricompilazione dei modelli particolarmente pieni di errori e cancellature.

6.3 LA CODIFICA

I modelli del Censimento, come si è visto presentano una serie di variabili non precodificate. La codifica dei quesiti aperti nella maggior parte dei casi non richiede particolari difficoltà: il codice del Comune e della Provincia di nascita o di lavoro può essere tranquillamente individuato nell'Elenco dei Comuni al 31 maggio 1991, e così anche quello degli Stati Esteri o del titolo di studio più alto conseguito. Una maggiore attenzione deve essere rivolta alla codifica della professione e dell'attività economica. La codifica di tali quesiti aperti richiede che il personale addetto

interpreti l'informazione riportata sul modello, ricerchi nella classificazione il codice appropriato e lo trascriva negli appositi spazi. Come si sa, in questo tipo di operazioni possono essere generati errori di vario tipo, dall'errore di trascrizione meno importante, perchè non sistematico, all'errore derivante da incomprensioni, insufficiente istruzione, non adeguato studio della classificazione che può provocare l'emergere di errori sistematici. Per ridurre questo tipo di errore e quindi le distorsioni nei risultati finali nell' ambito del presente Censimento si è puntato su una specializzazione della figura del codificatore concentrando tale lavoro sui coordinatori piuttosto che sui rilevatori come nel 1981. La riduzione del numero di persone addette a questo tipo di funzione garantisce, in presenza di adeguate istruzioni per la codifica, di limitare la variabilità di interpretazione dei singoli.

Nell'ambito del Censimento del '91 il lavoro di codifica riguarda diverse variabili. Le più semplici sono Comuni e Province di nascita o di lavoro, Stati Esteri, titoli di studio; si è utilizzato l'«Elenco dei Comuni al 31 maggio 1991» per quanto riguarda i codici dei Comuni e delle Province (p. 8), degli Stati Esteri (p. 149) e dei titoli di studio (p. 151). Maggiori difficoltà sono insite nella classificazione delle professioni e delle attività economiche. Due le pubblicazioni da consultare in questo caso:

- *Classificazione delle professioni* (Istat, 1991) per i codici delle professioni.
- *Classificazioni delle attività economiche* (Istat, 1991) per i codici delle attività economiche.

I fascicoli contenenti i codici sono impostati in modo da facilitarne la consultazione. Per esempio il fascicolo sulle professioni è stato suddiviso in:

- elenco delle voci comprese nelle categorie di professioni ordinate per grandi gruppi;
- elenco in ordine alfabetico delle voci comprese nelle categorie di professioni.

In questo modo l'addetto alla codifica è facilitato nell'utilizzo perchè sceglie l'elenco che a seconda del caso gli sembra più utile allo scopo.

La codifica della professione ha rappresentato comunque lo «scoglio» maggiore da superare. Si è trattato infatti di analizzare i due differenti quesiti previsti. In molti casi i due quesiti erano sufficienti per individuare il codice giusto, ma molte altre volte le notizie hanno avuto bisogno di essere interpretate o perchè la descrizione fatta dal rispondente non era corrispondente ai termini utilizzati nell'ambito del fascicolo, o perchè si riferiva a professioni particolarissime, o perchè non era descritta con sufficiente dettaglio. L'utilizzo del quesito sulla posizione nella professione o sul titolo di studio sono stati consigliati nei casi in cui maggiore si presentava l'indeterminatezza della descrizione.

Esperti della classificazione, che avevano partecipato anche ai lavori della Commissione che l'ha varata sono stati messi a disposizione dei Comuni per la risoluzione dei casi più «critici».

6.4 LA COMPILAZIONE DEGLI STATI DI SEZIONE DEFINITIVI

Man mano che si completa tutta la fase di revisione e codifica, gli U.C.C. provvedono alla compilazione del CP.9 Stato di sezione definitivo (Fig. 6.4) e successivamente al suo riepilogo CP. 10 (Fig. 6.5). Fondamentale è a questo punto l'operazione di controllo che gli indirizzi riportati corrispondano alle aree di circolazione presenti sul CP.5.

Nella tavola 6.1 sono riportate sinteticamente tutte le operazioni relative a questa fase.

TAVOLA 6.1 — QUANDO TORNANO I QUESTIONARI COMPILATI: IL LAVORO DEGLI U.C.C.

Revisione quantitativa	**– si accerta che nessuna unità sia sfuggita al Censimento o sia stata duplicata. Confronto tra i modelli e gli stati di sezione provvisori (CP.6-CIS5)**
Compilazione CP.7 riepiloghi dei computi giornalieri dei dati provvisori	**– per ciascuna sezione di Censimento viene riportato il calcolo della popolazione residente, presente, delle abitazioni. Su questa base vengono compilati i mod. CP.8 e CP.8 *bis***
Ordinamento dei modelli e numerazione definitiva	**– per ogni sezione di Censimento i mod. CP.1 sono ordinati per ordine alfabetico, di area di circolazione e progressivo della numerazione civica, scala, interno. I mod. CP.2 seguono i CP.1. Si numerano i fogli.**
Distacco mod. CP.1 *bis* e CP.2 *bis*	**– serve per permettere il confronto Censimento-Anagrafe. Si cancellano tutti i riferimenti a nomi nel modello**
Revisione qualitativa	**– riguarda tutte le aree del questionario: dai dati indicativi ai singoli quesiti**
Codifica	**– si è puntato su una specializzazione della figura del codificatore concentrando tale lavoro sui coordinatori**
Compilazione stati di sezione definitivi	**– man mano che si completa la fase di revisione e codifica, gli U.C.C. provvedono alla compilazione del CP.9 (stato di sezione definitivo) e CP.10. Controllo indirizzi con aree di circolazione del CP.5**

istat
Istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

ISTAT CP. 9

NUMERO DI CODICE
Comune
Provincia

Foglio N.

SEZIONE DI CENSIMENTO
N.

STATO DI SEZIONE DEFINITIVO

NUMERO D'ORDINE DEFINITIVO DEL FOGLIO	COGNOME E NOME DELL'INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA — SPECIE E DENOMINAZIONE DELLA CONVIVENZA	INDIRIZZO	LOCALITÀ ABITATA		POPOLAZIONE RESIDENTE			POPOLAZIONE PRESENTE
			TIPO (*)	DENOMINAZIONE	Maschi	Femmine	TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
				Riporto				
				A riportare				

(*) Indicare: «C» per i centri abitati; «N» per i nuclei abitati; «S» per le case sparse.

Fig. 6.4 — Mod. ISTAT CP.9

ISTAT CP. 10

istat
istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

Foglio N. ....

RIEPILOGO DEGLI STATI DI SEZIONE DEFINITIVI

Numero della sezione di censimento	POPOLAZIONE RESIDENTE			POPOLAZIONE PRESENTE	Numero della sezione di censimento	POPOLAZIONE RESIDENTE			POPOLAZIONE PRESENTE	Numero della sezione di censimento	POPOLAZIONE RESIDENTE			POPOLAZIONE PRESENTE
	Maschi	Femmine	TOTALE			Maschi	Femmine	TOTALE			Maschi	Femmine	TOTALE	
1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
Riporto					Riporto					Riporto				
A riportare					A riportare					A riportare				

Fig. 6.5 — Mod. ISTAT CP.10

6.5 IL CONFRONTO CENSIMENTO - ANAGRAFE

Gli obiettivi

In occasione del Censimento della popolazione i Comuni devono provvedere alla revisione dell'Anagrafe (art. 46 DPR n. 223, 30 maggio 1989). Tale operazione consiste nel confronto tra persone censite residenti (rilevabili dai CP. 1 *bis* e CP. 2 bis) e i residenti iscritti in Anagrafe e risultanti nella scheda anagrafica di famiglia o di convivenza.

Obiettivo fondamentale del confronto Censimento-Anagrafe è quello di ripristinare una situazione delle Anagrafi più vicina alla realtà. Man mano che ci si allontana dalla data del Censimento, le Anagrafi tendono a non rispecchiare fedelmente la situazione reale. Pur esistendo l'obbligo di garantire l'aggiornamento delle Anagrafi nell'intervallo tra i due Censimenti, ciò non sempre avviene nei Comuni per motivi imputabili in parte ai cittadini (mancate segnalazioni di trasferimenti di residenza) e in parte ai Comuni stessi. Non a caso, in occasione di ogni Censimento, si constata l'emergere di una differenza tra popolazione realmente censita e popolazione risultante dalle Anagrafi della popolazione; non sempre infatti, lo stato delle Anagrafi è soddisfacente. Il Censimento viene, dunque, utilizzato per adeguare lo stato delle Anagrafi alla realtà, anche se va detto che può avvantaggiarsi esso stesso di tale operazione di confronto. Attraverso questa operazione, soprattutto se svolta in modo tempestivo, è possibile individuare eventuali unità demografiche sfuggite. È evidente che questo secondo aspetto ha un limite preciso: è questo uno strumento che va utilizzato «con le molle». La capacità dell'Anagrafe di rendere esaustiva la rilevazione va, infatti, attentamente controllata. Bisogna essere sicuri che tali unità siano realmente sfuggite, che siano realmente residenti nel Comune, altrimenti il rischio è il «dilagare» delle compilazioni di ufficio da parte dei Comuni. Per questo, pur tenendo presente che il confronto Censimento-Anagrafe ben impostato ha come sub-obiettivo quello di portare alla luce eventuali unità demografiche sfuggite, l'Istat ha impostato un severo controllo delle compilazioni di ufficio. La compilazione di ufficio poteva essere fatta solo a fronte di precisi accertamenti sulla effettiva temporanea assenza delle persone non censite, ma risultanti nell'Anagrafe della popolazione.

A differenza che nei Censimenti passati le norme illustrative del confronto Censimento-Anagrafe sono state inviate prima perchè il confronto doveva essere questa volta impostato contestualmente al ritiro dei questionari. Ciò, infatti, avrebbe permesso di avviare una procedura di accertamenti immediata. Si sono incontrate come in tutti i Censimenti difficoltà su questo terreno. Solo una parte dei Comuni (circa 3000) hanno provveduto al 30 giugno 1992 e soprattutto quelli di piccole dimensioni.

Come avviene

Vediamo concretamente come avviene tale confronto (Fig. 6.6).

- L'Ufficio di Anagrafe fornisce al Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento gli elenchi nominativi e gli Stati di famiglia di tutte le persone residenti nel Comune con aggiornamento alla data 19 ottobre 1991

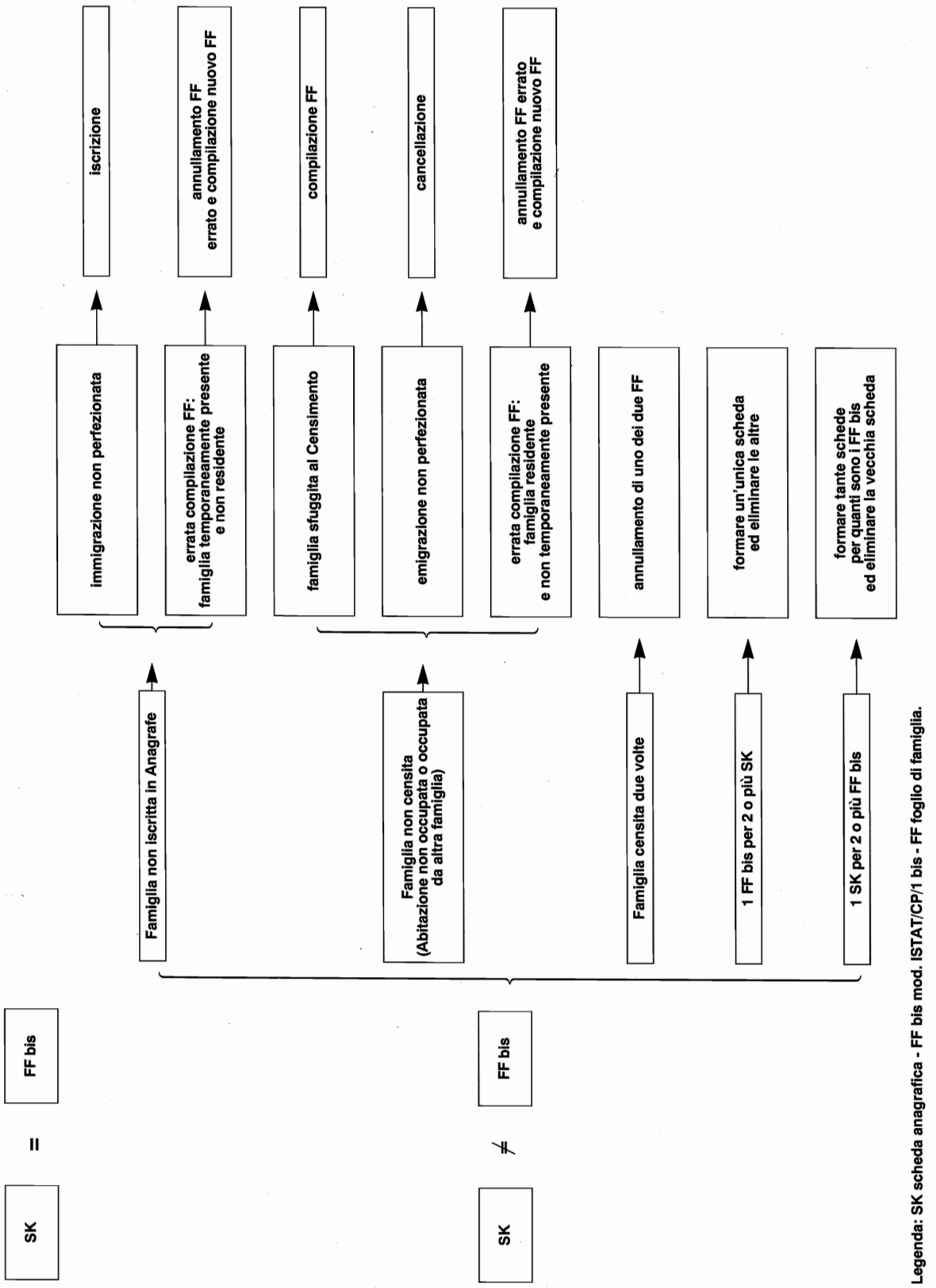


Fig. 6.6 — Confronto tra risultanze del Censimento e situazione anagrafica

- L'Ufficio Comunale di Censimento opera nel senso di evidenziare e segnalare all'Ufficio Anagrafe alcuni casi fondamentali:

  – le persone censite come residenti, indicate nel quadro riassuntivo dei mod. CP. 1 *bis* e CP. 2 *bis* e non iscritti nell'Anagrafe della popolazione residente;

  – le persone iscritte nell'Anagrafe e non censite;

  – le discordanze quantitative relative al numero di componenti risultanti dal Censimento e quelli riscontrati nella scheda anagrafica di famiglia o convivenza;

  – le discordanze di indirizzo evidenziatesi.

- Tali casi vengono comunicati giornalmente all'Anagrafe. L'operatore o gli operatori che effettuano il controllo quantitativo tra lo stato di famiglia anagrafica e il CP. 1 *bis* annotano su quest'ultimo «Concorde con l'Anagrafe» oppure segnalano le discordanze

- L'Ufficio Anagrafe sulla base delle segnalazioni quotidiane che riceve dall'Ufficio Comunale di Censimento provvede a:

  – evidenziare le schede di famiglia dei residenti non censiti e le schede di famiglia di componenti da cancellare o da aggiungere;

  – compilare il mod. APR4 per le persone o famiglie segnalate come censite e non iscritte in Anagrafe;

  – iscrivere o cancellare dall'AIRE le persone che si siano trasferite o siano tornate da Paesi Esteri;

  – segnalare al Comune interessato l'eventuale dimora abituale di alcune famiglie o individui trasferitisi;

  – cancellare per irreperibilità entro un anno dalla data del Censimento quelle famiglie le cui schede anagrafiche non hanno trovato riscontro nel Censimento neppure per segnalazioni da parte di altri Comuni.

CAPITOLO 7. – LA REGISTRAZIONE DEI QUESTIONARI

7.1 MODALITÀ DELLA REGISTRAZIONE

Nel 1971 i dati ricavati dai questionari venivano trascritti a cura dei Comuni in modelli predisposti per la lettura da parte del «lettore ottico». Questo lavoro fu decentrato nei Comuni e svolto in parte dai rilevatori, in parte da altri dipendenti comunali. Ciò creava notevoli inconvenienti e disparità nei tempi di elaborazione. Nel 1981 l'Istat ha rinnovato la procedura e deciso di semplificare l'intero processo saltando la fase intermedia della preparazione delle schede per il lettore ottico. Nel 1991 come nel 1981 i questionari vengono registrati direttamente su supporto magnetico. Decine di milioni di record vengono memorizzati su nastro magnetico (Tavola 7.1). Come già segnalato nel fascicolo 1, la registrazione è stata organizzata in 8 lotti a livello nazionale, e alcuni Comuni hanno ottenuto l'autorizzazione a registrare in proprio (Tavola 7.2). Per garantire un'adeguata registrazione, un lavoro attento di scelta di codici è stato impostato fin dalla fase di predisposizione dei questionari di rilevazione al fine di evitare sequenze alfanumeriche uguali, soprattutto in presenza di quesiti con due alternative che comportano un'alta probabilità di errore da parte degli operatori di registrazione. Questi,infatti, commettono più facilmente «slineamenti» se la sequenza è relativa a codici che sono sempre gli stessi (1,2 per esempio). La scelta per un sistema posizionale (alla prima domanda si considera 1,2 alla seconda 3,4 alla terza 5,6 ecc.) ha permesso di limitare gli errori di tale natura (Tavola 7.3).

TAVOLA 7.1 — LA REGISTRAZIONE: SUPPORTI MAGNETICI E LORO CARATTERISTICHE

NASTRI	CARTUCCE
9 piste	Formato standard IBM 3480
Densità 6250/1600	Codifica EBCDIC
Codifica EBCDIC	Record a Lunghezza fissa 110 bytes
Formato caratteri Zoned	Fattore di bloccaggio 50
Record a lunghezza fissa 110 bytes	Lunghezza blocco 5.500 caratteri
Fattore di bloccaggio 50	
Lunghezza blocco 5.500 caratteri	

TAVOLA 7.2 — LA REGISTRAZIONE: DISTRIBUZIONE DEI MODELLI DA REGISTRARE PER LOTTI

	REGIONI	MODELLI
LOTTO 1	Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia	CP.1 CP.2
LOTTO 2	Piemonte, Veneto, Liguria	CP.1 CP.2
LOTTO 3	Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria	CP.1 CP.2
LOTTO 4	Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna	CP.1 CP.2
LOTTO 5	Campania, Basilicata, Calabria, Convivenze militari nazionali	CP.1 CP.2
LOTTO 6	Puglia, Sicilia	CP.1 CP.2
LOTTO 7	Nazionale	CP.3
LOTTO 8	Nazionale	CP.23

TAVOLA 7.3 — LA REGISTRAZIONE: ESEMPIO DI SISTEMA POSIZIONALE DEI CODICI ADOTTATO NEL MOD. CP.1

10.2 Se l'abitazione dispone di gabinetto, indicare se:

a) **è fornito di impianto (cassetta, vaschetta, ecc.) per lo scarico dell'acqua**

SI 1 NO 2

b) **è collegato alla rete fognaria**

SI 3 NO 4

(12) ACQUA CALDA

Indicare se l'abitazione dispone di impianti per la produzione di acqua calda per uso igienico sanitario

SI 6 NO 7

In caso di risposta affermativa indicare se l'impianto di produzione è comune con quello del riscaldamento

SI 8 NO 9

(13) TELEFONO

Indicare se l'abitazione dispone di telefono

SI 1 NO 2

7.2 IL PIANO DI REGISTRAZIONE

La registrazione del Foglio di famiglia

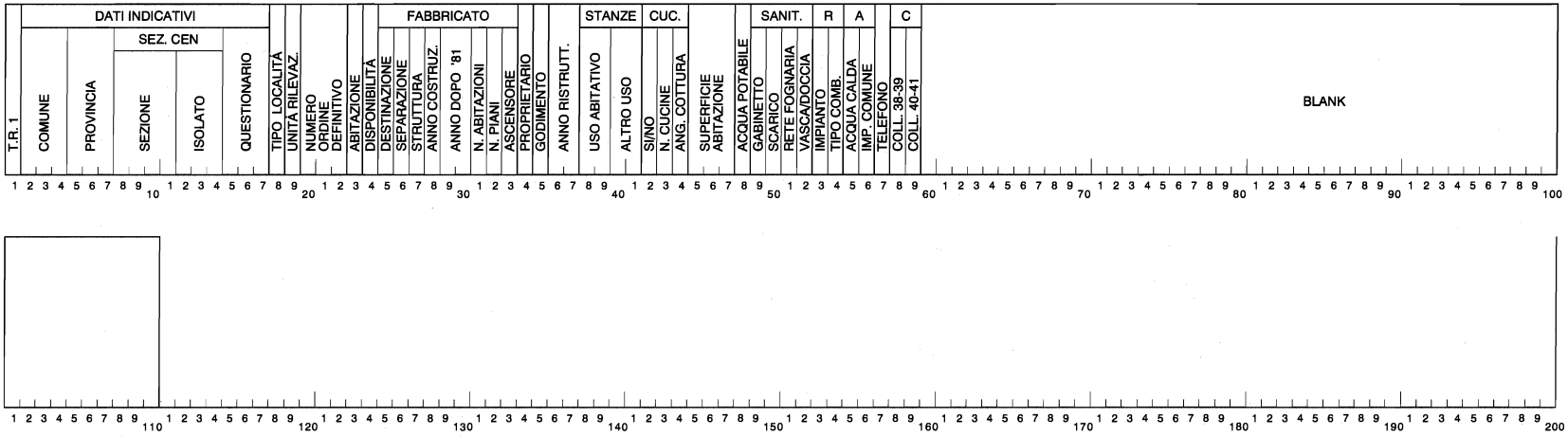
A tutti i centri di registrazione e agli Enti che hanno provveduto alla registrazione in proprio è stato fornito il piano di registrazione relativo ai distinti tipi record del Censimento (Tavola 7.4). Il piano di registrazione garantisce una indispensabile omogeneità delle regole da adottare, prevede fin dal momento dell'acquisizione del dato una serie di controlli in corrispondenza dei vari quesiti registrati. Attraverso il piano di registrazione relativo ai modelli del Censimento vengono segnalate le caratteristiche generali della registrazione, oltre che la specificazione dei codici compatibili campo per campo. Il piano di registrazione deve essere espresso chiaramente e in modo univoco, la trasparenza deve caratterizzarlo. Per questo si è valutata la necessità di essere particolarmente dettagliati nella specificazione delle operazioni da compiere. Nella Fig. 7.1 sono riportati i tracciati record per la registrazione.

Nei piani di registrazione predisposti, come primo aspetto si sottolinea la necessità che la registrazione avvenga per Foglio di famiglia e non per tipo record. Conseguentemente sono previsti dei controlli per Foglio di famiglia: deve essere sempre presente un tipo record 1 (Sez.1 parte relativa alle abitazioni), per ciascuna persona della famiglia deve esistere un tipo record 2 (Sez. II parte relativa agli individui), per ciascuna persona temporaneamente presente nell'abitazione deve essere previsto un tipo record 3 (Sez. III) ecc.

TAVOLA 7.4 – LA REGISTRAZIONE: QUESTIONARI E TIPI DI RECORD

Tipi record	Contenuto	Questionario	Lunghezza
Tipo record 1	**Abitazione o altro tipo di alloggio**	**Mod. CP.1**	**110**
Tipo record 2	**Individui che dimorano abitualmente in famiglia**	**Mod. CP.1**	**110**
Tipo record 3	**Persone temporaneamente presenti in famiglia**	**Mod. CP.1**	**110**
Tipo record 4	**Individui che dimorano abitualmente in convivenza**	**Mod. CP.2**	**110**
Tipo record 5	**Persone temporaneamente presenti in convivenza**	**Mod. CP.2**	**110**
Tipo record 6	**Stranieri non residenti**	**Mod. CP.3**	**110**

TIPO: 1 CP '91 – Abitazione — LRECL 110



TIPO: 2 CP '91 – Componenti famiglia — LRECL 110

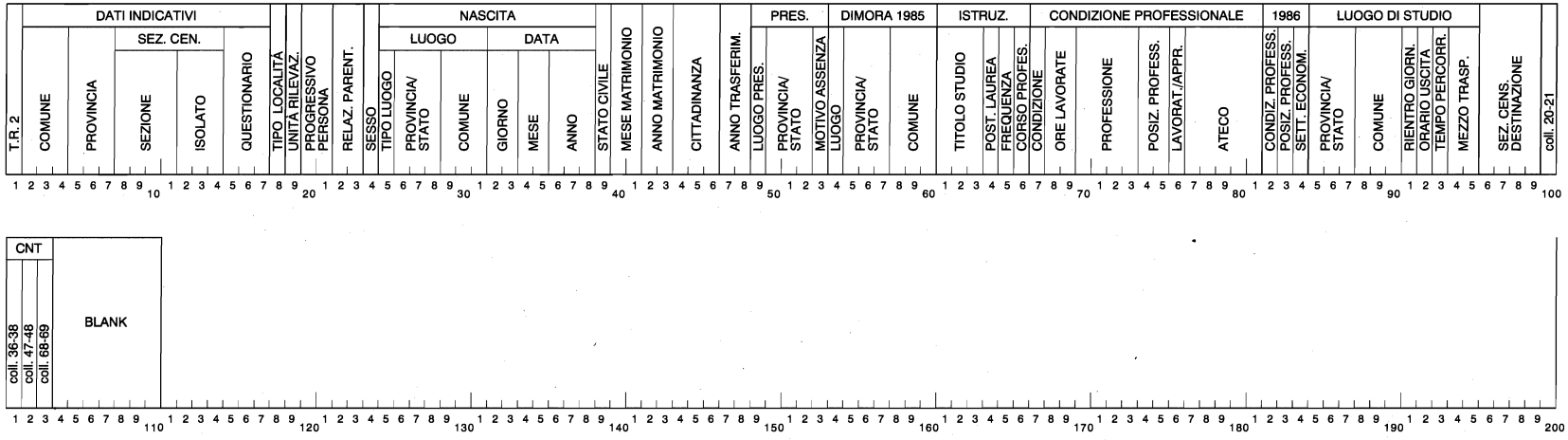


Fig. 7.1 — Tracciati record per la registrazione

TIPO: 3 CP '91 – Temporaneamente presenti in famiglia

LRECL 110

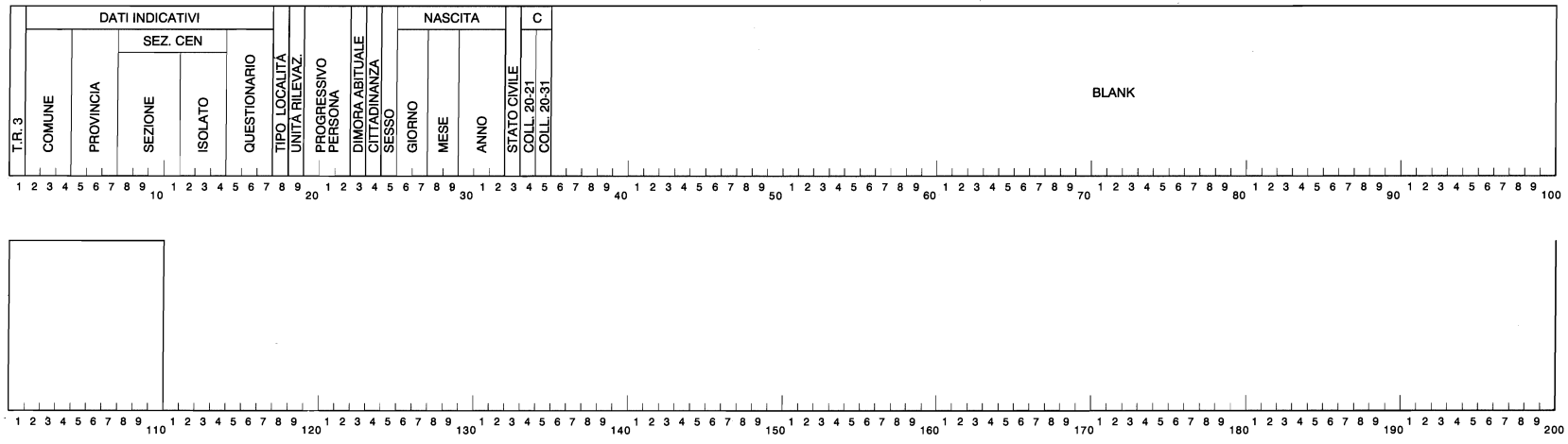
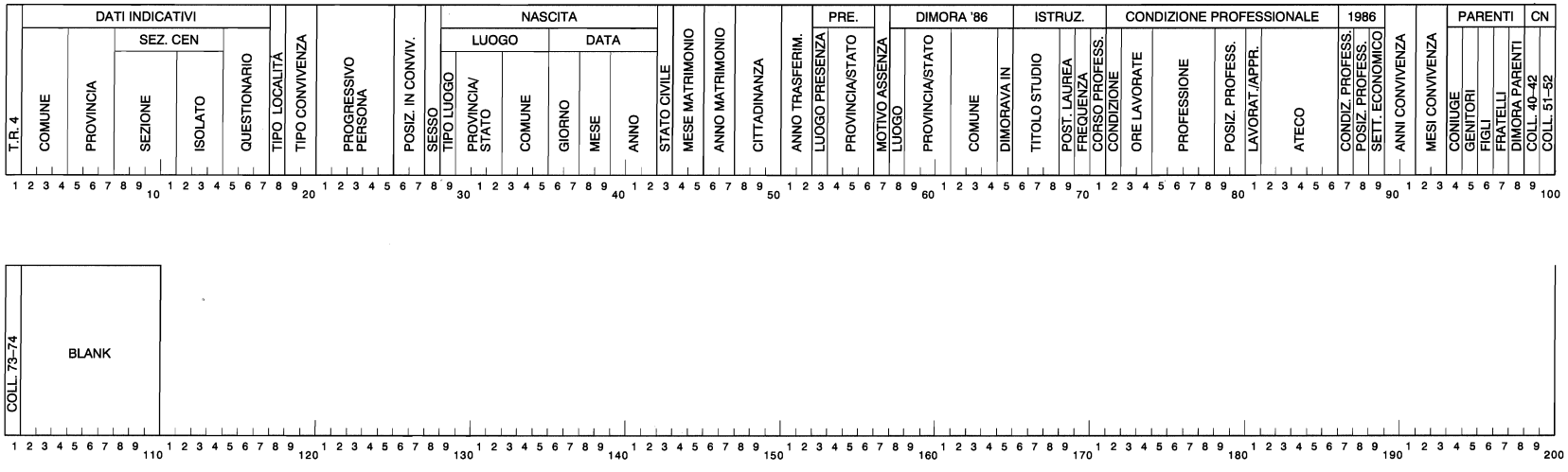


Fig. 7.1 segue — Tracciati record per la registrazione

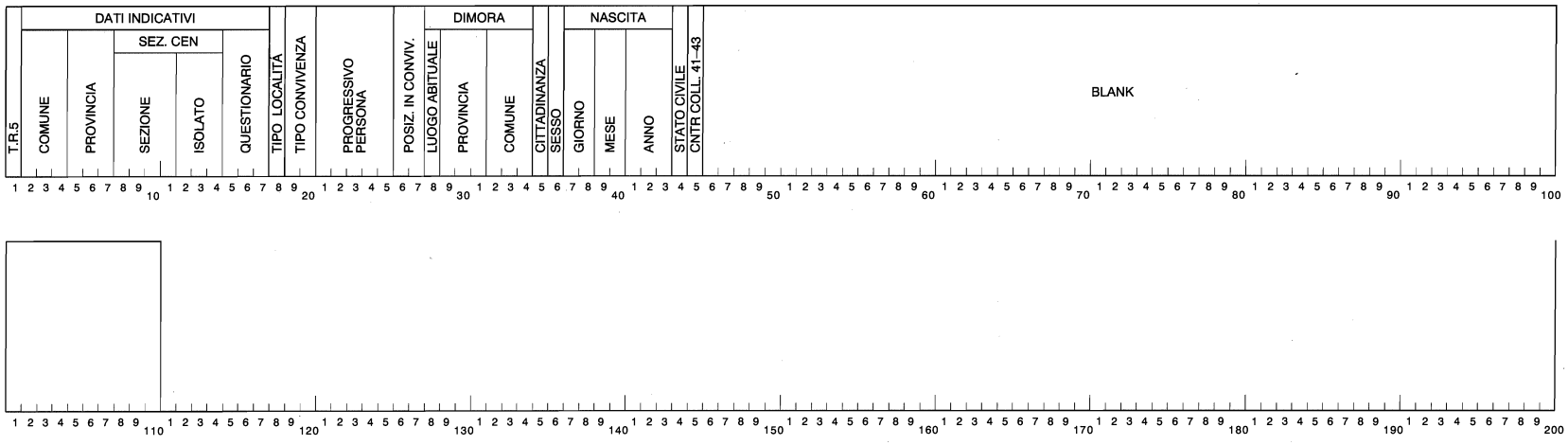
TIPO: 4 CP '91 – Membri permanenti della convivenza

LRECL 110



TIPO: 5 CP '91 – Membri temporanei della convivenza

LRECL 110



TIPO: 6 CP '91 – Straniero non residente

LRECL 110

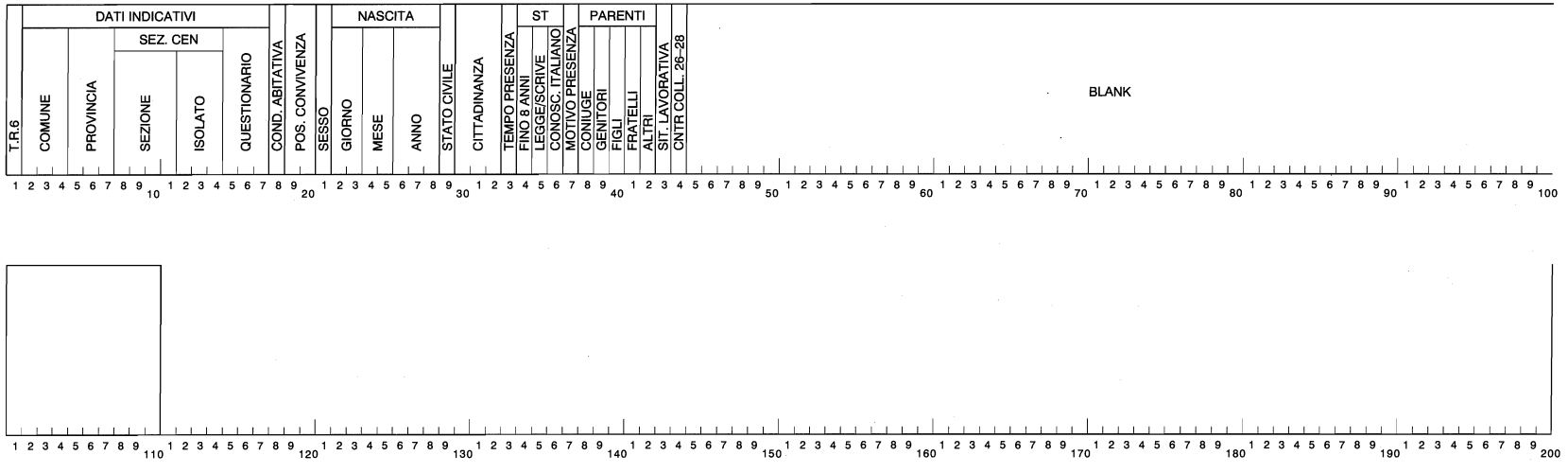


Fig. 7.1 segue — Tracciati record per la registrazione

I dati indicativi

In secondo luogo si focalizza l'attenzione sui dati indicativi che rappresentano, come si sa, la parte più delicata nella fase di registrazione: Comune, Provincia, sezione di Censimento, numero d'ordine del Foglio, unità di rilevazione. Tali dati indicativi devono essere riportati in tutti i tipi record relativi allo stesso Foglio di famiglia.

Raccomandazioni generali

Ci si sofferma, inoltre, su norme di carattere generale, raccomandazioni sulla necessità di registrare l'intero Foglio di famiglia, e sul fatto che in presenza di Fogli aggiuntivi (CP. 1 agg) questi devono essere registrati con gli stessi dati indicativi del Foglio al quale si riferiscono. Per i quesiti precodificati i codici registrati devono essere quelli previsti dal piano di registrazione; in caso di più barrature si considera il codice più basso.

Le specifiche per ciascun tipo record

Tipo record per tipo record, campo per campo, sono descritte le norme specifiche, a partire dal record abitazione, passando per quello individuale fino a quello dei temporaneamente presenti. In alcuni casi è prevista la ribattitura del codice: è il caso dell'anno di nascita; se questo assume un valore compreso tra 1880 e 1901, deve essere ribattuto il valore e imposto R al campo 101. Analogamente è richiesto nel tipo record 2 se il numero d'ordine del componente è maggiore di 12 (si deve registrare R a colonna 100) o ancora nel tipo record 3 quando il numero d'ordine della persona temporaneamente presente è maggiore di 5 (si deve ribattere il valore e si impone R a col 33). Questo tipo di controllo è stato inserito al fine di verificare la presenza effettiva del codice sul modello di rilevazione (essendo gli eventi in questione considerati rari).

La registrazione del Foglio di convivenza

Anche i modelli relativi alle convivenze vengono registrati per Foglio e non per tipo record. Si procede al controllo nell'ambito del Foglio di convivenza: per ciascun membro permanente della convivenza deve esistere un tipo record 4 e per ciascun membro temporaneo deve esistere un tipo record 5. I dati indicativi devono essere gli stessi in tutti i tipi record relativi alla stessa convivenza. Tali dati indicativi sono in questo caso: Comune, Provincia, sezione di Censimento, numero d'ordine del Foglio, tipo di località, tipo di convivenza. La procedura per le norme di carattere generale e per quelle più specifiche tipo record per tipo record è stata impostata come per il Foglio di famiglia.

La registrazione del Foglio per straniero non residente

Indicazioni altrettanto precise vengono fornite anche per la registrazione del CP. 3. Sui dati indicativi relativi a Comune, Provincia, sezione di Censimento, numero d'ordine del Foglio si è naturalmente richiamata una particolare attenzione. Come per gli altri questionari si è entrati poi nello specifico tracciato record tipo 6 con la segnalazione dei relativi codici compatibili campo per campo.

7.3 IL CONTROLLO DELLA REGISTRAZIONE

Una volta completata la registrazione, i nastri vengono inviati all' Istat in particolare al Centro Unificato Servizi che provvede alla validazione e quindi al controllo qualitativo dei dati registrati.

Per ogni invio in registrazione l'accettazione del materiale da parte del Centro Unificato Servizi avviene secondo tre passi, in ciascuno dei quali l'Istat può rifiutarsi di accettare il nastro se la ditta non ha rispettato determinati parametri di qualità (quelli fissati contrattualmente).

Il primo passo consiste nel controllo dei requisiti informatici del file (lunghezza dei tipi record, doppioni ecc.) e la compatibilità della registrazione con le caratteristiche dell'hardware dell'Istituto.

Il secondo passo consiste nel controllo quantitativo: si verifica l'uguaglianza tra numero di questionari inviati alla ditta e quello contenuto nel file. Si calcolano anche indicatori di coerenza tra i diversi tipi record, cui corrispondono diversi tipi di unità.

Il terzo passo è volto a verificare la rispondenza tra le informazioni registrate sul singolo record e quelle contenute sul relativo supporto informatico. Questo controllo per motivi sia di economicità che di tempestività viene effettuato su base campionaria.

Da ogni invio viene selezionato un campione di modelli e i corrispondenti record. I questionari sono registrati all'interno dell'Istat e i record ottenuti sono agganciati a quelli della ditta. Viene calcolato l'errore medio di registrazione come rapporto tra il numero di byte differenti riscontrati in ogni coppia di record e il numero complessivo di byte.

Tale errore medio, poichè è calcolato su un campione, non può essere confrontato con l'errore teorico ammissibile ma viene comparato con un determinato valore di accettazione fissato in funzione della numerosità del campione, del rischio del committente (cioè la probabilità di accettare un file con un errore medio non tollerabile) e del rischio del fornitore (cioè la probabilità di vedersi rifiutare un file che in realtà rientra negli standard di qualità prefissati nel contratto).

TAVOLA 7.5 — LA REGISTRAZIONE: LIMITI DI ACCETTAZIONE DI CIASCUN BLOCCO

	Numero di caratteri per record					
	<50		51-150		151-500	
Record per blocco (× 1000)	**f**	**a**	**f**	**a**	**f**	**a**
25-35	**0,62**	**1,25**	**0,87**	**1,28**	**1,01**	**1,29**
35-55	**0,48**	**1,13**	**0,52**	**1,28**	**0,75**	**1,29**
55-150	**0,32**	**1,07**	**0,41**	**1,16**	**0,50**	**1,29**
>150	**0,16**	**1,07**	**0,21**	**1,14**	**0,25**	**1,29**

f = frazione massima di record da sottoporre al controllo (%)
a = frazione massima di caratteri errati accettabili sul campione (%)

TAVOLA 7.6 — LA REGISTRAZIONE: NUMERO DI CARATTERI ERRATI ACCETTABILI SU SINGOLO RECORD

Numero di caratteri per record			
>50	51-100	101-200	<200
5	**10%**	**8%**	**6%**

CAPITOLO 8. — L'ELABORAZIONE DEI RISULTATI

8.1 L'ELABORAZIONE DEI DATI PROVVISORI

I *Primi Risultati* (Istat, 1992) e i *Risultati provvisori provinciali e comunali* (Istat, 1992) non provengono dai dati registrati su nastro. Come si è visto precedentemente, nell'ambito del Censimento gli U.C.C. hanno il compito di compilare i CP. 7, CP. 8, CP. 8 bis. Con il CP. 7 si opera il computo giornaliero dei dati provvisori della sezione: questionario per questionario viene riportato in ogni foglio, per ogni riga, se trattasi di abitazione occupata o non occupata, il numero di stanze, se famiglia o convivenza, se famiglia coabitante, quanti maschi e quante femmine, quanti stranieri, persone temporaneamente assenti e temporaneamente presenti, in particolare stranieri. Il CP. 8 è un primo riepilogo dei computi giornalieri dei dati provvisori a livello di sezione di Censimento; il CP. 8 bis «Primi risultati comunali» è a sua volta il riepilogo comunale del precedente.

In sostanza, i dati provvisori che sono stati pubblicati provengono dal conteggio (questionario per questionario) dei dati di base fondamentali. Tale conteggio viene fatto dagli U.C.C. che, riepilogato il tutto a livello comunale, devono inviare all'Istat i risultati.

La provvisorietà dei risultati è, quindi, insita nel modo stesso in cui i dati sono raccolti.

Una volta pervenuti all'Istat i dati provvisori vengono validati. Una serie di tavole di controllo sono predisposte per verificare l'attendibilità del risultato. A tale scopo, è stato costruito un record unico con i dati fondamentali 1981 e 1991. Sulla base di questi dati sono stati costruiti indicatori e si procede al confronto con dati provenienti da fonti esterne al Censimento e con altri provenienti da Censimenti precedenti anche al 1981. Contatti costanti con i Comuni sono fondamentali in questa fase perchè permettono di verificare eventuali anomalie (quota troppo alta di temporaneamente assenti, di altri tipi di alloggio o di famiglie coabitanti, solo per fare alcuni esempi) e di correggere il risultato.

Questo tipo di procedura fornisce dati provvisori, perchè sono dati non elaborati dall'Istat a partire dalla registrazione dei questionari, ma è estremamente importante perchè fa sì che i risultati siano ottenuti tempestivamente, non essendo condizionati dai tempi della fase di revisione, codifica, e registrazione dei singoli questionari (relativi a circa 80 milioni di record).

8.2 L'ELABORAZIONE DEI DATI DEFINITIVI

La determinazione della Popolazione legale

Ultimata la registrazione delle notizie riportate su tutti i questionari del Censimento e prima di procedere alla correzione degli errori eventualmente presenti nei questionari si provvede alla determinazione ufficiale della popolazione residente. Normalmente ciò avviene prima della totale disponibilità dei dati completi dei Censimenti perchè è questo un dato fondamentale per l'applicazione di molte leggi. La progettazione di questa fase è molto delicata perchè una volta definita la popolazione legale, questa diventa vincolante per le fasi successive di elaborazione in quanto ne è stata validata la consistenza a partire dai singoli fogli di Censimento. La procedura prevista si basa sul controllo quantitativo tra dati provenienti

dal nastro registrato, dati provenienti dai CP. 8 bis (e quindi già pubblicati) e dati provenienti dai CP. 10 (Stati di sezione definitivi). Sulla base dell'analisi di una serie di tavole di controllo e dell'integrazione con fonti interne ed esterne e sulla base anche del coinvolgimento diretto del Comune, se necessario (in presenza di evidenti anomalie), si procede alla determinazione della Popolazione Legale che una volta pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale diventa vincolante per tutti gli adempimenti di legge.

L'elaborazione del complesso delle informazioni presenti sui questionari

La procedura di elaborazione dei dati definitivi in un Censimento che prevede numerosi tipi di record va considerata come una procedura complessa. È stata per questo progettata per fasi; di seguito si accenna solamente al tema. Nel Fascicolo 1 vengono descritte tutte le fasi dettagliatamente e sono riportate più approfonditamente le motivazioni retrostanti le scelte relative ad ogni fase.

Si inizia con il controllo quantitativo delle unità. Ciascun questionario è diviso in distinti tipi record, esiste un record per le abitazioni, uno per ciascun individuo residente in famiglia, uno per i residenti in convivenza, uno per i temporaneamente presenti e via di seguito. È stato necessario, quindi, prevedere un primo momento in cui i differenti record sono messi in relazione tra loro per verificare i legami tra tipi record. Un esempio è quello del legame record abitazione-record individuali: se esistono dei tipi record 2 (residenti in famiglia) deve sempre esistere un tipo record 1 (un'abitazione, un altro tipo di alloggio, o in casi rari famiglia senza tetto). Questa fase è, quindi, finalizzata ad un controllo di ricostruzione di ciascun questionario e rappresenta solo un primo passo in questo senso, perchè come si vedrà tale operazione viene ripresa più avanti per la ricostruzione della famiglia e altre operazioni simili.

È stato previsto, inoltre, un controllo attento della qualità del materiale registrato. Come si è visto, tale materiale viene già controllato dal Centro Unificato Servizi tramite controlli a campione finalizzati all'accettazione o al rifiuto dei nastri provenienti dai centri della registrazione. Immediatamente dopo questa operazione il dato provinciale viene ulteriormente analizzato, con totalizzazioni relative a ciascuna variabile di ogni tipo record e con un'analisi critica che si avvale della costruzione di indicatori e di confronti con il passato e con fonti esterne. Particolare attenzione viene rivolta alla presenza di blank che può denotare salti eccessivi nella registrazione. In questa fase si costruiscono anche indicatori di qualità del materiale rilevato e con l'analisi critica si cerca di verificare l'esistenza di eventuali errori sistematici. Questi possono essere stati generati dalla formulazione del questionario, nella rilevazione o nella registrazione. Possono manifestarsi con l'evidenziarsi di valori mancanti, di «fuori range» o di risposte coerenti che si accentrano «troppo» su alcune modalità. Individuarli è fondamentale per «attrezzarsi» nella fase di correzione: esistono, infatti, differenti metodi per correggere un errore di tipo sistematico o un errore casuale e quindi bisogna essere in grado di distinguere immediatamente il tipo di errore per adottare il metodo corretto.

Un'operazione particolare viene nel frattempo sviluppata dal settore «Basi territoriali» che provvede alla riallocazione delle unità nelle sezioni di Censimento di appartenenza per quei Comuni che non hanno aggiornato la situazione. In questo modo si ricostruisce una nuova mappa delle sezioni utilizzando, in particolare, gli stati di sezione definitivi (CP. 10) inviati dai Comuni, dove risulta la popolazione (maschi e femmine) definitiva per singola sezione di Censimento.

Si passa poi ad una verifica dei legami logici esistenti tra temporaneamente presenti e la famiglia o la convivenza in cui sono stati censiti. In questo senso va sottolineata la particolare complessità dell'operazione di aggancio del tipo record «Stranieri» (tipo record 6) con quello della famiglia e della convivenza relativa.

Nuove tecniche di correzione

Una volta svolte tali operazioni preliminari si passa alla fase di vera e propria correzione. Il file è di nuovo suddiviso in tipi record e la correzione avviene nell'ambito di ciascuno di questi. Si applicano i programmi di compatibilità e correzione.

Questi hanno la finalità di determinare le incongruenze e di correggerle. Le tecniche di correzione che vengono utilizzate sono di tipo deterministico e probabilistico. Il metodo deterministico consiste nell'inputare un solo valore predeterminato o un valore casualmente scelto da una distribuzione predeterminata in funzione o meno di valori assunti da altre variabili. Il metodo probabilistico fa sì che i valori delle variabili da modificare siano presi con criteri di similitudine tra record.

Il programma per la correzione di tipo deterministico passa per primo e viene utilizzato in presenza di errori sistematici (per esempio, è stato predisposto per il quesito sulla cucina e il numero di stanze, essendosi rilevata la domanda del questionario poco chiara). Il programma di tipo probabilistico passa immediatamente dopo. A partire da un insieme di regole esplicite viene generato un insieme di regole (implicite ed esplicite) che permette di individuare le variabili che presentano delle incompatibilità. Tra queste viene, inoltre, considerato l'insieme minimo di variabili che causa l'errore. L'errore può riguardare i valori fuori campo, le mancate risposte parziali e le incongruenze logiche tra variabili.

I programmi utilizzati sono programmi generalizzati. La correzione di tipo probabilistico è stata scelta, perchè più adatta ed efficiente per gli errori provenienti da un modello di generazione casuale.

Una volta passato il piano di compatibilità e correzione è prevista una fase di controllo del piano stesso per verificare il numero di imputazioni, il numero di record inputati, la distribuzione dei record per numero di inputazioni, il numero di inputazioni per regola e per variabile. Il programma generalizzato fornisce una serie di statistiche sul confronto prima-dopo, dati grezzi-dati puliti, che permette di valutare l'impatto dei programmi di compatibilità e correzione.

Si perviene, quindi, al collegamento e controllo qualitativo tra tipi record diversi che vengono riagganciati per ricostruire le unità statistiche di ordine superiore (famiglia, convivenza).

Le nuove variabili, la ricostruzione della famiglia, i nuclei familiari

Assicurata la compatibilità all'interno dei singoli record e tra tipi record differenti si perviene ad una fase particolarmente importante volta alla costruzione di nuove variabili (variabili derivate da quelle del questionario) necessarie per l'analisi dei risultati e per il piano di tabulazione, e alla costruzione del file nuclei familiari (nuova unità di analisi) a partire da tre variabili fondamentali come la relazione di parentela, lo stato civile, l'anno dell' ultimo matrimonio. Procedura quest' ultima molto complessa ma che garantisce la costruzione della nuova tipologia della famiglia.

I dati, sistemati in tipi record definitivi sono a questo punto pronti per la tabulazione e la validazione definitiva sulla base dell'integrazione con altri fonti, e del controllo di coerenza interna di ogni tavola e della verifica della coerenza tra tavole diverse.

Il campione «anticipatorio»

Per garantire una tempestività di uscita dei dati non solo a livello provinciale, ma a livello nazionale senza dover aspettare che tutti i fascicoli provinciali siano stati validati e diffusi, anche in occasione del Censimento del 1991 si è valutata la necessità di ricorrere ad un campione dei risultati. In concomitanza con l'uscita dei risultati delle prime province, quindi, sarà disponibile un volume con i principali risultati desunti dal campione.

CAPITOLO 9. – IL PIANO DI ANALISI E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

9.1 VALORIZZARE IL CONTENUTO INFORMATIVO DEL CENSIMENTO

Il Censimento presenta notevoli potenzialità esplicative nei confronti di una serie di fenomeni da un punto di vista sociodemografico e socioeconomico. Per il fatto di essere rilevazione esaustiva, di non incontrare limiti sul piano dell'analisi territoriale, per il numero e il tipo di variabili considerate, è cruciale per poter effettuare una vera e propria fotografia della società alla vigilia del 2000, tenendo conto dell'evoluzione avvenuta di 10 anni in 10 anni. Fornire la fotografia della società, valorizzando adeguatamente i contenuti del questionario, è dunque un obiettivo importante per un Censimento di questo tipo, e non è obiettivo raggiungibile automaticamente con la fornitura di risultati censuari tramite un gran numero di tavole. La fotografia può riuscire «sfuocata», a volte offuscata da una massa di numeri non facilmente leggibile e interpretabile in sè; non tutti gli elementi potrebbero essere stati valorizzati adeguatamente. Per «mettere a fuoco» tale fotografia è necessario prevedere un'analisi dettagliata dei dati, riuscire a presentare i risultati in modo efficace nei confronti dei diversi segmenti dell'utenza, utilizzare grafici per la presentazione dei fenomeni; è necessario anche prevedere diversi livelli di approfondimento, da quello più dettagliato territorialmente, alla panoramica complessiva dei fenomeni, all'approfondimento monografico di certi temi di particolare interesse sociale, demografico ed economico. In sintesi, «mettere bene a fuoco» deve significare saper massimizzare l'utilizzo dei dati di Censimento. Il Censimento del 1981 ha rappresentato un grande passo in avanti sul piano della tempestività dei risultati. Nel 1991 si fa tesoro dell'esperienza del 1981 puntando ad una valorizzazione maggiore della ricchezza di contenuto informativo del Censimento.

Per questo si è operato su vari livelli:

- garantire la tempestività nell'uscita dei risultati
- fornire in tempi ragionevoli il maggior dettaglio territoriale possibile
- fornire una panoramica complessiva della situazione italiana da cui emergano le caratteristiche salienti dei fenomeni e dei mutamenti
- fornire un'analisi dettagliata della qualità dei risultati
- garantire un'informazione adeguata sull'impostazione tecnico-metodologica del Censimento
- sviluppare approfondimenti particolari di studio e ricerca sia nell'ambito dei contenuti che da un punto di vista metodologico
- fornire nuovi strumenti di diffusione a misura di utente

Per raggiungere questi obiettivi si è impostata *una linea editoriale complessa* che combina pubblicazioni di tipo diverso:

- pubblicazioni «veloci»: primi risultati, volume sui dati provvisori, volume sulla popolazione legale
- pubblicazioni standard sui risultati del Censimento, i fascicoli provinciali, regionali, nazionali; il fascicolo su risultati relativi alla qualità dei dati

- pubblicazioni tecnico-metodologiche sulle caratteristiche della rilevazione censuaria
- rapporti di ricerca, di analisi e interpretazione della realtà e di tipo metodologico

Si è risposto anche *utilizzando nuovi strumenti per la diffusione dei risultati* rispetto ai passati Censimenti. In particolare:

- floppy disk
- collezioni campionarie
- archivi dinamicamente fruibili

Nella Figura 9.1 è riportato sinteticamente il quadro relativo al piano di diffusione per i dati 1991.

9.2 L'INFORMAZIONE SUL CENSIMENTO: IL VOLUME TECNICO-METODOLOGICO

Mantenere la «memoria storica» del Censimento della popolazione è un aspetto fondamentale. Per questo, in occasione degli ultimi Censimenti, è stato impostato un volume dal nome «Atti del Censimento». Tale volume era diviso in due parti: una parte di descrizione sintetica dei principali aspetti della rilevazione censuaria (dagli aspetti organizzativi a quelli informatici fino a quelli puramente tecnici); un'altra parte caratterizzata dalla presenza di documenti ufficiali, leggi o circolari emanate dall'Istat che riguardavano il Censimento.

L'aspetto documentario era nettamente prevalente rispetto a quello tecnico-metodologico.

Normalmente tale volume veniva pubblicato ad operazioni censuarie concluse (quindi dopo il fascicolo nazionale). Questa volta il volume è stato profondamente rinnovato «nella forma e nella sostanza» ed esce prima della pubblicazione di tutti i fascicoli provinciali, regionali e Italia.

La novità fondamentale è rappresentata dal fatto che tale volume si configura come tecnico-metodologico. Ciò non significa che la parte documentativa non sia presente, ma che questa assume la forma di appendice documentaria e non è centrale. Il volume ha l'obiettivo di mettere in luce la «filosofia del Censimento», il perchè viene utilizzato un certo tipo di tecnica di rilevazione piuttosto che un'altra, il perchè si è ristrutturato profondamente il piano di diffusione dei risultati nel 1991 e come i mutamenti sociali si sono riflessi nella struttura dei questionari, solo per fare alcuni esempi.

Oltre ad essere uno strumento essenziale per i futuri Censimenti dunque, rappresenta anche un punto di riferimento fondamentale per chi è interessato a conoscere come si progetta l'indagine più importante del Paese.

Il volume non si chiama più «Atti del Censimento», ma «La progettazione dei Censimenti 1991» per il carattere metodologico che lo caratterizza.

Fa riferimento ad ambedue i Censimenti (popolazione ed industria e servizi) che vengono però trattati autonomamente. Sono, infatti, previsti 4 fascicoli. Il primo riguarda gli «aspetti comuni» ai due censimenti: l'organizzazione, la campagna di informazione, il piano dei controlli di qualità, i criteri per la definizione delle sezioni di Censimento.

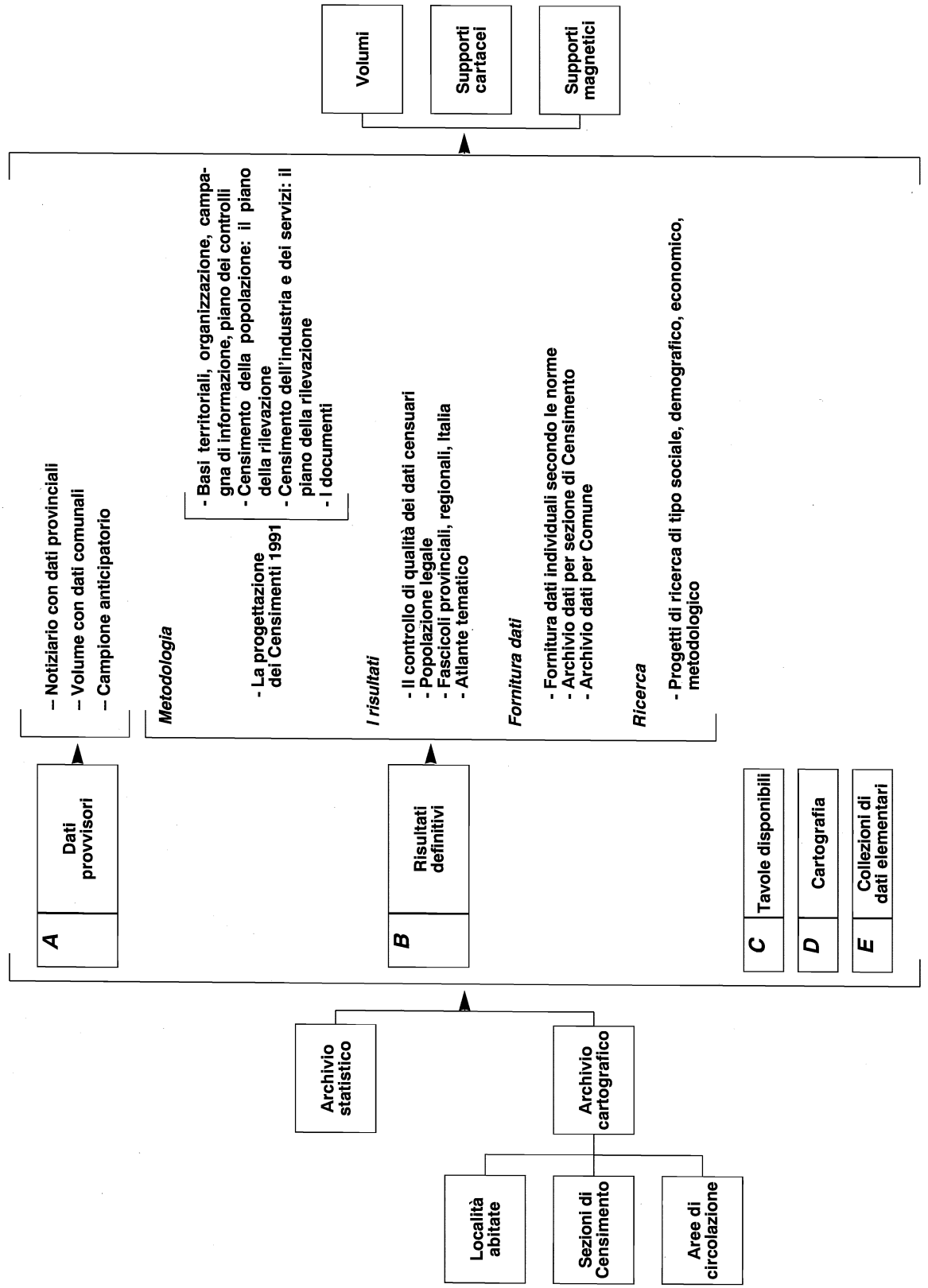


Fig. 9.1 — Piano di diffusione per i risultati censuari del 1991

Il secondo (il presente) si intitola: *"Censimento della popolazione: il piano della rilevazione"*, ed è invece incentrato sugli aspetti fondamentali di definizione degli obiettivi, costruzione del questionario, tecnica di indagine, elaborazione dei risultati e piano di analisi (cfr. indice) e di diffusione.

Il terzo si riferisce unicamente al Censimento dell'industria e dei servizi.

Il quarto riporta documenti relativi allo svolgimento di ambedue i Censimenti.

Essendo il carattere del volume di tipo tecnico-metodologico, il quarto fascicolo si configura fondamentalmente come un'appendice documentaria dove sono raccolte tutte le leggi che riguardano il Censimento, le circolari emanate, le classificazioni, ecc.

9.3 UN VOLUME SULL'ANALISI DELLA QUALITÀ DEI RISULTATI

Col passare degli anni, l'attenzione posta alla qualità dei risultati da parte dell'Istat è stata via via crescente. Basti pensare alle innovazioni introdotte nell'ambito dei piani di compatibilità (cfr. Fascicolo 1), alle indagini di copertura e di qualità che sono state svolte in occasione del presente Censimento.

A differenza dei Censimenti passati, è stato previsto per il 1991 un volume centrato unicamente sull'analisi della qualità dei risultati.

Come è possibile immaginare, l'archivio di qualità che si costituisce con il Censimento 1991 è estremamente ricco e permette un'analisi approfondita. Il volume si articola in fascicoli, ciascuno è impostato su un tema particolare: dai risultati dell'indagine di copertura e dell'indagine di qualità, ai risultati del passaggio del check, all'analisi degli errori di registrazione, solo per fare alcuni esempi.

Alcuni risultati potranno essere noti tempestivamente (indagine di copertura e di qualità), altri avranno bisogno della disponibilità del file completo del Censimento e quindi sono programmati per una fase successiva.

9.4 UN PROFONDO RINNOVAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI SUI RISULTATI DEL CENSIMENTO

La chiave dei volumi per il 1981: il dettaglio dell'informazione

Il piano di pubblicazione dei dati di Censimento del 1981 fu adottato allo scopo di evitare di subordinare la pubblicazione dei risultati al completamento del materiale per tutto il Paese e ha rappresentato garanzia di tempestività. Il criterio territoriale ha guidato l'impostazione dei volumi del 1981. Il fascicolo provinciale conteneva un set di tavole comunali accanto ad un set di tavole provinciali (ovviamente più dettagliate). Il fascicolo regionale conteneva le tavole provinciali del fascicolo provinciale sommate a livello di regione e un set di tavole nuove. Infine il fascicolo Italia conteneva le tavole comunali presenti nel fascicolo provinciale con in fiancata tutte le province, l'accumulo di tutte le tavole regionali e una parte di tavole nazionali nuove.

Le tavole erano formate soltanto da valori assoluti e quindi privilegiavano il dettaglio dell'informazione alla sintesi. Per capire la situazione del Comune, della Provincia, della Regione, era necessario comunque procedere ad ulteriore elaborazione (per costruire percentuali, tassi, quozienti o altro).

Aprendo il volume in nessuna sezione era presente una parte che in qualche modo presentasse sinteticamente i valori delle provincie, regioni, Italia. La chiave dei volumi del 1981 era data dal dettaglio. La sintesi era delegata all'utente che voleva costruirsela a partire dai dati di base.

Affiancare una visione sintetica al dettaglio, individuare una chiave di lettura

Alcuni obiettivi fondamentali sono alla base delle innovazioni introdotte per i volumi del Censimento 1991:

- valorizzare il contenuto informativo del Censimento della popolazione
- superare il divario esistente tra ricchezza del contenuto informativo presente nel questionario e resa finale nelle pubblicazioni Istat
- dare un'immagine della società a partire dai dati di Censimento affiancando al dettaglio tradizionale la «sintesi»

Il fascicolo provinciale del 1981, infatti, non permetteva immediatamente di avere una chiara immagine della situazione sociale della provincia. L'estremo dettaglio dell' informazione, la mancanza di indicatori più complessi, impedisce una lettura della città a partire dai dati di Censimento pubblicati sui volumi. Ciò è possibile soltanto dopo aver elaborato i dati assoluti pubblicati. Per ottenere tale visione è necessario adottare l'ottica adeguata fin dal momento in cui si imposta il volume: obiettivo della pubblicazione è non solo fornire dati di base ulteriormente elaborabili come in passato, ma dare da subito *una immagine del Comune, della Provincia, della Regione, del Paese, adottare immediatamente un'ottica di lettura dei dati.*

L'innovazione fondamentale introdotta è quella di dedicare una parte del fascicolo a tavole in cui l'informazione è costruita con l'obiettivo di evidenziare le problematiche emergenti nel territorio relativo, la vita sociale.

Affiancare al dettaglio la sintesi, dare l'immagine della vita di una Provincia, di una Regione, dell'Italia, a partire dai dati di Censimento, fornire un'informazione elaborata e non solo dettagliata, questo è stato l'obiettivo.

Come costruire tale visione sintetica: la struttura dei fascicoli provinciali, regionali, Italia

Alcune domande cruciali l'Istat si è posta per raggiungere questo obiettivo:

- Che cosa significa capire una Provincia o una Regione a partire dai dati di Censimento?
- Alla luce di quali unità di analisi fondamentali e variabili è possibile individuare una guida alla lettura della Provincia?

Capire una Provincia a partire dai dati di Censimento significa innanzitutto *analizzare l'andamento di alcune variabili fondamentali negli ultimi 30 anni.* Gli ultimi trenta anni, infatti, sono stati anni di profonde trasformazioni socio-demografiche. Cambiamenti nella struttura della popolazione e delle famiglie, nel livello di istruzione e nella quota di popolazione attiva, solo per fare alcuni esempi. Una parte di *'sintesi di andamento'* attraverso gli ultimi quattro Censimenti è dunque fondamentale. A questo riguardo sono previste quattro tavole di indicatori che rendono esplicite le trasformazioni avvenute e che rappresentano una novità assoluta rispetto al 1981 (Capitolo 1 - Viterbo negli ultimi 30 anni attraverso i Censimenti).

Ma fondamentale è anche *fornire un'adeguata visione dell'oggi focalizzando i soggetti che vivono sul territorio, dove vivono (in famiglia o in convivenza e in che tipo), come vivono (in abitazioni con servizi o senza, o in altro tipo di alloggio, con servizi o senza), oltre che analizzando la famiglia di appartenenza nella sua struttura e tipologia, i nuclei familiari, le convivenze nelle differenti specie, i diversi tipi di alloggio.*

A tale proposito è stato previsto un set di 33 tavole (Capitolo 2 - Viterbo oggi: immagini della provincia) e un set di 6 tavole comunali (Capitolo 3 - Viterbo oggi: la provincia e i suoi comuni). In ambedue i casi sono presenti anche valori percentuali, tassi, indici oltre che i dati assoluti. Questi tre capitoli relativi all'immagine della provincia (Parte I - I caratteri generali) sono formati essenzialmente da un set di tavole di analisi e anche in questo caso per come sono congegnati rappresentano una novità assoluta rispetto al 1981.

Infine, a completamento dell'intero volume è stato prodotto un set di tavole di soli valori assoluti per l'approfondimento di certi temi e la *presentazione di un maggior dettaglio dell'informazione:* 36 tavole provinciali (Parte II - Viterbo nel dettaglio) e 27 tavole comunali sono state impostate con questo obiettivo. Tali tavole permettono di entrare maggiormente nei particolari dei singoli fenomeni e sono di valido aiuto per rispondere ad esigenze particolari e per confrontare i risultati con il 1981. Un ultimo aspetto che vale la pena sottolineare è che i dati per località abitata molto più ricchi che in passato, sono stati integrati nei fascicoli provinciali e non usciranno su pubblicazioni separate (Tavola 9.1).

Nei fascicoli regionali saranno presenti delle tavole sinottiche di indicatori e variabili fondamentali per provincia, nel fascicolo Italia analogamente per regione.

TAVOLA 9.1 – PIANO DI PUBBLICAZIONI: STRUTTURA DEL FASCICOLO PROVINCIALE

1. Presentazione del contenuto del fascicolo provinciale

2. Parte I - I caratteri generali

- **Viterbo negli ultimi 30 anni attraverso i Censimenti;**
- **Viterbo oggi: immagini della provincia; (33 tavole);**
- **Viterbo oggi: la provincia e i suoi Comuni (6 tavole di indicatori);**

3. Parte II - Viterbo nel dettaglio

- **Dati provinciali (36 tavole di approfondimento);**
- **Dati comunali (27 tavole);**
- **Dati per località abitate (3 tavole).**

4. Appendice

La visione di sintesi nel tempo

Il capitolo 1 prende il titolo *Viterbo negli ultimi 30 anni attraverso i Censimenti.* Le quattro tavole che ne fanno parte permettono di fornire un'immagine dei mutamenti avvenuti nelle Provincie, nelle Regioni, in Italia a partire dal 1961. Sono così suddivise:

- Popolazione residente e famiglie
- Istruzione
- Lavoro
- Tipi di alloggio

Per ciascuna area sono stati previsti una serie di indicatori.

Nella tavola su *popolazione residente e famiglie* sono riportati alcuni indicatori volti ad evidenziare i cambiamenti di *struttura per età della popolazione e di struttura della famiglia* (tipologia e n. di componenti). L'invecchiamento della popolazione da un lato, la riduzione delle famiglie più numerose e l'aumento delle famiglie unipersonali con conseguente diminuzione del numero medio di componenti per famiglia dovrebbe emergere da queste prime tavole.

Nella tavola sull'*istruzione* , ci si sofferma da un lato sulla percentuale di laureati, diplomati, analfabeti, ecc., dall'altro sulle quote femminili nei distinti sottogruppi di popolazione. Da questa tavola dovrebbe emergere la progressiva crescita del livello di istruzione della popolazione e un aumento della quota di popolazione femminile di istruzione più elevata.

La tavola sul *lavoro* è incentrata sulla percentuale di popolazione attiva e in particolare sulla suddivisione della popolazione attiva in condizione professionale tra agricoltura, industria ed altro. L'analisi della quota femminile nell'ambito dei distinti sottogruppi permette di evidenziare oltre che l'aumento di popolazione attiva, anche l'aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Nella tavola sui *tipi di alloggio*, infine, ci si sofferma, invece, sul peso dei diversi tipi di alloggio, e nell'ambito delle abitazioni sul numero medio di stanze e sul numero di occupanti per stanza, distintamente per le abitazioni in affitto, in proprietà e altro. Si evidenziano quindi gli *aspetti strutturali delle abitazioni da un lato e del rapporto popolazione/abitazioni (Tavola 9.2).*

TAVOLA 9.2 — PIANO DI PUBBLICAZIONE: LA PARTE PRIMA DEL FASCICOLO PROVINCIALE, GLI INDICATORI DI ANDAMENTO

PARTE I

Viterbo negli ultimi 30 anni attraverso i dati di Censimento

Indicatori relativi a:

- **Popolazione e famiglie**
- **Istruzione**
- **Lavoro**
- **Tipi di alloggio**

L'immagine della situazione attuale: il «cuore» del fascicolo, le tavole per soggetti sociali

Chi siamo, come viviamo, dove andiamo? L'immagine della situazione attuale attraverso la descrizione della vita delle province, regioni, Italia è stata impostata a partire da 33 tavole (Capitolo 2). In primo luogo vengono posti i soggetti, gli uomini e le donne che vivono nel nostro Paese. Attraverso questi è possibile costruire una fotografia della provincia. ***Non interessano solo le famiglie, ma chi ci vive e con quale ruolo (partner, padre, figlio o che cosa?); non interessano soltanto le abitazioni ma come vivono nelle abitazioni o in altri tipi di alloggio fasce diverse della popolazione (i bambini, gli anziani, ecc.) e così via.***

È proprio per tale motivo che oltre alle tradizionali tavole su famiglie, abitazioni, convivenze ecc. sono stati scelti una serie di soggetti sociali e per ciascuno di questi è presentata una tavola che raccoglie una problematica emergente.

È il caso dei *bambini, dei giovani, degli anziani, delle donne, delle casalinghe e degli occupati*, solo per fare alcuni esempi.

In sostanza si è puntato a trasformare in soggetti delle tavole i protagonisti della società, con la loro vita, le loro caratteristiche e anche le loro abitudini.

È questa la vera novità nei confronti del 1981. Per raggiungere questo obiettivo tale capitolo è strutturato come viene di seguito descritto.

POPOLAZIONE: ASPETTI STRUTTURALI DI BASE

Con tali tavole si fornisce una prima immagine delle caratteristiche di base della popolazione che vive nella provincia. Da queste tavole si evince la struttura per sesso, età, stato civile, istruzione e condizione rispetto al lavoro.

FAMIGLIE, NUCLEI FAMILIARI, POPOLAZIONE

Da queste tre tavole emerge la struttura fondamentale della famiglia secondo la tipologia e il numero di componenti, dei nuclei e dei differenti ruoli assunti dalle persone nell'ambito delle famiglie (la famiglia viene analizzata alla luce di tre unità di analisi diverse).

CONVIVENZE

Nell'ambito delle tre tavole previste emergono il numero di convivenze e le caratteristiche strutturali delle persone che ci vivono o che sono temporaneamente presenti.

CONDIZIONI ABITATIVE

Si parte da alcune tavole che si soffermano sugli aspetti strutturali del fabbricato e delle abitazioni, ci si sofferma sulle abitazioni non occupate (per motivo e disponibilità per la vendita o l'affitto), e sulle abitazioni occupate pervenendo infine ai soggetti che ci vivono, famiglie e individui con l'obiettivo di capire in che tipo di alloggio vivono secondo alcune caratteristiche.

GLI STRANIERI

Nell'ambito delle quattro tavole previste si presentano le caratteristiche strutturali (sesso, età e cittadinanza), le condizioni abitative distintamente per stranieri residenti e non residenti. Chiude una tavola di indicatori sociali per cittadinanza che fornisce un' immagine della situazione degli stranieri della provincia.

I BAMBINI, I GIOVANI, GLI ANZIANI, LE DONNE

In primo piano i soggetti con le problematiche relative: è prevista una tavola per ognuno. Vediamo qualche esempio.
Per i *bambini* il problema che viene segnalato riguarda la presenza di differenti figure all'interno della famiglia, il numero di fratelli, di genitori, l'eventuale lavoro della madre, in una società in cui tale presenza tende

sempre più a ridursi per il calo delle nascite. Per i *giovani* si è voluto focalizzare un aspetto emergente della vita giovanile: molti giovani soprattutto maschi posticipano l'uscita dalla famiglia di origine e la costruzione di una nuova famiglia. Analizzare specificamente soltanto per gli occupati questa tavola permette di capire se i problemi sono solamente legati a difficoltà economiche. La tavola sulle *donne* si sofferma sul rapporto tra età della donna, durata del matrimonio e numero di figli distintamente per casalinghe ed occupate. Infine, gli *anziani:* uomini e donne concludono la propria vita in tipi di famiglie molto differenti, alcuni anziani addirittura in ospizio. Analizzare seppure in una tavola con chi si svolge quotidianamente la vita degli anziani può essere illuminante per capire le esigenze di questo seppur variegato settore di popolazione sempre più numeroso nella nostra società.

OCCUPATI, CASALINGHE, STUDENTI, RITIRATI DAL LAVORO

Si segue la stessa ottica della parte precedente. Per ognuno di questi settori è prevista una tavola tranne per gli occupati (tre tavole). Di seguito sono riportate solo alcune esemplificazioni.
Per le *casalinghe* si analizza il numero di componenti della famiglia, il numero di anziani e di bambini molto piccoli per avere un'idea seppur approssimata della situazione di carico di lavoro interno alla famiglia. Per gli studenti si focalizza l'attenzione sugli spostamenti e il tempo impiegato per raggiungere la scuola frequentate.

MOBILITÀ NEL LAVORO, MOBILITÀ NEL TERRITORIO

Infine sono state previste due tavole relative alla differente condizione e residenza degli individui rispetto al 1986.

È evidente che le tavole predisposte sui soggetti sociali segnalati non pretendono nè di essere esaustive quanto ai soggetti considerati, nè ovviamente di esaurire le problematiche relative a tali settori. Va detto, però, che contribuiscono, comunque, a gettare luce sulla vita sociale della provincia e a stimolare la ricerca su questi aspetti. In un certo senso si potrebbe dire che anticipano nelle pubblicazioni standard alcuni aspetti che verranno approfonditi in progetti di ricerca successivi (Tavola 9.3)

L'immagine della vita sociale della provincia non può essere completa se questa non viene analizzata alla luce della variabilità comunale. Per questo sono state costruite anche tavole che riportano indicatori sociali dei singoli comuni.

Il dettaglio dell'informazione

Come nel caso della parte relativa all'immagine della provincia, la parte relativa al dettaglio della provincia si divide in due sezioni: una provinciale con tavole di approfondimento e una comunale. Nella prima sono riportate da un lato tavole presenti anche nell'ambito del Censimento del 1981, dall'altro tavole che garantiscono un ulteriore approfondimento (in particolare per quanto riguarda famiglie, nuclei, stranieri) (Tavola 9.4).

Nella seconda parte, invece, sono presenti tavole comunali nella sostanza equiparabili a quelle del 1981 (Tavola 9.5).

Le tavole disponibili

Il set minimo di tavole disponibili è dato da quelle già previste per il Censimento del 1981.

TAVOLA 9.3 – PIANO DI PUBBLICAZIONE: LA PARTE PRIMA DEL FASCICOLO PROVINCIALE, L'IMMAGINE DELLA PROVINCIA

LA POPOLAZIONE: ASPETTI STRUTTURALI DI BASE

Popolazione, famiglie, stranieri, abitazioni e classi di ampiezza demografica dei comuni.

La struttura della popolazione: sesso, età e stato civile.

Il grado di istruzione (qual'è il livello di istruzione della popolazione per sesso ed età?).

Frequenza scolastica ed «evasione dall'obbligo».

Popolazione e lavoro (quante persone fanno parte della polazione attiva, quante della non attiva, distinguendo tutte le voci della condizione per sesso, età).

FAMIGLIA, NUCLEI FAMILIARI, POPOLAZIONE

La famiglia: in quanti e con chi si vive (qual'è la struttura fondamentale della famiglia come numero di componenti e tipologia).

I nuclei familiari: quanti sono, con quanti figli maggiorenni e minorenni (qual'è la struttura fondamentale dei nuclei distinguendo tre coppie con e senza figli e monogenitore padre e madre).

Le persone che vivono in famiglia: con quale ruolo? (come si distribuisce la popolazione tra mariti, mogli, padri, madri, figli, membri non appartenenti a nuclei o altro?)

LA CONVIVENZA

Le convivenze: quante sono, di che tipo.

Le persone che vivono permanentemente in convivenza.

CONDIZIONI ABITATIVE

Le abitazioni: destinazione d'uso, epoca di costruzione e numero di abitazioni del fabbricato.

Le abitazioni, i servizi, il numero di stanze.

Abitazioni occupate, dimensioni, occupanti.

Le abitazioni non occupate: il motivo della non occupazione.

Famiglie e tipi di alloggio.

Popolazione e condizioni abitative.

GLI STRANIERI

Gli stranieri residenti: sesso, età, cittadinanza.

Gli stranieri temporaneamente presenti: sesso, età, cittadinanza.

Gli stranieri residenti e non residenti: dove alloggiano.

Chi sono gli stranieri: alcuni indicatori per cittadinanza.

I BAMBINI, I GIOVANI, GLI ANZIANI, LE DONNE

I bambini e ragazzi fino a 17 anni: con chi vivono? (con quanti genitori, fratelli e parenti vivono, lavorano i genitori?. Problema emergente: le figure «presenti» intorno ai bambini, la madre che lavora).

I giovani: nella famiglia di origine o in una nuova famiglia? (Quanti giovani da 18 a 34 anni vivono nella famiglia di origine, quanti single, in coppia, con figli ecc. Problema emergente: la permanenza dei giovani nella famiglia di origine, soprattutto per i maschi).

Gli anziani con chi vivono? (Le ultime fasi del ciclo di vita evidenziano differenze tra uomini e donne, queste ultime vivono in maggioranza da sole).

Le donne: matrimonio, lavoro e figli.

GLI OCCUPATI, LE CASALINGHE, GLI STUDENTI, I RITIRATI DAL LAVORO

Gli occupati e le professioni.

Gli occupati: attività economica e posizione nella professione.

Gli occupati e il luogo di lavoro: tempo impiegato e mezzo utilizzato.

Casalinghe, occupate e numerosità della famiglia: quale carico sulle donne?

Gli studenti e il luogo di studio: tempo impiegato e mezzo utilizzato.

I ritirati dal lavoro: sesso, età, stato civile e istruzione.

MOBILITÀ NEL LAVORO, MOBILITÀ NEL TERRITORIO

1986-1991: i cambiamenti di condizione nel lavoro.

1986-1991: la mobilità territoriale.

TAVOLA 9.4 — PIANO DI PUBBLICAZIONE: LA PARTE SECONDA DEL FASCICOLO PROVINCIALE, LA PROVINCIA NEL DETTAGLIO

Popolazione presente: sesso, età, stato civile.

Popolazione residente: istruzione per età e condizione.

LAVORO

Popolazione attiva per attività economica (da A a Q), posizione nella professione, età (quinquennale), sesso; non attiva per età e sesso.

Popolazione attiva per attività economica (da A a Q), posizione nella professione, stato civile e sesso; non attiva per stato civile e sesso.

Popolazione attiva in condizione professionale per posizione nella professione, attività economica (3 cifre).

Popolazione attiva in condizione professionale per professione (4 cifre) e sesso.

Popolazione per condizione nel 1986, nel 1991, residenza nel 1986, sesso.

Occupati per luogo di lavoro, tempo impiegato, mezzo utilizzato e attività economica (3 voci).

FAMIGLIA

Numero dei componenti per numero di occupati, numero di persone in cerca di nuova occupazione, numero di bambini minori di 6 anni, numero di anziani, età del componente più giovane e più anziano, numero persone di diverso livello di istruzione.

Condizione della P.R. della famiglia per condizione professionale (agricoltura, industria e altro) degli altri membri.

Persone sole per sesso, età e stato civile.

Coppie per età di Lui e di Lei e presenza di figli.

Coppie per età di Lei, numero di componenti occupati, numero di figli.

Nuclei monogenitore per sesso, numero dei figli, età del genitore, stato civile e condizione.

CONVIVENZA

Durata della convivenza, posizione nella convivenza ed età.

Tipo di convivenza e condizione dei membri permanenti.

STRANIERI

A. *Residenti*

Sesso, stato civile, cittadinanza.

Sesso, età, stato civile.

Sesso, età, condizione, settore di attività.

Occupati per sesso, età, cittadinanza.

Famiglie con almeno uno straniero per numero componenti e numero stranieri.

Famiglie con almeno uno straniero per tipo di alloggio, numero di stanze, servizi.

B. *Temporaneamente presenti*

Sesso, stato civile, cittadinanza.

Età e situazione lavorativa.

Sesso, età, cittadinanza.

Sesso, durata della presenza in Italia, cittadinanza.

Sesso, cittadinanza, motivo della presenza in Italia.

Numero di stanze, servizi, numero di stranieri temporaneamente presenti in abitazioni occupate e in abitazioni non occupate.

ABITAZIONI OCCUPATE

Numero di famiglie, figura giuridica del proprietario, epoca di costruzione per numero di stanze.

Epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario (in affitto).

Numero di stanze, servizi installati per numero di abitazioni del fabbricato (ad uso abitativo).

Numero di stanze, servizi installati, per numero di abitazioni del fabbricato.

Superficie dell'abitazione, titolo di godimento e numero di occupanti.

Numero di componenti della famiglia, numero di occupati per numero di stanze.

Presenza o meno di impianti igienico-sanitari per numero occupanti, numero stanze, titolo di godimento, figura giuridica del proprietario ed epoca di costruzione.

Presenza o meno di acqua potabile, riscaldamento, acqua calda, telefono per numero occupanti, numero stanze, titolo di godimento, figura giuridica del proprietario ed epoca di costruzione.

TAVOLA 9.5 — PIANO DI PUBBLICAZIONE: LA PARTE COMUNALE DEL FASCICOLO PROVINCIALE E LE LOCALITÀ ABITATE

I COMUNI: IMMAGINE

Indicatori relativi a:

- **Struttura della popolazione.**
- **Struttura della famiglia.**
- **Istruzione.**
- **Lavoro.**
- **Condizioni abitative.**

I COMUNI: IL DETTAGLIO

STRUTTURA POPOLAZIONE

Sesso e stato civile.

Sesso ed età.

Sesso ed istruzione.

LAVORO

Condizione e sesso.

Ramo di attività e sesso.

Sesso, età, attività economica (3).

Sesso, posizione nella professione, attività economica (3). (7 tavole)

FAMIGLIE

Numero di componenti.

Tipologia della famiglia.

Nuclei familiari per tipo di nucleo.

ABITAZIONI

A. *Abitazioni occupate*

Stanze, occupanti, superficie.

Titolo di godimento.

Epoca di costruzione.

Abitazioni, famiglie, componenti per numero di stanze.

Presenza di impianti igienico sanitari.

Presenza di acqua potabile, riscaldamento, acqua calda, telefono.

Titolo di godimento e figura giuridica del proprietario.

B. *Abitazioni non occupate*

Con persone temporaneamente presenti, stanze, vano cucina. Altro tipo di alloggio per famiglia e componenti occupanti.

Motivo della non occupazione, disponibilità per la vendita o affitto.

Presenza o meno servizi.

Figura giuridica del proprietario.

LE LOCALITÀ ABITATE

Superficie territoriale, popolazione residente per sesso, densità, numero di centri abitati e dei nuclei abitati e relativa popolazione.

Famiglie, abitazioni, abitazioni occupate di centri, nuclei, case sparse.

Altitudine, popolazione per sesso, famiglie e abitazioni per località abitate.

9.5 UN PIANO DI RICERCHE A PARTIRE DAI DATI CENSUARI

Nell'ambito dei progetti di ricerca l'Istat ha individuato alcuni punti cardine, alcuni 'progetti chiave' centrali su cui vengono concentrate risorse a partire dai dati di Censimento. Intento dell'Istat è valorizzare a fini di ricerca i risultati censuari molto più di quanto non sia stato fatto in passato. Quattro sono gli obiettivi che l'Istat vuole perseguire con lo sviluppo dell'attività di ricerca a partire dai dati di Censimento:

- Sviluppare l'analisi dei dati sulla base di ipotesi di ricerca con l'obiettivo di pervenire all'interpretazione dei fenomeni oggetto di studio.
- Sviluppare l'analisi demografica
- Sviluppare l'analisi territoriale
- Approfondire studi di carattere metodologico

Per raggiungere il primo obiettivo è stato impostato un 'mega-progetto' che riguarda le tendenze di cambiamento della società italiana degli anni '90 alla luce delle differenze e disuguaglianze. Ricerca,questa, che è suddivisa in tre progetti in relazione alle tre dimensioni considerate per la portata dei temi: produttiva, territoriale, sociale. L'Istat si pone non solo sul terreno della produzione dei dati per capire la società, quanto sul terreno della lettura e interpretazione dei risultati. Ovviamente fondamentale sarà la metodologia utilizzata anche se obiettivo centrale è interpretare le dinamiche fondamentali della società e non concentrarsi sulla metodologia. La metodologia è in un certo senso strumentale.

Il Censimento è occasione unica per raggiungere il terzo obiettivo, per il dettaglio territoriale a cui l'informazione arriva e considerando le grandi novità che hanno caratterizzato questo Censimento (telerilevamento, data base geografico ecc.).

Il quarto obiettivo può essere raggiunto centrando lo studio in particolare sulla qualità dei risultati, considerando che il Censimento permetterà di costruire un archivio di qualità estremamente ricco. Tale progetto di ricerca oltre ad avere valore in sè risulta preziosissimo in vista del prossimo Censimento.

Questi sono i progetti 'chiave' previsti. Ciò non impedisce che l'approfondimento su altri temi possa essere sviluppato. Basti pensare ad aspetti più specifici come la mobilità, la famiglia, o altri ancora relativi a temi particolari (professioni emergenti, per esempio) o a soggetti sociali.

9.6 LE INFORMAZIONI STATISTICHE A FINI DECISIONALI

Il processo di produzione di statistiche per la decisione si distacca nettamente da quello le cui finalizzazioni sono la conoscenza e la ricerca. Le differenze attengono all'esigenza di integrare tra di loro i dati e gli aggregati statistici anche di numerose fonti, dopo averne valutato attentamente gli apporti informativi. Produrre informazioni statistiche come supporto al processo decisionale è quindi qualcosa che va al di là della scelta

delle variabili di rilevazione (totale o campionaria che sia), ma implica la realizzazione di sistemi informativi integrati e coerenti tra loro; un complesso di informazioni mirate, qualitativamente affidabili aggiornate e strutturate in accordo con una nuova metodologia sono essenziali per ogni attività di pianificazione o decisione. È evidente che questo è un problema generale che l'Istat ha cominciato ad affrontare e ha ricevuto impulso con la costituzione del Sistema Statistico Nazionale. Risulta essere un 'sottoproblema' quello dell'utilizzo dei dati censuari a fini decisionali. Le informazioni statistiche desumibili dal Censimento, per l'elevato dettaglio territoriale a cui sono riferite sono utilizzabili dagli Enti Locali a fini di programmazione, di governo e di gestione, in modo particolare per la predisposizione di piani e programmi nonchè di progetti previsti da leggi, ripartizione di fondi, piani urbanistici sub-regionali, per documentazioni, relazioni, piani commerciali, piani dei trasporti, finanziamenti ai Comuni, piani sociosanitari, solo per fare alcuni esempi. È quindi fondamentale per gli Enti Locali disporre di elaborazioni ad hoc su dati a livello sub-regionale per ambiti territoriali che a volte devono essere il più 'piccoli' possibile, compatibilmente con il segreto statistico. Il problema della decisione si complica se si considerano in questo ambito tutti gli attori interessati alla decisione, dai piccoli ai grandi, dai privati ai pubblici, dagli individuali ai collettivi. Obiettivo dell'Istat non può essere quello di sostituirsi ai decisori quanto quello di produrre informazioni utili e facilmente gestibili in ambito decisionale. Difficilmente si può rispondere alle esigenze di un'utenza così variegata ed eterogenea tramite pubblicazioni. Per questo si è valutato di costruire un archivio per sezioni di Censimento dinamicamente fruibile da parte dell'utenza esterna a partire dalle sue esigenze. In tale archivio saranno presenti le informazioni relative ad aspetti sociali, demografici (popolazione e famiglie), socio-economici (istruzione, occupazione, mobilità ecc), abitativi, geografici. Inoltre si è valutata la possibilità di mettere a disposizione la matrice origine-destinazione degli spostamenti tra i Comuni per motivi di studio e di lavoro. Nell'ambito dei progetti di ricerca, alcuni di essi potranno tra l'altro essere particolarmente utili a fini di decisione soprattutto per quanto riguarda i progetti relativi alle tendenze di cambiamento della società italiana a livello sociale, economico e territoriale che, dovendosi configurare come un progetto di "divulgazione colta", avrà tra i suoi possibili utenti proprio i grandi decisori pubblici.

9.7 NUOVI STRUMENTI PER LA DIFFUSIONE

Come già segnalato in precedenza nuovi strumenti saranno messi a disposizione per venire incontro alle esigenze dell'utenza. In primo luogo, sono stati previsti floppy disk per ogni fascicolo che uscirà, contenenti tutte le tavole del relativo fascicolo provinciale, regionale e Italia, più una serie di tavole disponibili. L'utilizzo dei dischetti sarà possibile anche sulla base di richieste particolari.

Collezioni campionarie tematiche saranno predisposte per venire incontro alle esigenze dell'utenza che non potrà ovviamente utilizzare i dati complessivi del Censimento, sia per un problema di segretezza che per

un problema di difficoltà per i più a gestire grandi matrici di dati. Tali collezioni campionarie saranno predisposte anche in relazione a particolari obiettivi di ricerca e approfondimento: è il caso dell' invecchiamento della popolazione o di un'analisi approfondita dell' occupazione così come emerge dal Censimento della popolazione.

In sintesi, l'Istat si è posta sulla strada di massimizzare l'utilizzo dei dati censuari, utilizzando tutti gli strumenti: dalle pubblicazioni più ricche di informazione, agli strumenti più nuovi di diffusione dei risultati.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Sulla problematica dei Censimenti generali esiste naturalmente un'ampia letteratura. Si è ritenuto utile fornire una rassegna dei principali lavori concernenti i Censimenti del 1981 e quelli del 1991, in gran parte presentati in Convegni, Seminari, Incontri, ecc., nei quali si è discusso del quadro di riferimento, degli aspetti organizzativi, della qualità dei dati, del piano di diffusione dei risultati, ecc..

A) Atti del XIII Corso di aggiornamento statistico per il personale tecnico degli Uffici Provinciali di Statistica, Fiuggi, 13-17 novembre 1978, ISTAT

Cortese, A. — *12° Censimento della popolazione e delle abitazioni: caratteri considerati, raccolta dei dati e controlli di qualità*

Cortese, V. — *La preparazione dei censimenti sul piano territoriale: i piani topografici comunali e l'ordinamento ecografico*

Evangelista, E. — *Le operazioni censuarie del 1979 e 1981 con particolare riferimento al 12° Censimento della popolazione*

Faticoni, A. — *6° Censimento dell'industria e del commercio: cenni preliminari sugli aspetti tecnici ed organizzativi*

Giannone, A. — *I censimenti: inventari delle risorse umane e materiali*

B) Atti del XIV Corso di aggiornamento statistico per il personale tecnico degli Uffici provinciali di Statistica, L'Aquila, 10-14 novembre 1980, ISTAT

Arato, A.M. — *Il ruolo degli organi periferici nella struttura organizzativa dei prossimi censimenti generali della popolazione e dell'industria, commercio, servizi ed artigianato*

Cortese, A. — *Questionario di rilevazione ed aspetti operativi del 12° Censimento generale della popolazione*

Cortese, V. — *Gli aspetti territoriali nelle rilevazioni censuarie: i piani topografici comunali con particolare riferimento alle sezioni di censimento*

Faticoni, A. — *Questionario di rilevazione ed aspetti operativi del 6° Censimento generale dell'industria, commercio, servizi ed artigianato*

C) «Censimenti: radiografia di una nazione». Numero della rivista «Città & Regione» dedicato all'argomento delle rilevazioni censuarie (N. 5 del 1981)

Bianchi, G. — *Modeste proposte per un uso (almeno un pò) diverso dei dati dei censimenti*

Cavalieri, D. — *I censimenti e le esigenze conoscitive di ordine statistico negli studi economici*

Ceccotti, M. — *I censimenti dell'industria e del commercio nel nostro paese*

Cortese, A. — *Gli spogli censuari programmati a livello centrale: alcune considerazioni*

Curatolo, R. — *L'informazione quantitativa «di base» sul paese: l'appuntamento con i censimenti*

Federici, N. — *La demografia e i censimenti*

Forzieri, R. — *L'esecuzione dei censimenti nei Comuni e l'utilizzazione delle loro risultanze a livello comunale*

Orsi, A. — *I censimenti e i «respondents»: famiglie e imprese*

Palumbo, M. — *Regioni e censimenti*

Pieraccioni, L. — *I censimenti e le Camere di commercio*

Pinto, L. — *L'organizzazione generale dei censimenti*

D) Atti del 2° Convegno sull'informazione statistica in Italia, Roma, 17-19 giugno 1981, ISTAT, Annali di Statistica, Serie IX, Vol. 1. Si veda in particolare:

Arangio-Ruiz, G. — *Forze di lavoro, censimenti e ricerca demografica*

Colombo, B. — *Le statistiche demografiche*

Cortese, A. — *La diffusione dei risultati censuari*

Golini, A. — *Le statistiche sociali*

Parenti, G. — *Gli utilizzatori delle statistiche*

Predetti, A. — *Le statistiche economiche*

Tassinari, F. — *Problemi emergenti in tema di statistiche dell'apparato produttivo*

E) Atti del XV Corso di aggiornamento statistico per il personale tecnico degli Uffici Provinciali di Statistica, Brescia, 11-15 aprile 1983, ISTAT

Cortese, A. — *Utilizzazione dei dati del censimento della popolazione da parte dei Servizi dell'Istituto*

Faticoni, A. — *Utilizzazione dei dati del 6° Censimento industriale e commerciale da parte dei Servizi dell'ISTAT*

Guarini, R. — *I censimenti del 1981: un'occasione per analisi e studi a livello territoriale*

F) Atti del Convegno SIS sulla qualità dei dati statistici, Volume Primo, Trieste, 21-23 aprile 1983

Cariani, G. — *I controlli ED del censimento demografico*

Colombo, B. — *La qualità dei dati statistici*

Cortese, A. — *Indagine sul confronto censimento-anagrafe: scopi, modalità di esecuzione, principali risultati*

Masselli, M. — *Risultati dell'indagine di controllo sulla qualità dei dati del censimento 1981*

Santeusanio, A. — *Nota introduttiva sulle indagini di controllo dei censimenti*

Terra Abrami, V. e M. Masselli — *L'indagine di controllo di copertura del censimento della popolazione*

G) Atti della Tavola Rotonda su «Mutamenti e prospettive Italia dopo il censimento: problemi dell'industria», Roma, 15 giugno 1983, «Economia Italiana», N. 2 del 1983

Frey, L. — *Gli sviluppi dei censimenti e l'analisi dei mercati del lavoro*

Gnes, P. — *Struttura finanziaria e finanziamento delle imprese: evoluzione e prospettive*

Guarini, R. — *Il censimento come strumento conoscitivo dell'Italia produttiva: validità e limiti*

Rey, G., — *L'Italia dei censimenti*

Zanetti, G. — *Struttura industriale ed efficienza del sistema economico italiano: linee evolutive e aspetti programmatici*

H) **Seminario su «Identificazione di sistemi territoriali. Analisi della struttura sociale e produttiva in Italia», ISTAT-IRPET, Roma, 3-4 dicembre 1986. Un gruppo di lavoro, composto da A. Cortese, A. Gillard, M. Masselli, S. Openshaw, F. Sforzi e C. Wymer, ha illustrato i risultati delle seguenti ricerche:**

- Le zone residenziali in Italia
- Le zone produttive in Italia
- I mercati locali del lavoro in Italia
- La stratificazione sociale in Italia

I) **Atti del Convegno «I Censimenti e l'informazione statistica», Regione Lombardia, Milano, 12-13 maggio 1987**

Baglioni, P. e M. Ducato — *L'utilizzazione dei censimenti negli Istituti regionali di ricerca*

Bucciarelli, A. — *I censimenti e il sistema delle autonomie*

Cariani, G. — *I censimenti degli anni '90: tradizione e innovazione*

Colombo, B. — *I censimenti: strumento logoro o ancora attuale?*

Franchini, A. — *I censimenti degli anni '90: alcune proposte*

Guarini, G. — *Il censimento: un bene da conservare*

Martini, M. — *Anagrafe delle imprese e censimenti: l'esperienza dell'Unioncamere Lombardia*

Ranucci, G. — *Anagrafe della popolazione e censimenti: tendenze e prospettive degli anni '90*

Trimarchi, F. — *I censimenti e l'analisi della struttura produttiva*

L) **Atti della XXXV Riunione Scientifica della SIS, Volume I, Sessione di specializzazione sul tema «Censimenti e statistiche correnti per dati economici, demografici, sociali e sanitari», Padova, 18-21 aprile 1990**

Bracalente, B. — *Il censimento dell'industria e le indagini economiche correnti in Italia*

Cislaghi, C. — *Le informazioni censuarie e le indagini correnti per le analisi dei fenomeni demografici, sociali e sanitari*

Masselli, M. e M. Venturi — *L'integrazione tra fonti statistiche. Una strategia per un sistema integrato tra censimenti ed indagini correnti*

M) **Atti del Convegno di studi «La statistica italiana per l'Europa del 1993» organizzato dalla Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali dell'Università di Roma «La Sapienza», Roma, 21-23 maggio 1990. Si veda in particolare:**

Esposito, G. — *Le statistiche economiche in Italia nella prospettiva del 1993*

Golini, A. — *Le statistiche demografiche e sociali in Italia nella prospettiva del 1993: il quadro generale*

Marbach, G. — *Ricerche campionarie e microaree*

Sgritta, G.B. — *Le statistiche sulle famiglie*

Siesto, V. — *La statistica e il grande mercato*

N) Atti del XVIII Corso nazionale di aggiornamento statistico per il personale delle Camere di Commercio, Salsomaggiore Terme, 25-28 settembre 1990, ISTAT

Berno, E.	*Censimento e registri camerali*
Cariani, G.	*Aspetti innovativi del censimento demografico del 1991*
Esposito, G.F.	*L'utilizzazione dei risultati dei censimenti in campo economico*
Frey, L.	*Le linee guida della nuova classificazione delle professioni e delle attività economiche*
Orasi, A.	*Il quadro organizzativo per la raccolta dei dati del censimento demografico del 1991*
Quirino, P. e M. Ricci	*L'utilizzazione dei risultati dei censimenti in campo sociale e ambientale*
Ratiglia, M.L.	*Nuove strategie per il censimento dell'industria e dei servizi del 1991*
Sanetti, I.	*Misure per rendere più efficiente la rete di rilevazione*

O) Prime giornate di studio «Avanzamenti metodologici e statistiche ufficiali» organizzate da ISTAT e SIS, Roma, 13-14 dicembre 1990

Martini, M.	*Aree funzionali e loro impiego nelle statistiche ufficiali*
Orasi, A.	*Nuove possibilità per le analisi spaziali offerte dai censimenti del 1991*
Santini, A.	*Quadri concettuali per l'analisi demografica*
Zani, S. e P. Napolitano	*Problemi di rilevazione e di presentazione dei dati spaziali*

P) Convegno «Censimenti: applicazioni statistiche e computer» organizzato da LISA, Torino, 2-4 dicembre 1991

Belloni, C.	*Censimenti, indagini campionarie e analisi sociologica*
Bertuglia, C.	*Censimenti e analisi dei sistemi territoriali*
Cortese, A.	*Fabbisogni conoscitivi della società italiana e potenzialità informative dei censimenti*
Fosetta, P.	*La rappresentazione cartografica dei dati censuari con strumenti informatici*
Gesano, G.	*L'analisi e la previsione dei fenomeni demografici - problemi e metodi*
Golini, A.	*L'immagine della popolazione italiana*
Goodchild, M.	*Recent Research in Census Data Mapping and Spatial Analysis*
Jannaccone, R.	*L'analisi del mercato del lavoro nelle fonti censuarie*
Marra, E.	*Dati censuari e valore informativo aggiunto*
Martinotti, G.	*Dati, luoghi, persone*
Mortinaro, M.	*Le regole dell'industria e le statistiche ufficiali*
Occelli, S.	*Elaborazioni statistiche e modellistica per lo studio del territorio e dei trasporti*

Predetti, A. *Il problema della casa*

Saraceno, C. *Problemi concettuali ed esigenze conoscitive in tema di famiglia*

Senn, L. *L'impiego delle fonti censuarie per l'interpretazione e l'analisi dei servizi alla produzione*

Vitali, O. *Terziario e servizi alla popolazione nelle fonti censuarie*

Zangola, M. *Le esigenze di informazione statistica dell'industria*

Zayczyk, F. *Gli indicatori sociali*

Q) Si riporta, da ultimo, un elenco di ulteriori lavori selezionati ancora una volta soprattutto fra quelli nei quali si fa un bilancio delle esperienze maturate nel 1981 o si avanzano proposte riferite ai Censimenti del 1991. Solo in alcuni casi si tratta di ricerche condotte sulla base dei risultati censuari del 1981

Arbia, G. e M. Coli (1991) *The Use of GIS in Spatial and Space-Time Statistical Surveys,* relazione presentata al Convegno ISI del Cairo

Blangiardo, G.C. (1990) *Meno italiani ... più problemi,* Bariletti Eiditori, Roma

Bounpane, P.A. (1987) *A sample census: a valide alternative to a complete count census,* relazione presentata al Convegno ISI di Tokio

Bounpane, P.A. (1989) *A Report on the 1990 Population and Housing Census of the United States: Implications for Future Censuses,* relazione presentata al Convegno ISI di Parigi

Bracalente, B. et al. (1984) *Le trasformazioni della struttura industriale delle regioni italiane. Analisi delle fonti e problemi di metodo,* CLUEB, Bologna

Cariani, G. (1990) *Statistiche e territorio: il primo strumento,* «Ambiente», N. 10

Cariplo (1982) *Incontro ISTAT-utilizzatori sul censimento industriale e commerciale 1981,* «Rivista milanese di economia», Supplemento al N. 3

CENSIS (1988) *L'Italia dei tre censimenti,* Edizioni di Comunità, Milano

Ciarlitto, L. (1989) *Nuove frontiere ed applicazioni per dati microterritoriali,* Atti del Convegno AISM «Quale ricerca per il marketing», Milano 17-19 maggio 1989

Colombo, B. (1982) *Le utilizzazioni scientifiche del censimento demografico,* «Statistica», N. 2

Colombo, B. (1982) *Riflessioni sullo sfruttamento intensivo dei dati censuari,* «Statistica» N. 4

Cook, L. (1991) *Introducing a Marketing Culture within a Statistical Organizzation,* comunicazione presentata al Convegno ISI del Cairo

Cortese, A. (1981) *L'informazione statistica per la gestione del territorio,* in «Sistemi informativi e pianificazione urbanistica» (a cura di A. Jatto, B. Ludovici e A.M. Martinelli), Casa del libro, Reggio Calabria

Cortese, A. (1981) *Censimento della popolazione: problemi connessi all'individuazione delle famiglie,* «Lo Stato Civile Italiano», N. 2

Cortese, A. (1982) *Indirizzi programmatici del piano di utilizzazione dei dati raccolti con il dodicesimo censimento della popolazione,* relazione presentata all'incontro «Le informazioni dai censimenti: il censimento demografico» organizzato dall'ISTAT in collaborazione don l'IRPET, Firenze, 5 marzo 1982

Cortese, A. (1983) *Censimento demografico ed anagrafe della popolazione: strumenti da integrare per una migliore conoscenza della realtà locale,* «Lo Stato Civile Italiano», N. 5

Cortese, A. (1983) *L'utilizzazione dei dati censuari da parte degli Enti locali: acquisizione dell'informazione individuale ed opportunità offerte dai piani di spoglio dell'ISTAT,* «Lo Stato Civile Italiano», N. 10

Cortese, A. (1983) *Problematica dei censimenti demografici: alcune riflessioni sull'impiego della tecnica campionaria,* «Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica», N. 1-2

Cortese, A. (1984) *Alcune considerazioni sul controllo dei dati raccolti con il 12° censimento della popolazione,* «Statistica», N. 4

Cortese, A. (1985) *Alcune considerazioni sulle prospettive del censimento della popolazione,* ISTAT, «Quaderni di discussione», N. 85.02

Cortese, A. (1986) *La presenza straniera in Italia al 1981: considerazioni sulla qualità dei risultati del censimento demografico, «Economia & Lavoro», N. 4*

Cortese, A. (1991) *Proposte operative per il censimento degli stranieri,* in «Gli immigrati presenti in Italia. Una stima per l'anno 1989», ISTAT, Note e Relazioni, N. 1

Cortese, A. (1991) *Linee direttive dei censimenti generali del 1991,* «I Servizi Demografici», N. 2

Cortese, A. (1991) *L'impiego del telerilevamento da satellite nell'ambito dei censimenti generali del 1991,* relazione presentata al Convegno sulle applicazioni del telerilevamento (Roma, 29 novembre 1991)

Cortese, A. e L. Di Comite (1981) *La rilevazione del pendolarismo ai censimenti del 1971 e del 1981: scopi, limiti e variazioni,* «Note Economiche», N. 1

Cortese, V. e A. Palaja (1985) *Le basi cartografiche del censimento della popolazione: problemi e proposte,* «I Servizi Demografici», N. 12

Dekker, A.L. (1991) *New or Uncommon Computer Methods in Population Census Data Processing,* relazione presentata al Convegno ISI del Cairo

Dini, P. (1991) *Utilizzo delle informazioni del censimento dell'industria e dei servizi a fini di conoscenza, decisione, ricerca,* ISTAT (documento interno)

Ferruzza A., Lorenzini F., Sabbadini L.L. (1992) *Tendenze di cambiamento della società italiana: ipotesi di ricerca a partire dai dati censuari,* ISTAT (documento interno)

Ferruzza A., Lorenzini F., Sabbadini L.L. (1992) *La ricerca e i censimenti: idee, proposte, progetti,* ISTAT (documento interno)

Fuà, G. (a cura di) (1986) *Conseguenze economiche dell'evoluzione demografica,* il Mulino, Bologna

Fuà, G. (a cura di) (1991) *Orientamenti per la politica del territorio,* il Mulino, Bologna

Greco, M. (1991) — *Relazione presentata al Convegno "La rilevazione dei cittadini stranieri nel censimento della popolazione 1991,* Incontro di studio, Bologna

Guala, C. e E. Marra (1990) — *Indicatori sociali e territorio,* SAGEP, Genova

Guarini, R. (1987) — *Relazione generale sul 6° Censimento dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato,* ISTAT

Herberger, L. (1989) — *Population Census 1987 in the Federal Republic of Germany; Problems in Planning and Education,* relazione presentata al Convegno ISI di Parigi

Istat (1986) — *Atti del Seminario sulla valutazione dei risultati e della metodologia dei censimenti,* Annali di Statistica, Serie IX, Vol. 5

Istat (1986) — *Atti del Convegno «La famiglia in Italia» (Roma, 29-30 ottobre 1985),* Annali di Statistica, Serie IX, Vol. 6

Istat (1987) — *Atti del Convegno sull'informazione statistica e i processi decisionali (Roma, 11-12 dicembre 1986),* Annali di Statistica, Serie IX, Vol. 7

Johansson, S. (1987) — *Statistics based on administrative records as a substitute or a valid alternative to a population census,* relazione presentata al Convegno ISI di Tokio

Livi Bacci, M. (1988) — *Le esigenze conoscitive e di ricerca e il censimento del 1991,* Secondo Rapporto sulla situazione demografica italiana, IRP

Lombardo, E. (1991) — *L'imminente censimento generale della popolazione: qualche considerazione in margine,* «Rivista milanese di economia», N. 38

Maffenini, W. e F. Rossi (1984) — *Stima di fecondità per età con dati italiani di censimento: problemi e prospettive,* «Statistica», N. 3

Marrocchi, G. (1991) — *La tenuta delle anagrafi in relazione allo svolgimento del prossimo censimento della popolazione,* «I Servizi Demografici», N. 2

Martini, M. e P. Aimetti (1989) — *Un archivio delle imprese per l'analisi economica. Fonti, metodi e risultati,* Unioncamere della Lombardia - Regione Lombardia, Milano

Martinotti, G. (1987) — *Bisogni conoscitivi per la società italiana degli anni '90,* «Economia & Lavoro», N. 2

Martuscelli, M. (1979) — *Il fabbisogno informativo nella gestione del territorio: compiti ed esigenze dell'amministrazione pubblica,* relazione presentata al Convegno organizzato da ANCI-Regioni-CRESME su «Esigenze informative degli Enti locali per la gestione del territorio», Roma, 26-27 marzo 1979

Masselli M., M. Signore e C. Abbate (1991) — *Censimenti generali 1991: schema dei controlli,* ISTAT (documento interno)

Menniti, A. (a cura di) (1991) — *Le famiglie italiane degli anni '80,* IRP-CNR, Collana Monografie, N. 2

Nations Unies (1978) *Recommandations pour les recensements de la population et des habitations de 1980 dans la region de la CEE,* «Normes et Etudes Statistiques», New York, N. 31

Pearce, D.L. (1991) *Marketing Census Products,* comunicazione presentata al Convegno ISI del Cairo

Perry, J. (1991) *Geographical Analyses of Business,* relazione presentata al Convegno ISI del Cairo

Redfern, P. (1983) *Il futuro dei censimenti demografici: possibili alternative,* Istituto Statistico delle Comunità Europee, Lussemburgo

Rossi, F. (1983) *Il controllo dei dati nel censimento della popolazione del 1981 in Italia,* «Statistica», N. 4

Rossi, F. (1984) *Il controllo dei dati nel censimento della popolazione del 1981 in Italia. Una nota aggiuntiva,* «Statistica», N. 4

Rossi, F. (1990) *Nuove informazioni sui migrati, 1976-81. Un'indagine esplorativa sui dati originali,* in «Prospettive metodologiche nello studio della mobilità della popolazione» (a cura di A. Bonaguidi), Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata all'Economia dell'Università di Pisa, Pacini Editore, Pisa

Sabbadini, L.L. (1991) *Valorizzare il contenuto informativo del censimento della popolazione: proposte per un piano di diffusione dei risultati,* ISTAT (documento interno)

Sabbadini, L.L. (1991) *Utilizzo delle informazioni del censimento della popolazione ai fini di conoscenza, decisione, ricerca,* ISTAT (documento interno)

Sabbadini, L.L. (1992) *Costruire l'informazione statistica del censimento della popolazione: proposta di rinnovamento delle pubblicazioni standard,* ISTAT (documento interno)

Sforzi, F. (1989) *Analisi dei dati di censimento per la pianificazione territoriale: retrospettiva e prospettive,* «Studi & Informazioni», N. 1

Sis (1989) *Atti del Convegno «Statistica e Società» (Pisa, 9-10 ottobre 1989)*

Spar, E. (1991) *Sales and Marketing Uses of Decennial Census Information,* comunicazione presentata al Convegno ISI del Cairo

Tomei, R. (1987) *Profili giuridici del censimento demografico,* «I Tribunali Amministrativi Regionali», Fasc. 2, Parte Seconda

United Nations (1987) *Recommendations for the 1990 censuses of population and housing in the ECE Region,* «Statistical Standards and Studies», New York, N. 40

Vitali, O. (1989) *Relazione generale sul 12° censimento della popolazione,* ISTAT

Zajczyk, F. (1991) *La conoscenza sociale del territorio. Fonti e qualità dei dati,* F. Angeli, Milano

Fac simile dei questionari di rilevazione

CP.1
CP.2
CP.3

ISTAT CP. 1

istat

istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

FOGLIO DI FAMIGLIA

A	NUMERO DI CODICE
Comune	
Provincia	

B	SEZIONE DI CENSIMENTO
N°	

C	NUMERO D'ORDINE	
	Provvisorio	Definitivo

D	TIPO DI LOCALITÀ		
	Centro abitato 1 ☐	Nucleo abitato 2 ☐	Case sparse 3 ☐

E

FAMIGLIA PRINCIPALE

- senza famiglia coabitante ... 1 ☐
- con famiglia coabitante ..... 2 ☐
- FAMIGLIA COABITANTE ..... 3 ☐
- FAMIGLIA SENZA TETTO O SENZA ABITAZIONE ..... 4 ☐
- ABITAZIONE NON OCCUPATA 5 ☐

NUMERO D'ORDINE	
Provvisorio	Definitivo

F	DATI RIASSUNTIVI
Persone della famiglia (Sez. II)	N. ☐☐
Persone temporaneamente presenti nell'abitazione (Sez. III)	N. ☐☐

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Ai sensi dell'art. 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 11, sulle notizie raccolte in occasione del censimento si applicano le disposizioni sul segreto d'ufficio e sulla tutela del segreto statistico di cui agli artt. 8 e 9 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

I dati raccolti con il presente questionario non potranno essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

Ai sensi dell'art. 10 della legge sopra citata, è fatto obbligo alle persone fisiche ed ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, delle amministrazioni, enti ed organismi oggetto del censimento, di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario.

Coloro che non forniscano le notizie richieste, ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (da lire quattrocentomila a lire quattro milioni, per violazioni da parte di persone fisiche, da lire un milione a lire dieci milioni, per violazioni da parte di enti e società) che verranno applicate con il procedimento ivi previsto.

Data della consegna _____ 1991

FIRMA DEL RILEVATORE

_____

INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA

_____

(Cognome e nome)

_____ N. _____

(via, piazza, viale, località ecc.)

Scala ___ Piano ___ Interno N° ___ Tel. _____

A	NUMERO DI CODICE
Comune	
Provincia	

B	SEZIONE DI CENSIMENTO
N°	

C	NUMERO D'ORDINE	
	Provvisorio	Definitivo

AVVERTENZE

Il modello va compilato, **con riferimento al 20 ottobre 1991,** dall'intestatario del foglio di famiglia o, se ciò non fosse possibile, da un'altra persona della famiglia, nelle seguenti parti:

- "Notizie riassuntive sulla famiglia"
- Sezione I - Notizie sull'abitazione, quesiti da (3) a (13)
- Sezione II - Notizie sulle persone della famiglia
- Sezione III - Notizie sulle persone non dimoranti abitualmente ma temporaneamente presenti nell'abitazione

La Sezione III deve essere compilata solo nel caso in cui alla data del 20 ottobre 1991 siano presenti nell'abitazione persone non dimoranti abitualmente nella stessa.

Per la compilazione usare penna a sfera scrivendo con grafia ben nitida e chiara, possibilmente in stampatello.

Per le domande seguite da quadratino barrare così ☒ la risposta che fa al caso.

I riquadri in rosso NON devono essere compilati dalla famiglia, ma dal rilevatore.

Le caselle in azzurro ☐ NON devono essere compilate.

Per facilitare la compilazione delle singole parti del "Foglio di Famiglia", vengono forniti alcuni chiarimenti nella GUIDA, inserita nel foglio stesso.

ISTAT CP. 1 *bis*

istat

istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

NOTIZIE RIASSUNTIVE SULLA FAMIGLIA

DA STACCARSI A CURA DEL COMUNE

N. d'ordine	COGNOME E NOME (scrivere in stampatello)	SESSO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	2	3	4	5
1		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
2		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
3		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
4		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
5		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
6		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
7		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
8		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
9		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
10		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno

AVVERTENZE

A norma del vigente «Regolamento Anagrafico», le notizie contenute in questo prospetto saranno utilizzate per la revisione dell'anagrafe comunale della popolazione residente.

Data della compilazione _____ 1991

FIRMA DEL RILEVATORE

_____

Nel riquadro a fianco, relativo alle **"Notizie riassuntive sulla famiglia"**, devono essere indicati per ciascun componente della famiglia: cognome, nome, sesso, luogo e data di nascita.

Ai fini del censimento, **per famiglia** si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune **(anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del Comune medesimo)**.

Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.

Nell'elencare le singole persone della famiglia, deve essere **scrupolosamente osservato il seguente ordine**:

— **Intestatario del foglio di famiglia** (indicare preferibilmente la persona a cui è intestata la scheda di famiglia in anagrafe);
— **Coniuge o convivente coniugalmente con l'intestatario del foglio di famiglia;**
— **Figli non sposati** (in ordine decrescente di tà);
— **Figli sposati e loro familiari;**
— **Altri parenti o affini dell'intestatario del foglio di famiglia** (padre, fratello, suocero, zio, nipote, cognato, ecc.);
— **Altre persone conviventi** (al riguardo si fa presente che il personale di servizio della famiglia - domestici, collaboratori familiari, ecc. - che dimori abitualmente nell'abitazione dovrà compilare un altro foglio di famiglia).

Per ciascuna delle persone elencate nel riquadro deve essere compilato un "foglio individuale" (Sezione II) rispettando l'ordine dell'elenco.

Sezione I - NOTIZIE SULL'ABITAZIONE

DA COMPILARSI A CURA DEL RILEVATORE

1 SPECIE DI ALLOGGIO

1.1 Abitazione occupata ..... ☐ 1

1.2 Altro tipo di alloggio occupato:

..... (specificare) ☐ 2

1.3 Abitazione non occupata

a) Indicare il motivo della non occupazione:

utilizzata per vacanza ..... ☐ 3

utilizzata per lavoro e/o studio ..... ☐ 4

utilizzata per altri motivi

..... (specificare) ☐ 5

non utilizzata ..... ☐ 6

b) Indicare se l'abitazione non occupata è disponibile:

solo per la vendita ..... ☐ 1

solo per l'affitto ..... ☐ 2

sia per la vendita che per l'affitto ☐ 3

nè per la vendita nè per l'affitto ..... ☐ 4

2 CARATTERISTICHE DEL FABBRICATO IN CUI È SITUATA L'ABITAZIONE

2.1 Destinazione d'uso del fabbricato:

esclusivamente ad uso abitativo .. ☐ 1

prevalentemente ad uso abitativo ... ☐ 2

prevalentemente ad uso non abitativo ☐ 3

edificio rurale (situato entro i confini dell'azienda agricola) ..... ☐ 4

2.2 Indicare se il fabbricato è completamente separato da altre costruzioni.

SI 5 NO 6

2.3 Struttura portante del fabbricato:

cemento armato:

a piano terra aperto ..... ☐ 1

a piano terra chiuso con muratura ☐ 2

pietra e mattoni ..... ☐ 3

altro tipo ..... ☐ 4

non individuato ..... ☐ 5

2.4 Anno di costruzione del fabbricato

prima del 1919 ..... ☐ 1

tra il 1919 e il 1945 ..... ☐ 2

tra il 1946 e il 1960 ..... ☐ 3

tra il 1961 e il 1971 ..... ☐ 4

tra il 1972 e il 1981 ..... ☐ 5

dopo il 1981 ..... ☐ 6

Se è stato barrato il quadratino numero **6** indicare l'anno ..... 1 9 | |

2.5 Numero delle abitazioni del fabbricato (comprese le abitazioni non occupate)

1 abitazione ..... ☐ 1

2 abitazioni ..... ☐ 2

3 o 4 abitazioni ..... ☐ 3

da 5 a 8 abitazioni ..... ☐ 4

da 9 a 15 abitazioni ..... ☐ 5

da 16 a 30 abitazioni ..... ☐ 6

31 abitazioni e più ..... ☐ 7

2.6 Numero dei piani fuori terra del fabbricato (compreso il seminterrato e il piano terra):

1 piano ..... ☐ 1

2 piani ..... ☐ 2

da 3 a 5 piani ..... ☐ 3

da 6 a 10 piani ..... ☐ 4

oltre 10 piani ..... ☐ 5

2.7 Indicare se il fabbricato dispone di ascensore

SI 6 NO 7

3 PROPRIETARIO

Indicare se l'abitazione è di proprietà di:

Persona fisica ..... ☐ 1

Impresa bancaria o assicuratrice ..... ☐ 2

Impresa di costruzioni o immobiliare ☐ 3

Altra impresa (industriale, commerciale, ecc.) ☐ 4

Cooperativa edilizia di abitazione ..... ☐ 5

Stato, Regione, Provincia, Comune ..... ☐ 6

Ente previdenziale (INPS ,INPDAI,ecc.) ☐ 7

Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.).... ☐ 8

Altro ..... (specificare) ☐ 9

4 TITOLO DI GODIMENTO

Indicare il titolo in base al quale la famiglia dispone dell'abitazione:

Proprietà, usufrutto o riscatto ..... ☐ 1

Affitto o subaffitto ..... ☐ 2

Altro titolo (uso gratuito, prestazioni di servizio ecc.) ..... ☐ 3

5 ANNO DI RISTRUTTURAZIONE

Se dopo il 1981 sono state eseguite «opere di rinnovo» che hanno interessato l'intera abitazione o gran parte di essa e che abbiano fatto aumentare sensibilmente il suo valore, indicare l'anno. 1 9 | |

6 STANZE (esclusa la cucina e vani accessori)

stanze adibite ad abitazione o promiscuamente anche ad altro uso .. N. | |

stanze adibite esclusivamente ad altro uso (ufficio, studio professionale, laboratorio, ecc.) ..... N. | |

7 CUCINA

Indicare se l'abitazione dispone di cucina (con caratteristiche di stanza come indicato nella guida)

SI 1 N. | | NO 2

In caso di risposta negativa indicare se l'abitazione dispone di un vano senza le caratteristiche di stanza o di una parte di stanza, stabilmente adibita alla cottura delle vivande ed alla rigovernatura delle stoviglie. SI 1 NO 2

8 SUPERFICIE TOTALE DELL'ABITAZIONE

Indicare la superficie in metri quadrati:

(interi e senza decimali): ..... | | |

9 ACQUA POTABILE

indicare se l'abitazione:

dispone di acqua corrente potabile di acquedotto:

all'interno dell'abitazione ..... ☐ 1

fuori dell'abitazione ..... ☐ 2

dispone di acqua potabile di pozzo o di cisterna ..... ☐ 3

non dispone di acqua potabile (nè di acquedotto, nè di pozzo o di cisterna)... ☐ 4

10 IMPIANTI IGIENICO-SANITARI

10.1 Indicare se l'abitazione:

dispone di gabinetto all'interno dell'abitazione:

uno ..... ☐ 5

due o più ..... ☐ 6

dispone di gabinetto fuori dell'abitazione ..... ☐ 7

non dispone di gabinetto ..... ☐ 8

10.2 Se l'abitazione dispone di gabinetto, indicare se:

a) è fornito di impianto (cassetta, vaschetta, ecc.) per lo scarico dell'acqua

SI 1 NO 2

b) è collegato alla rete fognaria

SI 3 NO 4

10.3 Indicare se l'abitazione:

dispone di vasca da bagno e/o impianto di doccia:

uno ..... ☐ 1

due o più ..... ☐ 2

non dispone di vasca da bagno nè di impianto di doccia ..... ☐ 3

11 RISCALDAMENTO

11.1 Indicare se l'abitazione:

dispone di riscaldamento:

fornito di impianto centralizzato ad uso di più abitazioni ..... ☐ 4

fornito di impianto fisso autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione ..... ☐ 5

fornito di apparecchi singoli fissi (stufa, caminetto, ecc.) che consentono il riscaldamento:

di tutta o della maggior parte dell'abitazione ☐ 6

di alcune parti dell'abitazione ..... ☐ 7

non dispone nè di impianto di riscaldamento nè viene riscaldata con apparecchi singoli fissi ..... ☐ 8

11.2 Se l'abitazione dispone di riscaldamento indicare il tipo di combustibile o di energia prevalentemente usato:

Rispondere solo per le abitazioni occupate

combustibile liquido (olio combustibile, gasolio, ecc.) ..... ☐ 1

combustibile solido (carbone, legna, ecc.) ..... ☐ 2

combustibile gassoso (gas di città, metano, ecc.) ..... ☐ 3

energia elettrica ..... ☐ 4

altro (specificare) ..... ☐ 5

12 ACQUA CALDA

Indicare se l'abitazione dispone di impianto per la produzione di acqua calda per uso igienico sanitario

SI 6 NO 7

In caso di risposta affermativa indicare se l'impianto di produzione è comune con quello del riscaldamento

SI 8 NO 9

13 TELEFONO

Indicare se l'abitazione dispone di telefono

SI 1 NO 2

Sezione II - NOTIZIE SULLE

FOGLIO INDIVIDUALE

1

Intestatario del foglio di famiglia ..... ☐ 1

2 SESSO

Maschio ..... ☐ 1
Femmina ..... ☐ 2

3 LUOGO DI NASCITA

Nel Comune di attuale dimora abituale ..... ☐ 1
In altro Comune italiano ..... ☐ 2

..... (specificare il Comune)
PROV. COM.
..... (specificare la Provincia)

All'estero ..... ☐ 3

..... (specificare lo Stato estero)
ST. EST.

4 DATA DI NASCITA

giorno ___ mese ___ anno 1___

5 STATO CIVILE

Indicare se la persona è:

celibe o nubile ..... ☐ 1
coniugata ..... ☐ 2
separata di fatto ..... ☐ 3
separata legalmente ..... ☐ 4
divorziata ..... ☐ 5
vedova ..... ☐ 6

6 DATA DEL MATRIMONIO

Indicare la data del matrimonio (nel caso sia stato contratto più di un matrimonio indicare la data dell'ultimo)

mese ___ anno 19___

7 CITTADINANZA

Italiana ..... ☐ 100
Straniera o nessuna cittadinanza ..... ☐

..... (specificare)
ST. EST.

se straniero (o apolide) indicare l'anno di trasferimento della dimora abituale in Italia..... 19___

8 LUOGO DI PRESENZA ALLA DATA DEL CENSIMENTO

8.1 Indicare il luogo di presenza alla data del censimento:

nel Comune di attuale dimora abituale ..... ☐ 1
in altro Comune italiano ..... ☐ 2

..... (specificare il Comune)
PROV.
..... (specificare la Provincia)

all'estero ..... ☐ 3

..... (specificare lo Stato estero)
ST. EST.

8.2 Se la persona è temporaneamente assente dal Comune di dimora abituale, indicarne il motivo:

lavoro ..... ☐ 1
studio ..... ☐ 2
turismo ..... ☐ 3
altro ..... ☐ 4

9 LUOGO DI DIMORA ABITUALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1986

Nel Comune di attuale dimora abituale:
- in questa abitazione ..... ☐ 5
- in altra abitazione o in altra situazione abitativa ..... ☐ 6

In altro Comune italiano ..... ☐ 7

..... (specificare il Comune)
PROV. COM.
..... (specificare la Provincia)

All'estero ..... ☐ 8

..... (specificare lo Stato estero)
ST. EST.

10 ISTRUZIONE

10.1 Indicare il titolo di studio più elevato conseguito:

laurea ..... (specificare)
diploma universitario o equipollente ..... (specificare)
diploma che permette l'accesso all'università ..... (specificare)
diploma che non permette l'accesso all'università ..... (specificare)
TIT. STU.

licenza di scuola media inferiore o licenza di avviamento professionale ..... ☐ 600
licenza elementare ..... ☐ 700
nessun titolo di studio
- sa leggere e/o scrivere ..... ☐ 800
- non sa leggere nè scrivere ..... ☐ 900

10.2 Per i laureati indicare se in possesso di eventuale specializzazione post laurea o di dottorato di ricerca:

SI ☐ 5 NO ☐ 6

10.3 Indicare se la persona frequenta:

l'asilo nido ..... ☐ 1
la scuola materna ..... ☐ 2
un corso regolare di studi ..... ☐ 3
nessuno dei corsi di studio precedentemente segnalati ..... ☐ 4

10.4 Indicare se frequenta un corso di formazione professionale:

SI ☐ 5 NO ☐ 6

PERSONE DELLA FAMIGLIA

DELLA PERSONA N. 1

(11) CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELLA SETTIMANA PRECEDENTE ALLA DATA DEL CENSIMENTO

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

11.1 Indicare se la persona è:

occupata ☐ 1
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione ☐ 2
in cerca di prima occupazione ☐ 3
casalinga ☐ 4
studente ☐ 5
ritirata dal lavoro ☐ 6
in servizio di leva ☐ 7
in altra condizione ☐ 8

11.2 Indipendentemente dalla risposta fornita al punto 11.1, indicare le ore effettivamente lavorate dalla persona nella settimana presso un datore di lavoro o nell'azienda familiare ..... N. ☐☐☐

Ai seguenti punti da 11.3 a 11.6 deve rispondere solo la persona che al punto 11.1 ha dichiarato di essere «occupata» o «disoccupata alla ricerca di nuova occupazione» facendo riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

11.3 Indicare quale tipo di lavoro la persona svolge (ad es.: insegnante di scuola media, agricoltore, tecnico elettronico, architetto, segretaria, programmatore informatico, elettrauto, ecc. evitando termini generici quali impiegato e operaio)

(specificare)

11.4 Indicare quali sono le principali attività o mansioni svolte dalla persona durante il lavoro (ad es.: insegnamento della matematica, coltivazione della vite, controllore di radar, progettazione di interni, gestione di segreteria, scrittura programmi, riparazione impianti elettrici delle automobili,ecc.)

(specificare)

PROF. ☐☐☐☐

11.5 Indicare se la persona esercita tali attività

a) alle dipendenze come:
dirigente ☐ 1
direttivo, quadro ☐ 2
impiegato ☐ 3
appartenente alle categorie speciali (intermedio) ☐ 4
capo operaio, operaio (specializzato, qualificato e comune) ☐ 5
altro lavoratore dipendente (usciere, guardiano, bidello, ecc.) ☐ 6
apprendista ☐ 7
lavorante a domicilio per conto di imprese ☐ 8
graduato o militare di carriera delle FF.AA. o similari ☐ 9

b) in modo autonomo come:
imprenditore ☐ 10
lavoratore in proprio ☐ 11
libero professionista ☐ 12
(indicare se ha lavoratori retribuiti o apprendisti alle proprie dipendenze) SI 1 NO 2
socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi ☐ 13
coadiuvante ☐ 14

11.6 Indicare l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio, ente, ecc., presso cui la persona lavora

(specificare)

AT. ECO. ☐☐☐☐

(12) CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1972

12.1 Indicare se nell'ottobre 1986 la persona era:

occupata ☐ 1
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione ☐ 2
in cerca di prima occupazione ☐ 3
casalinga ☐ 4
studente ☐ 5
in altra condizione ☐ 6

12.2 Se la persona era occupata:

a) indicare se lavorava:
alle dipendenze ☐ 7
in modo autonomo ☐ 8

b) indicare il settore di attività economica:
agricoltura ☐ 1
industria ☐ 2
commercio, pubblici esercizi e alberghi ☐ 3
pubblica amministrazione e servizi pubblici o privati ☐ 4

(13) LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO, TEMPO IMPIEGATO E MEZZO UTILIZZATO PER GLI SPOSTAMENTI

13.1 Indicare la denominazione e l'indirizzo del luogo di studio o di lavoro:

(nome dell'azienda, ufficio, ente, scuola, istituto, ecc.)

(indirizzo: via, piazza, numero civico, località)

(CAP, Comune, Provincia o Stato estero) PROV. ☐☐ COM. ☐☐☐

13.2 Indicare se la persona rientra giornalmente dal luogo di studio o di lavoro nella sua dimora abituale SI 1 NO 2

13.3 In caso di risposta affermativa, se la persona si è recata mercoledì ultimo scorso al luogo di studio o di lavoro precisato al punto 13.1, indicare:

a) l'orario di uscita da casa:
prima delle 6,15 ☐ 1
dalle 6,15 alle 6,44 ☐ 2
dalle 6,45 alle 7,14 ☐ 3
dalle 7,15 alle 7,44 ☐ 4
dalle 7,45 alle 8,14 ☐ 5
dalle 8,15 alle 8,44 ☐ 6
dalle 8,45 alle 9,14 ☐ 7
dalle 9,15 in poi ☐ 8

b) il tempo impiegato per recarsi (solo andata) da casa al luogo di studio o di lavoro:
fino a 15 minuti ☐ 1
da 16 a 30 minuti ☐ 2
da 31 a 60 minuti ☐ 3
oltre 60 minuti ☐ 4

c) il mezzo di trasporto utilizzato per compiere **il tratto più lungo** (in termini di distanza e non di tempo) del tragitto casa/luogo di studio o di lavoro:
nessun mezzo (a piedi) ☐ 1
treno ☐ 2
tram, metropolitana ☐ 3
autobus, filobus, corriera ☐ 4
autobus aziendale o scolastico ☐ 5
auto privata (come conducente) ☐ 6
auto privata (come passeggero) ☐ 7
motocicletta, ciclomotore, scooter ☐ 8
bicicletta ☐ 9
altro mezzo (battello, funivia, ecc.) ☐ 10

SEZ. CENS. ☐☐☐☐

Sezione II - NOTIZIE SULLE
FOGLIO INDIVIDUALE

1 RELAZIONE DI PARENTELA O DI CONVIVENZA CON L'INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA

- Coniuge ☐ 02
- Convivente coniugalmente ☐ 03
- Figlio (figliastro, figlio adottivo) ☐ 04
- Genitore ☐ 05
- Suocero/a ☐ 06
- Fratello, sorella ☐ 07
- Cognato/a ☐ 08
- Genero, nuora ☐ 09
- Nipote (figlio di un figlio) ☐ 10
- Nipote (figlio di un fratello o di una sorella) ☐ 11
- Altro parente o affine ☐ 12
- Altra persona convivente ☐ 13

2 SESSO

- Maschio ☐ 1
- Femmina ☐ 2

3 LUOGO DI NASCITA

- Nel Comune di attuale dimora abituale ☐ 1
- In altro Comune italiano ☐ 2

(specificare il Comune) ..... PROV. ☐☐☐ COM. ☐☐☐

(specificare la Provincia) .....

- All'estero ☐ 3

(specificare lo Stato estero) ..... ST. EST. ☐☐☐

4 DATA DI NASCITA

giorno ☐☐ mese ☐☐ anno 1☐☐

5 STATO CIVILE
Indicare se la persona è:

- celibe o nubile ☐ 1
- coniugata ☐ 2
- separata di fatto ☐ 3
- separata legalmente ☐ 4
- divorziata ☐ 5
- vedova ☐ 6

6 DATA DEL MATRIMONIO
Indicare la data del matrimonio (nel caso sia stato contratto più di un matrimonio indicare la data dell'ultimo)

mese ☐☐ anno 19☐☐

7 CITTADINANZA

- Italiana ☐ 100
- Straniera o nessuna cittadinanza ☐

(specificare) ..... ST. EST. ☐☐☐

se straniero (o apolide) indicare l'anno di trasferimento della dimora abituale in Italia..... 19☐☐

8 LUOGO DI PRESENZA ALLA DATA DEL CENSIMENTO

8.1 Indicare il luogo di presenza alla data del censimento:

- nel Comune di attuale dimora abituale ☐ 1
- in altro Comune italiano ☐ 2

(specificare il Comune) .....

(specificare la Provincia) ..... PROV. ☐☐☐

- all'estero ☐ 3

(specificare lo Stato estero) ..... ST. EST. ☐☐☐

8.2 Se la persona è temporaneamente assente dal Comune di dimora abituale, indicarne il motivo:

- lavoro ☐ 1
- studio ☐ 2
- turismo ☐ 3
- altro ☐ 4

9 LUOGO DI DIMORA ABITUALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1986

Nel Comune di attuale dimora abituale:

- in questa abitazione ☐ 5
- in altra abitazione o in altra situazione abitativa ☐ 6
- In altro Comune italiano ☐ 7

(specificare il Comune) .....

(specificare la Provincia) ..... PROV. ☐☐☐ COM. ☐☐☐

- All'estero ☐ 8

(specificare lo Stato estero) ..... ST. EST. ☐☐☐

10 ISTRUZIONE

10.1 Indicare il titolo di studio più elevato conseguito:

- laurea ..... (specificare) .....
- diploma universitario o equipollente ..... (specificare) .....
- diploma che permette l'accesso all'università ..... (specificare) .....
- diploma che non permette l'accesso all'università ..... (specificare) ..... TIT. STU. ☐☐☐
- licenza di scuola media inferiore o licenza di avviamento professionale ☐ 600
- licenza elementare ☐ 700
- nessun titolo di studio
  - sa leggere e/o scrivere ☐ 800
  - non sa leggere nè scrivere ☐ 900

10.2 Per i laureati indicare se in possesso di eventuale specializzazione post laurea o di dottorato di ricerca:

SI 5 NO 6

10.3 Indicare se la persona frequenta:

- l'asilo nido ☐ 1
- la scuola materna ☐ 2
- un corso regolare di studi ☐ 3
- nessuno dei corsi di studio precedentemente segnalati ☐ 4

10.4 Indicare se frequenta un corso di formazione professionale:

SI 5 NO 6

PERSONE DELLA FAMIGLIA

DELLA PERSONA N. 2

(11) CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELLA SETTIMANA PRECEDENTE ALLA DATA DEL CENSIMENTO

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

11.1 Indicare se la persona è:

occupata ..... ☐ 1
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione ..... ☐ 2
in cerca di prima occupazione ..... ☐ 3
casalinga ..... ☐ 4
studente ..... ☐ 5
ritirata dal lavoro ..... ☐ 6
in servizio di leva ..... ☐ 7
in altra condizione ..... ☐ 8

11.2 Indipendentemente dalla risposta fornita al punto 11.1, indicare le ore effettivamente lavorate dalla persona nella settimana presso un datore di lavoro o nell'azienda familiare ..... N. ☐☐

Ai seguenti punti da 11.3 a 11.6 deve rispondere solo la persona che al punto 11.1 ha dichiarato di essere «occupata» o «disoccupata alla ricerca di nuova occupazione» facendo riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

11.3 Indicare quale tipo di lavoro la persona svolge (ad es.: insegnante di scuola media, agricoltore, tecnico elettronico, architetto, segretaria, programmatore informatico, elettrauto, ecc. evitando termini generici quali impiegato e operaio)

(specificare)

11.4 Indicare quali sono le principali attività o mansioni svolte dalla persona durante il lavoro (ad es.: insegnamento della matematica, coltivazione della vite, controllore di radar, progettazione di interni, gestione di segreteria, scrittura programmi, riparazione impianti elettrici delle automobili,ecc.)

(specificare)

PROF. ☐☐☐☐

11.5 Indicare se la persona esercita tali attività

a) alle dipendenze come:
dirigente ..... ☐ 1
direttivo, quadro ..... ☐ 2
impiegato ..... ☐ 3
appartenente alle categorie speciali (intermedio) ... ☐ 4
capo operaio, operaio (specializzato, qualificato e comune) ☐ 5
altro lavoratore dipendente (usciere, guardiano, bidello, ecc.) ☐ 6
apprendista ..... ☐ 7
lavorante a domicilio per conto di imprese ..... ☐ 8
graduato o militare di carriera delle FF.AA. o similari ..... ☐ 9

b) in modo autonomo come:
imprenditore ..... ☐ 10
lavoratore in proprio ..... ☐ 11
libero professionista ..... ☐ 12
} indicare se ha lavoratori retribuiti o apprendisti alle proprie dipendenze: SI 1 NO 2

socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi ☐ 13
coadiuvante ..... ☐ 14

11.6 Indicare l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio, ente, ecc., presso cui la persona lavora

(specificare)

AT. ECO. ☐☐☐☐

(12) CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1972

12.1 Indicare se nell'ottobre 1986 la persona era:

occupata ..... ☐ 1
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione ..... ☐ 2
in cerca di prima occupazione ..... ☐ 3
casalinga ..... ☐ 4
studente ..... ☐ 5
in altra condizione ..... ☐ 6

12.2 Se la persona era occupata:

a) indicare se lavorava:
alle dipendenze ..... ☐ 7
in modo autonomo ..... ☐ 8

b) indicare il settore di attività economica:
agricoltura ..... ☐ 1
industria ..... ☐ 2
commercio, pubblici esercizi e alberghi ..... ☐ 3
pubblica amministrazione e servizi pubblici o privati ..... ☐ 4

(13) LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO, TEMPO IMPIEGATO E MEZZO UTILIZZATO PER GLI SPOSTAMENTI

13.1 Indicare la denominazione e l'indirizzo del luogo di studio o di lavoro:

(nome dell'azienda, ufficio, ente, scuola, istituto, ecc.)

(indirizzo: via, piazza, numero civico, località)

(CAP, Comune, Provincia o Stato estero) PROV. ☐☐ COM. ☐☐☐

13.2 Indicare se la persona rientra giornalmente dal luogo di studio o di lavoro nella sua dimora abituale SI 1 NO 2

13.3 In caso di risposta affermativa, se la persona si è recata mercoledì ultimo scorso al luogo di studio o di lavoro precisato al punto 13.1, indicare:

a) l'orario di uscita da casa:
prima delle 6,15 ..... ☐ 1
dalle 6,15 alle 6,44 ..... ☐ 2
dalle 6,45 alle 7,14 ..... ☐ 3
dalle 7,15 alle 7,44 ..... ☐ 4
dalle 7,45 alle 8,14 ..... ☐ 5
dalle 8,15 alle 8,44 ..... ☐ 6
dalle 8,45 alle 9,14 ..... ☐ 7
dalle 9,15 in poi ..... ☐ 8

b) il tempo impiegato per recarsi (solo andata) da casa al luogo di studio o di lavoro:
fino a 15 minuti ..... ☐ 1
da 16 a 30 minuti ..... ☐ 2
da 31 a 60 minuti ..... ☐ 3
oltre 60 minuti ..... ☐ 4

c) il mezzo di trasporto utilizzato per compiere **il tratto più lungo** (in termini di distanza e non di tempo) del tragitto casa/luogo di studio o di lavoro:
nessun mezzo (a piedi) ..... ☐ 1
treno ..... ☐ 2
tram, metropolitana ..... ☐ 3
autobus, filobus, corriera ..... ☐ 4
autobus aziendale o scolastico ..... ☐ 5
auto privata (come conducente) ..... ☐ 6
auto privata (come passeggero) ..... ☐ 7
motocicletta, ciclomotore, scooter ..... ☐ 8
bicicletta ..... ☐ 9
altro mezzo (battello, funivia, ecc.) ..... ☐ 10

SEZ. CENS. ☐☐☐☐

Sezione III - NOTIZIE SULLE PERSONE NON DIMORANTI ABITUALMENTE MA TEMPORANEAMENTE PRESENTI NELL'ABITAZIONE

PERSONA N° 1

1. DIMORA ABITUALE
Indicare se la persona dimora abitualmente:
in questo Comune ☐ 1
in altro Comune
italiano ☐ 2
all'estero ☐ 3

2. CITTADINANZA
Indicare se la persona ha cittadinanza
italiana ☐ 1
straniera o nessuna cittadinanza ☐ 2

Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti 3, 4 e 5

RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA

3. SESSO
Maschio ☐ 1
Femmina ☐ 2

4. DATA DI NASCITA
(giorno) (mese)
1 (anno)

5. STATO CIVILE
Indicare se la persona è:
celibe o nubile ☐ 1
coniugata ☐ 2
separata di fatto ☐ 3
separata legalmente ☐ 4
divorziata ☐ 5
vedova ☐ 6

PERSONA N° 2

1. DIMORA ABITUALE
Indicare se la persona dimora abitualmente:
in questo Comune ☐ 1
in altro Comune
italiano ☐ 2
all'estero ☐ 3

2. CITTADINANZA
Indicare se la persona ha cittadinanza
italiana ☐ 1
straniera o nessuna cittadinanza ☐ 2

Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti 3, 4 e 5

RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA

3. SESSO
Maschio ☐ 1
Femmina ☐ 2

4. DATA DI NASCITA
(giorno) (mese)
1 (anno)

5. STATO CIVILE
Indicare se la persona è:
celibe o nubile ☐ 1
coniugata ☐ 2
separata di fatto ☐ 3
separata legalmente ☐ 4
divorziata ☐ 5
vedova ☐ 6

PERSONA N° 3

1. DIMORA ABITUALE
Indicare se la persona dimora abitualmente:
in questo Comune ☐ 1
in altro Comune
italiano ☐ 2
all'estero ☐ 3

2. CITTADINANZA
Indicare se la persona ha cittadinanza
italiana ☐ 1
straniera o nessuna cittadinanza ☐ 2

Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti 3, 4 e 5

RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA

3. SESSO
Maschio ☐ 1
Femmina ☐ 2

4. DATA DI NASCITA
(giorno) (mese)
1 (anno)

5. STATO CIVILE
Indicare se la persona è:
celibe o nubile ☐ 1
coniugata ☐ 2
separata di fatto ☐ 3
separata legalmente ☐ 4
divorziata ☐ 5
vedova ☐ 6

PERSONA N° 4

1. DIMORA ABITUALE
Indicare se la persona dimora abitualmente:
in questo Comune ☐ 1
in altro Comune
italiano ☐ 2
all'estero ☐ 3

2. CITTADINANZA
Indicare se la persona ha cittadinanza
italiana ☐ 1
straniera o nessuna cittadinanza ☐ 2

Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti 3, 4 e 5

RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA

3. SESSO
Maschio ☐ 1
Femmina ☐ 2

4. DATA DI NASCITA
(giorno) (mese)
1 (anno)

5. STATO CIVILE
Indicare se la persona è:
celibe o nubile ☐ 1
coniugata ☐ 2
separata di fatto ☐ 3
separata legalmente ☐ 4
divorziata ☐ 5
vedova ☐ 6

PERSONA N° 5

1. DIMORA ABITUALE
Indicare se la persona dimora abitualmente:
in questo Comune ☐ 1
in altro Comune
italiano ☐ 2
all'estero ☐ 3

2. CITTADINANZA
Indicare se la persona ha cittadinanza
italiana ☐ 1
straniera o nessuna cittadinanza ☐ 2

Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti 3, 4 e 5

RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA

3. SESSO
Maschio ☐ 1
Femmina ☐ 2

4. DATA DI NASCITA
(giorno) (mese)
1 (anno)

5. STATO CIVILE
Indicare se la persona è:
celibe o nubile ☐ 1
coniugata ☐ 2
separata di fatto ☐ 3
separata legalmente ☐ 4
divorziata ☐ 5
vedova ☐ 6

ISTAT CP. 2

istat

istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

FOGLIO DI CONVIVENZA

A	NUMERO DI CODICE
Comune	
Provincia	

B	SEZIONE DI CENSIMENTO
N°	

C	NUMERO D'ORDINE	
	Provvisorio	Definitivo

D	TIPO DI LOCALITÀ		
	Centro abitato 1 ☐	Nucleo abitato 2 ☐	Case sparse 3 ☐

E	TIPO DI CONVIVENZA		
	Istituti di istruzione ..... 01 ☐	Istituti di cura	
	Istituti assistenziali	- Pubblici ..... 07 ☐	
	- Orfanotrofi, Brefotrofi e colonie permanenti ..... 02 ☐	- Privati ..... 08 ☐	
	- Per minorati fisici e psichici (ciechi, sordomuti, ecc.) ..... 03 ☐	Istituti di prevenzione e di pena 09 ☐	
	- Ospizi, case di riposo per adulti inabili ed anziani ..... 04 ☐	Convivenze ecclesiastiche ..... 10 ☐	
	- Comunità terapeutiche e di recupero (centri di accoglienza per tossicodipendenti, ecc.) ..... 05 ☐	Convivenze militari e di altri corpi accasermati ..... 11 ☐	
	- Altri istituti assistenziali (dormitori, centri di accoglienza per immigrati, ecc) ..... 06 ☐	Alberghi, pensioni, locande e simili ..... 12 ☐	
		Navi mercantili ..... 13 ☐	
		Altre ..... 14 ☐	

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Ai sensi dell'art. 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 11, sulle notizie raccolte in occasione del censimento si applicano le disposizioni sul segreto d'ufficio e sulla tutela del segreto statistico di cui agli artt. 8 e 9 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

I dati raccolti con il presente questionario non potranno essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

Ai sensi dell'art. 10 della legge sopra citata, è fatto obbligo alle persone fisiche ed ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, delle amministrazioni, enti ed organismi oggetto del censimento, di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario.

Coloro che non forniscano le notizie richieste, ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (da lire quattrocentomila a lire quattro milioni, per violazioni da parte di persone fisiche, da lire un milione a lire dieci milioni, per violazioni da parte di enti e società) che verranno applicate con il procedimento ivi previsto.

Data della consegna _____ 1991

FIRMA DEL RILEVATORE

_____

CONVIVENZA

Tipo e denominazione _____

_____

Indirizzo _____ N. _____
(via, piazza, viale, località, ecc.)

Tel. _____

DIRIGENTE LA CONVIVENZA

Cognome e Nome _____

A	NUMERO DI CODICE
Comune	
Provincia	

B	SEZIONE DI CENSIMENTO
N°	

C	NUMERO D'ORDINE	
	Provvisorio	Definitivo

AVVERTENZE

Il **Foglio di Convivenza** va compilato, **con riferimento al 20 ottobre 1991**, dal dirigente la convivenza o, se ciò non fosse possibile, da una persona da questi incaricata. Il **Foglio di Convivenza** è composto dalle seguenti parti:

- Elenco dei membri permanenti della convivenza "
- Sezione I - Notizie sui membri permanenti della convivenza. **Per ciascuno di essi deve essere compilato un "foglio individuale" rispettando l'ordine secondo il quale sono indicati nell'« Elenco » alla pagina seguente.**
- Sezione II - Notizie sui membri temporanei della convivenza presenti presso la convivenza il **20 ottobre 1991.**

Le persone che vivono nella convivenza, ma che costituiscono famiglia a sè stante, non vanno comprese nel presente foglio, ma devono compilare il "Foglio di famiglia" ISTAT CP.1.

Per la compilazione usare penna a sfera scrivendo con grafia ben nitida e chiara possibilmente in stampatello.

Per le domande seguite da quadratino barrare così ☒ la risposta che fa al caso.

I riquadri in rosso devono essere compilati dal rilevatore.

Le caselle in verde ☐ NON devono essere compilate.

Per facilitare la compilazione delle singole parti del "Foglio di Convivenza", vengono forniti alcuni chiarimenti nella GUIDA inserita nel foglio stesso.

ISTAT CP. 2 *bis*

istat

istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

ELENCO DEI MEMBRI PERMANENTI DELLA CONVIVENZA

DA STACCARSI A CURA DEL COMUNE

N. d'ordine	COGNOME E NOME (scrivere in stampatello)	SESSO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	2	3	4	5
1		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
2		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
3		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
4		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
5		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
6		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
7		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno
8		M ☐ F ☐		giorno mese 1 anno

AVVERTENZE

A norma del vigente «Regolamento Anagrafico», *le notizie contenute in questo prospetto saranno utilizzate per la revisione dell'anagrafe comunale della popolazione residente.*

Data della compilazione _____ 1991

FIRMA DEL RILEVATORE

_____

Nell'elenco a fianco devono essere indicati cognome, nome, sesso, luogo e data di nascita di ciascun membro permanente della convivenza.

Ai fini del censimento, **per convivenza** si intende un insieme di persone **non** legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili aventi dimora nello stesso Comune **(anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione del Comune medesimo)**.

Le persone addette alla convivenza per ragioni d'impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerati membri della convivenza, purché non costituiscano famiglia a se stante.

Indicare nell'ordine i membri con mansioni direttive, di amministrazione, di assistenza, di servizio, ecc. poi le altre persone (militare, suora, ricoverato, detenuto, ecc.).

Per le donne coniugate o vedove scrivere prima il cognome da nubile, poi il nome e infine il cognome del marito.

Non devono essere elencate le persone temporaneamente od occasionalmente presenti presso la convivenza; ad esse è riservata infatti la sezione II.

PERSONE DA ISCRIVERE NEL FOGLIO DI CONVIVENZA

SEZIONE I - MEMBRI PERMANENTI	SEZIONE II - MEMBRI TEMPORANEI
ISTITUTI D'ISTRUZIONE *Collegi, convitti, seminari, centri di formazione*	
Persone addette alla direzione, amministrazione, insegnamento e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza.	Collegiali, convittori, seminaristi; persone occasionalmente presenti.
ISTITUZIONI ASSISTENZIALI *Orfanotrofi, brefotrofi, colonie permanenti, istituti per minorati fisici e psichici, ospizi, case di riposo per adulti inabili ed anziani, comunità terapeutiche e di recupero, dormitori, centri di accoglienza per immigrati e simili.*	
Persone addette alla direzione, amministrazione, assistenza e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza; bambini ricoverati permanentemente (anche se dati a balia); adulti ricoverati od ospitati permanentemente.	Bambini ricoverati temporaneamente; adulti ricoverati od ospitati temporaneamente; persone occasionalmente presenti.
ISTITUTI DI CURA *Pubblici e privati*	
Persone addette alla direzione, amministrazione, assistenza e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza; ricoverati permanentemente in istituti e case di cura purché la permanenza nella convivenza duri da due anni o più.	Ricoverati temporaneamente la cui permanenza nella convivenza non abbia raggiunto i due anni; persone occasionalmente presenti.
ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA *Istituti di custodia cautelare, istituti per l'esecuzione delle pene, istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive, istituti di custodia cautelare per minorenni, prigioni scuola, riformatori giudiziari, istituti di rieducazione per minori.*	
Persone addette alla direzione, amministrazione, istruzione, custodia e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza; detenuti condannati a pena di 5 anni e più.	Detenuti a disposizione dell'Autorità; detenuti condannati a pena inferiore a 5 anni; rieducandi.
CONVIVENZE ECCLESIASTICHE	
Persone appartenenti ad ordini e congregazioni religiosi; sacerdoti secolari e personale laico facenti parte permanentemente della convivenza.	Religiosi, sacerdoti secolari e altro personale, temporaneamente od occasionalmente presenti nella convivenza.
CONVIVENZE MILITARI E DI ALTRI CORPI ACCASERMATI	
Militari e assimilati, di carriera o che abbiano contratto una ferma, in forza alla convivenza (escluso l'equipaggio di navi della marina militare); personale civile (impiegati, capi operai, ecc.) che vive stabilmente nella convivenza.	Militari di leva e assimilati, in forza alla convivenza; equipaggio di navi della marina militare; personale civile occasionalmente presente.
ALBERGHI, PENSIONI, LOCANDE E SIMILI	
Persone addette alla direzione, amministrazione e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza (escluso il personale occupato stagionalmente).	Personale addetto stagionalmente alla convivenza; ospiti temporanei (clienti).
NAVI MERCANTILI	
	Componenti l'equipaggio; passeggeri.

Sezione I - NOTIZIE SUI MEMBRI

FOGLIO INDIVIDUALE

1 POSIZIONE NELLA CONVIVENZA

Persona che dirige la convivenza o direttore ..... ☐ 01
Orfano, minore in colonia permanente e simili ..... ☐ 03
Adulto inabile, anziano in istituto assistenziale ..... ☐ 04
Assistito in comunità terapeutiche ..... ☐ 05
Ricoverato, malato e simili ..... ☐ 06
Detenuto condannato ..... ☐ 08
Religioso (sacerdote, suora, frate e simili) ..... ☐ 09
Militare, agente e simili ..... ☐ 10
Persona addetta all'assistenza sanitaria (medico, infermiere, ecc.) ..... ☐ 14
Persona addetta ai servizi della convivenza (amministrazione, insegnamento, custodia, ecc.) ..... ☐ 15
Altra ..... ☐ 16
(specificare)

2 SESSO

Maschio ..... ☐ 1
Femmina ..... ☐ 2

3 LUOGO DI NASCITA

Nel Comune di attuale dimora abituale ..... ☐ 1
In altro Comune italiano ..... ☐ 2
(specificare il Comune)
PROV. COM.
(specificare la Provincia)
All'estero ..... ☐ 3
(specificare lo Stato estero)
ST. EST.

4 DATA DI NASCITA

giorno | mese | anno 1

5 STATO CIVILE

Indicare se la persona è:
celibe o nubile ..... ☐ 1
coniugata ..... ☐ 2
separata di fatto ..... ☐ 3
separata legalmente ..... ☐ 4
divorziata ..... ☐ 5
vedova ..... ☐ 6

6 DATA DEL MATRIMONIO

Indicare la data del matrimonio (nel caso sia stato contratto più di un matrimonio indicare la data dell'ultimo)

mese | anno 19

7 CITTADINANZA

Italiana ..... ☐ 100
Straniera o nessuna cittadinanza ..... ☐
(specificare)
ST. EST.
se straniero (o apolide) indicare l'anno di trasferimento della dimora abituale in Italia 19

8 LUOGO DI PRESENZA ALLA DATA DEL CENSIMENTO

8.1 Indicare il luogo di presenza alla data del censimento:
nel Comune di attuale dimora abituale ..... ☐ 1
in altro Comune italiano ..... ☐ 2
(specificare il Comune)
PROV.
(specificare la Provincia)
all'estero ..... ☐ 3
(specificare lo Stato estero)
ST. EST.

8.2 Se la persona è temporaneamente assente dal Comune di dimora abituale, indicarne il motivo:
lavoro ..... ☐ 1
studio ..... ☐ 2
turismo ..... ☐ 3
altro ..... ☐ 4

9 LUOGO DI DIMORA ABITUALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1986

9.1 Indicare il luogo di dimora abituale nell'ottobre 1986:
nel Comune di attuale dimora abituale ..... ☐ 5
in altro Comune italiano ..... ☐ 7
(specificare il Comune)
(specificare la Provincia)
PROV. COM.
all'estero ..... ☐ 8
(specificare lo Stato estero)
ST. EST.

9.2 Indicare se la persona dimorava:
in questa convivenza ..... ☐ 1
in altra convivenza ..... ☐ 2
in famiglia ..... ☐ 3

10 ISTRUZIONE

10.1 Indicare il titolo di studio più elevato conseguito:
laurea .....
(specificare)
diploma universitario o equipollente .....
(specificare)
diploma che permette l'accesso all'università .....
(specificare)
diploma che non permette l'accesso all'università .....
(specificare)
TIT. STU.
licenza di scuola media inferiore o licenza di avviamento professionale ..... ☐ 600
licenza elementare ..... ☐ 700
nessun titolo di studio
- sa leggere e/o scrivere ..... ☐ 800
- non sa leggere nè scrivere ..... ☐ 900

10.2 Per i laureati indicare se in possesso di eventuale specializzazione post laurea o di dottorato di ricerca:
SI ☐ 5 NO ☐ 6

10.3 Indicare se la persona frequenta:
l'asilo nido ..... ☐ 1
la scuola materna ..... ☐ 2
un corso regolare di studi ..... ☐ 3
nessuno dei corsi di studio precedentemente segnalati ..... ☐ 4

10.4 Indicare se frequenta un corso di formazione professionale:
SI ☐ 5 NO ☐ 6

PERMANENTI DELLA CONVIVENZA

DELLA PERSONA N. 1

11 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELLA SETTIMANA PRECEDENTE ALLA DATA DEL CENSIMENTO

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

11.1 Indicare se la persona è:

occupata ☐ 1
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione ☐ 2
in cerca di prima occupazione ☐ 3
casalinga ☐ 4
studente ☐ 5
ritirata dal lavoro ☐ 6
in servizio di leva ☐ 7
in altra condizione ☐ 8

11.2 Indipendentemente dalla risposta fornita al punto 11.1, indicare le ore effettivamente lavorate dalla persona nella settimana presso un datore di lavoro o nell'azienda familiare ..... N. ☐☐

Ai seguenti punti da 11.3 a 11.6 deve rispondere solo la persona che al punto 11.1 ha dichiarato di essere «occupata» o «disoccupata alla ricerca di nuova occupazione» facendo riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

11.3 Indicare quale tipo di lavoro la persona svolge (ad es.: insegnante di scuola media, agricoltore, tecnico elettronico, architetto, segretaria, programmatore informatico, elettrauto, ecc., evitando termini generici quali impiegato e operaio)

.....
(specificare)
.....

11.4 Indicare quali sono le principali attività o mansioni svolte dalla persona durante il lavoro (ad es.: insegnamento della matematica, coltivazione della vite, controllore di radar, progettazione di interni, gestione di segreteria, scrittura programmi, riparazione impianti elettrici delle automobili)

.....
(specificare)
..... ☐☐☐☐
PROF.

11.5 Indicare se la persona esercita tali attività

a) alle dipendenze come:
dirigente ☐ 1
direttivo, quadro ☐ 2
impiegato ☐ 3
appartenente alle categorie speciali (intermedio) ☐ 4
capo operaio, operaio (specializzato, qualificato e comune) ☐ 5
altro lavoratore dipendente (usciere, guardiano, bidello, ecc.) ☐ 6
apprendista ☐ 7
lavorante a domicilio per conto di imprese ☐ 8
graduato o militare di carriera delle FF.AA. o similari ☐ 9

b) in modo autonomo come:
imprenditore ☐ 10
lavoratore in proprio ☐ 11
libero professionista ☐ 12
} indicare se ha lavoratori retribuiti o apprendisti alle proprie dipendenze: SI 1 NO 2

socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizi ☐ 13
coadiuvante ☐ 14

11.6 Indicare l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio, ente, ecc., presso cui la persona lavora

.....
(specificare)
..... ☐☐☐☐☐
AT. ECO.

12 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1972

12.1 Indicare se nell'ottobre 1986 la persona era:

occupata ☐ 1
disoccupata alla ricerca di nuova occupazione ☐ 2
in cerca di prima occupazione ☐ 3
casalinga ☐ 4
studente ☐ 5
in altra condizione ☐ 6

12.2 Se la persona era occupata:

a) indicare se lavorava:
alle dipendenze ☐ 7
in modo autonomo ☐ 8

b) indicare il settore di attività economica:
agricoltura ☐ 1
industria ☐ 2
commercio, pubblici esercizi e alberghi ☐ 3
pubblica amministrazione e servizi pubblici o privati ☐ 4

13 PERMANENZA IN CONVIVENZA

Indicare da quanto tempo la persona dimora abitualmente in convivenza (in questa o in altre):

☐☐ (anni) ☐☐ (mesi)

14 PRESENZA E DIMORA ABITUALE DEI FAMILIARI

Rispondere solo se al quesito 1 la persona ha barrato uno dei quadratini numero 03, 04, 05 o 06

14.1 Indicare se la persona ha i seguenti parenti in vita:

coniuge ..... SI 1 NO 2
genitore/i ..... SI 1 NO 2
figlio/i ..... SI 1 NO 2
fratello/sorella ..... SI 1 NO 2

14.2 Se al punto 14.1 è stata fornita almeno una risposta affermativa, indicare il luogo di dimora abituale del parente (o dei parenti) geograficamente più vicino/i:

in questo Comune ☐ 1
in altro Comune della stessa Provincia ☐ 2
in Comune di altra Provincia della stessa Regione ☐ 3
in Comune di altra Regione ☐ 4
all'estero ☐ 5

SEZIONE II - NOTIZIE SUI MEMBRI TEMPORANEI DELLA CONVIVENZA

Per rispondere alle domande barrare con [X] il quadratino

PERSONA N°	1. POSIZIONE NELLA CONVIVENZA	2. DIMORA ABITUALE
	Collegiale, seminarista, convittore e simili ..... 02 Orfano, minore in colonia permanente e simili ..... 03 Adulto inabile, anziano in istituto assistenziale ..... 04 Assistito in comunità terapeutiche ..... 05 Ricoverato, malato e simili ..... 06 Detenuto a disposizione della Autorità ..... 07 Detenuto condannato ..... 08 Religioso (sacerdote, suora, frate e simili) ..... 09 Militare, agente e simili ..... 10 Ospite (cliente) ..... 11 Componente l'equipaggio ..... 12 Passeggero ..... 13 Persona addetta all'assistenza sanitaria (medico, infermiere ecc.) ..... 14 Persona addetta ai servizi della convivenza (amministrazione, insegnamento, custodia, ecc.)..... 15 Altra 16	**INDICARE IL LUOGO DI DIMORA ABITUALE** - nello stesso Comune 1 - in altro Comune italiano 2 - all'estero 3
1	2	3
1	☐ 02 ☐ 03 ☐ 04 ☐ 05 ☐ 06 ☐ 07 ☐ 08 ☐ 09 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16	1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ ..... Specificare il Comune e la Provincia PROV. COM.
2	☐ 02 ☐ 03 ☐ 04 ☐ 05 ☐ 06 ☐ 07 ☐ 08 ☐ 09 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16	1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ ..... Specificare il Comune e la Provincia PROV. COM.
3	☐ 02 ☐ 03 ☐ 04 ☐ 05 ☐ 06 ☐ 07 ☐ 08 ☐ 09 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16	1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ ..... Specificare il Comune e la Provincia PROV. COM.
4	☐ 02 ☐ 03 ☐ 04 ☐ 05 ☐ 06 ☐ 07 ☐ 08 ☐ 09 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16	1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ ..... Specificare il Comune e la Provincia PROV. COM.
5	☐ 02 ☐ 03 ☐ 04 ☐ 05 ☐ 06 ☐ 07 ☐ 08 ☐ 09 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16	1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ ..... Specificare il Comune e la Provincia PROV. COM.
6	☐ 02 ☐ 03 ☐ 04 ☐ 05 ☐ 06 ☐ 07 ☐ 08 ☐ 09 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16	1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ ..... Specificare il Comune e la Provincia PROV. COM.
7	☐ 02 ☐ 03 ☐ 04 ☐ 05 ☐ 06 ☐ 07 ☐ 08 ☐ 09 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16	1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ ..... Specificare il Comune e la Provincia PROV. COM.
8	☐ 02 ☐ 03 ☐ 04 ☐ 05 ☐ 06 ☐ 07 ☐ 08 ☐ 09 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16	1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ ..... Specificare il Comune e la Provincia PROV. COM.
9	☐ 02 ☐ 03 ☐ 04 ☐ 05 ☐ 06 ☐ 07 ☐ 08 ☐ 09 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16	1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ ..... Specificare il Comune e la Provincia PROV. COM.
10	☐ 02 ☐ 03 ☐ 04 ☐ 05 ☐ 06 ☐ 07 ☐ 08 ☐ 09 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16	1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ ..... Specificare il Comune e la Provincia PROV. COM.

PRESENTI PRESSO LA CONVIVENZA IL 20 OTTOBRE 1991

contrassegnato con il numero corrispondente a quello di una delle voci riportate in alto, in ciascuna colonna

3. CITTADINANZA		RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA		
		4. SESSO	5. DATA DI NASCITA	6. STATO CIVILE
Italiana ..... 1 Straniera o nessuna cittadinanza 2		Maschio ..... 1 Femmina 2	Scrivere il giorno il mese e l'anno di nascita in cifre	Indicare se la persona è: celibe o nubile ..... 1 coniugata ..... 2 separata di fatto ..... 3 separata legalmente ..... 4 divorziata ..... 5 vedova 6
4		5	6	7
☐ 1 ☐ 2	*Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello **ISTAT CP. 3** altrimenti rispondere ai punti da 4 a 6*	☐ 1 ☐ 2	(giorno) (mese) 1 (anno)	☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6
☐ 1 ☐ 2		☐ 1 ☐ 2	(giorno) (mese) 1 (anno)	☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6
☐ 1 ☐ 2		☐ 1 ☐ 2	(giorno) (mese) 1 (anno)	☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6
☐ 1 ☐ 2		☐ 1 ☐ 2	(giorno) (mese) 1 (anno)	☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6
☐ 1 ☐ 2		☐ 1 ☐ 2	(giorno) (mese) 1 (anno)	☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6
☐ 1 ☐ 2		☐ 1 ☐ 2	(giorno) (mese) 1 (anno)	☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6
☐ 1 ☐ 2		☐ 1 ☐ 2	(giorno) (mese) 1 (anno)	☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6
☐ 1 ☐ 2		☐ 1 ☐ 2	(giorno) (mese) 1 (anno)	☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6
☐ 1 ☐ 2		☐ 1 ☐ 2	(giorno) (mese) 1 (anno)	☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6
☐ 1 ☐ 2		☐ 1 ☐ 2	(giorno) (mese) 1 (anno)	☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6

ISTAT CP. 3

istat

istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

FOGLIO INDIVIDUALE PER STRANIERO NON RESIDENTE IN ITALIA

ITALIANO FOGLIO INDIVIDUALE PER STRANIERO NON RESIDENTE IN ITÁLIA	1
TEDESCO FRAGEBOGEN FÜR DEN EINZELNEN, NICHT IN ITALIEN SESSHAFTEN AUSLÄNDER	2
INGLESE INDIVIDUAL FORM FOR FOREIGNERS NOT RESIDING IN ITALY	3
FRANCESE FICHE PERSONELLE POUR LES ETRANGERS NON RESIDANTS EN ITALIE	4
SPAGNOLO FORMULARIO INDIVIDUAL PARA EXTRANJEROS NO RESIDENTES EN ITALIA	5
PORTOGHESE FICHA INDIVIDUAL PARA ESTRANGEIROS SEN RESIDENCIA NA ITÁLIA	6
ARABO البطاقة الشخصية للأجنبي غير المقيم بإيطاليا	7

istat

istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

1

ISTAT CP. 3

A	NUMERO DI CODICE
Comune	
Provincia	

B	SEZIONE DI CENSIMENTO
	N.

C	NUMERO D'ORDINE	
	Provvisorio	Definitivo

FOGLIO INDIVIDUALE PER STRANIERO NON RESIDENTE IN ITALIA

(Prima di compilare il foglio leggere le avvertenze riportate sul retro)

Parte - **A**

DA COMPILARE A CURA DEL RILEVATORE

(1) CONDIZIONE ABITATIVA

- Presso un'abitazione ☐ 1
- Presso un'altro tipo di alloggio ☐ 2
- In convivenza (rispondere al quesito 2) ☐ 3
- Senza tetto ☐ 4

(2) POSIZIONE NELLA CONVIVENZA

- Collegiale, seminarista, convittore e simili ☐ 2
- Orfano, minore in colonia permanente e simili ☐ 3
- Adulto inabile, anziano in istituto assistenziale ☐ 4
- Assistito in comunità terapeutiche ☐ 5
- Ricoverato, malato e simili ☐ 6
- Detenuto a disposizione dell'Autorità ☐ 7
- Detenuto condannato ☐ 8
- Religioso (sacerdote, suora, frate e simili) ☐ 9
- Militare, agente e simili ☐ 10
- Ospite (cliente) di esercizio alberghiero ☐ 11
- Componente l'equipaggio ☐ 12
- Passeggero ☐ 13
- Persona addetta all'assistenza sanitaria (medico, infermiere, ecc.) ☐ 14
- Persona addetta ai servizi della convivenza (amministrazione, insegnamento, custodia, ecc.) ☐ 15
- Altra ☐ 16

(3) SESSO

- Maschio ☐ 1
- Femmina ☐ 2

(4) DATA DI NASCITA

(giorno) (mese) 1 (anno)

(5) STATO CIVILE

Indicare se la persona è:

- celibe o nubile ☐ 1
- coniugata ☐ 2
- separata ☐ 3
- divorziata ☐ 4
- vedova ☐ 5

(6) CITTADINANZA

..... ☐☐☐

(specificare lo stato estero utilizzando caratteri latini)

(7) DURATA DELLA PRESENZA IN ITALIA

- meno di 1 mese ☐ 1
- da 1 a meno di 4 mesi ☐ 2
- da 4 a meno di 8 mesi ☐ 3
- da 8 a meno di 12 mesi ☐ 4
- da 1 anno a meno di 2 anni ☐ 5
- 2 anni o più ☐ 6

Firma del rilevatore .....

TAGLIANDO DA CONSEGNARE AL CENSITO

Si dichiara che ...l... Sig./a .....

è stato censito/a nel Comune di .....

Data _____ _____ (firma del rilevatore)

TIMBRO DEL COMUNE

N.B. Il presente tagliando serve esclusivamente a comprovare l'effettuata compilazione del foglio e deve essere conservato fino al 30 novembre 1991.

Parte - **B** La presente parte non deve essere compilata dall'ospite (cliente) di albergo (codice 11 al quesito 2) che è presente in Italia da meno di 1 mese (codice 1 al quesito 7)

(8) ISTRUZIONE

8.1 Indicare se la persona ha completato almeno 8 anni di studio:

SI 1 NO 2

8.2 In caso di risposta negativa al punto precedente, indicare se la persona sa leggere e scrivere nella propria lingua:

SI 3 NO 4

8.3 Indicare se la persona ha della lingua italiana una conoscenza:

buona ..... ☐ 1
sufficiente ..... ☐ 2
insufficiente ..... ☐ 3

(9) MOTIVO PREVALENTE DELLA PRESENZA IN ITALIA

Lavoro ..... ☐ 1
Studio ..... ☐ 2
Turismo ..... ☐ 3
Raggiungere familiari ..... ☐ 4
In attesa di ripartire dall'Italia per altro Paese ..... ☐ 5
Altro ..... ☐ 6

(10) PRESENZA DI PARENTI IN ITALIA

Coniuge	SI 1	NO 2
Genitore/i	SI 3	NO 4
Figlio/i	SI 5	NO 6
Fratello/sorella	SI 7	NO 8
Altri parenti	SI 1	NO 2

(11) SITUAZIONE LAVORATIVA O NON LAVORATIVA IN ITALIA NELLA SETTIMANA PRECEDENTE LA DATA DI CENSIMENTO

Indicare se la persona è:

Occupata alle dipendenze

- nell'agricoltura o pesca ..... ☐ 1
- nell'industria (esclusa l'edilizia) ..... ☐ 2
- nell'edilizia ..... ☐ 3
- nel commercio e nei servizi ..... ☐ 4

in modo autonomo ..... ☐ 5
in cerca di occupazione ..... ☐ 6
studente ..... ☐ 7
in altra condizione ..... ☐ 8